Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 24 maggio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 500
N. 120 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000 sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

SI ALLARGA SULLA CERCHIA ALPINA IL FRONTE DEGLI SMOTTAMENTI

Catastrofe in Valtellina: già 20 le vittime Frane e allagamenti sconvolgono l'Alto Adige

A Tresenda il mare di fango travolge una comunità di handicappati provocando quattro morti - Varie persone mancano ancora all'appello - Sgombero di sette paesi - Strade bloccate nella zona dello Stelvio, ormai isolato

SONDRIO — La tragedia in Valtellina sta assumendo le proporzioni della catastrofe, mentre gravi notizie giungono dall'Alto Adige. Il bilancio dei morti in Valtellina è salito a 20 e forse più. Dopo la valanga di domenica ieri pomeriggio, alle 14.45, c'è stato un altro dramma: una nuova frana ha colpito un edificio dove ha sede una comunità di handicappati a Tresenda Valgenela, una frazione di Teglio. Sotto terra sono finite almeno cinque persone; una è stata estratta gravemente ferita ma ancora in vita e altre due, tra cui un ragazzo di 14 anni, handicappato, morte. Due ancora sono considerate disperse, ma le speranze che siano ancora in vita sono ridotte veramente al classico lumicino.

Il numero dei morti è destinato ad aumentare con il passare delle ore a Valgenela, come a Tresenda di Teglio, la località della frana di domenica: oltre ai sei morti già identificati, sono stati estratti dal terriccio due cadaveri di persone ancora sconosciute e altre cinque, sei o sette (non ci sono dati ufficiali) vengono date per disperse. Le operazioni di soccorso sono molto rallentate dalla pioggia che continua a cadere in abbondanza su tutta la Valtellina.

«Da Sondrio a Tirano la situazione è estremamente preoccupante: tutto il versante a destra di Tresenda è sotto la minaccia di frane, e propongo, in via cautelativa, di sgomberare i centri di Chiuro, Ponte Valtellina, Tresivio, Poggioridenti, Villa di Tirano, Montagna Valtellina, Bianzola». Lo ha detto il prefetto Pastorelli, capo del dipartimento della protezione civile, prendendo la parola nella riunione di coordinamento indetta d'urgenza alla prefettura di Sondrio.

Anche di questo problema stanno discutendo in queste ore il ministro dell'interno, Virginio Rognoni, arrivato sui luoghi del disastro, il prefetto Pastorelli, il ministro per la protezione civile Loris Fortuna, il ministro delle finanze Francesco Forte, valtellinese e anche lui in zona.

Quali le cause della catastrofe? Una precisa e circostanziata denuncia arriva, intanto, per quel che riguarda la frana di domenica, dal sindaco di Tresenda: «Una diga costruita male ha causato il disastro. Ci si può scommettere; quando avremo la perizia sarà dimostrata la responsabilità della diga. È sopra la montagna, proprio alle spalle di San Gregorio, il perse a metà strada tra Tresenda e la vetta del monte. La diga, costruita dieci anni fa, è in funzione da otto e l'hanno ricavata lavorando in una conca naturale. Ma hanno lavorato male».

Notizie allarmanti giungono intanto anche dall'Alto Adige. Con il passare del tempo e mentre continua a piovere la situazione qui sta peggiorando. Per una serie di frane è chiusa al traffico la parte alta della statale della Val Venosta.

A Laces — dove le acque di un torrente hanno investito la gran parte del paese allagando negozi, scantinati e il piano terreno di numerose abitazioni — sono intervenuti reparti dell'esercito assieme a vigili del fuoco, carabinieri e volontari.

A Naturno, sempre in Val Venosta, un altro torrente ha allagato un campeggio nel quale si trovavano 40 turisti che sono stati evacuati. La viabilità della vallata è tuttora sconvolta a causa delle frane abbattutesi sulla statale nei pressi di Lammes; sempre isolate Trafoi e Solda, nonché la Val Senales e Turbe al confine con la Svizzera.

Preoccupazioni suscita la situazione dell'Adige, che a Bolzano e nella bassa atesina ha superto il secondo livello di guardia, tanto più che la pioggia battente delle ultime 48 ore non accenna ancora a cessare. Soprattutto nella Bassa Atesina, ove non sono stati ancora del tutto completati gli argini rifatti dopo l'alluvione di due anni fa, si temono nuovi allagamenti.

Il paese di Stelvio, sotto l'omonimo passo, è minacciato da una grande frana ed è già iniziato l'evacuamento di alcune abitazioni situate nelle zone più pericolose. Le persone evacuate, circa duecento, non possono tuttavia abbandonare il paese perché Stelvio è isolato: un'altra frana ha infatti ostruito, a valle, la strada statale.

Tresenda di Teglio — Squadre dei vigili del fuoco e ruspe al lavoro sotto la frana ancora minacciosa (Tel. Ansa)

Quando l'uomo toglie ogni difesa a una terra geologicamente giovane

ROMA — *La tragedia della frana in Valtellina potrebbe essere solo all'inizio: le pendici del Monte Combolo continuano a precipitare a valle. Piove da più di due settimane e lo smottamento interessa ormai, con frane grosse e piccole, un fronte di nove chilometri. Pioggia e frane anche in Alto Adige: alcuni torrenti sono paurosamente ingrossati, con caduta di numerose frane e c'è pericolo di altri smottamenti.*

Ha commentato il prof. Floriano Villa, presidente dell'Associazione geologi italiani: «Il dissesto idrogeologico interessa ormai più di sei milioni di ettari, cioè un quinto del territorio nazionale: il fenomeno si va diffondendo a macchia d'olio, interessando zone un tempo ritenute stabili

Perché continua a franare il suolo italiano? Le cause sono di due ordini: uno naturale, l'altro chiama nel banco degli imputati l'uomo. Negli ultimi decenni le condizioni climatiche hanno manifestato anomalie con concentrazioni eccezionali di precipitazioni: attraversiamo quindi un periodo caratterizzato da eventi meteorologici di intensità inusitata.

Un'alluvione di pari intensità a quella che si registra ai nostri giorni provoca però più danni che nel passato per una serie di ragioni che chiamano in causa da una parte la situazione geostrutturale della penisola e dall'altra la «mano» dell'uomo.

L'Italia, dal punto di vista geologico, è molto giovane: il suo assetto geografico deriva da sollevamenti, corrugamenti, emersioni dal mare avvenuti in tempi (geologici) recenti. A causa di questi fenomeni orogenetici quando una porzione della crosta terrestre si solleva, inizia subito l'azione demolitrice dei rilievi da parte degli agenti della degradazione (pioggie, vento, gelo, erosione fluviale, ecc.).

Le condizioni «fisiche» del nostro territorio sono nettamente sfavorevoli per cui quando si intensificano i ritmi e la forza degli eventi meteorologici, diventano più «aggressivi» i normali processi erosivi.

In questa situazione, le responsabilità dell'uomo sono molteplici, vanno dalla depauperazione dei boschi all'abbandono di vaste aree agricole e al conseguente degrado, dalla costruzione di centri abitati che hanno rotto l'equilibrio naturale, alla miriade di strade, viadotti, ponti che hanno lacerato il tessuto geologico del territorio.

Se è vero che l'Italia è il solo paese d'Europa esposto a tutti i fattori che concorrono a determinare il «rischio geologico», è altrettanto vero che l'uomo (in questo caso le autorità) ha fatto ben poco: una tragedia come questa della Valtellina poteva essere prevista ed evitata, sostiene il consiglio nazionale dell'Ordine dei geologi.

DE MITA APRE AGLI ESTERNI

Liste d.c. rinnovate Circa 80 i «silurati»

Giochi fatti anche nel Psi, presto il programma Berlinguer chiede il 51 per cento alle sinistre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi nel corso di una conferenza stampa la Dc renderà note le proprie candidature per le elezioni politiche del 26 giugno. Da giorni in casa democristiana si discute di candidati e qualche problema ci deve essere stato, se il capo gruppo dei deputati democristiani Gerardo Bianco, ha ammesso la presenza di valutazioni diverse pur affermando che quasi tutti i nodi sono stati risolti.

Probabilmente il segretario De Mita nel suo sforzo di rinnovamento ha incontrato qualche difficoltà, anche perché si è dovuto far posto agli indipendenti, e a loro sono stati riservati dei collegi senatoriali. I nomi degli indipendenti sono quelli circolati nei giorni scorsi. A Milano saranno presentati Carli e l'economista Siniscalchi Mazzocchi, a Napoli sarà presentato il prof. Condorelli e l'avv. Siniscalchi. A Roma saranno presenti il prof. Scoppola, il filosofo Augusto del Noce, e l'ex presidente della Corte costituzionale Aldo Sandulli, e un collegio sarà riservato al presidente della Roma calcio, Dino Viola.

Secondo quanto ha stabilito la direzione democristiana, nello schieramento parlamentare ci sarà un rinnovamento di almeno il 20 per cento, sono infatti circa 80 i deputati e senatori uscenti i cui nomi non figurano nelle liste e tra questi l'ex presidente della provincia di Palermo Ernesto Di Fresco che si è dimesso dal partito.

Molto spazio è stato riservato invece agli esponenti provenienti da esperienze diverse, «gli esterni» su cui tanto punta De Mita per rinnovare il modo di far politica. Nei 30 collegi senatoriali sicuri riservati alla direzione, sono stati posti la maggiornaza degli esterni. Tra gli altri saranno presenti i sindacalisti Pagani e Sartori, l'ex presidente della Confagricoltura Diana, il vicepresidente delle Acli Lotti, il presidente del movimento cristiano dei lavoratori Lucio Tot.

Anche se il quadro completo delle liste democristiane si potrà avere soltanto oggi, a parte alcune indecisioni di indipendenti che si sono riservati di rispondere, le liste d.c. sono fatte. A Trieste capolista per le elezioni alla Camera sarà l'on. Tombesi, il segretario De Mita sarà capolista nelle circoscrizioni di Genova e Benevento, a Udine capolista sarà Santuz.

Stabiliti tutti i capolista alla Camera restano ancora da definire alcuni collegi senatoriali, ma tutto sommato non dovrebbero sorgere molti problemi. Resta poi da definire la presenza o meno nelle liste del vicepresidente della Confindustria Mandelli che non figura nei collegi senatoriali riservati alla direzione.

Anche in casa socialista i giochi sono quasi fatti per le liste. A Roma insieme al segretario Craxi sarà presente il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti. Un altro sindacalista, il segretario confederale della Uil, Mattina, sarà presentato in Piemonte. Nelle liste socialiste saranno alcuni giornalisti ed «esterni» come Ruffolo, Giugni, Vassalli, Azzolina, Veronesi, Agostini.

I comunisti, intanto, continuano nella propria offensiva per l'alternativa di sinistra. Ieri sull'argomento è intervenuto nuovamente il segretario Berlinguer ricordando che la politica antioperaia di alcuni settori industriali e finanziari punta decisamente sulla Dc.

Per Berlinguer può quindi formarsi un «governo fondato sul 51 per cento. Anche una presidenza del segretario socialista Craxi viene vista con favore soltanto, se si formasse una maggiornaza diversa dalle precedenti coalizioni. Ma anche in una coalizione di sinistra la presidenza del Consiglio ad una socialista non sarebbe un fatto scontato.

I socialisti, a cui tutti chiedono di chiarire le proprie intenzioni continuano a prendere tempo. Il quotidiano l'«Avanti», di oggi spiega che il Psi non offrirà a De Mita il chiarimento richiesto. In un articolo, il segretario Craxi, avverte che il proposito del Psi è quello di individuare le condizioni per una prospettiva di stabilità.

Craxi ripete che in occasione dell'assemblea programmatica che si aprirà questa settimana a Milano, il Psi fisserà i propri orientamenti generali.

Giuseppe Sanzotta

L'inflazione rallenta

ROMA — Nelle città del Nord i prezzi al consumo continuano a mantenere un ritmo di aumento di poco inferiore all'uno per cento mensile. Le rilevazioni dei prezzi di maggio a Milano e Torino segnano comunque un leggero rallentamento.

Se l'andamento registrato nelle città del Nord troverà conferma a livello nazionale, sul fronte della contingenza si aprirà la prospettiva per il trimestre maggio-luglio di uno scatto di tre «nuovi punti» (uguale a quello del trimestre precedente). In particolare l'incremento a Trieste dei prezzi, in maggio, è stato dell'1,1 per cento contro lo 0,7 di Torino. *Articoli a pagina 10 e in cronaca.*

DECISIONE DELLA CORTE DEI CONTI SULLO SCANDALO DEI PETROLI

Lo Stato condanna Giudice e Lo Prete a un risarcimento di cento miliardi

I due ex comandanti della Finanza (uno è detenuto in Spagna) dovranno sborsarne 50 a testa

ROMA — Con lo scandalo del petrolio lo Stato ha subito un ingente danno patrimoniale ed i responsabili sono tenuti a risarcirlo. La cifra è da capogiro: cento miliardi di lire. A pagare questa somma di denaro, metà a testa, saranno l'ex comandante generale della Guardia di Finanza, gen. Raffaele Giudice, e Donato Lo Prete, ex capo di stato maggiore della Guardia di Finanza. La decisione è stata presa dalla seconda sezione giurisdizionale della Corte dei Conti (presidente Fiore, relatore Troccoli).

Il gen. Giudice, va ricordato, è stato condannato a Torino a sette anni di reclusione per contrabbando, collusione, corruzione, falsità e associazione a delinquere. Il gen. Lo Prete, invece, si trova in stato di arresto in Spagna in attesa di estradizione. Entrambi hanno favorito, venendo meno ai loro doveri di ufficio, il colossale contrabbando di petrolio scoperto nel Nord Italia nel 1979, ed in cui sono coinvolti numerosi ex ufficiali delle «Fiamme gialle», petrolieri e funzionari doganali. Analoghi procedimenti penali sono in corso in ben 19 città.

Non sarà molto facile far rientrare nelle casse dello Stato il denaro sottratto con le frodi petrolifere. Per ora, comunque, sono stati sottoposti a sequestro conservativo tutti i beni mobili ed immobili di proprietà dei due alti ufficiali.

Nell'emettere la condanna amministrativa nei confronti di Giudice e Lo Prete, la Corte dei Conti ha deciso anche di assolvere altri tre imputati: l'ufficiale della Guardia di Finanza Giampietro Ciccone, il funzionario della Utif di Treviso, Stanislao Familiari, e il funzionario della dogana di Venezia, Bruno Vanzan.

Un supplemento di istruttoria, invece, è stato deciso per cinque ufficiali della Finanza (Pasquale Ausiello, Giovanni Vissicchio, Sergio Favilli, Giuseppe Bove, Gianfranco Battistella) e il funzionario della Utif di Verona, Vieri Tafi.

Non saranno tenuti a risarcire i danni allo Stato nemmeno gli esponenti dei servizi segreti che non furono in grado di prevenire il contrabbando. La Corte dei Conti, infatti, ha stabilito che nessuna contestazione può essere mossa all'ex capo dei servizi, ammiraglio Casardi (deceduto), ed all'ex capo dell'ufficio «D», generale Maletti, poiché — è scritto nella sentenza — «non risulta agli atti che i componenti del Sid fossero a conoscenza dei dati oggettivi per prevedere che il gen. Giudice avrebbe potuto porre in essere atti diretti a favorire illeciti traffici di petrolio nel Veneto».

La procura aveva, invece, chiesto di chiamarli in causa insieme al colonnello Viezzer (coinvolto anche nell'inchiesta sulla loggia massonica P2) ed al capitano La Bruna per «omessa denuncia di responsabilità amministrativa».

IL DOCUMENTO SEGRETO SFUGGITO AL RISERBO

A Roma s'indaga sulla fuga del dossier sul terrorismo che accusa i paesi dell'Est

Il rapporto inviato alla commissione Moro e a quella di sicurezza

ROMA — A campagna elettorale non ancora iniziata (almeno ufficialmente), già circolano i «riservatissimi» dossier dei servizi di sicurezza. Il primo a finire sulle colonne di un quotidiano («La Nazione» di Firenze) è datato 31 marzo 1983. Non contiene nulla di particolarmente esplosivo, riguarda i contatti internazionali delle organizzazioni terroristiche italiane con i servizi segreti dell'Est e con l'Olp. Cose ormai già dette, anche nel corso di pubblici processi, dai numerosi «pentiti» delle Br, o già ventilate dalla stampa.

Ma la polemica esplode lo stesso, e sull'onda della polemica si è già messa in moto la magistratura romana: chi ha fatto in modo che le 25 cartelle stilate dai nostri servizi di sicurezza finissero pubblicate integrali sul quotidiano fiorentino?

Da palazzo Chigi, sede della presidenza del Consiglio, il dossier è arrivato il 28 aprile alla commissione parlamentare che indaga sul delitto Moro e al comitato di vigilanza sui servizi di informazione e sicurezza. Il senatore dc Mario Valiante, presidente della commissione Moro, cade dalle nuvole: «Sono sorpreso dalla fuga di questo documento riservato. Posso assicurare che dalla commissione non è uscito nulla».

Alla procura della Repubblica di Roma l'indagine preliminare sulla «fuga» del documento è già aperta. Come primo passo la magistratura intende identificare il giornalista che ha materialmente consentito la pubblicazione del rapporto sul quotidiano «La Nazione» di domenica scorsa. Altre indagini punteranno alla identificazione della persona che ha sottratto il rapporto facendolo pervenire al giornale.

Già da oggi la procura chiederà al presidente del Consiglio dei ministri Fanfani, se il rapporto publicato da «La Nazione» deve considerarsi coperto dal segreto politico-militare.

In caso affermativo i colpevoli incorrerebbero negli articoli 256 e 261 del codice penale. Il primo stabilisce che chiunque si «procuri notizie che nell'interesse della sicurezza dello Stato o comunque nell'interesse politico interno o internazionale dello Stato debbono rimanere segrete è punito con la reclusione da tre a dieci anni». La divulgazione dei segreti è prevista e punita invece dall'art. 261 che recita testualmente: «Chiunque rivela taluna delle notizie di carattere segreto indicate nell'articolo 256 è punito con la reclusione non inferiore a cinque anni».

Il rapporto dei servizi segreti afferma che il terrorismo in Italia è un fenomeno assolutamente endogeno. Numerose sono state, comunque, le interferenze dei «servizi» di altri paesi, soprattutto dell'Est. Il Kgb sovietico — si legge nel dossier — ha finanziato i gruppi armati italiani anche attraverso l'Ira irlandese. I primi collegamenti con l'Est si ebbero con l'editore-guerriero Giangiacomo Feltrinelli. Nel 1978 i nostri servizi stilarono anche un elenco di terroristi che si addestrarono in Urss, Cecoslovacchia, Cuba e Albania.

L'anno successivo un finanziamento di 70 milioni arrivò all'Autonomia tramite la fabbrica automobilistica cecoslovacca Skoda. Dopo il delitto Moro, il capo delle Br, Mario Moretti si mise in contatto a Parigi con l'istituto di lingue «Yperion» che — secondo il dossier — sarebbe controllato dal Kgb. Seguirono poi i legami con l'Olp, l'organizzazione palestinese di Arafat, che fornì armi e altri aiuti.

Vi sono infine scarni accenni all'attentato al Papa, all'interesse della Bulgaria per il sequestro del generale americano Dozier a opera delle Br, e all'inchiesta di Trento sul traffico di armi. Il dossier conclude sostenendo che, dal 1982, dopo le confessioni dei pentiti, i collegamenti internazionali dei gruppi eversivi sono pressoché inesistenti.

Scarse le reazioni e i commenti da parte degli organismi interessati (a parte l'Olp, che ha smentito per l'ennesima volta).

PER «RISPOSTA» AL GRAVE ATTENTATO DI VENERDÌ A PRETORIA

Rappresaglia dell'aviazione sudafricana contro basi di guerriglia in Mozambico

Colpita anche una batteria di missili - Cinque morti e 30 feriti - Londra e Parigi protestano

MOPUTO — L'aviazione sudafricana ha effettuato ieri un'incursione per rappresaglia sulla periferia della capitale del Mozambico uccidendo almeno cinque persone e ferendone una trentina. Gli aerei avevano per obiettivo i «santuari», cioè le basi del Congresso nazionale africano (Anc) e si è trattato di un'azione di rappresaglia per l'attentato di venerdì a Pretoria che ha fatto 17 morti e oltre 200 feriti.

L'incursione è durata solo tre minuti ed è iniziata verso le 7.15 di ieri. A Città del Capo il ministro sudafricano della difesa Magnus Malan ha dichiarato: «Secondo una valutazione preliminare dei danni, gli attacchi hanno avuto successo. Il mondo e i nostri nemici devono vedere in ciò solo un esempio delle nostre capacità e di quello che siamo pronti a fare per proteggere la nostra integrità territoriale e vendicare il sangue innocente».

Secondo il generale Malan gli aerei hanno colpito sei obiettivi tra cui una base lanciamissili dell'aeronautica mozambicana e cinque obiettivi suburbani dell'Anc.

Una dichiarazione dell'Anc ha intanto confermato, per la prima volta, che l'organizzazione è responsabile dell'attentato di venerdì nella capitale sudafricana. La dichiarazione dice che l'attentato è stato progettato e attuato da reparti dell'Anc di base in Sud Africa e che esso era urgentemente necessario.

La risposta sudafricana al grave attentato di Pretoria ha suscitato preoccupazioni in vari paesi. Mentre appare scontata la reazione sovietica che parla di «un aperto atto di aggressione» contro il Mozambico, più significativa appare la deplorazione britannica che pure parla di «violazione della sovranità del Mozambico».

Anche la Francia ha condannato l'incursione sudafricana, che — secondo un portavoce del ministero degli esteri — non trova alcuna giustificazione.

La condanna della Farnesina

ROMA — Il ministro degli esteri Colombo ha preso posizione sulla rappresaglia sudafricana nel discorso pronunciato per la «Giornata dell'Africa» all'Istituto italo-africano. «Di fronte alla nuova, atroce spirale di terrorismo e violenza esplosa negli ultimi giorni in Africa australe — ha detto Colombo — il governo italiano conferma la propria ferma condanna per ogni ricorso a metodi violenti e ad odiose rappresaglie, ed esprime la propria profonda solidarietà per le vittime di questa violenza».

Cronaca triestina di una morte annunciata

Questa è la cronaca triestina di una morte annunciata e necessità di alcune premesse. La prima è che essa non viene stesa per gusto pettegolo ma per offrire motivo di un qualche ragionamento. La seconda è quasi un corollario della prima: la cronaca non conterrà nomi, per motivi di ovvia delicatezza ed anche di prudente scaramanzia. Nel garantire che è rigorosamente autentica, il giornale si appella al rapporto fiduciario che sa di avere con i propri lettori.

La terza premessa è, per così dire, una dedica a un giovane letterato italiano che per un caso fortuito si è ritrovato nelle vesti di uno dei protagonisti di questa cronaca. Questo giovane letterato ha pubblicato da poco un libro che, ha detto, dovrebbe servire anche a cancellare il mito di una Trieste «diversa» delle sue nevrosi, della sua unicità. A vicenda conclusa sembra gli siano sorti alcuni dubbi. E passiamo alla cronaca triestina di una morte annunciata.

L'annuncio parte nelle primissime ore del pomeriggio di sabato scorso da un luogo che sarebbe difficile non definire delegato: l'Ospedale maggiore. Un illustre cittadino della repubblica delle lettere triestine vi sarebbe stato ricoverato d'urgenza e sarebbe poco dopo soggiaciuto a un aneurisma cerebrale. A dare la notizia è una persona che gli era amica e che a sua volta è ricoverata. I particolari sono molti e precisi. La notizia vola di casa in casa sui fili del telefono. Lo sgomento è forte, i dubbi non insorgono.

Già sabato sera un quotidiano commissiona un articolo commemorativo. In gergo si chiamano «coccodrilli». Ma le lacrime che l'annuncio di questa morte provoca sono invece sincere, tanto sincere da risultare, come vedremo, singolarmente paralizzanti.

Al nostro giornale — è un'ammissione che ci costa qualcosa — la notizia arriva soltanto l'indomani ed è proprio il giovane letterato italiano a portarla: sotto forma di una inserzione mortuaria di partecipazione al lutto della famiglia dello scrittore che continua a risultare morto nella opinione generale.

In poche ore di mobilitazione si ottengono molte conferme alla notizia e si «monta» una intera terza pagina commemorativa. «Non aveva ancora 62 anni...» comincia il pezzo di apertura. La grande casa editrice dello scrittore è, a sua volta, nello sgomento ed assicura un prestigioso contributo alla pagina commemorativa.

Si arriva così al pomeriggio di domenica e finalmente la voce che corre arriva all'orecchio dell'interessato che, come i nostri lettori avranno da tempo capito, non è morto affatto. E non è stato nemmeno male. E' invece colpito dall'accaduto. Forse non è del tutto partecipe della radicata credenza — che ci auguriamo sia fondatissima — secondo cui episodi di questo genere allungano la vita di chi vi è coinvolto.

E qui finisce la cronaca che ha soltanto il codicillo di una telefonata: «Le assicuro signora che la notizia è falsa, telefoni a casa...». «Telefonare a casa sua? Non vorrà mica che disturbi la vedova...».

Qui sta la chiave di tutto: nessuno dei dolenti, e molti sono amici intimi dello «scomparso», ha pensato nell'arco di ventiquattro ore di telefonare, di farsi vivo in qualche modo con i «superstiti». Tutti sanno che Saba ha detto che Trieste è una città scontrosa. Pare che avesse proprio ragione.

Ma dalle piccole cose si può passare al generale ed ecco l'immagine di una città incredibilmente ripiegata su sé stessa e che si rifiuta al mondo esterno, che rifiuta collegamenti. Le conseguenze si sono viste e non ci sono scaramanzie che tengano. Semmai, alla fine del mese prossimo, c'è un'altra occasione.

Giulio Letino

NELLE PAGINE INTERNE

Metalmeccanici: oggi una svolta?

Gli incontri di ieri per il contratto dei metalmeccanici non hanno portato ad alcuna schiarita. In primo luogo, il ministro Scotti, anziché offrire una sua soluzione, ha preferito limitarsi ad ascoltare le parti. Inoltre, c'è resistenza alla mediazione ministeriale da parte delle Federmeccanica, mentre i sindacati insistono perché Scotti avvii la trattativa. Il nodo principale da sciogliere resta l'orario di lavoro.

Scotti, in ogni modo, va avanti: ieri in serata ha sentito nuovamente i sindacati e questa mattina sentirà la Federmeccanica. Forse entro oggi si avrà una risposta delle parti. *A pagina 2*

Si allarga la frattura fra i palestinesi

Continua in Libano la rivolta dei guerriglieri palestinesi ammutinatisi contro la «leadership» moderata di Arafat. Il capo dell'Olp, da parte sua, ha minacciato di «tagliare la lingua» a Gheddafi, dopo che il colonnello libico ha espresso il suo appoggio ai ribelli della Bekaa ed ha esortato i libanesi a rovesciare il governo di Gemayel.

Sul terreno, frattanto, è riesplosa la faida fra i cristiano-maroniti e i drusi. Complessivamente ventitré persone sono state rapite e uccise dai miliziani di entrambi i fronti nel centro del paese, e un arcivescovo maronita è stato sequestrato per quattro ore dai drusi. *A pagina 17*

CRITICHE DELLA FULC E DI DP

Diossina: un caso da non scordare

In Francia la stampa attacca il governo

ROMA — «Il problema diossina non si chiude con il ritrovamento o la messa a dimora dei 41 fusti. Questo caso ha dimostrato in maniera inequivocabile che i controlli sui residui tossici sono del tutto insoddisfacenti». Lo ha dichiarato il segretario generale della Fulc, Ettore Masucci.

«Per impedire che, passata l'immediata attualità del caso, tutto rientri nella normalità fino alla prossima tragedia», la Fulc nazionale organizzerà in giugno un gruppo di lavoro per garantire la sicurezza degli impianti chimici.

Per questo pomeriggio, contro «le gravi responsabilità della Regione Lombardia per il vergognoso mistero della diossina», Democrazia proletaria ha organizzato un sit-in di protesta davanti alla sede del consiglio regionale, a Milano.

Intanto, anche in Francia si attacca il governo per la vicenda dei 41 fusti. Il «Quotidien de Paris» avanza dubbi sulla sincerità del ministro per l'ambiente Huguette Bouchardeau e di tutto il governo, aggiungendo che «i silenzi, i discorsi, i misteri, le confidenze, le incoerenze, le menzogne, le negazioni, le montature, le denunce accumulate si sono trasformati in un enorme pagliaio dal quale nemmeno il ministro dell'interno Gaston Defferre sarebbe in grado di trarre un ago».

Al ministero dell'ambiente, secondo l'«Afp», peraltro, viene definita «sorprendente e irrazionale» la dichiarazione del ministro della protezione civile Loris Fortuna secondo cui «l'Italia si rifiuta di riprendersi i fusti».

PERCHÉ TROPPO PERICOLOSI POLITICAMENTE E POCO REMUNERATIVI

Le società non vogliono più fare sondaggi preelettorali

La Doxa si limiterà alle proiezioni per la Rai - Solo la Makno ha accettato un'inchiesta

MILANO — Scottate da precedenti esperienze negative, che in occasione delle ultime tornate elettorali provocarono vivaci polemiche, le tre maggiori società di sondaggi d'opinione del paese (che hanno sede a Milano) «Doxa», «Demoscopea» e «Makno», per quest'anno, da oggi al 26 giugno, hanno deciso di non effettuare alcuna previsione di carattere elettorale destinata alla pubblicazione.

Si limiteranno al piccolo cabotaggio, al disbrigo delle richieste di indagine meno impegnative e soprattutto meno pericolose dal punto di vista politico. Se saranno effettuati sondaggi e previsioni, essi dovranno rimanere chiusi nei cassetti dei committenti (giornali e partiti).

L'imprevista pubblicazione su un quotidiano (e le polemiche che ne sono scaturite) nella scorsa settimana di una previsione elettorale della «Doxa», destinata a rimanere riservata, ha ulteriormente rafforzato i propositi di riserbo delle tre società di sondaggi d'opinione. Questa è comunque la situazione nelle tre società.

Doxa. È programmato un sondaggio-campione per la Rai (sul tipo di quelli effettuati nel 1976 e nel 1979) subito dopo la chiusura dei seggi nel pomeriggio di lunedì 27 giugno. Alla «Doxa» le richieste di previsioni pre-elettorali sono giunte numerose, specie da partiti e giornali, ma hanno avuto — come detto — risposta negativa, almeno per quanto riguarda una loro eventuale pubblica utilizzazione. Risposta negativa ha ricevuto pure la Repubblica di San Marino, che aveva richiesto un sondaggio in previsione delle elezioni generali che si terranno domenica prossima.

Demoscopea. La linea di questa società è di totale chiusura verso le richieste di sondaggi-previsioni (e anche per le proiezioni televisive) perché essi oltretutto sono molto impegnativi sul piano organizzativo, e alla «Demoscopea» non hanno intenzione di impegnare in questo periodo tutte le risorse per i sondaggi politici che — si fa notare — non sono particolarmente remunerativi. Se qualcosa, nei ritagli di tempo, sarà fatto, sarà solo in via puramente informativa e a carattere generale per i clienti di più vecchia data (inclusi alcuni partiti) e sarà comunque materiale destinato alla cassaforte.

Makno. Nulla è in programma per quanto riguarda le televisioni private, e quella di Stato. A differenza delle due concorrenti maggiori, la «Makno» un sondaggio destinato a divenire pubblico lo farà: destinatario un quotidiano a carattere nazionale. Ma sarà solo una piccola eccezione per confermare la regola del riserbo scelta quest'anno dalle società di indagine.

Un argomento delicato, al quale le tre società si sono rivelate molto sensibili, è stato affrontato nei giorni scorsi con una proposta del «Centro Calamandrei», di ispirazione radicale. Si tratta di varare in un futuro prossimo una forma di autoregolamentazione nei sondaggi elettorali.

A Rete 4 nove ore ai partiti con Baudo e Tortora

ROMA — Nove, forse 12 ore, saranno a disposizione dei partiti per la propaganda elettorale su «Retequattro». L'incertezza riguarda infatti una risposta che dovrà dare il segretario del Psi Bettino Craxi, il quale è stato interpellato per partecipare ad un «braccio di ferro», faccia a faccia con il segretario della Dc De Mita e del Pci Berlinguer.

I programmi televisivi di Retequattro per la campagna elettorale sono stati annunciati ieri mattina in una conferenza alla quale hanno partecipato il responsabile dei programmi Carlo Gregoretti e Enzo Tortora che, insieme con Pippo Baudo, sarà il padrone di casa.

I programmi andranno in onda — ogni trasmissione dura un'ora — da lunedì 6 giugno a venerdì 24 giugno.

CAMPAGNA '83

MILIARDI DI DANNI PROBABILMENTE PER UN CORTO CIRCUITO

Rogo alla Finsider di Torino

TORINO — Un incendio di vaste proporzioni è divampato ieri nelle prime ore del mattino, per cause non ancora accertate, in uno stabilimento siderurgico della Finsider, (ex Teksid-Fiat), che si trova alla periferia di Torino. Le fiamme si sono sviluppate nel piano seminterrato della fabbrica dove si trovano gli impianti elettrici centrali.

Sul posto sono accorse sette squadre (circa 70 uomini) e oltre 20 automezzi dei vigili del fuoco. Sono state interessate ai soccorsi anche le stazioni dei vigili del fuoco della provincia e della caserma di Bergamo. Non si sono registrate vittime, né feriti.

L'attività produttiva è stata sospesa anche negli altri reparti della fabbrica in quanto le fiamme hanno distrutto le apparecchiature centrali e parte degli impianti elettrici. La direzione aziendale è stata pertanto costretta a mettere in libertà le maestranze.

Difficile e senza soste è stato il lavoro dei vigili del fuoco per spegnere l'incendio divampato nello stabilimento siderurgico della Finsider, che si trova in corso Regina Margherita.

Le fiamme, che si sono sprigionate lungo gli avvolgimenti dei cavi elettrici nei cunicoli sotterranei, in prossimità delle tubazioni del metano e dell'acqua, hanno provocato un intenso fumo che rende difficili le operazioni di spegnimento.

Esaurite le scorte di liquido antincendio, i soccorritori hanno dovuto richiedere altro quantitativo di schiumogeno da Bergamo.

Le cause del rogo non sono ancora state accertate, in quanto non si è ancora riusciti a localizzare il punto in cui si è innescato il primo focolaio. Sembra tuttavia esclusa l'ipotesi del dolo.

I danni sono ingenti: secondo una prima stima, sarebbero di diversi miliardi di lire.

Il rogo dei cavi elettrici ha privato totalmente di energia tutti i reparti.

Torino — Un fumo denso si leva dai sotterranei dello stabilimento Finsider (Ansafoto)

LA LUNGA GUERRA DELLA CAMORRA

Giornata di sangue a Napoli: il bilancio è di quattro morti

Un capozona «cutoliano» ucciso dalla polizia

NAPOLI — Quattro morti sono il bilancio di una giornata di violenza vissuta nel napoletano. Un duplice omicidio di stampo camorristico è stato compiuto la notte scorsa, poco dopo le 23, ad Acerra, comune a Nord della cinta urbana di Napoli. Ad Arzano, altro comune conurbato con la periferia Nord del capoluogo partenopeo, intorno alle 13.30, di oggi è avvenuto uno scontro a fuoco tra polizia e malviventi: è rimasto ucciso un pregiudicato, Sergio Bianco, 30 anni, meglio noto come «Biancolella», temuto capozona della organizzazione camorristica che fa capo al boss Raffaele Cutolo.

Un secondo agguato ritenuto di tipo camorristico è stato compiuto intorno alle 12.45 circa a Casoria, dove è stato ucciso un giovane di 18 anni, Giuseppe Fuiano, ed un coetaneo, Ciro Larocca, è rimasto ferito.

Le vittime del duplice omicidio di Acerra sono Michele Di Lauro, 29 anni, pregiudicato, e Salvatore Calabria di 20 anni. Quest'ultimo, trovato ferito a bordo di una «127», e soccorso, è deceduto alle prime ore dell'alba presso l'ospedale Cardarelli di Napoli. L'altro, Michele Di Lauro, è morto sul colpo.

Il pregiudicato ucciso nel conflitto a fuoco con una pattuglia della squadra mobile di Napoli era ricercato per numerosi reati ed aveva partecipato, in precedenza, in più conflitti a fuoco con rappresentanti di forze dell'ordine. In uno di essi ferì il capitano di polizia De Jesu. Era a bordo di una autovettura quando è stato incrociato alla periferia di Arzano da una volante, alla vista della pattuglia di Ps, il pregiudicato si è dato alla fuga ed in seguito è sceso dall'auto ed ha fatto fuoco contro gli agenti di Ps che hanno risposto ai colpi.

NONOSTANTE L'INTERVENTO DEL MINISTRO SCOTTI

Metalmeccanici: ancora complicata la trattativa

Forse entro oggi una risposta da Flm e Federmeccanica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli imprenditori non vogliono la mediazione del ministro del lavoro Scotti nelle trattative contrattuali. Dopo gli incontri di ieri tra il ministro e i rappresentanti della Flm e il direttore generale della Federmeccanica Mortillaro, una soluzione che permetta di superare l'ostacolo della riduzione dell'orario di lavoro è ancora lontana. Il ministro Scotti per il momento non avrebbe avanzato una proposta precisa di mediazione ma si sarebbe limitato ad avanzare alcune ipotesi.

Il nodo da sciogliere e su cui è fermo il negoziato per il rinnovo del contratto di oltre un milione di lavoratori metalmeccanici è la riduzione dell'orario per alcune categorie specifiche, come turnisti e siderurgici, che negli anni passati avevano ottenuto delle agevolazioni. Gli imprenditori si rifiutano di concludere, per questi, nuovi sconti sull'orario di lavoro, proponendo in cambio soldi.

Questa soluzione è improponibile per i sindacati, che chiedono il rispetto degli accordi del 22 gennaio sul costo del lavoro.

I segretari della Flm Galli, Bentivigli e Veronese hanno chiesto al ministro di avviare la trattativa in sede ministeriale. Questa ipotesi, però, non è gradita dalla Federmeccanica che teme forzature, avendo già sperimentato a gennaio la ben nota abilità mediatrice di Scotti.

Gli imprenditori temono di trovarsi intrappolati in un negoziato nel quale il ministro del lavoro, di fronte ad un clima sociale di forte tensione a pochi giorni dal voto, possa far pendere l'ago della bilancia dalla parte dei lavoratori.

E nell'incontro di ieri Mortillaro deve aver fatto capire al ministro la propria contrarietà ad una mediazione diretta di Scotti, tanto che al termine dell'incontro il rappresentante degli industriali ha detto chiaramente: «La nostra sede di via del Corso è sempre aperta, il tavolo naturale delle trattative è quello».

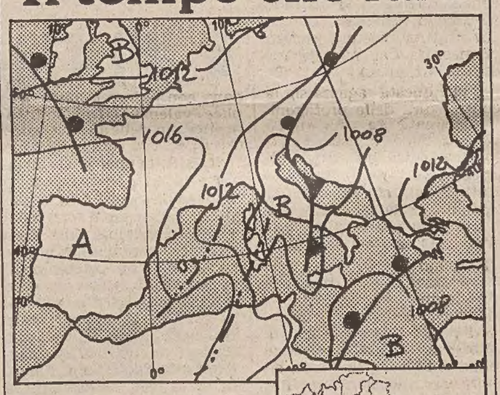
Ma Scotti, nonostante questo, non sembra intenzionato a mollare, in serata ha ricevuto nuovamente i sindacati e questa mattina si incontrerà con la Federmeccanica. Forse in giornata si avrà la risposta delle parti.

C'è chi sostiene che Scotti abbia in mente un possibile schema di intesa da sottoporre a sindacati e industriali. A grandi linee la proposta di Scotti prevederebbe una riduzione per tutti i metalmeccanici dell'orario di lavoro, ma secondo modalità, tempi e quantità diversi, in maniera tale da venire incontro alle esigenze degli industriali che sono indisponibili ad accorciare ulteriormente l'orario dei turnisti e dei siderurgici (che sono però quasi la metà della categoria).

Per il momento però Scotti ha preferito sentire il parere delle parti. Oggi a Torino si riuniranno i consigli generali della Flm per decidere eventuali nuove forme di lotta.

G.S.

Il tempo che farà



Situazione: al seguito della perturbazione che ha attraversato l'Italia permangono condizioni di instabilità particolarmente al Sud.

Tempo previsto: al Sud molto nuvoloso con qualche pioggia e temporali; tendenza a condizioni di variabilità sulle isole e sul versante tirrenico. Al Nord e al Centro da poco nuvoloso a nuvoloso con isolate precipitazioni più probabili nel pomeriggio.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati settentrionali con rinforzi al centro e al Sud.

Mari: molto mossi i mari centro meridionali, mossi quelli settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 27; Bolzano 11, 14; Verona 14, 17; Venezia 16, 20; Milano 11, 19; Torino 7, 21; Cuneo 10, 19; Genova 13, 20; Bologna 15, 20; Firenze 13, 21; Pisa 11, 20; Ancona Falconara 14, 19; Perugia 11, 21; Pescara 17, 21; L'Aquila 15, n.p.; Roma Urbe 15, 22; Roma Fiumicino 14, 22; Campobasso 13, 18; Bari 17, 27; Napoli 15, 20; Potenza 12, 18; S. Maria di Leuca 17, 21; Reggio Calabria 14, 19; Messina 20, 21; Palermo 17, 20; Catania 17, 23; Alghero 15, 20; Cagliari 13, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 8, 14; Atene n. 19, 31; Bangkok s. 30, 36; Beirut s. 18, 26; Belgrado n. 20, 30; Berlino n. 10, 15; Copenaghen n. 2, 12; Helsinki s. 14, 17; Nongkong n. 26, 27; Honolulu s. 18, 29; Londra n. 9, 16; Los Angeles n. 19, 27; Madrid s. 5, 19; Montreal p. 9, 21; Mosca s. 16, 25; Nassau s. 22, 30; Nuova Delhi 23, 32; Oslo 4, 14; Parigi n. 7, 17; Pechino s. 16, 29; Perth n. 16, 21; Rio de Janeiro s. 17, 26; San Francisco s. 11, 19; Stoccolma s. 7, 18; Tokyo n. 19, 25.

L'Etna si placa e comincia a «fumare» per la pioggia

CATANIA — L'attività dell'Etna, a 57 giorni dall'inizio dell'eruzione, è proseguita ieri con un ritmo leggermente inferiore a quello dei giorni scorsi. La lava, che usciva dalla fenditura apertasi il 28 marzo scorso a quota 2350, ieri aveva una velocità di poco più di un metro al secondo. Era ancora molto fluida e scorreva nel canale naturale.

Dopo una serie di ingrottamenti il magma è uscito allo scoperto e, a quota 2000 metri, si è diviso in tre digitazioni che procedevano molto lentamente verso Est, su vecchie colate. I sismografi posti lungo le pendici del vulcano hanno registrato nel corso della notte una serie di tremori molto deboli.

I vulcanologi, che hanno proseguito pressoché ininterrottamente gli accertamenti sul vulcano, non nascondono una certa perplessità sull'attuale andamento dell'eruzione. Essi sostengono che c'è attualmente un'attenuazione del fenomeno ma — hanno detto — non è possibile stabilire con certezza se ciò preluda a una conclusione dell'attività dell'Etna.

Ieri sul vulcano intanto è piovuto abbondantemente e la pioggia a contatto con la lava si è trasformata in vapore acqueo: dense colonne di «fumo» bianco si sono così levate da quota 2000-2350.

L'AGRICOLTURA HA GIÀ SUBITO PERDITE PER 600 MILIARDI

Strage di raccolti al Sud per la perdurante siccità

ROMA — *L'agricoltura meridionale devastata dalla siccità, può già mettere in bilancio una perdita di produzione pari a 600 miliardi di lire. Infatti, secondo alcune stime della Confagricoltura basate sulle attuali condizioni, si avrà, al di sotto della ideale linea di demarcazione che unisce Termoli a Gaeta, una contrazione della produzione vendibile di circa il 5 per cento.*

La siccità sta però salendo velocemente e devasta anche ampie estensioni cerealicole, dell'agro romano. Sono già state compromesse le produzioni di grano duro, orzo, mais, segale e tutte le foraggere, ma gravi preoccupazioni esistono anche per gli ortaggi e la frutta.

I danni più vistosi sono comunque per il grano che già l'anno scorso registrò nelle regioni meridionali — dove è concentrata la gran parte della produzione nazionale — una perdita del 20 per cento.

Se anche quest'ultima settimana di maggio non pioverà — dicono i tecnici — avremo un raccolto di 11 milioni di quintali, la metà cioè di quello realizzato lo scorso anno, con una perdita secca di 350 miliardi di lire.

Anche per le produzioni ortofrutticole e per i derivati (che coinvolgono l'attività dell'industria di trasformazione) le previsioni sono nere. Il calo delle esportazioni — le quantità esportate si sono già contratte del 25 per cento nel primo trimestre dell'anno — è destinato a crescere.

«Un Parlamento funzionante e un governo non handicappato nelle sue funzioni — ha dichiarato a questo proposito il presidente della Coldiretti, Lo Bianco — avrebbero potuto assicurare provvedimenti più organici e complessivi contro i rilevanti danni della siccità. Oltretutto, già lo scorso anno i coltivatori delle zone colpite hanno dovuto affrontare in proprio costi e oneri, attingendo a redditi largamente ridotti».

«Vero è — ha aggiunto — che, proprio per iniziativa della Coldiretti, si ebbe il rinvio delle cambiali agrarie e l'esonero dei contributi previdenziali; ma vero è anche che i comuni delegati dalle regioni non hanno dato attuazione pratica alle disposizioni».

«La responsabilità — ha affermato Lo Bianco — ancora una volta ricade su chi pretende di perpetuare fumose emergenze di dibattito e confronto politico sulle emergenze quotidiane e concretissime di chi produce beni reali e derrate alimentari, non formule e parole».

La giunta della Coldiretti, che si riunirà oggi per valutare le nuove misure comunitarie, si occuperà anche della situazione di emergenza determinata dalla siccità.

Anche la Confcoltivatori, che oggi terrà una conferenza stampa sull'argomento, ha riunito il consiglio generale per chiedere al governo un piano straordinario di interventi che non si limiti al solo risarcimento danni — pur necessario e urgente — ma che comprenda l'apprestamento di strutture adeguate per l'approvvigionamento idrico.

Droga: 103 morti dall'inizio dell'anno

ROMA — Con le quattro vittime di domenica i morti per stupefacenti hanno superato, dall'inizio di quest'anno il numero di cento, toccando quota 103, come indica una apposita tabella, basata sulle notizie in materia memorizzate nel Dea, l'archivio elettronico dell'Ansa.

La Lombardia (21 morti), il Lazio (19), il Veneto (15) e l'Emilia-Romagna (12) sono le regioni in cui il fenomeno appare più rilevante.

Da notare anche che l'età media dei morti è di 24 anni e mezzo in generale è 22 e mezzo per le donne, che sono però soltanto 12. L'età massima è di 54 anni per un uomo di Bolzano, seguito dal deputato Antonio Canepa (43 anni); l'età minima è invece di 16 anni, per un ragazzo di Torino, ma ci sono anche due diciassettenni, a Verona e Napoli.

I detenuti di Verona contro la carcerazione preventiva

VERONA — I 276 detenuti del carcere di Verona — una parte dei quali da mercoledì scorso ha attuato lo sciopero della fame — hanno diffuso un comunicato nel quale spiegano le ragioni della loro protesta.

«I detenuti della casa circondariale di Verona — dice il testo — hanno iniziato, nella maggioranza, uno sciopero della fame, in modo integrale, compresi cioè anche i generi alimentari personali, per protestare contro l'annoso problema della carcerazione preventiva quasi sempre troppo lunga e spesso particolarmente negli ultimi tempi, ingiustificata».

«Chiediamo — conclude la nota di essere trattati nel pieno rispetto della personalità dell'individuo, con la massima onestà morale ed obiettiva. Chiediamo pertanto un intervento urgentissimo allo scopo di accertare il corretto funzionamento della giustizia».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

TRIESTE AL CENTRO DEL NUOVO ROMANZO DI GIULIANA MORANDINI

L'aggressione del passato tra specchi, mare e bora

C'è un primo modo — diciamo così «in oggettiva» — di leggere «Caffè Specchi» di Giuliana Morandini, appena uscito da Bompiani (pagg. 154, lire 12.000): attraverso sparsi, franti elementi, ricostruirne quella che Goldoni, delle sue commedie, chiamava la «peripezia», che adesso dicono «fabula» o «plot» contenutistico, insomma la trama. Che pressappoco — la dubitativa è d'obbligo non tanto per l'incompletezza del recupero quanto nell'interpretazione dei dati recuperati — è la seguente: una donna, Katharina Pollaczek, arriva (da dove si ignora, e in certo senso nemmeno interessa) ad una città che, sebbene mai nominata esplicitamente, è Trieste fin da una prima didascalia di palazzi affacciati al mare e di una cupola isolata tra essi, per un motivo che è l'unica «precisione» di tutto il racconto: un appuntamento relativo alla causa per l'affidamento del figlio.

Non sappiamo gli anni di questa Katharina (veramente non ne sappiamo neanche la nazionalità: «Lei è serba?» le domandano senza ottenere risposta), né che mestiere faccia dopo una lontana esperienza di ricercatrice scientifica (ma furono «anni trascorsi nell'aria stantia e poi nulla, bolle di vapore disperso») né che cosa la separi da un'infanzia nella «città vecia», tra ragazzotti vestiti da cuochi che vendevano «rafici» e «furlani coi petorai».

Ma il passato — un padre o una madre sepolti a Trieste nel reparto dei «misti», un marito dalla cui degenerazione fisica e nervosa si è state costrette a fuggire, la madre di questo marito, una contessa Irene, facilmente presaga di quanto sarebbe successo, nutrici e servitori provvidenziali come in certo apparato tragico, nel parlato quotidiano una sonorità mistilingue, l'incalzare della bora tra una linea di mare e un'altra di Carso, eccetera, eccetera, eccetera, — non solo è lì, in ogni piega dell'innominata città; aggredisce pure, la sera stessa dell'arrivo, quanto Katharina capita nei pressi di un caffè all'interno del quale una ragazza (slava) è stata appena ammazzata dal suo giovane amante (italiano).

E che questa ragazza sia la controfigura della protagonista, segnata da una stessa violenza anche di sesso, è detto perfino da un rituale di appropriazione/vestizione: Katharina, vedendo ancora impigliata alla sedia la rossa sciarpa dell'uccisa, la raccoglie e se l'avvolge alla gola.

Seguono altri incontri: con un ragazzo, dal pullover «color ruggine» e «dalle spalle robuste», che attraverso incerti territori, come cortili di fabbriche abbandonate, vorrebbe condurre oltre segni così precisi come i confini politici; con un musicista berlinese unicamente preoccupato di preservare la musica dalla contaminazione dei sentimenti; con un commesso di negozio, all'interno di un suo retrobottega di sete sgargianti, melliflue e imprendibili, policrome oggettivazione del «molteplice» annidato in ciascuno di noi; con il marito, perché non può essere che lui quello che la protagonista, con spaventato distacco, definisce «lui» mentre «entrambi evitarono di pronunciare il nome del bambino»; infine con Leopold, il vecchio servitore/protettore che affida se stesso e la testimonianza di una lunga attenzione ad una sorta di promemoria: «So... Sai... Vai... Devi dire... Cerca di avere...».

Seguono le rivisitazioni — musei, caffè, osterie, una biblioteca, il cimitero, il mercato moderno — alcune casuali, altre doverose, altre sgomente. Mentre nella città dove la qualità prima del movimento è l'incertezza, la stretta concentrica dei rimandi non può che accentuarsi fino all'ultimo, e ovviamente emblematico: l'udienza, il «motivo preciso» per cui si è tornate oltre tutte le paure («Allora qualche cosa doveva succedere, e l'incertezza, il dilatarsi del tempo la spaventavano. "Eppure sono qui per un motivo preciso" si convinse; "ho un appuntamento con l'avvocato per l'affidamento di mio figlio Friedrich"»), quella per cui il vecchio Leopold tanto s'è affannato a raccogliere prove e testimonianze e che la stessa protagonista intendeva solennizzare con vendicativa liturgia se ha portato con sé, «piegato bene», un vestito adatto, anche questa famosa udienza avrà un rimando: «E poi sarebbe necessario esibire un nuovo documento».

In complicità con questa lettura, la critica individuerebbe un sistematico prevalere della locuzione verbale su quella nominale, la preferenza accordata ad una sintassi fortemente paratattica, il giuoco analogico con bravure fin di metafore al doppio, e un impianto lessicale medio/borghese, con i suoi bravi impasti dialettali in basso (le donnette, i servitori...) e, in alto, frequenti attestazioni in tedesco, neanche fosse questa la vera lingua o la lingua veramente d'elezione o la lingua veramente economica.

Accanto a tale, primo e «oggettivo», tutto sommato ancora «benpensante» modo di lettura, ce ne può essere un secondo «soggettivo» e disposto ad abbandonarsi con il massimo di remissività ad un'effusione più insistente

che irruente, più corrosiva che abbattitrice, a quel suo suggerire «per aenigmata» invece di dichiarare «per verba», dal momento che il personaggio spesso (e non «spesso e volentieri», se mai «spesso e dolorosamente») rinuncia alla parola.

E non mè l'afasia come sospensione di giudizio davanti alle cose che gli Scettici tanto consigliano, bensì la sgomenta incapacità di giudicarle intanto che esse trascinano fin sulla scogliera, poi si ritirano, lasciandoci lì, su quell'acuminata impraticabile distesa. Oppure ci circondano con la loro duplice, triplice valenza («Dal soffitto pendevano delle piccole goccie secche. Era vernice oppure l'acqua dell'appartamento di sopra...»), ed è appena patetico sospirare, a contrasto, gli spazi del cielo e del mare: nel cielo, cercandolo, l'occhio incontra sempre fili di qualcosa; in questa città di mare, invisibile anche a sporgersi sugli strapiombi, il mare resta un'ansiosa ostinazione: «Riuscirò a vedere il mare».

E se così è dello Spazio, altrettanto è del Tempo che si frantuma e dissolve in una contemporaneità dove tutto è presente e, di perciò stesso, possibile: ancnche il sorriso dell'Imperatore quietamente ironico, paternamente aristocratico, su questa sua, così decaduta città. Ma è proprio nella categoria troppo vasta del possibile, nell'assenza di confronto con cui accoglie ed eguaglia, che tutto perde di valore oppure ha solo quello dell'ombra e del silenzio, mentre l'unica apertura che si conosca «però non è l'uscita» e domani diventa la corta parola di cui stupire.

Il flusso monologante non essendo in una prima persona omodiegetica ed onnivora come ormai si dà per scontato in simili narrazioni, bensì in terza, Katharina avendo il coraggio (con buona pace di Moravia) di dire di se stessa che «disse» oppure «voleva», soprattutto «pensò», stilisticamente saremmo ad un discorso diretto/indiretto, alla sua prensile duttilità, alle sue scelte sintattiche più in riverberazione che in affermazione, alle sue preferenze nel gran trovarobato della Retorica.

E figuriamoci se la figura per eccellenza d'un simile dettato non aveva da essere — subito, fin dall'epigrafe! — lo specchio: questo «intervallo del tempo» per dirla anche noi con Rilke, questo «dissipatore delle sale vuote all'imbrunire», la bizzarria dove le forme spariscono «quasi annaspando» e altre ne affiorano «come sgomente». Per non dire che uno specchio, magari perdendolo subito tra le fessure di un tombino, la protagonista lo ha nella sua sacca. E che a Trieste ha potuto trovare addirittura la conferma topografica di un «Caffè degli specchi».

Ma questo libro, ambendo a far passare attraverso la dura cruna della scrittura il famosissimo «cammello» dell'esperienza nella convinzione che solo il fissato stilistico possa imporle un principio d'ordine, corre anche il rischio di vedersi letto più per le sue implicazioni psicologiche che per il suo valore letterario: un referto clinico, la prova testimoniata anche se nient'affatto vittoriosa, di una nevrosi più che un esito anzitutto letterario.

E conviene dire che per tale lettura «patologica» il libro offre più di qualche segnale: un padre remotamente morto, e la salvezza/protezione del suo nome delegata ad un servitore, vecchio però, sì che lui per primo si senta escluso dal gran campo conflittuale delle attrazioni, delle repulsioni, delle ricompense, dei giuochi di parte; uno stupro o qualcosa d'odiosamente simile ad un marito stupratore come iniziazione sessuale; da qui un atto erotico stolidamente ripetitivo, attento più che altro ai feticismi: il pullover «color ruggine» del ragazzo incontrato la prima sera oppure il soprabito del musicista berlinese, anzi la sua manica («Era riuscita ad agguantare la manica del soprabito, e per un attimo l'attorcigliò»); una maternità che vorrebbe porsi come assoluto scopo di vita; ma qualcosa stride al fondo di tale pretesa, e tutti gli incontri di Trieste (e del dopo Trieste, ovvero quelli che il risvolto di copertina definisce «il sogno di un altro cielo») sono diversioni, ed infrazioni, rispetto ad una rivendicazione del figlio che solo nell'unilateralità intransigente potrebbe trovare la forza ed insieme l'astuzia necessaria per risultare vittoriosa. Questo, ed altro, con tutta la relativa, quasi filologicamente approntata narrazione di sogni.

Ma, forse, è proprio una lettura a più livelli, un'attenzione al testo «oggettiva», «soggettiva» e «clinica» (se «psicoanalitica» suona partigiano), la sua composita capacità d'ascolto e di riporto, quella da consigliare al lettore. Che se è stato paziente con noi, ancor di più deve ricordarsi d'esserlo verso un libro fragile ed ombroso ad un tempo, che non fa niente per «catturare» la sua attenzione, ma che, a non abbandonarlo, è capace, come pochi altri in questa stagione, di condurre almeno in vista, se non al dominio, di quel grigio che — come Klee sapeva così bene — resta il punto cruciale tra divenire e smarrire.

Elio Bartolini

LA TAHITI DI BOUGAINVILLE NEL «VIAGGIO INTORNO AL MONDO»

Felicità da ultima spiaggia

In un vecchio best-seller del secolo dei lumi il racconto di una spedizione nei mari del Sud dove il sogno utopico di una società più «libera» si accompagna alla ricerca di spazi coloniali

«Tradizione e avventura». «Tagliati per l'avventura». «L'avventura continua». Tre diversi prodotti sono spinti in questa stagione da slogan pubblicitari inneggianti all'avventura. Caccia, assoluto, dimensione, frontiera, sono altre parole/chiave inserite in recenti comunicati costruiti sfruttando immagini di cascate, deserti, giungle, oceani. Richiami al lontano, all'oltre, mobilitano il sogno e il desiderio.

Possibile quindi che il fascino di un'impresa a tutt'oggi straordinaria, quale può essere la circumnavigazione del nostro pianeta, desti curiosità estive di fronte alla proposta editoriale di un vecchio best-seller del secolo dei lumi: il «Viaggio intorno al mondo» di Louis-Antoine de Bougainville, a giorni in libreria nella collana «Terre/Idee» del Saggiatore.

Apparso nel 1771, il «Viaggio» fotografa, tra la partenza da Brest del dicembre 1766 e l'approdo a Saint-Malo, il 16 marzo 1769, i due anni e quattro mesi trascorsi per mare dalla fregata Boudeuse, lo srotolarsi d'un itinerario in mezzo alle mille e più isole sperdute nei misteriosi orizzonti del Sud, scandito da passaggi equatoriali, ritmi di maree ignote, vittime dello scorbuto, incontri/scontri con popoli «altri», raccolta di esotiche piante, tra cui una destinata a intrecciare il proprio nome con quello del capitano della spedizione: la bougainvillea.

Un lungo errare nel nuovo e nel diverso, dove la diversità è accentuata, a bordo, dalla presenza d'un travestito, la ventiseienne Jeanne Baret imbarcatasi come mozzo al seguito del botanico Commerson, prima donna a compiere il giro del mondo; nonché dal «buon selvaggio» Aoturu, souvenir tahitiano destinato a suscitare, una volta a Parigi, interesse e entusiasmo tra quanti furono disposti a ravvisare in lui l'interprete del mito rousseauniano.

Ma Bougainville, definitosi «viaggiatore e marinaio» dopo una gioventù vissuta tra i numeri e la spada, come moschettiere del re, dragone, matematico con all'attivo un trattato di calcolo integrale, ha poco da spartire con lo spirito dei «philosophes», a suo dire «classe di scrittori oziosi e superbi che, nell'ombra dei loro gabinetti, filosofeggiano a perdita d'occhio sul mondo».

Presta piuttosto il proprio dinamismo e la propria fiducia in una realtà disincantata, al miraggio di una Francia australe, fornita di sbocchi commerciali capaci d'ostacolare il dominio della rivale Inghilterra, nel difficile momento del tracollo francese in Canada. Vessillo del senso pratico dell'emergente borghesia mercantile, il suo lungo peregrinare, più che la ricerca di una terra felice, rivela quindi tutto lo sforzo del reperimento di nuovi spazi coloniali.

Animato da tale scopo, l'esploratore riempie d'annotazioni il diario di bordo, appunta coordinate geografiche riferendole a Parigi e, con mentalità europeocentrica, sempre Parigi e i suoi gusti servono da pietra di paragone per definire la misura di corsi d'acqua, le usanze o le dimensioni dei denti degli autoctoni.

L'obiettività dettata dalla Ragione fa però, allo stesso tempo, piazza pulita di certi luoghi comuni: demitizza il buon governo delle missioni paraguayane rette dai gesuiti, sfata le credenze leggendarie sui giganti della Patagonia, mette in discussione soprattutto la possibile esistenza d'uno stato di natura all'insegna della felicità.

Se infatti al primo approccio Tahiti appare immersa in un'atmosfera arcadica, tanto da meritarle l'appellativo di Nuova Citera, se il visitatore è colpito dall'apparente benessere, dall'armonia, dal libero amore, dalla comunanza dei beni, un'analisi più attenta, una raccolta di dati sul campo, basata non su semplici impressioni, ma ascoltando direttamente Aoturu, abitante dell'isola, demolisce ogni ipotesi edenica, sgretola qualsiasi suggestione paradisiaca.

E restano solo, con sorprendente puntualità antropologica, le osservazioni relative a gruppi sociali, gesti, cibi, suoni linguistici, mestieri, mode, riti funebri e credenze religiose, codici sessuali.

Tahiti presenta così, attraverso le pagine di Bougainville, un duplice aspetto, un'ingannevole ambivalenza: la maschera affabulatoria, mitica, del giardino di delizie e il volto banale di una verità condivisa col resto del mondo. È singolare come il successo arriso a queste pagine del «Viaggio» abbia privilegiato la maschera, piuttosto che il volto, le storie da taverna dei marinai, rispetto al resoconto dell'uomo moderno.

La presente edizione, a cura di Lionello Sozzi, fornisce un riscontro immediato di tale sfasatura, aggiungendo in coda al testo il «Supplemento al viaggio di Bougainville», scritto l'anno dopo da Diderot e tenuto dall'autore per prudenza nel cassetto, dove le pagine dell'opera originale vengono rilette secondo una prospettiva utopica e forniscono il pretesto per un progetto di possibile riforma della società, in grado di tenere conto delle leggi naturali.

Tahiti evoca così la libertà, fissa la propria immagine di isola senza servitù e senza vergogne. Dalla comunanza delle donne deriva quella dei beni, con conseguente circolazione di uomini, donne e bambini all'interno di un'unica famiglia numerosa, i cui membri sono tutti legati d'affetto, dove il matrimonio non ha senso ed è ammesso l'incesto.

Solo in quest'angolo del globo l'uomo avrebbe avuto l'accortezza di arrestare il proprio sviluppo a un livello di felice mediocrità. Ma l'auspicio è per un incontro, un equilibrio tra lo stadio delle origini dei tahitiani e quello ormai vecchio, corrotto, degli europei, per un'ideale costruzione di uno stadio intermedio, con una nuova società né calda, né fredda, ma per metà civile e per metà selvaggia.

Isola che non c'è, ultima spiaggia o semplicemente ricettacolo di belle donne, Tahiti resta comunque destinata, dopo Bougainville, a racchiudere per la mentalità occidentale, in particolare francese, un messaggio pronto per essere via via riciclato. E basterebbero le lettere di Madame de Montbar, le tele di Gauguin o i languidi fogli del diario di Pierre Loti, a confermare un radicato con-

trasto tra una Parigi, spazio di difficile quotidiano, e una Tahiti eletta a serbatoio di riserva dell'immaginario.

Per gentile concessione della casa editrice Il saggiatore, anticipiamo alcune pagine del libro.

Roberto Benedetti

Ma non t'inganni una bella donna

Man mano che c'eravamo avvicinati a terra, gli indigeni avevano circondato le navi. L'affluenza delle piroghe intorno ad esse fu tale che dovemmo durar molta fatica ad ormeggiarci in mezzo alla folla e al frastuono. Tutti venivano gridando «tayo», che significa «amico», e dandoci mille dimostrazioni di amicizia; tutti ci domandavano chiodi e orecchini. Le piroghe erano piene di donne, per nulla inferiori nella grazia del viso alla maggior parte delle Europee e tali, per la bellezza del corpo, da poter gareggiare vantaggiosamente con tutte. La maggior parte di queste ninfe erano nude, poiché gli uomini e le vecchie che le accompagnavano avevan tolto loro il perizoma di cui esse ordinariamente si cingono.

Dapprima, dalle loro piroghe, esse ci fecero dei gesti vezzosi in cui, nonostante la loro ingenuità, si avvertiva un certo impaccio, sia che la natura abbia dappertutto abbellito le donne d'una ingenua timidezza, sia che perfino nei paesi in cui regna ancora l'ingenuità dell'età dell'oro, le donne mostrino di non volere quel che in realtà maggiormente desiderano. Gli uomini, più semplici e più liberi, si fecero capire subito chiaramente: ci spingevano a scegliere una donna, a seguirla a terra, e con gesti non ambigui ci mostravano in che modo dovessimo far conoscenza con esse.

Come, mi chiedo, tener legati al lavoro, in mezzo a un simile spettacolo, quattrocento Francesi, quattrocento giovani marinai che da sei mesi non avevano visto una donna? Nonostante tutte le precauzioni che potemmo prendere, salì a bordo una ragazza, che venne sul castello di poppa a porsi ad uno dei boccaporti situati al di sopra dell'argano: questo boccaporto era aperto per dar aria a quelli che viravano. La ragazza lasciò cadere negligentemente un perizoma che la copriva e si mostrò agli occhi di tutti come Venere, quando apparve al pastore di Frigia: di Venere, infatti, aveva le forme celestiali. Marinai e soldati si precipitarono al boccaporto, e mai argano fu girato con pari celerità.

La nostra vigilanza riuscì tuttavia a frenare quegli uomini stregati, né fu meno difficile riuscire a trattenere noi medesimi. Un solo Francese, il cuoco, il quale nonostante i divieti aveva trovato il modo di squagliarsela, ritornò poco dopo più morto che vivo. Aveva appena messo piede a terra con la bella che aveva scelta, quando si era visto circondato da una folla di Indiani che lo avevano spogliato in un istante, denudandolo dalla testa ai piedi. Egli si era visto irrimediabilmente perduto, non sapendo a che tendessero le esclamazioni di quella gente che in subbuglio esaminava tutte le parti del suo corpo. Dopo averlo ben bene osservato, gli resero gli abiti, rimisero nelle sue tasche tutto ciò che ne avevano tolto e fecero avvicinare la ragazza, incitandolo a soddisfare il desiderio che lo aveva spinto a scendere a terra con lei. Ma fu inutile. Bisognò che gli isolani riconducessero a bordo il povero cuoco, il quale mi disse che avrei avuto un bel rimproverarlo: mai avrei saputo fargli tanta paura quanta dianzi ne aveva avuta a terra.

* * *

Gli abitanti di Tahiti ci era parso vivessero in una felicità degna d'invidia. Li avevamo creduti quasi eguali fra loro, o dotati almeno di quella libertà che sottostà soltanto alle leggi sancite per la felicità di tutti. M'ingannavo: la distinzione dei ceti è molto netta a Tahiti, e la disparità crudele. I re e i grandi han diritto di vita e di morte sui loro schiavi e domestici: sarei perfino tentato di credere che esercitino quel barbaro diritto anche sulla gente del popolo, che chiamano «Tata-einu» (uomini vili): certo da questa classe disgraziata sono sempre prese le vittime che si destinano ai sacrifici umani. La carne e il pesce sono riservati alla tavola dei grandi: il popolo non vive che di ortaggi e di frutta.

Perfino la maniera di farsi luce la notte rivela la differenza fra le due condisioni sociali, e il tipo di legna che si brucia per le persone importanti non è lo stesso di cui al popolo è permesso far uso. Solo i re possono piantare davanti alle loro case l'albero che noi chiamiamo «salice piangente» o «albero del gran signore». È noto che piegando i rami di quest'albero e piantandoli in terra, si dà alla sua ombra la direzione e l'estensione che si desidera; a Tahiti è questa la sala da pranzo dei re.

I signori vestono di livrea i loro domestici; secondo che la condizione dei padroni sia più o meno elevata, i servitori portano più o meno alta la striscia di stoffa di cui si cingono. Tale cintura fascia subito sotto le braccia i servitori dei capi, non copre che le reni dei servitori dell'ultima classe dei nobili. Le ore dei pasti sono quelle in cui il sole è al meriggio e in cui è appena tramontato. Gli uomini non mangiano con le donne; soltanto queste servono agli uomini i piatti preparati dai domestici.

A Tahiti si porta di regola il lutto, che si chiama «eeva». Tutto il popolo porta il lutto per i suoi re. Il lutto per i padri dura molto a lungo. Le donne portano quello dei mariti senza che questi facciano lo stesso per le mogli. I segni di lutto consistono nel portare sulla testa un'acconciatura di penne, il cui colore è consacrato alla morte, e nel coprirsi il viso con un velo. Quando le persone in lutto escono di casa, sono precedute da diversi schiavi che battono le nacchere in un modo particolare: il loro lugubre suono avverte tutti di far largo, sia che si abbia rispetto per il dolore delle persone in lutto, sia che si tema il loro avvicinarsi come sinistro e di cattivo augurio.

Del resto, accade a Tahiti come dappertutto altrove: si abusa delle usanze più rispettabili. Aoturu mi ha affermato che queste cerimonie funebri facilitano gli appuntamenti, probabilmente con le donne i cui mariti sono poco compiacenti. Quello strumento, il cui suono, incutendo un timoroso rispetto, allontana la gente, quel velo che nasconde il viso, assicurano agli amanti il segreto e l'impunità.

Nelle malattie un po' gravi, tutti i parenti prossimi si riuniscono in casa dell'ammalato; vi mangiano e dormono finché sussiste il pericolo, ciascuno lo cura e lo veglia a turno. Conoscono anche l'uso del salasso, ma non lo praticano né al braccio né al piede. Un «taua», cioè un medico o sacerdote di rango inferiore, picchia con un legno tagliente sul cranio del malato, apre con questo strumento la vena che noi chiamiamo «sagittale» e, quando ne è colato sangue a sufficienza, fascia la testa con una benda che rimargina la ferita; il giorno dopo la lava con acqua. Ecco quanto ho appreso sugli usi di questo interessante paese, sia stando sul posto, sia grazie alle conversazioni con Aoturu.

Taccuino

Chiaroscuri in Piazzetta

VENEZIA — Viene presentata oggi, in una conferenza stampa al Comune di Venezia (con la presenza di Rodolfo Pallucchini, Giandomenico Romanelli e Francesco Valcanover), la mostra «Giambattista Piazzetta: il suo tempo, la sua scuola» che si aprirà alle 18 di venerdì a Palazzo Vendramin Calergi, sul Canal Grande, e che si configura come uno dei grandi avvenimenti culturali dell'estate veneziana (la rassegna rimarrà aperta al pubblico fino al 25 settembre, tutti i giorni, dalle 10 alle 19).

Allestita dall'assessorato comunale alla cultura in collaborazione con la Soprintendenza ai beni artistici e storici di Venezia nel terzo centenario della nascita del grande pittore (1683/1754), la mostra è suddivisa in quattordici sezioni e consta di circa cento dipinti provenienti da collezioni pubbliche e private, italiane e straniere, da chiese e istituzioni religiose. Numerosa anche la presenza di incisioni e libri illustrati.

Nella cultura figurativa della Venezia del Settecento l'opera del Piazzetta e della sua scuola fu un fatto di grande importanza: nella rassegna di palazzo Vendramin Calergi è riunito per la prima volta un numero davvero cospicuo di tele del maestro, dalla fase iniziale, intensamente chiaroscurale e di carattere patetico/drammatico, ai capolavori di tema religioso, alle opere profane, di soggetto pastorale, pervase da quella luminosità che contraddistingue il periodo della maturità del pittore veneziano.

La mostra non comprende solo opere del Piazzetta, ma anche di quei maestri «tenebrosi» come il Pagani e il Molinari, e «foresti» come il bolognese Crespi e il napoletano Solimena che influenzarono la formazione del pittore; dei contemporanei, sono presenti opere del dalmata

Federico Bencovich e di Giulia Lama, che fecero parte della stessa corrente chiaroscurale, e anche di esponenti di quella corrente chiarista a carattere decorativo, in chiave rococò, alla quale appartenevano Sebastiano Ricci, Gianantonio Pellegrini, Giambattista Tiepolo ecc.

La sorpresa della mostra (a parte il nucleo delle opere del Piazzetta) è costituita dalla presentazione di un gruppo di dipinti di Giulia Lama, pittrice ancor oggi sconosciuta al grande pubblico, che aveva studiato matematica, si dilettava di pittura e di poesia e, per vivere, faceva la ricamatrice. Come ha scritto Rodolfo Pallucchini, «la pittura della Lama radicalizza quella del Piazzetta, per via di un violento chiaroscuro capace di esprimere compiutamente la sua angoscia esistenziale».

Da segnalare che, in coincidenza con la mostra veneziana, il cui catalogo è edito da Marsilio), è disponibile in libreria anche «L'opera completa del Piazzetta», pubblicata nei Classici dell'arte Rizzoli (lire 18.000), con una presentazione del Pallucchini e apparati critici e filologici di A. Mariuz.

Sopra, «L'indovina» del Piazzetta (Gallerie dell'Accademia, Venezia).

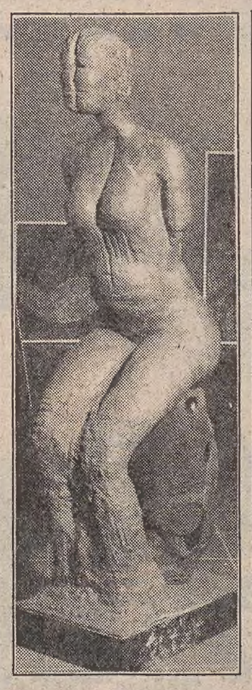
«Cimelio» bodoniano in mostra a Parma

PARMA — Un'opera di Giambattista Bodoni, unica al mondo nella sua particolare fattura, è esposta alla Banca del Monte di Parma fino al 16 giugno: si tratta del «Cimelio tipografico pittorico» donato nel 1811 dal grande tipografo a Napoleone e Maria Luigia, in occasione della nascita del loro figlio, il Re di Roma.

Realizzata da Bodoni a Parma, nella sua celebre stamperia, l'opera si compone di quaranta miniature e di altrettanti componimenti poetici sul tema dell'amore. Le caratteristiche e l'originalità del lavoro sono illustrate dallo stesso Bodoni in una pagina introduttiva diretta «a chi vorrà leggere»: «Qualora si rifletta che per formare e perfezionare compiutamente quaranta caratteri, non più grandi del Silvio, si richieggono da dieci mila e più polzoni incisi in acciajo, e quindici mila matrici battute e giustificate in rame, allora si avrà una qualche idea della fatica improba sostenuta dal Tipografo per recare a laudevol termine un'Opera, che lascerà forse disperato il caso a qualunque più rinomato ed esperto Artefice di poterla superare, od anche di pareggiarla soltanto...».

Va aggiunto che le quaranta cornici, ricche di fregi, che racchiudono le miniature, sono tutte della medesima esatta dimensione, ma quasi tutte diverse fra di loro per quanto riguarda le figurazioni. Il Cimelio, sia per l'occasione che lo ha originato sia per i pregi intrinseci, è opera di rara eleganza, raffinata e preziosa. Angelo Ciavarella, presidente del Museo Bodoni di Parma e uno dei massimi esperti in materia, lo annovera fra i lavori di più squisita eccellenza tipografica e, per la sua fattura e per gli augusti destinatari, lo ritiene opera unica, un esemplare speciale e del tutto singolare, quale del resto si addiceva al grande Imperatore.

Cassinari completo



PIACENZA — Nel quadro delle celebrazioni per i 2400 anni di fondazione della città (418 a. C.), Piacenza ospita da sabato — nelle splendide sale di Palazzo Farnese, sede del Museo Civico — la prima antologia completa delle opere di Bruno Cassinari.

La mostra (che si protrarrà fino al 24 luglio) comprende 250 opere tra oli, acquarelli, lavori grafici e sculture: i pezzi più significativi prodotti dal maestro in un cinquantennio, le tappe di una progressiva maturazione artistica che, soprattutto nel dopoguerra, ha coinciso con le espressioni più alte e stimolanti dell'arte italiana contemporanea.

Nato a Piacenza nel 1912, diplomatosi nel 1938 a Brera sotto la guida di Aldo Carpi, Cassinari ha fatto parte — assieme a Guttuso, Birelli, Morlotti — di «Corrente», il gruppo che negli anni bellici fu il protagonista di un'importante svolta culturale nel nostro paese. Ai periodi di Antibes risale la sua amicizia con Picasso, Chagall ed Eluard.

Il percorso espressivo di Cassinari è sempre stato intenso e travagliato, frutto di una meditazione che trascende la quotdianità e traduce l'immagine reale in emozioni profonde, in inedite strutture espressive, in momenti di grande felicità cromatica.

Nei quadri di Cassinari ricorrono immagini familiari: lo svolgersi delle stagioni della vita, i volti della madre e degli amici, i ricordi, le speranze. Oppure si fissano pensieri inquietanti: il galoppo di cavalli impazziti, impietriti nel bronzo delle sculture; il silenzioso canto dei galli, enormi e incombenti sulla sonnolenza dell'uomo; le impudiche, sacre e tragiche «Pietà»; le scultoree figure di donne «squarciate» nel corpo e nella mente.

E .S. P.

Accanto, una scultura bronzea di Bruno Cassinari.

Il Quirinale espone carrozze e finimenti

ROMA — È indubbiamente una mostra sui generis, ma che in ogni caso val la pena di segnalare. Fino al 29 maggio le porte del Quirinale si aprono al pubblico, che potrà visitare i pezzi più belli della collezione di carrozze, finimenti e libri di equitazione di proprietà del palazzo a partire dal 1875.

Il percorso si snoda attraverso le Sale della Rotonda, la Galleria dei Finimenti, il Gabinetto Storico e le Grandi Scuderie (ogni giorno dalle 9.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19).

CRONACHE DEL NORD - EST

IN SOLI TRE MESI 213 MILIARDI

Scambi in aumento sul conto autonomo

Più che un raddoppio nella zona triestina

TRIESTE — L'interscambio economico di frontiera attraverso il conto autonomo continua ad aumentare. Secondo fonti jugoslave il valore globale delle transazioni fra Gorizia e Trieste da una parte e le zone confinanti della Croazia e della Slovenia, ha toccato quota 213 miliardi di lire in soli tre mesi fra gennaio e marzo.

L'aumento del conto autonomo è una tendenza che non si è mai invertita dal momento dell'istituzione di questo sistema di scambio basato sul «clearing», ossia sul baratto. L'incremento si è fatto più sensibile dopo le misure doganali jugoslave introdotte lo scorso ottobre e successivamente confermate. La «stretta» decisa da Belgrado ha colpito gli scambi sul conto generale, mentre ha risparmiato quelli sul conto autonomo. Questo fatto ha contribuito a canalizzare una quantità sempre crescente di merci jugoslave destinate all'esportazione appunto nel conto autonomo.

Le esportazioni verso Trieste via conto autonomo sono state di 69 miliardi e 400 milioni di lire. Si tratta di un aumento, rispetto lo stesso periodo dello scorso anno, del 110 per cento. Le importazioni (soprattutto materie prime e semilavorati) sono state invece di 61 miliardi e 900 milioni. Le aziende della zona di Gorizia sono riuscite a vendere in Jugoslavia merce per un valore di 20 miliardi e 600 milioni: un incremento del 68 per cento rispetto i primi tre mesi del 1982. Di gran lunga superiori le importazioni isontine di materie prime e prodotti di largo consumo che hanno toccato i 61 miliardi e 100 milioni.

COINVOLTI DUE CONIUGI, BENIAMINO E ANNA GIUSTO

Incidente mortale a Pieris La vittima è una triestina

Ferito seriamente il marito - Si sono scontrati con un camion militare

TRIESTE — È morta ieri pomeriggio in seguito a un incidente stradale apparentemente non grave una donna di 63 anni, Anna Giusto, triestina residente in via Bellosguardo 43. Il marito, Beniamino Giusto con lei nell'auto che a Pieris si è scontrata con un camion militare, è rimasto ferito. Ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore di Trieste ha una prognosi di quaranta giorni.

L'incidente è avvenuto ieri verso le 10.30, a Pieris nel monfalconese. I coniugi Giusto erano diretti verso Trieste a bordo della loro Alfa Romeo (targata Ts 158935). Percorrevano la statale 14, la stessa sulla quale, in direzione opposta, viaggiava un pesante automezzo militare condotto da Antonio Marinaro, un giovane autiere di vent'anni, nato ad Albi, di stanza a Villa Opicina.

Giunto a poche centinaia di metri dall'abitato, all'altezza dell'incrocio con la via XXV Aprile, l'autista del camion ha effettuato un improvviso scarto sulla sinistra e l'Alfa Romeo dei coniugi Giusto, che marciava nella corsia opposta, non ha potuto evitare la collisione.

Sembra che il militare sia stato costretto alla brusca sbandata per evitare lo scontro con un'utilitaria che avrebbe frenato e voltato a destra senza segnalare la manovra con la freccia. Questo, a quanto afferma Antonio Marinaro, ma non si sono trovate testimonianze che suffraghino la sua versione: pare che nessuno abbia assistito alla scena, né il conducente della «500» fantasma si è poi fatto vivo.

L'incidente, come abbiamo detto, a prima vista non era sembrato troppo grave.

Trasportati all'ospedale di Monfalcone, sia per Beniamino Giusto (di 61 anni) che per sua moglie, era stata fatta una prognosi di quaranta giorni. L'uomo che aveva riportato una frattura del massiccio facciale con otorragia bilaterale era stato inviato all'ospedale di Trieste dov'è ricoverato.

La donna, trattenuta all'ospedale di Monfalcone, a un primo referto mostrava solo fratture costali multiple. Ma poi le veniva riscontrato uno sfondamento toracico molto grave: subentrava l'arresto respiratorio, il coma, nelle prime ore del pomeriggio la morte.

PRESENTATE LE CANDIDATURE «SCIOLTE» DEI COMUNISTI ALLA REGIONE

Indipendenti in corsa col Pci contro «involuzioni moderate»

Un'aggregazione di forze che punta all'alternativa di sinistra

TRIESTE — Nelle liste regionali del Pci sono inclusi quali indipendenti ma in rappresentanza di forze, movimenti ed aree ben precise, una serie di candidati la cui presenza testimonia un perseguimento concreto e non solo a parole, da parte dei comunisti, della linea dell'«alternativa» di sinistra. Lo ha sottolineato ieri mattina a Trieste, in una conferenza-stampa, il segretario regionale del partito, Giorgio Rossetti.

«A far sì che la forza di sinistra non procedano nella nostra regione in ordine sparso, divise sugli elementi di fondo, ma perseguano invece unitariamente una prospettiva politica di reale alternativa alla Dc e al suo sistema di potere, contribuiranno in concreto — ha detto Rossetti — le seguenti candidature»: Gianfranco Bisiach a Trieste e Gorizia, e Carlo Chittaro a Udine, Tolmezzo e Pordenone, entrambi della segreteria regionale del Pdup; la radicale Dora Pezzilli, presidente dell'Aied regionale, a Trieste e Udine; Paolo Parovel, di quel Movimento Trieste che raccoglie consensi nelle aree dei «mitteleuropei», degli ecologisti e dei radicali, a Trieste; e infine, sempre a Trieste, il prof. Franco Rotelli, esponente di Psichiatria democratica, nonché — a Udine — esponenti del mondo universitario e scientifico.

Questa aggregazione è maturata, secondo Rossetti, dopo lunga riflessione ed è stata verificata con le altre forze interessate sulla base di un convergente giudizio sull'«aggravarsi della situazione economica di Trieste e di tutto il Friuli-Venezia Giulia», sulla «pericolosità di una prospettiva politica d'involuzione neocentrista da parte di una Dc regionale tanto più allineata con De Mita dopo il cambio anche formale della segreteria», sil «rischio di alleanze post-elettorali fra la Dc e la LpT».

Tale aggregazione, realizzata intanto in chiave elettorale, si schiera fin d'ora contro ogni progetto di «involuzioni moderate» della politica regionale. «Essa vuol essere — secondo Rossetti — un punto di riferimento per gli elettori democratici, ma vuole anche rappresentare uno sforzo di convergenza di tutte le forze di sinistra intesa a rendere credibile la proposta dell'«alternativa»: un disegno, dunque, che va oltre l'appuntamento elettorale, anche se il 26 giugno sarà il banco di prova di una logica unitaria proiettata nel futuro».

Nell'incontro con la stampa alcuni candidati indipendenti hanno poi illustrato la rispettiva posizione.

La pordenonese Dora Pezzilli ha dichiarato di voler continuare in tal modo quelle battaglie per i diritti civili per le quali il Partito radicale, diventato «monotematico», non si batte più; e proprio l'esperienza di consigliere comunale l'ha convinta della necessità di un'attiva presenza radicale nelle istituzioni.

Paolo Parovel ha detto che «il destino di Trieste coincide con la storia del potere conservatore, una storia di chiusure economiche, politiche, culturali ed etniche; un potere che ha avuto la sua ultima ondata con la LpT, diventata strumento, come dice l'on. Aurelia Gruber Benco, di una "camorra clerico-fascista"». Perciò si tratta, secondo Parovel, di «isolare gli artefici dell'isolamento di Trieste, e nei tempi più brevi»; e la forza di alternativa «maggiore e più affidabile» sarebbe appunto il Pci.

Per Carlo Chittaro, della segreteria regionale del Pdup, questo accordo elettorale con il Pci «tende a nuovi livelli di unità nella sinistra, ai fini di un'"alternativa" che sia il frutto degli apporti più larghi e diversificati».

Quanto alla scelta del Pdup di candidare propri rappresentanti nelle liste comuniste, essa deriva dalla convinzione che «una sinistra unita è capace di incidere correttamente sul sistema di potere della Dc».

Infine il prof. Franco Rotelli, esponente nazionale del movimento di «Psichiatria democratica» come Franca Ongaro Basaglia che candida con il Pci a Venezia, Rotelli ha ricordato «un'esperienza nata in un contesto politico-culturale molto diverso, allorché la Provincia di Trieste era presieduta, ad esempio, dal democristiano Zanetti», per dire che «oggi, in una situazione diventata molto pesante, si pone la necessità di essere presenti nelle istituzioni e non solo nel sociale: un "passaggio" obbligato per poter continuare a far politica attraverso il nostro lavoro, per poter dare una voce alla gente che non conta niente».

«È un'ipotesi di lavoro — ha concluso il segretario Rossetti — che prospettiamo anche al Psi; senza togliere nulla alla nostra reciproca competitività elettorale, dobbiamo perciò combattere insieme — questo l'invito ai compagni socialisti — le forze dell'involuzione moderata e neocentrista, quali la Dc e la LpT».

■ ANCONA — Alla Corte d'appello di Ancona sono stati presentati i candidati di una «Lista per Trieste», capeggiata dall'ex sindaco di Trieste, Manlio Cecovini.

DOPO CHE IL PROPRIETARIO SE LO È RICOMPRATO

Adesso si spera di nuovo che il Trittico torni a casa

UDINE — L'esito dell'asta veneziana durante la quale è stato aggiudicato il Trittico di Domenico da Tolmezzo, il capolavoro per la destinazione del quale tanti friulani hanno tenuto il fiato sospeso, ha fatto riaffiorare qualche speranza tra chi ha lavorato nelle ultime settimane per riportarlo in Friuli. Non si conoscono ancora le intenzioni di Immo Red, il proprietario del Trittico che lo ha riacquistato per 155 milioni aggiudicandoselo all'incanto: ma è presumibile che, andata delusa la sua attesa di una cifra significativamente superiore, l'antiquario possa scegliere ora nuove modalità per proporre agli interessati l'acquisto dell'opera a un prezzo più «equo». Potrebbe comunque riprendere consistenza l'ipotesi di consorziare un gruppo di acquirenti friulani allo scopo di riportare in patria uno dei capolavori più importanti dell'arte di questa terra.

La storia ormai è nota: alla notizia che il Trittico sarebbe stato venduto al miglior offerente alla Casa d'aste di Franco Semenzato di Venezia, su iniziativa del presidente della Provincia di Udine, il socialista Enrico Bulfone, è stata tentata una «cordata» per concorrere all'acquisto. Di essa dovevano far parte alcuni enti locali di Udine e della Carnia, e istituti di credito. Si sono succedute alcune riunioni, ma l'esito è stato negativo.

I 150 milioni che solo alcuni enti erano disponibili a conferire (è mancato clamorosamente l'apporto delle banche) non sono parsi sufficienti per avviare una trattativa privata o per partecipare all'asta di sabato.

Ma oggi, forse, si aprono prospettive nuove. Nel pomeriggio di sabato c'è stato il «clou» di una grande asta, durata tre giorni, durante la quale sono stati aggiudicati anche alcuni altri pezzi di arte lignea friulana. Il salone di palazzo Giovanelli era gremito di collezionisti, antiquari, amatori; il Trittico, come tutti gli altri pezzi importanti, è stato battuto dallo stesso Franco Semenzato, 53 anni, titolare di una casa d'aste tra le più famose. Dai 60 milioni di partenza, il Domenico da Tolmezzo è salito in fretta, di cinque in cinque milioni, oltre le tre cifre. Ma poi le offerte hanno rallentato il ritmo.

Immo Red, come avevamo anticipato, era in sala col pubblico per difendere il suo pezzo: «Ne sono proprietario fino all'aggiudicazione» aveva detto. «È mio diritto, eventualmente, riprendermelo». Così ha fatto, confermando dunque che la somma raccolta in Friuli non sarebbe bastata. La sua decisione ha avuto un costo: i diritti d'asta, le spese e le tasse. Una manciata di milioni che tuttavia per l'antiquario costituisce il male minore, piuttosto che lasciar aggiudicare a 150 milioni un pezzo che, secondo gli esperti, ne può valere parecchie decine di più.

BOGUMIL SAMSA DI ALPE ADRIA

Nuovo direttore al «Primorski»

TRIESTE — Bogumil Samsa è il nuovo direttore responsabile del «Primorski Dnevnik» il quotidiano in lingua slovena della regione. Laureato in economia e commercio, partigiano a quindici anni e mezzo, Samsa è al Primorski ininterrottamente dal 1950. Specialista di economia politica, è anche direttore dell'agenzia giornalistica «Alpe-Adria», carica che egli continuerà a ricoprire. Succede a Joze Koren, direttore da tredici anni e giornalista del Primorski fin dalla fondazione (1945).

La concentrazione nella stessa persona della responsabilità delle due testate, Alpe-Adria e Primorski, rispecchia la decisione della comune proprietà (la Est) di unificare anche le due redazioni. Il disegno della società editrice non è stato ancora attuato nella pratica e dev'essere discusso con il comitato di redazione alla luce di una riprogrammazione globale del lavoro.

Un progetto chiaro e dettagliato in questo senso era stato chiesto dallo stesso comitato di redazione.

L'Est è stata messa in crisi soprattutto dal venir meno di una serie di entrate pubblicitarie e attività collaterali, legate agli scambi di frontiera italo-jugoslavi, scambi attualmente condizionati dalle restrizioni doganali d'oltreconfine.

L'ANNIVERSARIO CELEBRATO DA UN CORSO INTERNAZIONALE DI AGGIORNAMENTO

Vent'anni fa i primi passi dell'emodialisi a Trieste

TRIESTE — Il ventesimo anniversario della prima applicazione del rene artificiale a Trieste è stato celebrato con un corso internazionale di aggiornamento dedicato a medici e nefrologi della nostra città e della regione.

Il simposio, presieduto e moderato dal prof. Luciano Campanacci, direttore della scuola di specializzazione in nefrologia dell'Università di Trieste e segretario nazionale della Società italiana di nefrologia, si è incentrato sui progressi più recenti delle tecniche depurative e del trapianto di rene per il malato con insufficienza renale in fase terminale (la cui funzione renale, cioè, sia ormai ridotta praticamente a zero).

Si è trattato di una giornata ricca di risultati importanti sul piano dello scambio di esperienze, che ha costituito altresì occasione per considerare con compiacimento il cammino percorso dalle tecniche depurative per la cura dell'uremia terminale a Trieste da quell'ormai lontano giorno della prima emodialisi.

La prima applicazione era stata compiuta con successo dal dott. Legnani (tuttora alla guida del servizio di emodialisi del Maggiore) e dal suo gruppo, in condizioni di vera emergenza e nel più assoluto scetticismo — allora imperante — sulla possibilità di far sopravvivere a lungo con quel mezzo i malati cronici di rene.

Attualmente a Trieste sono in dialisi periodica 112 malati cronici, e dall'81 si è dato avvio anche alla emofiltrazione, più selettiva per i casi difficili o a rischio. È da auspicare ora che il trapianto di rene diventi una metodica di più facile e larga applicazione anche in Italia, e soprattutto a Trieste. Infatti i 52 casi finora trapiantati con successo si riferiscono a Lovanio (nel centro del prof. Alexandre) o ad altri centri stranieri o italiani.

Di notevole rilievo, al simposio triestino, le lezioni dei professori Shaldon (inglese, ma da tempo in Francia) e Koch (dell'Università di Hannover) sulla tecnica dell'emofiltrazione, una metodica depurativa superiore alla comune emodialisi, con rene artificiale per i casi più difficili, per i malati complessi e per gli anziani. Molto apprezzato anche l'intervento del prof. La Greca (Vicenza) circa la posizione attuale e le prospettive future inerenti la Capd.

Il veronese prof. Ancona, allievo e successore del compianto prof. Confortini, si è soffermato sul trapianto renale in Italia: finora sono stati registrati quasi duemila casi (soprattutto a Milano, Roma, Verona e Bologna), troppo pochi comunque se si tiene conto che ne sarebbero richiesti oltre un migliaio all'anno.

I risultati migliori si sono avuti da fratello a fratello (addirittura il 100 per cento dei successi, anche a distanza di decenni, quando i due fratelli siano identici sul piano di certi antigeni leucocitari e dei globuli rossi).

Ranieri Ponis

Export illecito dalla Jugoslavia: la Fiat si riserva di chiedere i danni

BELGRADO — La Fiat si riserva di chiedere i danni alla Crvena Zastava di Kragujevac per l'esportazione illecita di motori compiuta da un'azienda sua cooperante, la «21 Maggio» di Belgrado.

Fin dall'anno scorso la Fiat aveva chiesto alla Zastava di diffidare formalmente la «21 Maggio» a non compiere alcuna esportazione di componenti automobilistici (e in particolare di motori), di tecnologia propria, cioè della casa torinese, che la fabbrica belgradese era tenuta a produrre soltanto per conto della stessa Zastava.

Infermieri e famiglie: un rapporto da creare

PORDENONE — Si è aperto ieri, al Cavallino di Venezia, il quinto convegno di etica professionale per operatori sanitari, organizzato dalla Scuola per infermieri professionali «Maran» di Pordenone e patrocinato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Tema del convegno: «Infermieri e famiglia nell'assistenza sanitaria». Vi prendono parte oltre 200 allievi infermieri delle scuole di Udine, Pordenone, Gorizia e S. Vito.

Molti problemi nascono allorché si ipotizza un incremento qualitativo e quantitativo delle relazioni tra servizi e famiglia: da un lato bisogna superare l'atteggiamento di «delega» della famiglia; dall'altro la tendenza dei servizi e una certa prevaricazione ed autoritarismo nei confronti delle dinamiche familiari.

Carlo Francescutti, sociologo del consultorio Noncello di Pordenone, ha tentato una spiegazione, in termini di «tipologia» delle famiglie.

Nel pomeriggio i lavori sono iniziati con un breve intervento del consigliere regionale Persello. Sono quindi seguite due relazioni aventi per oggetto la specifica realtà della famiglia in Friuli.

Una «quattro giorni» a Lubiana sulla cultura slovena in Italia

TRIESTE — Una «quattro giorni» sulla cultura slovena in Italia si terrà da venerdì a lunedì prossimo a Lubiana. La manifestazione, che sarà ospitata dal centro «Cankarjev dom», è promossa dall'Unione culturale economica slovena, dal consiglio delle organizzazioni slovene e dall'Unione delle organizzazioni culturali della Slovenia.

Il programma. VENERDÌ: ore 18, inaugurazione di una mostra collettiva su alcuni pittori della minoranza (Rudolf Saksida, Avgust Černigoj, Franc Vecchiet, Lojze Spacal, Klavdij Palčič e Marjan Kravos). Seguirà un incontro con scrittori e poeti sloveni in Italia. Vi prenderanno parte Ljubka Sorli, Milan Lipovec, Alojz Rebula, Irena Žerjal, Miroslav Košuta, Marko Kravos, Ivanka Hergold, Ace Mermolja e Renato Quaglia.

SABATO: mostra dei libri di autori sloveni usciti negli ultimi dieci anni; una mostra di periodici e commemorazione della nascita di alcuni personaggi della cultura slovena in Italia: serata dedicata alle tradizioni popolari con la partecipazione di gruppi folkloristici, di alcune corali e della fisarmonicista Liso Jussa.

DOMENICA: il Teatro stabile sloveno proporrà al pubblico di Lubiana la farsa «Monti, copriteci» di Alojz Rebula, la prima opera teatrale dell'autore triestino.

LUNEDÌ: tavola rotonda sui problemi e le prospettive della cultura slovena in Italia. Vi prenderanno parte operatori di tutte le tendenze culturali, ideologiche e politiche della minoranza. Lo scorso anno una manifestazione analoga venne organizzata per la comunità slovena della Carinzia, mentre l'anno prossimo dovrebbe essere il turno degli sloveni ungheresi.

GIORNALE DI TRIESTE

LE CANDIDATURE DEI PARTITI

Nuove liste: Mit e Dp Confermati i nomi dc

Tombesi e Coloni per la Camera - I comunisti per le regionali Polemici i demoproletari con il Pci - Riunione dei socialisti

Solo due partiti hanno presentato candidature, uno per la Camera e l'altro per il Senato, nella giornata di ieri. Si tratta del Movimento indipendentista (che per la Camera candida Giovanni Marchesich, Tullio Bassi e Carlo Kreus) e di Democrazia proletaria, che per entrambi i collegi senatoriali candida l'indipendente Michele Montecalvo.

Così i partiti che finora hanno presentato candidature per la Camera sono, nell'ordine, il Pci, il Pr, il Msi, il Pri, la LpT, Dp e il Mit. E per il Senato il Pci, il Pr, il Msi, Il Movimento Friuli, la LpT, il Pri e Dp.

Il termine per la presentazione delle candidature per le «politiche» si chiuderà domani sera alle ore 20. Nel frattempo si ha notizia che le candidature della Dc hanno ottenuto la sanzione ufficiale degli organi nazionali del partito; si tratta, come noto, di Giorgio Tombesi, Sergio Coloni, Michela Scarazzato in Pase per la Camera e di Luigi Favotti e Nerio Tomizza per il Senato, rispettivamente per il primo e il secondo collegio.

Il Pci, i cui attivisti sono riusciti a piazzare il simbolo del proprio partito nelle prime caselle sulle schede per la Camera e il Senato, ha reso noto ieri le proprie candidature per le «regionali». Nella lista dei candidati triestini alla Regione figurano nell'ordine il segretario provinciale Claudio Tonel, il segretario regionale Giorgio Rossetti e Boris Iskra: si tratta di altrettanti consiglieri regionali uscenti. Al quarto posto il primo degli indipendenti, l'operaio monfalconese Gianfranco Bisiach, della segreteria regionale del Pdup. Seguono Paolo Parovel, del Movimento Trieste, la radicale pordenonese Dora Pezzilli, il prof. Franco Rotelli di «Psichiatria democratica». E poi: Giorgio Apostoli, Giorgio Canciani, Perla Lusa, Gastone Millo, Ester Pacor in Grande, Stelio Spadaro e il sindaco di San Dorligo della Valle, Edvin Svab.

A sua volta Democrazia proletaria, nel momento in cui il Pci mette in pratica il disegno di «alternativa di sinistra» attraverso le candidature indipendeti, motiva polemicamente la propria distinta partecipazione alla competizione elettorale. Il programma di Dp viene così sintetizzato in una nota: «La nostra è una battaglia che muove dai bisogni dei lavoratori.

Queste le «quattro emergenze» di Dp: 1) l'attacco all'occupazione, il costo della crisi, la cassa integrazione, la giustizia fiscale; 2) la pace, il «no» ai missili a Comiso, il disarmo unilaterale, l' «obiezione fiscale sulle quote per le spese militari»; 3) la qualità della vita, il «no» al nucleare e alla «rapina del territorio», lo sviluppo dei servizi sociali e la riforma sanitaria; 4) la difesa di una democrazia «sempre più svilita dallo strapotere del sistema dei partiti e dell'esecutivo». Di qui, dalla «concretezza dei programmi», la «differenza profonda con l'alternativa democratica proposta dal Pci, contraddittoria e limitatamente istituzionale, senza basarsi sui bisogni reali delle masse popolari». Democrazia proletaria vuole perciò rappresentare, essa, un' «alternativa nella sinistra» con l'obiettivo di una reale «alternativa di sinistra».

La situazione politica locale è stata esaminata ieri sera dall'attivo provinciale del Psi, e nell'occasione sono stati discussi i temi della campagna elettorale del partito insieme con le valutazioni, unanimamente positive, sull'operazione di «ricupero» dell'on. Aurelia Gruber Benco.

STASERA IL VOTO AL COMUNE

Spaccatura nella LpT sulla candidatura Seri alla carica di sindaco

Dopo il «no» espresso dai laico-socialisti una parte dei meloni ha indicato altri nomi

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera per eleggere il nuovo sindaco. Una settimana fa il Consiglio aveva proceduto a tre votazioni, tutte senza esito poiché nessun candidato aveva ottenuto la prescritta maggioranza assoluta dei suffragi. Stasera, invece, il successore di Cecovini verrà senz'altro eletto: sarà colui che avrà conseguito la maggioranza semplice.

In vista di tali votazioni, la direzione della LpT si è riunita anche ieri per esaminare la situazione di stallo venutasi a creare in seguito all'opposizione dei laico-socialisti alla candidatura, indicata unilateralmente dalla Lista, di Alfieri Seri. Tra alleati di giunta — sostengono i laico-socialisti — la scelta deve infatti avvenire di comune accordo, anche nel caso di un sindaco provvisorio, destinato a guidare il Comune fin dopo le elezioni allorché, comunque, gli attuali accordi verranno verificati.

Ma ai vertici della Lista si sono date battaglia fino all'ultimo due fazioni contrapposte: quella che punta a ripiegare su altri candidati (Bari o Rossi) dopo che il nome di Seri è stato di fatto «bruciato», e quella che vorrebbe insistere — costi quel che costi — ancora su Seri. Ad ogni modo i responsabili della Lista si incontreranno stamane con quelli del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli per un confronto sulle decisioni assunte ieri sera dalla direzione. Un confronto che secondo i laico-socialisti sarebbe assolutamente negativo qualora la Lista volesse insistere sul Seri.

■ PEDONALI — Tre zone di attraversamento pedonale zebrate saranno istituite sulla via Giuseppe Giusti.

L'ESPORTAZIONE DI VALUTA IN SVIZZERA

Diminuita la pena a Sandrinelli ma salta in appello il condono

Assoluzione piena per l'avv. Prearo - Condannata Styra Goldstein Campos La difesa del notaio punta sul ripristino del beneficio in Cassazione

Esportare denaro a rate o portarlo all'estero tutto in una volta è la stessa cosa. Non ci sono «sconti» né sulla pena detentiva né sulla multa. Questo il significato della sentenza pronunciata ieri dalla Corte d'appello presieduta da Silvio Costa, che ha condannato il notaio Oscar Sandrinelli, sua figlia Tiziana, il commerciante milanese Simon Goldstein e la signora Styra Goldstein ved. Campos.

È andato invece assolto con formula piena l'avvocato Mariano Prearo. La sentenza è stata resa nota alle 14.30, dopo più di tre ore di camera di consiglio.

Al notaio Oscar Sandrinelli, accusato di aver esportato più di settecento milioni, sono stati inflitti due anni e due mesi di carcere, due miliardi e quattrocento milioni di multa e cento milioni di sanzione amministrativa. In primo grado, il professionista fu condannato a due anni e sei mesi e alla stessa pena pecuniaria. Ma il Tribunale presieduto da Alessandro Brenci gli aveva condonato due anni di prigione, accettando la tesi della difesa sulla continuazione del reato. Ieri il condono non c'è stato. In altre parole, un anno fa l'avvocato Tiziana Benussi era riuscita a far applicare questa attenuante sostenendo che l'esportazione c'era stata, ma a rate, e in un arco di tempo che permetteva di fruire dei benefici dell'amnistia e dell'indulto dell'agosto del 1981.

Ieri invece, anche alla luce di alcune sentenze della Cassazione, la Corte d'appello è stata di parere opposto. In effetti, la tesi della «continuazione» non era stata accettata neanche nell'ultimo processo per esportazione di valuta celebrato di fronte al tribunale e che aveva visto sul banco degli imputati il commerciante Jack Brandemburg e la signora Biba Salata.

Tiziana Sandrinelli ha avuto un anno e quattro mesi (condonati), un miliardo e seicento milioni di multa e cento milioni di sanzione amministrativa. Nell'aprile dell'82 era stata condannata a un anno e sei mesi (condonati), un miliardo e ottocento milioni di multa e cento milioni di sanzione amministrativa.

Al latitante Simon Goldstein, titolare della «Transadriatica», la ditta attraverso la quale il denaro sarebbe «migrato» all'estero, è stata ridotta la pena. Da due anni e due mesi a un anno e quattro mesi. E da due miliardi di multa a un miliardo e seicento milioni. Per lui come per il notaio non c'è stato condono e resta in piedi anche la sanzione amministrativa di cento milioni.

La signora Styra Campos, che in primo grado era stata assolta per insufficienza di prove, è stata invece condannata ieri a otto mesi di carcere (condonati), quattordici milioni di multa (due condonati) e quattordici di sanzione amministrativa.

«La difesa del notaio è riuscita a contenere l'attacco dell'accusa e ad attestarsi per il processo di Cassazione», dice un avvocato appena il presidente ha letto la sentenza. In realtà, l'unico degli imputati che se ne esce tranquillo dall'aula è l'avvocato Mariano Prearo. Gli altri guardano con preoccupazione ai mesi o agli anni che li separano dall'ultimo grado del giudizio.

«Ricorreremo per Cassazione», dice il notaio Sandrinelli. La figlia gli è vicina, così come l'avvocato Tiziana Benussi e il professor Giorgio Gregori.

Il difensore del notaio è quasi soddisfatto. «Abbiamo ridimensionato la pena detentiva, riducendola da due anni e sei mesi a due anni e due mesi. In questo modo, se la Cassazione applicherà, come spero, il condono, il mio cliente non dovrà tornare in carcere».

Tutta la sua arringa di giovedì scorso era stata calibrata per ottenere questo risultato.

Soddisfatta anche l'avvocatessa Benussi. Con la richiesta, per la figlia del notaio, di ridimensionare il concorso in esportazione di valuta in agevolazione — che tra familiari non è punibile — ha fatto un piccolo capolavoro.

Contento anche Gianni Sadar, che ha difeso Mariano Prearo. Gli altri invece, specie i difensori della signora Styra Campos, sono già lontani quando il presidente alza gli occhi dal foglio da cui ha appena letto la sentenza.

C. E.

ARENA di VERONA
29-31/7
26-28/8
BORA VIAGGI
Tel. 763123 - Via Locchi 28/a, Trieste
(ampio parcheggio)

in edicola il numero di giugno
Sirio
IL NUOVO GRANDE MENSILE DI ASTROLOGIA E OROSCOPI
GIORGIO MONDADORI INTERNATIONAL

DA 70 A 90 LIRE AL CHILOGRAMMO

Nuovo rincaro del pane

Il costo della vita aumentato in un anno del 16,8 p.c.

Rincara di nuovo il pane. Il comitato provinciale prezzi ha dato il via libera agli aumenti a partire dal 1° giugno. Saranno di 70 lire per il pane comune in forme da 250 grammi (che sarà posto in vendita a 1.320 lire al chilo in luogo delle attuali 1.250) e di 90 lire per il pane speciale allo strutto in pezzature da 60 a 100 grammi (che sale così da 1.660 a 1.750 lire al chilo).

Si tratta dei due tipi di pane a prezzi amministrati. Ma anche gli altri tipi di pane aumenteranno di conseguenza, secondo quelle che saranno le indicazioni dell'associazione di categoria, il cui direttivo si riunisce domani pomeriggio. Si parla di un rincaro generale fra il 5 e il 6 per cento, in linea con quello accordato dal comitato prezzi per il pane comune e il pane speciale. L'associazione panificatori si riserva anche di procrastinare di qualche giorno l'entrata in vigore dei nuovi prezzi per ragioni organizzative.

Il Comune ha intanto reso noti ieri i dati provvisori relativi all'indice del costo della vita di maggio. Rispetto al mese precedente la variazione è stata dell'1,1 per cento; rispetto al maggio dell'anno scorso, del 16,8 per cento in più.

Fra le voci che registrano i rincari più alti, figurano a Trieste l'energia (+1,7 per cento) e abbigliamento (+1,5 per cento).

Ritorno dei bus in via Mazzini

Gli autobus sono tornati a percorrere da ieri via Mazzini, «imasta chiusa per circa quattro mesi nel tratto compreso fra piazza Goldoni e via Imbriani interessato a lavori di rinnovo dei servizi esistenti nel sottosuolo. La decisione dell'Act di ripristinare i normali percorsi dei mezzi pubblici è stata presa all'improvviso, sembra dopo aver appreso di ritardi nell'esecuzione di alcuni previsti interventi in quello stesso tratto da parte della Sip. La sostituzione di cavi telefonici e il rifacimento dell'asfalto dovrà essere fatto quindi successivamente per metà strada alla volta.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria Ausiliatrice. — Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 20.38; la luna si leva alle 18.08 e cala alle 4.27.

Ieri: temperatura massima gradi 22,2 minima gradi 18,8; pressione millibar 1004,2 stazionaria.

Mare: oggi, alta alle 9.16 con cm 26 e alle 20.57 con cm 55 sopra il livello medio: bassa alle 3.11 con cm 50 e alle 14.43 con cm 29 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 e dalle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19, Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180. Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24. Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

In poche righe

Indennizzi per la grande viabilità

Una lettera di protesta è stata inviata alla Regione dal consorzio che raggruppa i proprietari dei terreni espropriati per realizzare la grande viabilità. In particolare si lamentano ritardi nel pagamento degli indennizzi per i tratti di San Dorligo, San Giuseppe e Cattinara, dati in appalto alla ditta Palmieri.

Disagi domani per i bus

Domani, dalle 17 in poi, alcune linee di autobus funzioneranno a singhiozzo per uno sciopero proclamato dal sindacato autonomo dell'azienda trasporti.

Tessere agevolate dell'Act

La distribuzione delle tessere a tariffa agevolata per i bus, valevoli per il mese di giugno, verranno distribuite a partire da giovedì (orario 16-18.30).

Scuole materne: corso di aggiornamento

Si apre domani, allle 17, nell'aula magna della facoltà di magistero, il corso di aggiornamento per dirigenti e insegnanti delle scuole materne comunali.

Laureati nel Terzo Mondo

Questo pomeriggio, alle 15, al Circolo della stampa, il gruppo di Trieste del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale presenterà il programma «Esperti associati» e «Giovani funzionari delle Nazioni Unite». Si tratta di un'iniziativa per i Paesi del Terzo Mondo rivolta ai giovani laureati, la cui partecipazione ai programmi di sviluppo verrà finanziata dallo Stato.

«Stangata» a Muggia per l'acqua

Dopo tanto tempo, sono arrivate nelle case dei muggesani, le nuove bollette dell'acqua. Un'autentica doccia fredda: un condominio di otto appartamenti si è visto recapitare un conto di tre milioni per il semestre gennaio-luglio '82. Singole famiglie pagano, in media, dalle 100 alle 250 mila lire.

«In effetti — ammette il sindaco fra una lettera di protesta e l'altra, mentre in Comune si allunga la fila delle persone venute a chiedere spiegazioni — è una bella sberla». Ma c'è di più: i conti non sembrano tornare. Lo aveva detto già il socialdemocratico Giuseppe Derin, durante l'ultimo consiglio comunale: «Le letture dei contatori non vengono effettuate, e molte stime vengono fatte a braccio. Ho le prove». E nessuno se l'era sentita di smentirlo.

Anche il sindaco Bordon, fra i denti, riconosce che certe bollette appaiono troppo elevate, pur tenendo conto che con i prezzi in vigore dall'anno scorso (600 lire al metro cubo, contro le 300 precedenti e le 400 attuali di Trieste) una «botta» era prevedibile.

Stasera frattanto il sindaco affronterà in piazza Marconi i cittadini «scottati» dalle nuove bollette. Alle 19 è in programma infatti una conferenza pubblica sul tema.

L. Mi.

AUTO CONTRO UN CAMION CAUSA LA PIOGGIA

Tre feriti nello schianto

Una famiglia di monfalconesi, padre, madre e figlio, sono rimasti feriti, per fortuna in modo non grave, ieri pomeriggio in uno spettacolare scontro frontale tra la loro macchina di media cilindrata e un autoarticolato. L'incidente è avvenuto verso le 14.30 sulla statale 202, sotto il ponte di Cattinara, mentre l'asfalto era viscido per la pioggia che aveva iniziato da poco a cadere. I feriti sono i coniugi Rosa e Angelo Gramegna, rispettivamente di 49 e 52 anni, e il loro figlio quindicenne Francesco. La famiglia abita a Monfalcone, in via Romana 104.

Dopo il violento urto, sul posto è intervenuta un'autolettiga della Croce rossa e gli infermieri sono riusciti ad estrarre dalle lamiere dell'auto, ridotta ad un ammasso di rottami, le tre persone. Il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale infantile Burlo Garofolo per la frattura di un braccio e i genitori all'ospedale Maggiore per traumi e contusioni varie. Le prognosi variano tra i 20 e i 30 giorni.

Secondo la prima ricostruzione dell'incidente (i rilievi sono stati assunti dai carabinieri), l'uomo ha perso il controllo del volante e l'auto ha invaso la carreggiata opposta proprio mentre sopraggiungeva l'autoarticolato guidato da Fausto Baraccetti, 23 anni, abitante a Codroipo, in via Castellana 7.

STATO CIVILE

NATI: Gori Stefano, Sterri Giovanna, Donato Tiziano, Levak Marcella, Eneo Roberta, Fadel Nur Aiman, Poillucci Giorgia, Tron Lorenzo.

MORTI: Siro Guido, 75; Fiorentin ved. Sternisca Caterina, 91; Cociancich Mario, 59; Stacul Edoardo, 73; Selvaggi in De Lorenzo Teresa, 59; Sulcich Angelo, 53; Crisafulli Silvio, 71; Lorini Giovanni, 80; Mihalic ved. Mese Francesca, 80; Postogna Luciano, 76; Pasetti Alfredo, 63; Cerkvenic Valentino, 69; Laprocina Giorgio, 82; Blessano Diva, 59; Sabatti ved. Messina Maria Antonia, 84; Iust in Toffoletto Nerina, 70; Kocjancic ved. Gustin Maria, 77; Deluisa ved. Iurse Caterina, 80; Mondolo Guglielmo, 84.

Pri polemico sulla gestione dell'Inps

Il Partito repubblicano ha aperto ieri la sua campagna elettorale presentandosi anche a Trieste come il partito del rigore economico. Il pretesto per rilanciare la linea di lotta ad ogni spreco della spesa pubblica è venuto dal convegno su «Costi e servizi previdenziali nel contesto della crisi economica», presieduto dall'onorevole Aldo Gandolfi e al quale sono intervenuti anche il segretario organizzativo provinciale del Pri, Aldo Angeli, Lucio Vilevich del comitato provinciale dell'Inps, e Rizzieri Padovini, della Uil.

Premettendo che il deficit complessivo dell'Inps è di 33 mila miliardi, metà dell'intero deficit dello Stato, Gandolfi è stato durissimo con gli altri partiti. Ha definito «criminali» i decreti previdenziali emanati da Fanfani. «L'attuale presidente del Consiglio — ha detto — ha stralciato la parte sulla previdenza della legge finanziaria approntata da Spadolini, sostituendola con decreti "allucinanti" che aggravano ulteriormente la situazione di passivo».

L'intero bilancio in rosso dell'Inps, secondo Gandolfi, sarebbe dovuto ai tre maggiori partiti italiani. «Comunisti e socialisti — ha concluso — gestiscono disinvoltamente e poco seriamente gli interventi di cassa integrazione; i democristiani costringono l'Inps ad erogare previdenze non dovute agli agricoltori con i quali la Dc ha un rapporto clientelare».

Progetto Msi di riforma costituzionale

«Si parla tanto della riforma di Costituzione — dice Sergio Giacomelli, segretario provinciale del Movimento sociale — ma noi l'idea l'abbiamo avuta fin dal 1979 e oggi ha preso forma in un disegno organico».

Mentre il dibattito fra i partiti sulle riforme costituzionali tende ad affevolirsi in vista della campagna elettorale, il Msi ha deciso di farne il suo cavallo di battaglia. Ieri, in un albergo, è stato presentato dai dirigenti locali e dal deputato Franco Franchi il progetto «Nuova Repubblica», definito «la più lungimirante e rivoluzionaria idea politica degli anni '80».

Il progetto prevede una nuova Costituzione, resa necessaria dal fatto che «non si può riformare una istituzione senza riformare l'altra che dalla prima dipende», e si basa su alcuni principi essenziali: Repubblica presidenziale, stato di tipo corporativo, una più attenta precisazione dei ruoli dei partiti e, infine, la valorizzazione delle categorie professionali, imprenditoriali e del lavoro.

Bollettino statistico gratuito

E' uscito il primo numero di un «Bollettino di statistica e toponomastica» edito a cura del Comune. La nuova pubblicazione, che sarà distribuita gratuitamente, mira a «fotografare» la realtà cittadina.

I dati statistici, riguardanti i principali problemi cittadini — dalla situazione demografica agli indici economici — sono presentati in modo facilmente comprensibile, anche attraverso grafici che ne consentono una pronta visualizzazione.

Nel primo numero vengono illustrati, tra gli altri argomenti, la popolazione residente del Comune, la sua suddivisione per circoscrizioni.

ALFA ROMEO Concessionario
ALFASUD
FINO AL 31 MAGGIO
Puoi risparmiare uno o due milioni!
I Concessionari Alfa Romeo ti offrono una opportunità eccezionale: dando il tuo usato, o versando l'IVA e la messa su strada puoi scegliere una berlina Alfasud a una condizione economica vantaggiosissima.
Risparmi un anno di interessi.
Il prezzo dell'Alfasud viene rateizzato per 1 anno. Fino a ben 7 milioni, senza alcun interesse aggiuntivo.
Risparmi, non pagando una lira per 6 mesi
Oppure puoi scegliere di iniziare a pagare l'importo fino ai 7 milioni, 6 mesi dopo l'acquisto. A rate o in contanti.
Risparmi 2 milioni dopo 36 rate
Ma se preferisci, puoi avere una comoda rateazione a 36 mesi, con la restituzione, all'ultima scadenza di 2 milioni. Sono previste rateazioni inferiori con rimborso proporzionale.
Risparmi 1 milione per un pagamento in contanti
E se vuoi pagare per contanti subito, risparmi un milione sul prezzo di acquisto. Con Alfasud non scegli solo il meglio, scegli anche il miglior modo di risparmiare.
CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.
Alfa Romeo

GIORNALE DI TRIESTE

I NUOVI PIANI REGOLATORI DI PROSECCO, S. CROCE E CONTOVELLO

Nei nuclei storici del Carso presto si tornerà a costruire

La paralisi edilizia ha causato un grave degrado dei tre borghi

Nei nuclei storici di Prosecco, Santa Croce e Contovello, presto si potrà nuovamente costruire. Dopo quasi quindici anni dall'adozione del piano regolatore generale del Comune di Trieste che bloccò ogni nuova edificazione, i piani particolareggiati dei tre borghi carsici (previsti dallo stesso p.r.g.) sono quasi ultimati.

Il centro di Prosecco, Santa Croce e Contovello, riprenderà così a vivere in modo tale che le esigenze del nuovo (servizi igienici, abitabilità, presenza delle automobili) possano convivere con le impronte storiche dell'antico (architettura carsica, con i suoi elementi portanti: arcate, comignoli, ballatoi ecc.).

Il blocco decretato dal piano regolatore era inizialmente esteso a tutti i centri carsici del comune e della provincia. Poi, nel comune capoluogo, la variante generale al piano regolatore (1978) tolse questo vincolo, tranne, appunto, che per Contovello, Prosecco e Santa Croce, i tre centri che il piano urbanistico regionale (Pur) individuava come «nuclei di particolare interesse storico e ambientale».

Così, nell'attesa del piano particolareggiato che oggi si va delineando, i tre borghi hanno conosciuto un grave prolungamento della paralisi edilizia, con conseguente degrado di quella stessa ricchezza architettonica che si intendeva salvare. Un po' quanto succedeva contemporaneamente nel centro storico di Trieste, condannato dai vincoli a una putrefazione accelerata.

Il blocco edilizio aveva avuto l'effetto di impedire anche le operazioni di ristrutturazione più elementare. L'allargamento di una finestra, la trasformazione di una vecchia stalla, numerosissimi interventi necessari per una migliore abitabilità, diventavano burocraticamente proibitivi e praticamente impossibili. Risultato: invecchiamento dei centri storici originari, in gran parte di radice slovena; emigrazione delle giovani coppie verso la cintura esterna dei borghi, dove ancora era possibile costruire — naturalmente ex novo — secondo criteri di moderno confort; innaturale espansione dei tre paesi.

Certe situazioni raggiungevano il paradosso. Tipico è il caso del proprietario di una casa dal soffitto troppo basso per i moderni standard di abitabilità (i soffitti bassi sono caratteristici della casa carsica). Chiede all'ufficio tecnico del Comune il permesso per una ristrutturazione interna. Il permesso viene accordato, ma subito interviene un altro ufficio comunale, quello all'Igiene, che obbliga il proprietario a coprire il pavimento con un'intercapedine isolante talmente alta da impedire di fatto la ristrutturazione.

Un altro caso è quello della vecchia abitazione unifamiliare con accanto una stalla o un recinto coperto per animali. Incamerare questo vano inutilizzato nell'abitazione per dotarla di moderni servizi o per allargarne il soggiorno era impossibile. La cubatura dell'appartamento era infatti bloccata all'origine. Chi aveva una casa grande poteva sopravvivere, ma chi ne aveva una piccola, non aveva altra scelta che vivere indecorosamente o andarsene.

I risultati di questa situazione si possono leggere sui muri dei tre borghi. Contovello è in disfacimento, sembra un paese di morti, nonostante la sua posizione invidiabile di fronte al sole e al mare. Prosecco è una città spaccata in due: la parte vecchia che cade a pezzi, e quella nuova, anonima, senza radici. Santa Croce, dove nel centro i vecchi vivono una solitudine quasi metropolitana. Una frattura del tessuto urbano che si sovrappone a quella già sensibile fra i gruppi etnici.

I piani particolareggiati a volte arrivano troppo tardi per sanare questa situazione. A Trieste, ad esempio, gli interventi edilizi sono ripresi quando ormai tutte le vecchie case avevano perduto i loro abitanti originari, e la proprietà di cittavecchia era passata in mani più ricche e «preveggenti». Nei tre borghi carsici, fortunatamente, questi passaggi di proprietà non si sono verificati massicciamente. Vi è dunque speranza che i vecchi centri possano riacquistare la loro funzione di punto d'incontro e di confronto per una comunità che in essi si riconosca.

P. R.

Notizie in breve

Registratori di cassa per i negozi

In vista della scadenza riguardante l'obbligo di installare nuovi registratori di cassa in possesso di particolari caratteristiche tecniche, entro il 1° luglio 1983, per tutti i commercianti al dettaglio con volume d'affari annuo (riferito al 1981) superiore a 200 milioni, l'Associazione commercianti al dettaglio, in collaborazione con l'Unione commercianti,organizzerà nella sala maggiore del Circolo del commercio e del turismo di via S. Nicolò 7, dal 23 maggio all'1 giugno, nonché lunedì 6 giugno, dalle 14.30 alle 20, una rassegna — dimostrazione della produzione nazionale ed internazionale di registratori di cassa con caratteristiche adeguate a quelle richieste dalla normativa.

Direttivo della fondazione «Colonna»

La fondazione «Colonna», che eroga sussidi a malati poveri, ha cambiato consiglio di amministrazione. I nuovi amministratori sono Vittorio Lovero, presidente, Angelo Cirillo, segretario, Rocco D'Alessandro, Marcello Fabris, Alfredo Mari. La «Fondazione di assistenza sociale Matilde Colonna dei principi di Stigliano» ha sede presso l'Unità sanitaria locale e per i suoi interventi si avvale anche della generosità di cittadini attraverso elargizioni a scopo di beneficenza.

Tempo pieno alla scuola «Grbec»

Il Comune di Trieste e il provveditorato agli studi hanno approvato la richiesta dell'associazione dei genitori di Servola per l'introduzione del tempo pieno nella scuola elementare statale con lingua d'insegnamento slovena «Grbec» di Servola per il prossimo anno scolastico 1983-84. Ne dà notizia un documento della stessa associazione in cui si afferma che la realizzazione del progetto dipende da due condizioni: dal trasferimento di alcune classi della scuola «de Marchi» nel nuovo edificio di via Praga; dal numero di bambini che si iscriveranno alla «Grbec».

Aggiornamento dei medici

Questa sera alle 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, si terrà la settima lezione del sesto corso di aggiornamento professionale, organizzato dall'Ordine dei medici sul tema «Aspetti medico-legali nelle urgenze in medicina e chirurgia». La lezione sarà tenuta dal prof. Giusto Giusti, direttore dell'istituto di medicina legale e delle assicurazioni dell'università di Trieste.

La causa Cecovini-de Vidovich

Il processo contro l'ex deputato missino Renzo de Vidovich verrà celebrato il 2 giugno prossimo. Come abbiamo più volte scritto, la vicenda giudiziaria promana da un articolo, pubblicato dal periodico «La Città», che il sindaco Manlio Cecovini ritenne lesivo della propria onorabilità. Da qui la querela per diffamazione a mezzo stampa contro il responsabile della pubblicazione, per l'appunto de Vidovich. La causa ha subito sinora diversi slittamenti e l'ultimo — quello dello scorso aprile — è stato motivato dal fatto che il presidente della sezione del tribunale, dott. Ettore Nicotra, era stato trasferito d'urgenza in altra sede. Poiché durante un dibattimento non può mutare la composizione del Collegio giudicante, l'improvvisa partenza del presidente aveva imposto un rinvio a tempo indeterminato. Il sindaco si è costituito p.c. con l'avv. D'Onofrio, mentre de Vidovich è difeso dagli avvocati Stigliani di Trieste e Sponziello di Roma.

DUE SETTIMANE SULLE SPECIALITÀ REGIONALI

Vetrina delle «coop» sui prodotti di casa

Da ieri al 4 giugno novità alimentari a prezzi di lancio

Da ieri, e fino al 4 giugno, si potranno acquistare nei negozi delle Cooperative operaie «Cose di casa». L'efficace slogan segnala un'originale iniziativa delle Coop, che propongono nei propri 40 punti vendita (24 supercoop, 7 discount, 3 negozi specializzati e 6 supermercati stagionali a Grado) una sessantina di prodotti alimentari del Friuli-Venezia Giulia.

È la prima volta nella regione che la grande distribuzione si fa interprete di un'azione promozionale volta alla valorizzazione delle tante e qualificate produzioni nostrane. Dopo le settimane dei prodotti stranieri (tedeschi o francesi) era giusto che si parlasse anche dei cibi di casa nostra.

«Si tratta di generi genuini e di eccezionale valore» — ha detto ieri, alla Bottega del vino, alla manifestazione di presentazione di questa «vetrina» regionale, il presidente delle Cooperative, Ruggero Rovatti. E non si può che dargli ragione scorrendo l'elenco da lui fatto: vini friulani dai nomi rinomati; grappe note in tutto il mondo; prosciutti di San Daniele e vasto assortimento di formaggi; asparagi bianchi e dolci tipici come la pinza e la gubana.

Vi saranno poi generi prodotti da piccole ditte, che hanno aderito all'iniziativa per farsi conoscere su un mercato più vasto, com'è appunto quello delle Cooperative operaie. Parliamo di farine, di tonno in scatola, di trote affumicate, di carne di maiale di allevamenti locali.

Il Friuli-Venezia Giulia è, anche sul piano della tavola, una realtà composita, e solo una grande rete distributrice poteva tentare, come ora fanno le Coop, di unificare gusti e tradizioni di tavola diversi in un'offerta allettante.

Si tratta perciò, oltre che di un'operazione intelligente sul piano commerciale, anche di un'operazione in senso ampio culturale. E di questo deve aver tenuto conto l'amministrazione regionale nel patrocinare l'iniziativa. Fra le autorità intervenute con gli associati e con alcuni produttori al lancio della manifestazione c'era ieri anche l'assessore regionale Dario Rinaldi, che ha ribadito il plauso della Regione a questa promozione delle produzioni alimentari del Friuli-Venezia Giulia. Rinaldi, che si è anche qualificato come socio delle Cooperative, ha elogiato più in generale l'attività svolta dalle Coop, la più grande delle strutture cooperative regionali, cui ha assicurato «un occhio di riguardo» della Regione. Le Cooperative presenteranno domani il proprio bilancio '82 nel corso dell'assemblea che si svolgerà alla stazione Marittima a Trieste.

«Lo sforzo delle Cooperative non si limita — ha soggiunto il presidente Rovatti — alla vendita promozionale dei prodotti del Friuli-Venezia Giulia, ma comprende anche un'azione pubblicitaria svolta in tutta la regione (dove le Coop sono presenti, oltre che a Trieste, anche a Gorizia, a Monfalcone, a Cormons, a Gradisca, a Grado e a San Giorgio di Nogaro); crediamo così di aver fatto la nostra parte nella diffusione del prodotto regionale».

Nei negozi Coop verranno in questi quindici giorni anche organizzati assaggi dei prodotti in vendita, esposti in appositi scaffali.

B. U.

ERNIA ORTOPEDIA PIEMONTESE

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? provate il CONTENITIVO C.E. LA MARCA, approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23 marzo 1951 senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo

Prove e consultazioni a Trieste: GIOVEDÌ 26 - VENERDÌ 27 MAGGIO dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 18 presso la FARMACIA ZANETTI via Mazzini 43

ERANO VENUTI PER GLI AUTIERI

Rovinata da un acquazzone la festa dei carmignanesi a Trieste in milleduecento

Domenica mattina alla stazione centrale. Un folto gruppo di persone sta attendendo un treno speciale proveniente da Padova. C'è pure una famosa banda locale, la Triestinissima, e due assessori comunali: Marino Colombis e Roberto De Gioia. Il convoglio, in netto ritardo, si ferma sul terzo binario. E mentre scendono i primi viaggiatori, la banda intona l'«Inno a S. Giusto».

È iniziata così la domenica triestina di 1200 abitanti di Carmignano di Brenta, un paese in provincia di Padova. In effetti per il secondo anno la Pro Loco e il Comune, in collaborazione con le Ferrovie dello stato, hanno promosso una gita in massa. E questa volta era presente anche il sindaco di Carmignano.

La scelta di Trieste, naturalmente, non è stata casuale. Domenica, in piazza unità, c'era la possibilità di assistere alla grande manifestazione degli Autieri per il cinquantenario dei pili portabindiera. Purtroppo il ritardo del treno, causato da un forte acquazzone, ha rovinato un po' la festa. Quando il corteo, con la Triestinissima e la banda di Carmignano, i gonfaloni dei due comuni, le majorettes, le autorità e i «gitaioli», è arrivato all'altezza di piazza Unità, era già tutto finito.

La giornata è proseguita, comunque, in allegria. Dopo il pranzo, consumato in ristorante o dal sacco, i cittadini di Carmignano hanno visitato alcuni musei cittadini.

BREVE SEDUTA E LAVORI AGGIORNATI AL 30 MAGGIO

Rinviato il bilancio alla Provincia Le opposizioni abbandonano l'aula

Seduta-lampo ieri sera al Consiglio provinciale. Sono bastati venti minuti, infatti, perché una mozione comunista che chiedeva l'aggiornamento dell'assemblea passasse e mandasse tutti a casa. L'iniziativa del Pci, condivisa dalla Dc, dal Msi, dall'Unione slovena, dal Movimento Trieste e dal «melone» Gianni Marchio, è nata in segno di protesta per la mancata presentazione, da parte della giunta, del bilancio.

Darno Clarici, presidente della Provincia, aveva già spiegato nella seduta dei capigruppo di sabato scorso i diversi motivi che gli impedivano di presentare la bozza del documento contabile. La corda però, evidentemente, era già stata tesa al massimo: visto che in precedenza erano state date ampie assicurazioni che il Consiglio di ieri sera avrebbe discusso il bilancio e considerato che non si trattava di un documento soltanto «tecnico» ma — nella situazione in cui ci si è cacciati — dichiaratamente «politico», le opposizioni hanno mandato a monte la seduta.

Clarici ha spiegato rapidamente all'inizio i motivi che gli impedivano di presentare il bilancio, motivi risalenti essenzialmente ad un contrasto con l'assessorato regionale alla sanità. Ezio Martone, capogruppo comunista, ha subito chiesto la parola per la sua mozione d'ordine. «Siamo di fronte all'ennesima distrazione della giunta e del suo presidente su impegni già presi. Le motivazioni dei continui rinvii non ci convincono. Presentiamo una mozione affinché il Consiglio venga aggiornato al 31 maggio, data ultimativa per l'approvazione».

A favore della mozione ha parlato il democristiano Sbisà: «Come amministratori abbiamo dei precisi doveri. E' anche una questione di rispetto verso la gente. Il dovere del buon amministratore è di svolgere il suo compito nei termini prefissati. Questo tentativo di ottenere un ulteriore rinvio mi pare abbastanza pietoso».

La polemica si è tecnicamente incentrata sul dubbio se la data del 31 maggio fosse realmente l'ultima disponibile o meno. Da una selva di considerazioni giuridiche sono emerse le rispettive posizioni. «Abbiamo tempo fino al 14 giugno», secondo Clarici, «non si va oltre il 31» a parere delle opposizioni. La votazione è stata preceduta dalla richiesta, poi accolta, del «melone» Marchio, di spostare la data della prossima convocazione del Consiglio dal 31 al 30 (il 31, infatti, si discute a Muggia il bilancio comunale).

Al momento del voto il risultato, scontato, è stato di 16-6; unica sorpresa, ma fino a un certo punto, lo schierarsi di Marchio contro la posizione della giunta, composta anche dalla Lista per Trieste. Clarici, invece, si è astenuto: «Io convoco il Consiglio per la data che il Consiglio stesso desidera». Sedici a sei per il rinvio e tutti a casa.

Com. al Com. 1111 5, dal 20 5 all'11 6

SOLO DAL 20 MAGGIO ALL'11 GIUGNO

TACCARI Vi offre una riduzione del 30% su una speciale selezione di tappeti orientali annodati interamente a mano.

VENDITA PROMOZIONALE

TACCARI esclusivo e unico punto vendita: via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano)

è proprio vero

I PREZZI DEI NUOVI MAGAZZINI GERBINI SONO IMBATTIBILI

NUOVI MAGAZZINI GERBINI via Rossetti 6 via Giotto 8 tel. 795309 795313 Trieste

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Virgilio Rizzotti-Vlach (24-5) dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cesare Porta per il 100.o Compleanno (24-5) dalle figlie Augusta, Ernestina, e dai nipoti e pronipoti 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Guido Adami nel IV anniversario (22-5) dalla nipote Laura 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luca Giuras per il compleanno (24-5) dalla moglie e dalla figlia e dalla nipote Cinzia 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Astad.

In memoria di Maria Bisiani ved. Zuccarello da Norma, Franca, Alberto 30.000 pro Centro tumori «Lovenati», e 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ernesto Bidoli da N. M. 20.000 pro Divisione cardiologica - Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. Ugo Delfar dai colleghi dell'agenzia «U. Bos & figli S.n.c.» 100.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro - (Milano).

In memoria di Michele Gallone dalla famiglia Orel 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Aurelio Persegani dalla fam. Mian 10.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. maggiore).

In memoria di Mina Prkop da Elda Colombin 10.000 pro Ente sordomuti.

In memoria di Stelio Bassanese dal personale degustazione Cremcaffè (piazza Goldoni) 15.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Brigida Dilena in Valeri dalla famiglia Valeri 315.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Francesca Barzellato ved. Barcellato dalle famiglie Apollonio - Degobbis - Küchler - Torcolini 40.000, dalle famiglie Sponza - Griffi - Laurenti 30.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Anna Baxa Berton da un'amica 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Italo Benet dai Cantonieri della ripartizione lavori pubblici della provincia di Trieste 45.000 pro Uildm, e 45.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Maria Marzari ved. Bonetti dal Mariuccia Alvian 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Ferdinando Blasi dalla moglie 30.000 pro Cri.

In memoria di Vittorio Steffe da Piero Genzo 40.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Leonardo Sgarro dalla famiglia Orel 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Tinta dalla fam. Buzzin 10.000 pro Ospedale lungodegenti (II reparto).

In memoria di Laura Chelleri ved. Catanzaro dalla famiglia Tommaseo 20.000; da Bianca Cillia 3000 pro Centro tumori «Lovenati»; dai condomini: Buzzi, Calligaris, D'Alessandro, De Vanna, Pavissich, Renar, Servadei 70.000 pro Cri; da Maria Comici 10.000 pro Domus Lucis «Sanguinetti»; da Biancamaria e Lucio Rulli 30.000 pro Uildm; da Liana e Mario Niccolini 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonio Bua dal personale docente e non docente Istituto magistrale d'Aosta 120.000 pro Osp. maggiore - Divisione oncologica.

In memoria di Michele Calvano da Bruno Bisiani 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Iolanda Miotto e figlie 30.000 pro Domus Lucis «Sanguinetti».

In memoria di Luigi Cociancich da Schiavelli Amilcare, dalla famiglia: Visotto Pino e da Savoia Ubaldo 30.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti da Alma e Renato Comar 10.000 pro famiglia Umaghese.

In memoria di Libera Damiani da Sergio, Bruna 10.000, da Meri, Armando 25.000, da Noris, Nerina 30.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria di Livio Fabro da Ermanno Fitz Vitali e Mario Grassi 50.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria del dott. Virgilio Frangipani da Ida e Benvenuto Sabini 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	300	(600)	800	(700)
CARCIOFI	200	(—)	250	(—)
CAVOLFIORI	800	(—)	—	(—)
CETRIOLI	500	(—)	1000	(—)
FINOCCHI	450	(—)	500	(—)
LATTUGHE	500	(700)	1500	(3000)
MELANZANE	1000	(—)	1200	(—)
PATATE	200	(—)	650	(—)
PEPERONI	1800	(—)	2500	(—)
POMODORI	800	(—)	1600	(—)
SEDANO	500	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	350	(—)	700	(—)
VALERIANELLO (matavilz)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	600	(—)	1600	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1900	(—)	—	(—)
BANANE	1900	(—)	2100	(—)
FRAGOLONI	1800	(—)	2500	(—)
MELE	300	(—)	1400	(—)
PERE	600	(—)	1750	(—)
UVA	3500	(—)	—	(—)
ARANCE	500	(—)	1600	(—)
POMPELMI	700	(—)	900	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	22000	(—)	22000	(—)
CEFALI	1000	(4800)	3000	(4800)
GUATI GIALLI	1200	(—)	3000	(—)
MOLI	7500	(12800)	8500	(12800)
MORMORE	12000	(—)	16000	(—)
ORATE	20000	(—)	22000	(—)
PASSERE	1500	(4800)	3000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5500	(10800)	7000	(10800)
RIBONI	5400	(1800)	16000	(16800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	430	(1200)	930	(1980)
SARDONI	715	(1800)	1430	(2800)
SGOMBRI	1800	(4800)	4000	(4800)
TONNI	4700	(—)	5500	(—)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(8800)	7500	(10800)
CANOCE	4000	(8800)	11000	(8800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1500	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	18000	(—)	18000	(—)
SEPPIE	2000	(3600)	4600	(4400)

(*) Listino prezzi del 23.5.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 21.5.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 23.5.1983.

PERCHE' SPENDERE DI PIU'?

INNOCENTI 3® cilindri

PRONTA CONSEGNA

Cambio 5 marce, nuove sospensioni, lunotto termico, bloccasterzo, tappo con chiave, cinture sicurezza, sedili reclinabili, portellone posteriore, consumi minimi, velocità 140 Kmh

SU TUTTI I MODELLI S - SL - SE

SCONTO MEZZO MILIONE

CONCESSIONARIA INNOCENTI-MASERATI

FILOTECNICA GIULIANA VIA F. SEVERO 46 - TEL. 569121 VIA P. RETI 2 - TEL. 64103

Com. al Com. dd 20.4.83

mare blu

Beltrame, collezione estate '83
con le più belle novità per il mare: gli abiti da giorno freschi ed elegantissimi, i casuals pratici e disinvolti, i costumi da bagno allegri e maliziosi.
Le migliori proposte delle Case più prestigiose, con la convenienza e la classe Beltrame di sempre.

Beltrame

ad/italia B 583

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

L'improba fatica degli infermieri in numero esiguo

Quelli del reparto di rianimazione temono le conseguenze dello stress

Le «Segnalazioni» hanno ospitato lettere riguardanti il Centro di rianimazione, inviate sia dal prof. Mocavero, sia dal personale infermieristico; ma la gravità della situazione del nostro Reparto non è stata forse messa sufficientemente in evidenza.

I pazienti sottoposti a terapia intensiva richiedono un'enorme quantità di interventi medici e una continua sorveglianza da parte degli infermieri. Ma gli infermieri sono pochi: 25 in tutto, compresa la caposala. Questo numero era stato fissato nell'organico del 1972, quando ben minori e di qualità inferiore, per mezzi e possibilità, erano le cure mediche e l'assistenza. Si è voluto creare un Centro nuovissimo e moderno, dotato di macchine sofisticate e costose, con l'intento di applicare tecniche ed interventi medici all'avanguardia. Giustissimo.

Tuttavia, non si è mai provveduto ad adeguare l'organico del personale infermieristico alle nuove necessità: un infermiere, al giorno d'oggi, in un reparto di terapia intensiva, svolge una sempre maggiore quantità di mansioni.

La lettera firmata Pecorari può dare l'errata impressione che la degenza sia pericolosa per i pazienti: così non è ma soltanto grazie all'impegno dei troppo pochi infermieri del Centro, i quali lavorano sotto stress per gran parte dell'orario di servizio. Talvolta il numero dei pazienti accolti nel reparto sono in numero limitato, ma a questi brevi tratti di tempo ne fanno riscontro altri, assai lunghi, con presenze di molti malati gravissimi.

In diverse occasioni la direzione sanitaria ha fatto notare, non senza esporsi a commenti ironici, che 25 infermieri in organico, con una media annuale di quattro degenti, sono in numero superiore alle esigenze d'un Centro di rianimazione.

È un'affermazione a dir poco risibile; evidentemente la direzione non sa che cosa significhi occuparsi di quattro pazienti sottoposti a terapia intensiva e ignora che, su 25 infermieri in organico, tenuto conto dei turni e senza parlare delle assenze per gravidanza (nient'affatto rare, molte appartenenti al personale sono giovani donne) i presenti sono al massimo quattro.

Va notato che ogni paziente di terapia intensiva necessita almeno di un infermiere che continuamente si occupi di lui. E non tutti sanno che il personale del Centro accorre alle chiamate degli altri reparti per emergenze: le chiamate sono dalle 70 alle 100 in un mese, e le ore impiegate dalle 40 alle 60. Oltre a questi impegni, il personale si occupa del riciclaggio e della pulizia e disinfezione di un'enorme quantità di materiali e degli accessori delle varie macchine: questi lavori di manutenzione richiedono molto tempo, che va necessariamente sottratto all'assistenza di base al malato. Inoltre gli infermieri assistono i pazienti provenienti da altri reparti per incannulamenti di grossi vasi.

Che cosa resta ai nostri pazienti?

Un'assistenza ancora buona, grazie alla buona volontà del personale, che non riesce quasi mai a lasciare il servizio in orario, che si rende disponibile per chiamate da reparto (e va detto che non esiste la reperibilità, perché non è reputata necessaria), che non può fruire delle ferie (la maggior parte degli infermieri non ha goduto le ferie del 1982) o di adeguate giornate di riposo.

Come se ciò non bastasse, ci si vede boicottati dalla direzione, che non ci permette di adeguare l'orario di servizio alle necessità del reparto, impedendo l'accavallamento dei turni diurni per poter eseguire i lavori di manutenzione e sterilizzazione. Ci è stato imposto, anzi, un orario che prevede — per ben due volte in cinque settimane — il rientro sul lavoro il giorno seguente a quello del servizio notturno. Lasciamo a chi legge immaginare le condizioni di lavoro e lo stress al quale il personale è sottoposto.

Delle decine di lettere alla direzione sanitaria, molte sono state ignorate, e le poche risposte sono state evasive ed inconcludenti.

A chi ci si deve rivolgere? Chi sta «al di sopra» di chi dirige l'Ospedale?

Per salvare le foche monache si muovono l'Onu e il Wwf, per abolire l'uccellagione si fanno sottoscrizioni, fioriscono i referendum, tutte cose giustissime, ma chi si preoccupa della salute?

L'assistenza in Rianimazione non è ancora in pericolo, ma lo sarà presto, quando la stanchezza, lo stress saranno tali da rendere possibili errori o manovre errate. Prima di allora, tuttavia, se non avremo risposta, e prima di intraprendere azioni più decise, verrà richiesto l'aiuto del Tribunale dei malati. (Seguono sei firme di infermieri del reparto rianimazione)

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

SEGNALAZIONI

Le assunzioni in ruolo al Comune

Dal servizio Pubbliche relazioni del Municipio riceviamo:

In merito alle recenti osservazioni polemiche delle Organizzazioni sindacali, che sottolineano la lentezza del Comune nell'effettuare assunzioni in ruolo, si precisa quanto segue:

L'amministrazione comunale, consapevole delle esigenze occupazionali e della necessità di garantire una struttura dell'Ente locale più idonea a favorire il rilancio sociale ed economico della città, è incisivamente impegnata sia nell'adeguare le piante organiche all'espansione dei servizi, sia nell'assumere personale.

Recentemente lo Stato ha approvato un consistente aumento dei dipendenti (373 unità), ottenuto dal Comune con la ristrutturazione, ma l'ultima legge per la finanza locale impedisce di renderlo operativo nell'anno in corso.

Sempre per il 1983 la stessa legge limita al turn/over la copertura degli altri posti vacanti ed ogni nuova assunzione è consentita solo a fronte di una contestuale cessazione dal servizio.

Anche se condizionato da questi vincoli, il Comune bandisce tuttavia i concorsi con tempestività e frequenza: attualmente sono in fase di espletamento quelli per i seguenti posti: affossatore (2 posti); animatore di ricreatorio (5 posti); assistente educatore puericultore (6 posti); bidello custode (4 posti); capostazione (4 posti); dattilografo (1 posto); fisioterapista (1 posto); messo capo (1 posto); perito tecnico (2 posti: edile ed elettrotecnico); ragioniere (2 posti); traduttore della lingua slovena (1 posto).

Stanno per essere banditi altri tre concorsi pubblici per quattro posti di bracciante, tre posti di vigile urbano, due posti di perito tecnico nelle specializzazioni agraria e termodinamica.

A testimonianza dell'impegno del Comune basta una sola cifra: da gennaio fino ad aprile sono state assunte in ruolo 77 persone.

Sono altresì in via di svolgimento 40 concorsi interni che, per legge, devono essere espletati prima di quelli pubblici.

Continua anche l'impiego di personale avventizio a copertura temporanea di tutti i posti disponibili.

Saremo vivamente grati ai lettori che, per facilitare il compito della tipografia e nostro, vorranno inviarci le loro segnalazioni scritte a macchina.

Mancano notizie sui Centri estivi

Per il tramite del «Piccolo», desideriamo rivolgere la seguente domanda all'assessorato comunale allo Sport e tempo libero:

Come mai, mentre è ormai prossima la fine delle lezioni, non sono ancora pervenuti nelle scuole i moduli per iscrivere gli alunni ai Centri estivi?

Gli anni scorsi il successo dell'iniziativa è stato enorme: per caso si è pensato di non ripeterla? (Seguono 22 firme)

A San Giacomo occorrono semafori

Come è stato puntualmente riferito dal «Piccolo», sabato 7 maggio è avvenuto un ennesimo grave incidente stradale sulla via dell'Istria. Sono purtroppo anni che si registrano sinistri, alcuni anche mortali, dovuti alla grande intensità del traffico, sia veicolare, sia pedonale, che intasa il centro di San Giacomo, e alla mancanza di qualsiasi adeguata regolamentazione.

Per ottenere l'installazione nei principali incroci dei semafori, peraltro previsti dal Comune (vedi Piano delle opere 82-84), già in passato vi sono state precise e ripetute sollecitazioni con raccolte di firme e pronunciamenti del Consiglio rionale allora presieduto dal rappresentante del nostro partito, Andrea Spaccini. Purtroppo da parte del Comune si sono avute, finora, solo promesse verbali, mentre è mancato qualsiasi impegno concreto per la tutela della sicurezza dei cittadini.

Domenica 15, dopo l'incidente, la sezione di San Giacomo del Pci ha promosso una rapida mobilitazione per l'ottenimento dei semafori, e senza sforzi particolari, in brevissimo tempo ha raccolto 136 firme sotto una mozione che verrà ripresentata all'assessore competente e al Consiglio rionale affinché ci sia finalmente un riscontro dopo le (molte) promesse e le (poche) realizzazioni. Fabrizio Michelini, segretario della sezione comunista «A. Cattonar» di San Giacomo.

Approvazione tardiva di restauri a Opicina

Il Consiglio comunale, dopo accesa discussione, ha autorizzato il consolidamento del cornicione della chiesa di Opicina. Dal momento che abito a Opicina e che ho occasione diverse volte al giorno di passare per via di Prosecco, mi sono domandato se il Comune ha l'abitudine di approvare deliberazioni del genere quando i lavori sono già stati iniziati.

Infatti è da un po' di tempo che la chiesa in questione è sottoposta ai lavori di restauro. Inoltre ho notato che si provvede a ripristinare anche gli intonaci delle pareti laterali esterne.

Con quali soldi si pagherà questa parte dei lavori? Mi viene il sospetto che la delibera ora approvata (dopo che il precedente consiglio comunale, mi pare, aveva negato il finanziamento) sia in realtà un'autorizzazione per un aumento dei costi.

Se così fosse, vuol dire, forse, che i soldi stanziati in precedenza sono stati impiegati anche per demolire gli intonaci esterni, distraendo quelle somme dalla loro destinazione originaria?

In tal caso penso che la magistratura dovrebbe intervenire. Sarò grato al competente assessore che vorrà precisarmi qualcosa in merito.
Silvano Brainik

Traffico da agevolare

Per scendere da Opicina a Trieste percorro via Commerciale, devio per via Pauliana e raggiungo così le principali vie di scorrimento. Dovendo risalire a Opicina sempre per via Commerciale, percorro le Rive, piazza della Libertà e via Sant'Anastasio. Da via Sant'Anastasio non posso immettermi in via Commerciale perché c'è uno sbarramento di colonne e quindi sono costretto a percorrere via Ruggero Manna per immettermi in via Martiri della Libertà, sempre intasatissima.

Propongo di rimuovere l'ostacolo tra la via Sant'Anastasio e la via Commerciale, di limitare il transito dei veicoli in via Martiri della Libertà fino all'incrocio con via Udine.

I veicoli diretti a Roiano potrebbero proseguire così per via Udine, mentre quelli diretti verso Opicina devierebbero per via Sant'Anastasio. Via Martiri della Libertà, per il tratto dopo l'incrocio con via Udine, potrebbe essere raggiunta attraverso via Sant'Anastasio e via Manna.
C. S.

Donatori di organi e solidarietà sportiva

L'Associazione donatori di organi del Friuli - Venezia Giulia esprime viva riconoscenza all'A. S. Edera che le ha dato modo, in occasione dell'incontro internazionale di nuoto del 7 maggio, di svolgere nei confronti del pubblico opera di propaganda delle finalità morali e sociali della donazione di organi post mortem.

Il successo della manifestazione ha consentito un'attività pubblicitaria che avrebbe altrimenti comportato un consistente sforzo organizzativo e finanziario, che si è così invece potuto riservare ad altra occasione.

I donatori d'organi mettono in risalto il senso di solidarietà umana del presidente dell'Edera, (uno dei soci fondatori dell'Ado) che testimonia ancora una volta la generosità con la quale il mondo sportivo è solito accogliere le iniziative ispirate alla fraternità umana.

Dove ospitare i circhi

Con riferimento a una recente segnalazione riguardante i circhi e i Luna Park, desidero ringraziare il presidente del Consiglio circoscrizionale, Giuliano Rovatti, per il suo interessamento.

Il signor Rovati deve però sapere che non spetta ai cittadini dare una risposta al suo quesito, perché di spazi disponibili ce ne sono, basta guardarsi un po' in giro (area del terrapieno di Barcola, dove si svolge la festa della birra). Credo che spetta al Comune, risolvere il problema.

In data 28 settembre 1982 è stata presentata al Comune una petizione firmata da 107 famiglie e registrata con il numero di protocollo P.G. 57922: la petizione è stata quindi dirottata per il consiglio circoscrizionale di San Giacomo. Noi firmatari non abbiamo avuto risposta, e di questo siamo seccati. Dobbiamo forse rivolgerci alla magistratura? Siamo stufi di subire. Tra circhi e parchi di divertimenti non si può continuare così. Spero che almeno questa lettera abbia una risposta.
Antonio Degrassi

Studenti del Carli al Centro di calcolo

I docenti del Consiglio di classe, anche a nome degli allievi della classe quinta M dell'Itc «G.R. Carli», desiderano ringraziare vivamente il direttore e tutti i dipendenti del Centro di calcolo dell'Università per aver consentito agli studenti d'arricchirsi di una preziosa esperienza di lavoro durante le prime settimane di maggio.

Sicuramente quanto gli studenti hanno appreso al Centro di calcolo sarà loro di aiuto in vista del completamento del programma per l'esame di maturità mentr l'attenzione e la professionalità con cui sono stati guidati costituiranno un'ottima indicazione per affrontare la futura vita lavorativa.

Visti quindi tali positivi risultati si esprime la più sincera riconoscenza assieme alla speranza che anche in futuro si rinnovino proficui contatti fra la scuola e il mondo del lavoro.

Un «turno libero» che non era tale

Care «Segnalazioni» mi è accaduto un fatto davvero strano: secondo il calendario esposto nella biglietteria centrale di galleria Protti, risultava fissato un lunedì come giorno di inizio delle prenotazioni dei posti per lo spettacolo in abbonamento turno libero del sabato successivo al Rossetti (tagliando 8).

Si immagini la mia sorpresa, quando, al momento di scegliere il posto, dopo un'ora e mezzo di attesa, pur essendo terza nella fila, ho visto che erano occupate tutte le poltrone fino alla quattordicesima fila. Mi è stato detto che erano state riservate alla Regione. Ora mi domando: perché scrivere «turno libero» quando in realtà le cose stavano diversamente? Sarebbe stato meglio usare la dizione «turno fisso», o «parzialmente occupato», e in tal caso avrei scelto un'altra giornata. Perché prendere in giro la gente?
Ilaria Gottardo.

Teppisti notturni

Verso le 4 del mattino del 1.o maggio, a Basovizza, sono stato svegliato da uno schiamazzo che proveniva dalla strada.

Affacciatomi alla finestra ho visto un gruppo di giovani che armeggiavano intorno al cancello di ingresso, ma data la scarsa illuminazione, non ho potuto rendermi conto di che cosa stessero facendo. Dopo qualche minuto quegli sconosciuti hanno suonato più volte il campanello e poi, forse accorgendosi di essere osservati si sono messi a gridare e a lanciare insulti al mio indirizzo, per poi allontanarsi rapidamente.

Quando sono uscito, ho trovato appesi al cancello un mazzo di fiori di maggio e un gatto morto. La povera bestia aveva un laccio ben stretto intorno al collo e il suo corpo era ancora tiepido. Probabilmente lo avevano strangolato poco prima.

Non so quale fosse lo scopo di tale inqualificabile gesto.
Silvano Zaghi.

Gite e soggiorni

Monte Vrata — Domenica 29 la Società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita in val Isonzo e la salita escursionistica di Raune di Dresenza del Monte Varta (2014 m) nel gruppo del Monte Nero, con percorrenza della cresta Vrata-Versich. Partenza in corriera alle ore 6.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317) sabato escluso.

Col Rosà — La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 29 un'escursione a Cortina d'Ampezzo e Fiammes (1293 m) per salire il Col Rosà, lungo la ferrata Bovero, ardita ma sicurissima via che si stacca dal Passo Posporcora. La corriera partirà alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Rassegna delle gallerie

Franco Chersicola - Temi francescani

Franco Chersicola alla galleria Cartesius. Il corpo, incarnazione razionale della mentalità protagonana e modello e oggetto della sensualità irrazionale, viene sfaldato e tornito plasticamente nei quadri e nelle incisioni dell'artista triestino, giovane, ma dalla personalità già spiccata.

Amanti, guerrieri ed eroi, tutti in lotta per emergere e redimersi dalle forme liquefatte, protendono torsi e mani su sfondi accuratamente intessuti e quasi sempre molto cupi. Come se vi fosse coagulato il sangue spruzzato dalle carni martoriate e contorte, imbalsamate col silicio e tramutate in bianchi e lividi sassi consumati dal vento e forgiati dall'ansia che la «società dello spettacolo» spesso impone ai suoi componenti (e soprattutto agli artisti) di esteriorizzare.

Molto accuratamente eseguiti, gli acquarelli e le acqueforti/acquetinte risultano più eleganti e calibrati, e conseguentemente meno aggressivi dei quadri a tecnica mista, spesso sottesi da pastelli e carboncini che discendono dai nudi della Scuola libera di figura. Da allora molta acqua è passata sopra i corpi, e probabilmente molta altra ne passerà ancora. Il ciclo della rarefazione e quello della interpretazione spesso avanzano paralleli. E così, contrariamente al luogo comune e al ritratto di Dorian Gray, i corpi degli artisti e degli spettatori si consumano insieme a quelli dei quadri.
A.C.

***

Si è conclusa domenica, nella sala adiacente la Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti, una mostra piuttosto singolare.

Protagonista dell'esposizione un grande San Francesco che il pittore Claudio Moretti ha donato alla Chiesa, dopo aver partecipato alla recente rassegna regionale sul tema francescano. La singolarità della mostra stava nel fatto che, accanto al quadro del pittore, si potevano vedere una serie di quadretti, aventi il medesimo soggetto, eseguiti dai giovanissimi scout dell'Agesci appartenenti ai reparti di Cologna e via Rossetti.

I piccoli quadri, eseguiti con grazia e precisione, stavano a documentare un'esperienza che ha entusiasmato i ragazzi. Con la guida e l'aiuto di Moretti essi hanno, per così dire, smontato, analizzato e riscritto l'opera d'arte usando diverse tecniche figurative, dalla pittura su legno al collage. Quest'approccio non passivo con il linguaggio artistico ha stimolato la creatività dei ragazzi, dimostrando ancora una volta come essi sappiano rispondere se vengono fatte loro proposte costruttive e se trovano la collaborazione di una guida qualificata.
S.C.

Mostre d'arte

Artisti premiati alla «Sofianopulo»

Al termine della mostra «Primo Maggio», allestita nella sala «Sofianopulo», con gli auspici del sindacato regionale Belle arti Ccdl/Uil, il primo premio è stato conferito a Fausto Spinelli, il secondo a Edmondo Dose, il terzo a Luigi Tamburini (Muggia), il quarto «ex aequo» ad Aldo Usberghi, Armando Pizzignach (Monfalcone), Renato Manuelli, Mario Rigoni e Lodovico Zabotto.

Segnalati, nell'ordine: Laura Piazza, Rina Grassi, Chiara Polonsky, Adriana Scarizza, Giorgio Vella, Gloria Pellecchia Metti (Monfalcone), Renato Ariosi, Bruno Cecone (Udine), Ada Codri, Jolanda Comar, Paola Sorrentino, Giovanni Dovier (Grado), Stefano Dovier e Fulvio Hirst.

Galleria Cartesius
RICCARDO RAIMONDI

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Anziché oggi, la riunione di questa settimana del Rotary Trieste Nord, si terrà sabato prossimo, con inizio alle 20.30, nella consueta sede, in comune con i soci del club/contatto di Klagenfurt Süd, ospiti della nostra città e che il giorno dopo saranno accompagnati in un giro turistico.

Rotaract

Questa sera con inizio alle 21 si terrà nella consueta sede una riunione riservata ai soli soci del Rotaract in previsione dell'elezione del nuovo Consiglio direttivo per l'anno 1983/'84 fissata per martedì prossimo.

San Servolo dei buiesi

Stasera, in onore del patrono di Buie, San Servolo, a cura del circolo «Donato Ragosa», sarà celebrata, con inizio alle 17.30, una messa nella Cattedrale di San Giusto. Dopo il rito, che sarà officiato da don Dessanti, verrà deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti e fiori saranno recati ai piedi della statua di San Servolo, nel borgo intitolato al suo nome.

Visita guidata

Stasera, con inizio alle 17, la dott. Maria Grazia Bravar, conservatrice dei civici musei di Storia e arte, guiderà una visita all'orto lapidario di San Giusto (via della Cattedrale 15). L'iniziativa è patrocinata dalla Società istriana di Archeologia e storia patria.

«Sessualità oggi»

Domani, con inizio alle 20.30, nella sala delle conferenze della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, in via Cologna 59, si terrà il terzo incontro del seminario «Sessualità oggi», promosso dai Centri culturali «Marzari» e «Milani». Il prof. Leandro Rossi, docente di teologia morale alla facoltà teologia di Milano tratterà il tema «Sessualità: i punti critici della proposta cattolica».

Marcia primaverile

Per domenica 29 la sezione ricreativa del Campeggio club Trieste ha in programma una marcia d'orientamento primaverile cui possono partecipare soci e simpatizzanti. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 212744 o rivolgersi al bar del campeggio «Obelisco».

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo!
La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

Premio «Gerin»

L'Associazione triestini e goriziani in Roma bandisce un concorso per l'assegnazione del premio giornalistico «Antonio Gerin» sul tema: «Trieste nei suoi rapporti internazionali scientifici e culturali». Tre milioni di lire sono stati messi a disposizione dei vincitori da Cesare e Angela Gerin in ricordo del loro figliuolo. Due milioni saranno assegnati al primo classificato e un milione al secondo per una serie di articoli su quotidiani, settimanali o periodici della stampa nazionale ed estera, o per servizi televisivi, pubblicati o trasmessi entro il 30 novembre prossimo, dei quali deve essere data notizia entro il 31 dicembre alla segreteria dell'associazione, piazzale Porta Pia 121, 00198 Roma. I premi saranno assegnati entro il 28 febbraio 1984 da una commissione composta da esperti dell'associazione e delle Università di Trieste e Roma.

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il dott. Antonio De Giacomi.

Corso di ceramica

Il «Laboratorio d'insegnamento e di ricerca della ceramica» promuove un corso estivo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in via Rigutti 7, I piano, tel. 796406 dal lunedì al giovedì, ore 16-19.

Profumeria Rosa

Settimana Guerlain. Omaggi particolari, novità. Via S. Lazzaro 6.

Auguri, Michelangelo

Diamo il più cordiale e affettuoso benvenuto al piccolo Michelangelo, primogenito del giornalista Livio Missio, nostro caro collega. Alla mamma, signora Tiziana e al babbo felice, sincere congratulazioni, al neonato fervidi auguri di ogni bene.

Festa per anziani

Domani con inizio alle 15.30 festa per anziani nella parrocchia della Madonna del mare, di via Luigi Sturzo 4. Il gruppo «Pro anziani» del rione ha predisposto il seguente programma: ore 15.30 preghiera mariana in chiesa, rinfresco nella sala parrocchiale con tombola finale. Gli anziani desiderosi di partecipare ma impossibilitati a raggiungere la parrocchia con i loro mezzi, telefonino al 793656. Il gruppo «Pro anziani» provvederà al trasporto.

L'Alpina sui Pirenei

Coloro che parteciperanno all'escursione sui Pirenei franco/catalani organizzata dall'Alpina delle Giulie in occasione del proprio centenario, e quanti altri si interessano all'iniziativa, sono invitati a incontrarsi stasera alle 19.30 nella sede di piazza dell'Unità 3, dove saranno proiettate immagini di un'ascensione al Pico de Aneto.

Saggio al «Toti»

Domani, con inizio alle 16, nel ricreatorio comunale «Toti» si svolgerà un saggio ginnico/sportivo musicale. Chiuderà la manifestazione un concerto bandistico dei ricreatori Toti/Gentilli diretto dal maestro Tramontini.

Incontri culturali

Le progettate centrali a carbone

Stasera con inizio alle 18, nell'aula magna del liceo Dante, si terrà l'annunciata conferenza/dibattito, promossa dalla sezione cittadina del Wwf, da Italia nostra e dal Comitato di quartiere di San Sabba, sul tema «L'impatto ambientale delle centrali a carbone».

Relatori saranno il prof. Enrico Falqui, docente di Igiene ambientale nell'Università di Firenze e il prof. Gianni Mattioli docente di Fisica teorica nell'Univeristà di Roma.

L'iniziativa vuole essere un contributo al doveroso approfondimento degli aspetti ambientali e delle scelte energetiche complessive, connessi con la progettata installazione di una centrale termoelettrica a carbone sulla fascia costiera del Friuli/Venezia Giulia.

Com'è noto, tra le località proposte per la centrale sono San Giorgio di Nogaro, Monfalcone, Staranzano, Grado (Fossalon) e Trieste.

Insetti dell'Altipiano

Domani con inizio alle 19.30, nell'aula magna del Liceo Dante, il prof. Piero Brandmayr terrà, su invito della commissione gite del Cai XXX Ottobre, una conferenza su «Insetti del Carso: comportamento e ambiente».

Una serata di poesia istriana

Stasera con inizio alle 18 a Sistiana (Borgo San Mauro) nella sede del Centro sociale si svolgerà «Una serata di poesia» promossa dal Circolo di cultura istro/veneta. Interverranno i poeti istriani Anita Forlani, Giusto Curto e Umberto Matteoni, dopo un'introduzione del prof. Antonio Pellizzer e una presentazoine di Nadia Giugno. Regia di Annamaria Perović.

Intellettuali di frontiera

Domani con inizio alle 18, nell'aula «Ferrero» della sede di via dell'Università 7 si terrà una tavola rotonda, a conclusione della mostra documentaria «Intellettuali di frontiera / Triestini a Firenze (1900-1950)» promossa dal Gabinetto scientifico letterario Vieusseux e dal comune di Firenze, e allestita a Trieste dall'amministrazione provinciale.

Parteciperanno all'incontro Marino Raicich, direttore del Gabinetto Vieusseux, Giorgio Luti dell'Univeristà di Firenze, Elio Apih ed Elvio Guagnini dell'Università di Trieste. Moderatore sarà il prof. Giuseppe Petronio, preside della Facoltà di Lettere.

articoli abbigliamento sportivo
SPRINT SPORT
Vendita promozionale
Sconti 10-50%
su tutti gli ultimi arrivi moda-tennis e tempo libero
TRIESTE - VIA COMBI 20 - TELEFONO 763276
Com. n. 19583 del 24/5 al 15/8

Teak....
.. e i mobili da giardino sfidano le intemperie
Nei parchi inglesi i mobili in teak mantengono inalterata la loro bellezza senza alcuna manutenzione, anno dopo anno.
Anche per il vostro giardino, a Trieste da
zinelli & perizzi arredamento
Trieste, via San Nicolò 32

STAND - abbigliamento in pelle
TRIESTE - Via San Nicolò 4 - Tel. 64785
Finalmente un negozio per i Triestini!!!
Il nostro scopo era di portare anche a Trieste il nostro modo di vendere!! E pertanto siamo lieti di annunciare
L'APERTURA DELLA NOSTRA 8ª FILIALE
in via San Nicolò 4
MERCOLEDÌ 25 MAGGIO
Trattiamo esclusivamente abbigliamento in pelle finissimo
Grandi Case Alta Moda
Questa filiale avrà gli stessi prezzi che pratichiamo nei nostri conosciutissimi punti vendita delle Tre Venezie.
Proponiamo per questa apertura
ABBIGLIAMENTO IN PELLE ESTIVO
da L. **50.000** a L. **90.000** al capo
Troverete comunque un grande assortimento di altri capi in pelle da uomo e da donna di tutti i tipi!!
Ricordate però
*noi vendiamo **solo** abbigliamento in pelle finissimo!!*
Articoli attuali, non rimanenze!!
Acquistiamo e vendiamo a prezzo di stock!!!
Siamo lieti di aver aperto una filiale a Trieste, siamo gente seria e ci troveremo bene qui!!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL TEATRO DI LUBIANA OGGI AL ROSSETTI

Un piccolo mondo russo

TRIESTE — Appuntamento con il teatro dell'Est questa sera al Politeama Rossetti. La Compagnia del Teatro drammatico di Lubiana presenta «La foresta» di Aleksandr Ostrovskij, restituendo la visita al nostro Teatro Stabile, che in aprile aveva portato a Lubiana e in altri centri jugoslavi il «Bouvard e Pécuchet» di Kezich e Squarzina.

Aleksandr Nikolaevic Ostrovskij (1823-1886) fu drammaturgo prolifico che amava rappresentare realisticamente il mondo della borghesia russa del suo tempo, così come venivano facendo, per esempio, i «naturalisti» in Francia e i «veristi» in Italia. Una decina d'anni dopo il suo esordio a teatro con «Svoj ljudi sočtëmsja» (Con i propri ci s'arrangia), Ostrovskij compone «Les» (La foresta), la cui prima rappresentazione avvenne all'Aleksandrinskij di Pietroburgo il 1.o novembre 1871.

Nel lavoro che sarà presentato questa sera, la grande e oscura foresta (scene di Zlatko Kauzlaric-Atac) è il simbolo di un mondo di cupidigia e di ipocrisia nel quale non è possibile scorgere alcun cielo di speranza e dal quale è estremamente difficile evadere.

Il personaggio negativo è Raisa Gurmizskaja, vedova acida ed egoista, che pretenderebbe di accasare la giovane Aksinja Danilovna con un uomo che non ama. Attorno a loro ruota il piccolo mondo della provincia russa con i suoi vizi e le sue virtù, specchio dell'universo e assieme microcosmo particolare.

La regia dello spettacolo è di Georgij Paro. Fra gli interpreti: Vika Gril, Maja Blagovic, Boris Cavazza, Branko Grubar, Polde Bibic e Igor Samobor.

Sconti per gli abbonati agli Stabili italiano e sloveno e biglietto a lire 3.000 per studenti e giovani.

IL REFERENDUM LIRICO

Quasi plebiscito per la «Turandot»

Fra i direttori, en-plein di Daniel Oren

TRIESTE — È tempo di bilanci per la testè trascorsa Stagione lirica del Teatro Verdi. Il botteghino ha registrato un incremento di spettatori paganti che è indice di per sé del gradimento e del richiamo degli spettacoli. Questi sono stati in tutto 84. «Semiramide», «Il campiello», «Maria Stuarda», «Trittico», «Dinorah» e «Il Principe Igor» ne hanno avuto nove ciascuno, mentre il balletto «Omaggio a Proust», «Turandot» e «Traviata», hanno avuto dieci repliche.

Quanto al referendum vero e proprio, distribuito come è ormai consuetudine ai frequentatori del Teatro all'ultima opera in cartellone, si può constatare un plebiscitario gradimento per le opere «Turandot», «Semiramide», «Dinorah» e «Maria Stuarda», seguite a ruota dagli altri spettacoli. Fra i cantanti che maggiormente sono piaciuti troviamo una serie di primedonne, da Luciana Serra, a Lucia Valentini, Lella Cuberli, Mara Zampieri, Rita Lantieri e Marion Vernette Moore. Fra i direttori, dopo un'adesione pressoché totale a Daniel Oren, direttore stabile dell'orchestra e che nel corso della stagione ha guidato musicalmente tre spettacoli (Semiramide, Turandot e Traviata), troviamo Baldo Podic e Guerrino Gruber, quest'ultimo estemporaneamente convocato sul podio.

UNA TRIESTINA AL CONCORSO RAI PER DISC-JOCKEY

«Lina Lina» pronta e decisa ad affrontare la supersfida

Saranno cinque giornate di fuoco dai microfoni di Raistereouno

TRIESTE — *E' cominciato il secondo e decisivo round per la disc-jockey triestina impegnata nel concorso «Supersfida D.J. - Quattro jolly per l'estate», indetto a livello nazionale da Raistereouno per lanciare nuove voci. Dopo aver vinto la selezione regionale e aver esordito alla fine di marzo nei programmi nazionali, Lina Cozzarolo (meglio nota come «Lina Lina») è impegnata da lunedì 23 a sabato 28 maggio nella sfida decisiva. Ogni giorno, dalle 20.30 alle 21.30, trasmette sulle frequenze di Raistereouno, e poi toccherà alle cartoline inviate dal pubblico stabilire se la venticinquenne d.j. triestina sarà uno dei «quattro jolly per l'estate». L'abbiamo incontrato prima della sua partenza per Roma.*

— Come hai cominciato?

«Rubando le apparecchiature di mio padre, appassionato di hi-fi, e fondando una radio privata. Era il 1976, e anche a Trieste nascevano le prime emittenti radio. La mia si chiamava "Radio Trieste 2000", che poi venne trasformata in "Radio 99". Adesso lavoro da tempo a "Radio Melody".

— Fare il d.j. è la tua professione principale?

«No, lavoro in un'agenzia immobiliare. A Trieste è difficile fare il disc-jockey professionalmente. A Roma e a Milano è per molti una professione vera e propria, e anche ben remunerata».

— Che differenza c'è fra un d.j. radiofonico e uno che lavora in una discoteca?

«Intanto nelle discoteche sei più vicino al lavoro vero e proprio, anche come paga, mentre in quasi tutte le radio private il disc-jockey è ancora uno che lavora per hobby, per divertimento. Nei casi migliori è un lavoro part-time».

— E come impostazione del lavoro?

«Alla radio sei un animatore, più che un d.j.: uno che deve parlare per far compagnia alla gente. In discoteca l'unica cosa importante è far divertire, far ballare la gente: di solito non si parla, si alternano dischi tenendo conto del ritmo...».

— Non esiste un terzo modo di fare il d.j.?

«Sì, in alcune zone il d.j. è diventato da un po' di tempo un performer: nelle discoteche parla e balla lui stesso, va in mezzo alla gente...».

— Cosa pensi delle trasmissioni in FM della Rai?

«Penso che la Rai è riuscita a riprendersi gli ascoltatori che aveva perso negli ultimi anni, copiando e migliorando l'impostazione delle radio private».

— Allora non c'è futuro per le private?

«Sopravviveranno solo le migliori, quelle che sapranno darsi un'impostazione valida, non dilettantesca...».

Ca. M.

DIBATTITO ALL'AUDITORIUM

E tutti aspirano a un teatro vivo

TRIESTE — «Per un teatro vivo»: è questo l'obiettivo del Centro culturale polivalente che su questo tema ha proposto un dibattito tenutosi ieri all'Auditorium. Che l'aspirazione sia condivisa lo conferma la presenza degli «addetti ai lavori» intervenuti alla discussione o seduti in platea (e il pubblico, meno numeroso del dovuto, era fatto appunto da «specialisti»). Assenti giustificati, invece, il giornalista Luigi Pintor, lo scrittore Gavino Ledda e i registi Bruno Strozzi e Gabriele Palmieri.

Al centro della discussione Rodolfo Unterweger Viani, uno dei promotori del Cep, ha messo subito il punto dolente della situazione teatrale triestina: la mancanza di spazi utilizzabili dai gruppi teatrali locali.

Queste le proposte: accesso all'Auditorium e collaborazione dei gruppi minori con lo Stabile; riutilizzo del teatrino dell'ex-Opp (che la giunta commissariale della Provincia aveva destinato a magazzino scenografico del Verdi).

Chiamati in causa, hanno risposto Sergio D'Osmo, direttore del Teatro stabile, Arduino Agnelli, assessore alle istituzioni culturali del Comune e Carlo Ventura.

Sono intervenuti ancora Franco Rotelli, direttore dei servizi di salute mentale di Trieste, e il regista De Luigi che, pur partendo da esperienze diverse, hanno testimoniato il bisogno di restituire spazi culturali alla città.

Stesso obiettivo ha espresso, da artista, il pittore Ugo Guarino, con un lungo exploit letterario in chiave futurista: una «supplica su carta bollita», iniziata con un commosso omaggio a Basaglia, e continuato con una poetica polemica antiburocratica che esorta a «slegare il teatro».

S. R.

IL PROGRAMMA '83-'84 DELLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Venti serate di musica Comincerà Ivo Pogorelic

TRIESTE — Si è appena conclusa la stagione della Società dei Concerti ed è già tempo di prepararsi alla prossima. Se proprio quella relativa all'83/84 non è alle porte, il calendario di massima è stato annunciato nel corso dell'assemblea annuale dei soci.

A nome del consiglio direttivo, il presidente dott. Morway ha letto la relazione della stagione testè conclusasi. Agli esiti soddisfacenti dei diciannove concerti il presidente ha aggiunto quelli del concorso «Cata ed Ernesto Monti».

Per ovviare ai costi sempre crescenti, agli oneri che derivano dal cambio spesso favorevole della nostra moneta, il presidente ha preannunciato a malincuore un ritocco dei prezzi di abbonamento (quasi e mediamente un 20% in più), ha inteso ringraziare quanti appoggiano concretamente la Società dei concerti, e soprattutto i soci che, in numero di oltre duemila, la confortano con la loro assiduità ed il consenso. Ha quindi lasciato la parola al segretario avv. Pontini per la lettura del prossimo cartellone.

Darà il via alla rassegna delle venti serate (il 17 ottobre) un pianista poco più che ventenne e già entrato nel mito, Ivo Pogorelic (una Sonata di Haydn, la Sesta di Prokofiev e «Gaspard de la nuit»), ma altri pianisti lo seguiranno: il francese Michel Beroff (14 novembre), Alexander Lonquich (28 novembre) con «Les adieux» di Beethoven ed i Preludi di Chopin, Lazar Bermann (5 marzo), Rudolf Buchbinder (12 marzo), Paul Badura Skoda (19 marzo).

La seconda serata sarà sostenuta da colei che passa per la più grande violoncellista di tutti i tempi, la russa Natalia Gutmann (24 ottobre), poi il violinista Augustin Dumay con pianista M. Dalberto (31 ottobre), i consacrati «Stuttgarter» con Muenchinger (7 novembre), i Solisti della Filarmonica di Berlino (21 novembre).

Il 5 dicembre si terrà la manifestazione forse più attesa e suggestiva, col Trio di Trieste nel suo cinquantesimo anniversario, quindi il Melos Ensemble di Londra, il Quartetto Paganini, il Quartetto Musikverein, il Quintetto Pro Arte di Montecarlo (12 dicembre, 16, 30 gennaio, 6 e 13 febbraio), il baritono Martin Egel (23 gennaio), il Trio d'archi Cummings (30 gennaio), il Quartetto Endres col pianista Alfons Kontarsky (26 marzo).

Il cartellone chiuderà con il Quartetto Orlando (2 aprile).

KLEMENS SCHNORR A MONFALCONE

Organista giovane ma già famoso

MONFALCONE — È giovane ma già famoso l'organista che si è esibito alla Chiesa della Marcelliana di Monfalcone per il ciclo di manifestazioni dedicate a Richard Wagner. Klemens Schnorr, pluridecorato per essersi imposto in ben cinque concorsi (Olanda, Avila, Innsbruck, Muenchen, Bologna), sta alle tastiere con estrema disinvoltura, rende il discorso musicale semplice e fluente, passa con estrema compostezza da una sfumatura di colore ad un'altra, con una scelta dei registri e dei timbri che si dimostra costantemente la più opportuna. La facilità del suo eloquio, lungi dall'identificarsi con l'approssimazione, è semmai virtù appannaggio esclusivo dei «grandi».

Largo spazio del recital è stato dato da Schnorr a Franz Liszt, oscurato in vita da Wagner da lui appoggiato ed incoraggiato; il tempo ha fatto giustizia di un Liszt relegato ad «allevatore» del genio di Lipsia e anche le sue composizioni per organo vanno studiate a fondo nei loro contenuti di forma, tecnica e gusto. Certo anche in queste Liszt si palesa artista colmo di contraddizioni, colto e sprovveduto, filosofo e ingenuo nello stesso tempo. Capace di saltare dal raccoglimento più puro alla facondia del virtuoso. Così nella breve pagina «Am Grabe Wagners» d'accento sommesso e sincero, fino alla Fantasia e Fuga sul corale «Ad nos, ad salutarem undam», che sono dedicate a Meyerbeer.

Ma qui il risultato tecnico imponeva quelle leggi che Schnorr mostrava di conoscere alla perfezione imponendosi per una magistrale scelta della dinamica.

C. G.

L'«Illersberg» vince ancora

TOURS — Per la seconda volta il coro Antonio Illersberg di Trieste ha vinto il primo premio del concorso internazionale di canto corale di Tours (Francia). Alla finale partecipavano 74 complessi di 15 paesi, anche dell'Est europeo.

Il coro Illersberg era uscito vincitore già nel 1981. È l'unico gruppo ad essersi assicurato nelle 13 edizioni del concorso polifonico di Tours il primo posto in classifica, avendo la giuria nelle altre occasioni assegnato solo i premi successivi.

7 giorni alla TV

Quo vadis? Al cinema

Spentesi le luci sulla prima parte del film «Quo Vadis?», l'amico mi guardò con un sorriso lontano, assai retrospettivo e tuttavia innegabile: «Avrà pure i suoi trentadue anni, questo Quo Vadis?, ma li porta sempre bene. Ah, gli americani! Ci sapevano fare...», concluse scuotendo il capo con la stessa aria che avrebbe messo in un discorso sul fato greco o sull'irreversibilità della situazione politica.

«Fare che cosa?». «I film, i film, mio caro».

«Anche i tedeschi sapevano fare i cannoni» replicai sbadatamente. «La differenza non è poi così grande. I cannoni si fanno mettendo l'acciaio intorno al vuoto, i film mettendo il vuoto intorno all'oro. Molto oro, molti dollari e molto rumore, per nulla naturalmente. Ma le guerre non si vincono coi buchi».

L'amico voleva farmi riflettere sul mio errore. Prese a spiegarmi che persino un economista illuminato come Keynes considerava quella di scavare buchi un'operazione saggia, spesso socialmente utile, talvolta indispensabile. Considera il cinema e adesso anche la televisione, soggiunse. È proprio il vuoto, l'orpello, la ricchezza alleata allo sfarzo spettacolare che, il più delle volte, costituiscono le garanzie di sicuro successo.

È subito kolossal, il grandioso, a cui l'enorme platea oggi torna a tributare suffragi quasi unanimi, al punto che non se ne trova uno disponibile sul posto, gli corre dietro, o si fa rincorrere, magari sino ai confini dell'ombra; ebbene, il kolossal l'hanno inventato loro, gli americani, molti anni fa, convinti che con i buoni dollari si fanno dei buoni film.

E che importa — insiste l'amico — se i produttori troppo spesso credono di leggere un brano della bibbia, mentre stanno leggendo un romanzo a fumetti? Domandiamoci piuttosto che cosa sarebbe ancor oggi il cinema in genere, ovunque, e in particolare con le sue propaggini sul Tevere (non dimenticare che il film in questione è stato realizzato a Roma, 1951), se i produttori dei vari «Quo Vadis?», dei «Ben Hur», delle Cleopatre vecchie e nuove, di «Via col vento» e altre guerre di secessione, avessero avuto tutti, più o meno, le capacità mentali di Charlie Chaplin.

La verità è che per il pubblico medio, come per i bambini, lo spirito, anche in dosi modeste, è nocivo, al contrario della camomilla che procura un tranquillo benessere.

Io, personalmente, non me la sento di dargli torto. Si spiega così che la produzione cinematografica americana d'antan, grande dispensatrice di postume delizie televisive, abbia adottato nel suo infinito buon senso non l'elisir dell'intelligenza, bensì la formula della camomilla.

Quanti milioni d'italiani — concluse l'amico — stasera saranno andati a letto sereni, distesi, tranquilli dopo aver visto o rivisto all'opera il console romano Marco Vinicio, bello come un Robert Taylor in piena forma, la forte e giovane cristiana Licia, splendente e patinata come una Deborah Kerr dei giorni migliori, e il gran piromane storico Nerone, persino simpatico avendo i connotati di Peter Ustinov, e i muscoli possenti del maciste Ursus?

Mi aveva convinto? Fatto sta che mentre l'amico andava così discettando, pian piano cominciavo ad ammettere, in cuor mio, che a confronto dei tanti kolossal attuali, scarrozzanti sulle varie reti televisive, il vecchio «Quo Vadis?» aveva almeno la virtù di essere «confesso», cioè onesto e leale, perché non celava affatto i suoi reali propositi (commerciali) sotto pretestuose e ridicole ambizioni di... profondità.

Anche i buchi possono dare ciambelle: le ciambelle, se non altro, del comico involontario.

Ber.

Appuntamenti

Il maestro Bellugi sul podio al Verdi

TRIESTE — Venerdì e sabato al Teatro Verdi, sempre nel quadro della Stagione sinfonica di primavera, salirà sul podio dell'Orchestra del Teatro Verdi il maestro Piero Bellugi in un programma che prevede la partecipazione in ben due brani del Trio di Trieste.

Il prestigioso complesso — Dario De Rosa, Renato Zanettovich, Amedeo Baldovino — celebra quest'anno il cinquantesimo della sua costituzione e nel concerto al Verdi eseguirà il Concerto dell'Albatro di Giorgio Federico Ghedini e il Triplo di Beethoven. All'inizio di serata la Suite dall'opera «Colas Breugnon» di Dimitri Kabalevski.

Il tenore Manfio domani al Cca

TRIESTE — Domani alle 18.45 per gli Amici della lirica e il Cca, il tenore triestino Mario Manfio eseguirà un programma di musiche operistiche, da camera e canzoni napoletane. Al piano Anna Luci Sanvitale. Libero accesso alla sala di via San Carlo.

Rarità wagneriana a Monfalcone

TRIESTE — Questa sera, alle 21, nel nuovo Teatro comunale di Monfalcone, avrà luogo uno dei concerti più attesi della rassegna wagneriana. L'interesse è puntato soprattutto su alcune musiche che vengono eseguite per la prima volta in Italia: Lieder della moglie di Mahler, Alma Maria Schindler-Mahler e del critico e nemico di Wagner, Eduard Hanslick.

Accanto a queste rarità, il programma comprende i Wesendonk Lieder di Richard Wagner, i Rückert Lieder di Gustav Mahler e altre pagine di Richard Strauss e Hugo Wolf.

Protagonisti della serata il mezzosoprano inglese Marjorie Wright e il pianista viennese Rainer Keuschnig.

Uomini e campane sulla Tv regionale

TRIESTE — Oggi alle 19.30 sulla rete tv regionale va in onda un programma dal titolo «Uomini e campane», tratto dalla tesi di laurea di Roberto Dedenaro, con la consulenza di Pavle Merku e la regia di Lilla Cepak.

Il Quartetto Simini chiude a S. Silvestro

TRIESTE — Il Quartetto Simini, composto da Mario Simini violino, Ermanno Vogrini violino, Bruno Mansutti viola e Nereo Gasperini violoncello, chiuderà giovedì 26 maggio alle ore 20.30 la stagione '82-'83 dell'Associazione Appuntamenti musicali nella basilica di San Silvestro.

Musica da tasto stasera a Muggia

TRIESTE — Nell'ambito della rassegna sulla «musica da tasto nel '600», organizzata dal Cumt, avrà luogo stasera alle 20.30 nel Duomo di Muggia un concerto d'organo del m.o Girotto. Ingresso libero.

«Violenza e satira» del Teatro Incontro

TRIESTE — Giovedì 26 maggio alle 20.30 nel teatro di via Ananian il Teatro Incontro presenterà «Violenza e satira», uno spettacolo formato da tre atti unici accomunati nella ribellione alla violenza con lo strumento della satira. Regia di Spiro Dalla Porta Xidias.

A Franco Quadri il «Simoni-D'Amico»

MILANO — Il critico teatrale Franco Quadri è stato designato vincitore del nuovo premio «Simoni – D'Amico».

A decidere l'assegnazione sono stati gli stessi organizzatori del premio, Carmelo Bene, Andrea Cascella, Giuseppe Di Leva, Carlo Fontana, Luigi Mattucci, Fabio Mauri e Ugo Volli.

QUESTA SERA ORE 20,30 PER VOI SU EURO TV.

ITALIAN INTERNATIONAL FILM PRESENTA

QUANDO LE DONNE SI CHIAMAVANO MADONNE

EDWIGE FENECH - VITTORIO CAPRIOLI - STEFANIA CAREDDU - MARIO CAROTENUTO

REGIA DI ALDO GRIMALDI

LE GALANTI AVVENTURE DI TRE AMICI IN UNA TOSCANA GODERECCIA.

EUROTV PARMA

EURO TV

Per vedere di più.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 L'Università in Europa: insegnamento e ricerca
13.00 Cronache italiane
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Tam tam, attualità del Tg 1
14.55 Gino Paoli in concerto
15.30 Il cammeo
16.00 Gli antenati, cartoni animati
16.20 Tg 1 - Obiettivo su...
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Le allegre avventure di Scooby-Doo e i suoi amici, cartoni animati
17.30 Invito allo sport: Lo sci dei campioni
17.50 Happy magic con Fonzie in «Happy days»
18.50 Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio
19.00 Italia sera
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Dove sta Zazà, spettacolo musicale
21.35 Quark, viaggi nel mondo della scienza
22.20 Telegiornale
22.30 Mister Fantasy, musica da vedere
23.25 L'articolo genuino. 2.a puntata: Le ceramiche
23.55 Tg 1 Notte – Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Incontro con la matematica
14.00 Tandem
14.05 Playtime, sfida fra i ragazzi di Roma e Torino
14.40 Doraemon, cartone animato
14.50 In studio
15.10 È troppo strano, spettacolo di curiosità
15.40 Videogames
15.50 Doraemon, cartone animato
16.00 Reparto corse
16.25 In studio
16.30 Follow me, corso di lingua inglese
17.00 Boomer cane intelligente, telefilm
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Attenti a Luni, cartoni animati
17.55 Baggy Pants e gli svitati, cartoni animati
18.15 La volpe e la lepre, cartoni animati
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 Eddie Shoestring, detective privato, telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 «Taras il magnifico», film con Yul Brynner, Tony Curtis e Christine Kaufmann. Regia di J. Lee Thompson
22.30 Tg 2 - Stasera
22.40 Appuntamento al cinema
22.50 Primo piano
23.50 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

15.00 Siena: Scherma, campionati italiani assoluti
16.25 Goldoni in bianco e nero: «Le baruffe chiozzotte» dirette da Giorgio Strehler
18.25 L'orecchiocchio
19.00 Tg 3
19.30 Tv 3 Regioni
20.05 Italia a schede
20.30 Tg 3 - Set
21.30 Il jazz musica bianca e nera: Concerto di Miles Davis (seconda parte)
22.20 Tg 3
22.55 Quadri da re

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario, L'agenda del Gr1; 6.05, 7.36, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io 83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Rassegna internazionale di musica leggera strumentale; 11.33: «Ricordi di una telegrafista» di Nita Yasmar (2); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europa, Gr1 per turisti stranieri in Italia; 15.03: Canzoni italiane; 16: Il paginone «Gli eventi e l'ombra» da New York; 17.30: Globetrotter; 18.05: Complessi di musica leggera; 18.30: Check-up per un Vip: G. Verdi; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 83; 20: Su il sipario: il teatro francese fra i due secoli (1850-1915): 12.ma serata «Madame sans genes», regia di Dante Raitieri; 20.40: Pagine musicali dimenticate; 21.03: Wonderland; 21.30: Italia segreta; 21.57: Musiche del New Sound Quartet; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox, magic moments; 22.50: Intervallo musicale; 23.05: In diretta da Radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... (con Fiorella Gentile e Ronnie Jones e...); 15.30-16.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58; Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45-21.32: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve, onda verde notizie; 20.32: Supersfida d.j., 4 jolly per l'estate; 22.15: Stereodomani, con A. Morabito; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 7.35, 7.13: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando col giro; 7.20: Un minuto per te; 8: Dse: la salute mentale del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il fu Mattia Pascal» di Luigi Pirandello, al termine e alle ore 9: 32 Disco parlante (2); 10.13: Disco parlante (3); 10: Speciale Gr2 sport; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare, concorso per cantautori; 13.41: Sound track; 15: La coppa d'oro, di H. James (8.a p.), regia di Sandro Sequi; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso per programmi selezioni dalle sedi regionali Rai: Puglia, originale radiofonico; 16.32: Festival; 17: Invito a teatro «Le mosche», regia di Sandro Rossi (1.a parte); 17.32: Gr2 notizie; 19.16: L'orchestra, di F. Pourcel; 19.50: Le voci di Montmartre; 20.40: Invito a teatro «Le mosche» (2); 22.15: L'orchestra di Pino Calvi; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità, in studio Francesco Acampora, Maurizio Catalani e Myriam Fecchi: nel corso del programma: 16, 17, 18, 19: Appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Fm musica, notizie e dischi di successo, in studio Tel Bellia e Luciana Biondi, nel corso del programma (ore 21.30): Disconovità il d.j. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: il latino nella vita di oggi (5 p.); 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Firenze appuntamento con la scienza: psicofarmaci e comportamento; 21.40: Antonin Ovorak; 22.10: Fatti, documenti, persone: le pratiche del massone; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Qui musica; 14: Nazioni vicine; 14.30: Arte regione; 14.45-14.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-18.58: Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria: L'ora della Venezia Giulia, almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Qui musica; 15.15-15.30: Arte regione.

Programmi in lingua slovena: 7:: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30-14: Orizzonti meridiani: L'annotazione; (12) Niko Kuret: Credenze popolari (1), replica, (13) Segnale orario, Gr, (13.20) Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Ivan Pregelj: «I tolminotti»; 14.30: Trottolina; 15.30: Concerto in jazz; 16: Trieste e il suo retroterra; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dramma poetico sloveno: Veno Taufer: «Prometeo»; 19: Segnale orario, Gr e I programmi di domani.

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia Ronefor, rubrica medica; 13.45: Laura, telenovela; 14.10: Kum Kum, cartoni animati; 14.30: Cash e Tandarra, telefilm; 15.30: Simbad il califfo: film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: Baldios, cartoni animati; 18: Kum Kum, cartoni animati; 18.30: I nuovi Rookies, telefilm; 19.30: maude, telefilm; 20: Special musicale; 20.30: Dalla terrazza, telefilm; 22: Movin'on, telefilm; 23: Conversa di Belfort, film.

Telequattro

9.15: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro, telenovela (22.a puntata); 10.00: «Notte di nozze», film con Gary Cooper, Anna Sten, Helen Vinison, Ralph Bellamy. Regia di King Vidor; 12.00: Get Smart; «Nave di spie» (1.a parte); 12.30: Mash: «Cani idrofobi e militari»; 12.55: Strarione 83 (6.a puntata - replica); 14.00: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro, telenovela (36.a puntata). Regia di Alberto Ricò, con Norma Benguell e Paul Villaca; 14.45: «Quel freddo giorno nel parco», film con Sandy Dennis, Michael Burns e Suzanne Benton. Regia di Robert Altman; 16.00: Franco e Ciccio nei pasticci, n. 7; 16.30: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La grande vallata: «Una sposa per Nick Barkley»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Lady Oscar: «I nemici del popolo»; 20.30: «Il bandito dagli occhi azzurri», film con Franco Nero e Dalila Di Lazzaro. Regia di Alfredo Giannetti; 22.30: Thriller: «Perfezione»; 23.45: Questo è Hollywood: «Stars are born». - Oroscopo; 0.15: Pattuglia del deserto: «Campo di prigionia»; 0.45: Poliziotto di quartiere: «Testimonianza pericolosa».

Tele Friuli

12.00: Insieme (amiche mie). Rotocalco meridiano di informazione, attualità e spettacolo. Conduce Anna Maria Cocco; 12.45: Telegiornale, edizione meridiana; 13.00: Attenti ai ragazzi, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 13.55: West Side Medical, telefilm; 14.50: Tris d'assi, telefilm; 15.45: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 18.25: Musicale; 18.55: The Beverly Hill Billies, telefilm; 19.25: Telegiornale, edizione serale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telefilm; 20.30: Gun Smoke, telefilm; 21.30: Film: «Il fascino del palcoscenico», diretto da Sidney Lumet, con Henry Fonda e Susan Strasberg; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale, edizione notturna; 23.13: Oroscopo di domani; 23.20: Tris d'assi, telefilm - Abat-jour.

Tele Padova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film; 10.30: Telefilm: L'uomo invisibile; 11.00: In diretta da studio: Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti, giochi). Conduce Cristina Dori; 12.00: Telefilm: Magician; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo: Cuore selvaggio; 14.30: Telefilm: Magician; 15.30: Cartoni animati; 20.30: Film: «Quando le donne si chiamavano madonne», con E. Fenech, Vittorio Caprioli; 22.00: Telefilm: Ispettore Regan; 23.00: Telefilm: Mongiro Samurai; 24.00: Film: «Grazie tante arrivederci».

Rdf

19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: Le opinioni di Nico Grilloni; 20.00: «Appuntamento con...», rubrica; 20.30: Lettere al direttore; 20.45: «Alè Udin»; 22.15: «Relazione intima», film; 23.45: Rdf giornale; 24.00: I programmi; 0.05: Il notturno dalla Abc.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: «Maude», telefilm; 9.20: «Ultimatum a Chicago», film con Alan Ladd e Donna Reed; 10.50: Rubriche; 11.30: «Mary Tyler Moore», telefilm; 12.00: «Tutti a casa», telefilm; 12.30: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Una famiglia americana», telefilm; 14.30: «Un posto al sole», film di G. Stevens, con M. Clift, E. Taylor; 16.30: «I puffi», cartoni animati; 17.00: «Ralphsupermaxieroe», telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30: «Pop corn»; 19.00: «L'albero delle mele», telefilm; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «Dallas», telefilm; 21.25: «Ecco noi per esempio», film; 23.50: Boxe; 0.50: «La strega rossa», film. - Telefilm.

Triveneta

9.30: «Agente speciale», telefilm; 10.30: «Dott. Erica Blank», telefilm; 11.30: «Harry O», telefilm; 12.30: Oroscopo; 12.40: «Le cause dell'avv. O'Brian», film; 13.30: «Betty White», telefilm; 14.00: Asta di antiquariato; 16.30: «Agente speciale», telefilm; 17.30: «Hanna & Barbera», cartoni animati; 18.30: «Gli eroi di Hogan», telefilm; 19.00: «Agente speciale», telefilm; 20.00: Francamente; 21.00: «Erasmo il lentigginoso», film; 22.30: «Di mamma non ce n'è una sola», film; 24.00: Oroscopo; 0.10: «I diavoli», film dell'orrore; 1.40: «Scialuppe a mare», film; 3.10: «Agente speciale», telefilm.

Telebarbara

7.30: Rtb insieme; 9.30: «Ciranda de Pedra», novela; 10.15: «La signora ha preso il volo», film; 12.00: Hitchcock presenta; 12.30: Lo stellone, gioco a premi condotto da C. De Sica; 13.15: «Marina», novela; 14.00: «Ciranda de Pedra», novela; 14.45: «Avventure in Oriente», film; 16.30: Cartoni animati; 18.30: «Buck Rogers», telefilm; 19.30: «Chips», telefilm; 20.30: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco», film di Mel Brooks, con Gene Wilder; 22.20: «Drum, l'ultimo mandingo», film. - Non stop film e telefilm.

Tele Antenna

15.30: Film: «Tre canaglie per l'inferno»; 17.00: Cartoni animati: «La valle dei dinosauri» (10.o episodio); 17.30: Telefilm: «Cow boy in Africa» (7.o episodio); 18.20: Intermezzo musicale; 19.00: Medicina in casa; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.45: Telefilm: «Selvaggio West» (10.o episodio); 21.30: Film: «Toccando il paradiso» con Susan Sarandon. Regia di David Helpern Jr; 23.00: Telefilm: «Squadra segreta» (7.o episodio); 23.30: Tele Antenna Notizie.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.40: Calcio: Belgrado: finale Coppa Jugoslavia - Nell'intervallo: Confine aperto; 18.30: Tg notizie; 18.35: Con noi... in studio; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: «Corpo rovente», film con Michael Reardon, Barbara Bouchet, Carmelo Bene. Regia di Pietro Zuffi; 22.15: Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 22.30: Tg tuttoggi; 22.45: Allora chi è ammalato, documentario della serie La morte in faccia.

Oggi sul piccolo schermo

Taras il magnifico

«Taras il magnifico» (Rete 2, ore 20.30). Film del 1962. Regia di J. Lee Thompson, con Yul Brynner, Tony Curtis, Christine Kaufmann. L'esercito turco sta per sconfiggere i polacchi quando in aiuto di questi ultimi intervengono i cosacchi di Taras Bulba (Yul Brynner). Ma i polacchi, a battaglia conclusa, attaccano gli alleati. Taras Bulba giura allora di vendicarsi, utilizzando i suoi figli Ostap e Andrei.

* * *

«Dove sta Zazà» (Rete 1, ore 20.30). Spettacolo musicale a cura di Castellacci, Falqui, Pingitore con Gabriella Ferri. Orchestra diretta da Franco Pisano. Coreografie di Gino Landi. Regia di Antonello Falqui. Terza trasmissione. Gabriella Ferri propone una sorta di cavalcata alla fine degli anni '40 nella tipica atmosfera del secondo dopoguerra. Pippo Franco nei panni di un sinistrato di guerra rievoca il clima di quei tempi, mentre la Ferri si esibisce e canta vesita da «Pazzariella».

* * *

«Quark» (Rete 1, ore 21.35). «Viaggi nel mondo della scienza», a cura di Piero Angela, con la collaborazione di Lorenzo Pinna, Giangi Poli, Marco Visalberghi. Grazie ai progressi della tecnica e della medicina, la selezione naturale, uno dei principi-cardine dell'evoluzione classica, non esplica più i suoi effetti sulla specie umana. I due servizi e il cartone animato trasmessi illustrano i diversi aspetti ed i meccanismi propri di questi cambiamenti.

* * *

«Mister Fantasy» (Rete 1, ore 22.30). Musica da vedere. Un programma di Paolo Giaccio con Carlo Massarini. Regia di Emilio Uberti. I «Video» e i suoi registi è la proposta di Massarini. L'obiettivo è puntato su Don Letts, regista dei Clash e dei Musical Youth, e Julian Temple regista di Abc Cultur Club. Vengono presentate due «video» del gruppo Haysi Fantayzee: i John Wayne Is Big Leggy e «Shiny Shiny».

* * *

«Primo piano» (Rete 2, ore 22.50). Fatti e problemi del nostro tempo, a cura di Aldo Forbice e Francesco Damato. «La terza rivoluzione industriale», di Mario Salvatorelli. Regia di Michele Conforti. Per l'industria il futuro è già cominciato: innovazioni tecnologiche, robot, automazione. Come si affronta in Italia questa fase? Con un grosso impegno e una decisa presenza.

«Tg 3 Set» (Rete 3, ore 20.30). Settimanale del Tg 3. A cura di Sergio Del Luca e Cesare Viazzi. Regia di Enzo Insetta.

* * *

«Il jazz musica bianca e nera» (Rete 3, ore 21.30). A cura di Alfonso Del Liguoro. Concerto di Miles Davis. Regia di Gabriele Palmieri (2.a parte). Lontano dalle scene del jazz mondiale da alcuni anni, perché attirato dalla musica rock, il «principe nero» a 57 anni ritorna ancora più grande con questo nuovo repertorio.

* * *

«Quadri da re» (Rete 2, ore 22.55). «Immagini della Galleria Sabauda di Torino nel 150.o anniversario della fondazione». Sceneggiatura e regia di Graziella Riviera, interventi di Luigi Firpo. (2). Un patrimonio di quadri accumulato attraverso i secoli: acquisizioni quasi romanzesche, furti, incendi, ritrovamenti, doni e dispersioni: attraverso i documenti d'archivio della Galleria Sabauda si visita la Pinacoteca torinese nel 150.o anniversario della sua fondazione.

* * *

«Il bandito dagli occhi azzurri» (Italia 1, ore 20.30). Film dell'80, della serie «Il giallo del martedì», con Franco Nero, Dalila Di Lazzaro. Regia di Alfredo Giannetti. Una ossessiva educa il figlio impiegato ad accettare la sua misera condizione sociale senza sperare nel meglio. Ma in realtà, Renzo conduce una doppia vita e un doppio personaggio; in pubblico è un impiegatuccio con lenti a contatto e parrucca brizzolata, in privato è atletico, con due magnetici occhi azzurri e prepara la rapina del secolo nell'azienda in cui lavora per godersi il malloppo nei Caraibi...

* * *

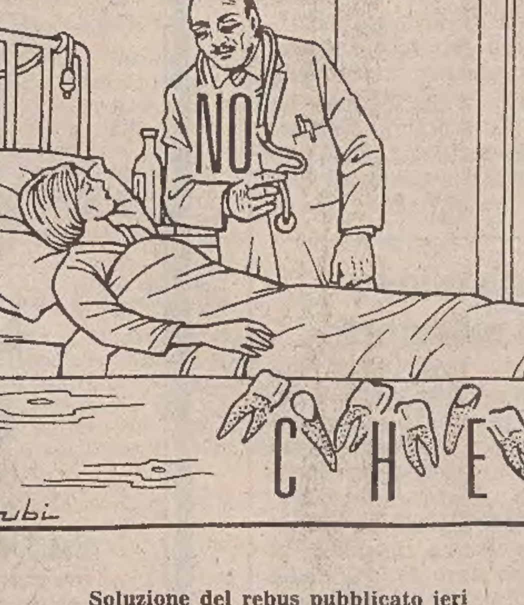
«Ecco noi per esempio» (Canale 5, ore 21.25). Film del 1977 diretto da Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bach. Uno svitato fotografo e un poeta idealista di provincia si incontrano a Milano e diventano amici. Dalla vita riceveranno solo dolori, ma resteranno due simpatici ed inguaribili ottimisti.

* * *

«I vichinghi» (Retequattro, ore 20.30). Film del '57. Diretto da Richard Fleischer, con Kirk Douglas, Tony Curtis, Janet Leigh. Questo film sostituisce «Mezzogiorno e mezzo di fuoco», già annunciato e rimandato ad altra data.

REBUS (Frase: 4, 2, 4, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



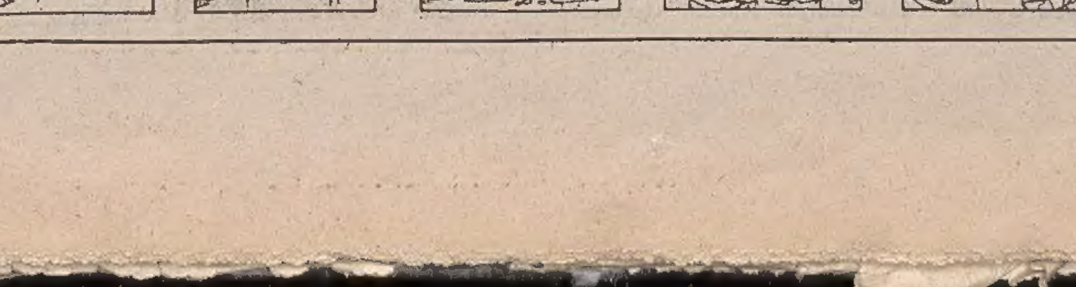
Soluzione del rebus pubblicato ieri

M are; ala G; UN are = marea lagunare.

SONY TV COLOR VIDEOREGISTRATORI
G. AVANZO Succ.
Piazza Cavana 7, tel. 760960 - Corso Italia 17, tel. 65844

Andy Capp

Mafalda



TEATRI E CINEMA

TRIESTE - TEATRO STABILE del Friuli-Venezia Giulia
POLITEAMA ROSSETTI
ore 20.30
S.N.G. Drama - Lubiana
LA FORESTA
(GOZD)
di A. N. Ostrovskij
UNICA RAPPRESENTAZIONE
Abbonati Teatro Stabile e Stabile Sloveno sconto 50%
Studenti e ragazzi L. 3.000
Prenotazioni Biglietteria Centrale

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Venerdì alle ore **20.30** settimo concerto (turno A). Direttore Piero Bellugi, solisti Trio di Trieste, musiche di Kabalevski, Ghedini, Beethoven. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Sabato alle ore **18** ottavo concerto (turno B). Direttore Piero Bellugi, solisti Trio di Trieste, musiche di Kabalevski, Ghedini, Beethoven. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro S.N.G. Drama di Lubiana, «La Foresta» di Ostrovskij. Abbonati Teatro Stabile e Teatro Stabile Sloveno sconto 50%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

AUDITORIUM. Venerdì 27 e sabato 28, ore **21**: «Giòrdob cardràgi», cabaret satirico del gruppo «Le Balcon». Prenotazioni e prevendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

STAZIONE MARITTIMA. Mostra «Divi e Divine», da Valentino a Marilyn - Tel. 6732798, orario di apertura: ore 10-13, ore 17-22. Proiezioni video; Rassegna «Documenti sul divismo» ore 17.30, ore 19.45: Le stelle emigranti - Marlene Dietrich.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «The Rolling Stones» (Time is on our side) di Hal Ashby (Usa 1982). Il favoloso film-concerto Del Tour americano degli Stones. Amplificazione sonora hi-fi a cura della Audiomatrix di Trieste. Ultimo giorno.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I guerrieri della palude silenziosa». Technicolor. Viet. minori 18 anni.

FENICE. Ore **18, 20, 22.15:** «Tootsie», IV settimana di strepitoso successo con Dustin Hoffman e Jessica Lange, regia di Sydney Pollack.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale due sensazionali superpornoproduzioni luce rossa-serie oro. Sale 1: «Perversion II». Sala 2: «Le mie 11 amanti».

GRATTACIELO. 17.30, ult. 22.15. All'inizio degli anni 2000 dopo la grande guerra nucleare la civiltà era scomparsa, regnavano l'anarchia e la violenza, fu allora che apparvero... «I nuovi barbari». Un film allucinante con Timothy Brent, G. Eastman, Anna Kanakis.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, ult. 22.15: «L'ultima vergine americana» dopo «American Graffiti» e «Porky's» è arrivato in città il più spassoso film della serie: tante risate e un sacco di musica con The Commodores, Blondie, Quincy Jones, U 2 e altri big tra i più gettonati in America. Viet. ai minori di 14 anni.

NAZIONALE 1. 15, ult. 22.15: «Perversion II». Hard-core ad altissimo livello. Una superpornoproduzione da non perdere! Luce rossa - serie oro. Severamente V.m. 18.

NAZIONALE 2. 15, ult. 22.15. «Le mie 11 amanti» (... e insistono a fare le pornomogli) una carrellata di ragazze bellissime disposte a tutto in un sensazionale super hard-core. Luce rossa-serie oro. Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10. «Amityville possession» un capolavoro del terrore. Domani a grande richiesta: «5 giorni un'estate» di Fred Zinnemann.

AURORA. 16.30. Supervietato e riservato solamente a coloro che gradiscono il genere: «Blue ecstasy», con F. Vernier. Technicolor, un «hard core» di marca.

CAPITOL. 18. Premio per la migliore attrice protagonista a Cannes '83 ad H. Schygulla interprete del film di M. Ferreri «La storia di Piera». V.m. 18 anni. 2.a settimana di repliche. Technicolor.

CRISTALLO. 17. Una conturbante Ornella Muti, un bravissimo Klaus Kimsky in una avvincente avventura: «Per amore per denaro».

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17, 18.40, 20.20, ult. 22: «I bolidi della notte» un film avventuroso pieno di colpi di scena. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Il capolavoro di Walerian Borowczyk: «Lulù», con Anne Bennet e Michele Placido. V. m. 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore **16, 18, 20, 22.** Richard Gere e Laureen Hutton nel film di maggior successo del regista Paul Schrader «American gigolò». V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

LUMIERE. D'essai FAC, tel. 820530. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** «Allegro non troppo» di Bruno Bozzetto con Maurizio Nichetti. Un film dal vero e a disegni animati. Una vera fantasia di musica e colore.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Ultra porno sexy party». Un appuntamento da non perdere con la tripla luce rossa. Sev. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 18.30, 22: «Venom», con S. Hajden e K. Kinski. Colori. V.m. 14 a.

VERDI. 18, 22: «Tu mi turbi» con Roberto Benigni. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «I Rolling Stones in concerto». Colori.

SALA VIA PRAZ - rassegna Kinemix, 18, 21: «S.O.B.» di B. Edwards, con J. Andrews e W. Holden.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Desideri porno». Colori.

PRINCIPE. 18: «La pelle di un poliziotto» con Alain Delon.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Paolo Barca».

PALMANOVA

ITALIA. «Io la giuria».

GARIBALDI. «Supersexy super». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Porno vamp». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Il volto dei potenti» riservato abbonati Circolo «D. Moro».

Dopo «E.T.» arriverà «Il navigatore» di Rambaldi

SAN FRANCISCO — Si chiamerà «Il navigatore», sarà un essere intelligente ma non umano, e sarà uno dei protagonisti di «Dune» l'ultimo film in lavorazione in Usa di Dino De Laurentiis.

Il suo ideatore, lo scultore-mago Carlo Rambaldi, «italiano di California», è il «padre» di «E.T.», l'extraterrestre che ha conquistato le sale cinematografiché e i mercati di tutto il mondo.

Del «Navigatore», Rambaldi è gelosissimo e non ne mostra l'immagine a nessuno. «Sarà una sorpresa. Quello che posso dire — ha dichiarato all'Ansa — è che per questo film ci vorranno sei mesi di lavoro preparatorio in laboratorio e cinque per girarlo, per un costo totale di 35 milioni di dollari».

«Dune» verrà girato al 70 per cento a Città del Messico con gli esterni del deserto di Sonora, e per il restante 30 per cento a Los Angeles. Il film dovrebbe essere finito per il marzo prossimo, «in modo da andare nelle sale cinematografiche per il Natale dell'84».

Giulini da «Falstaff» a «Don Giovanni»

ROMA — Dopo il successo del «Falstaff» di Verdi, diretto da Carlo M. Giulini, e coprodotto dalla Filarmonica di Los Angeles, dal Covent Garden di Londra e dal Comunale di Firenze, il direttore italiano sta mettendo a punto un altro progetto di coproduzione operistica.

Si tratta del «Don Giovanni» di Mozart.

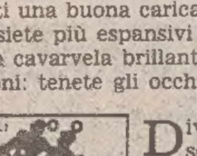
RISTORANTI E RITROVI

PIM POM – GRADO
Ballo tutte le sere dalle 22 alle 4. Attrazioni internazionali. Riscaldamento. Tel. 0431/81587.

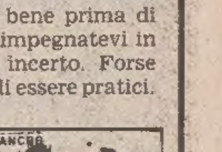
HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

Astrid

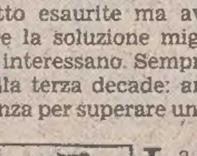
OROSCOPO DI OGGI



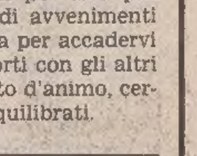
Dimostrate la massima fermezza nelle vostre convinzioni ma non siate troppo aggressivi e ascoltate anche il parere degli altri, specialmente nelle questioni di lavoro e familiari... un po' di modestia e di umiltà vi renderanno più «umani», simpatici e vi porteranno fortuna.



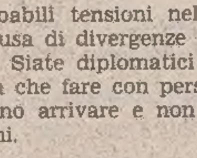
Se dovete fare delle scelte non vi mancano occasioni e prospettive propizie. Avete quasi tutti una buona carica di vitalità e dinamismo, siete più espansivi ed attivi del solito e potete cavarvela brillantemente in diverse situazioni: tenete gli occhi aperti.



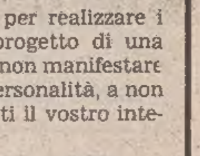
Diversi pianeti in difficile aspetto al vostro segno potrebbero indurvi a commettere qualche imprudenza: riflettete bene prima di prendere nuove iniziative, non impegnatevi in affari poco chiari o dall'esito incerto. Forse siete troppo «caricati», cercate di essere pratici.



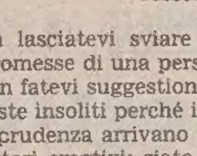
Le vostre difficoltà non si sono ancora del tutto esaurite ma avete la possibilità di trovare la soluzione migliore per le faccende che vi interessano. Sempre ostacoli per qualcuno della terza decade: armatevi di pazienza e prudenza per superare un momento complesso.



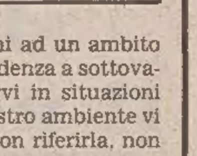
La giornata potrà essere un po' tesa per alcuni non tanto a causa di avvenimenti reali quanto per timore che stia per accadervi qualcosa di spiacevole. I rapporti con gli altri possono risentire di questo stato d'animo, cercate di essere più sereni ed equilibrati.



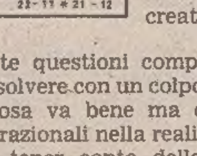
Probabili tensioni nel vostro ambiente a causa di divergenze o in seguito a vostri errori. Siate diplomatici ed elastici, potreste aver a che fare con persone che sanno dove vogliono arrivare e non fanno uso di mezzi termini.



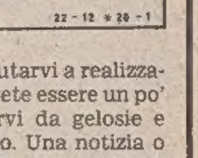
Avete lo slancio personale per realizzare i desideri personali o un progetto di una certa importanza ma attenti a non manifestare con troppa energia la vostra personalità, a non indirizzare su obiettivi sbagliati il vostro interesse. Limitate le spese.



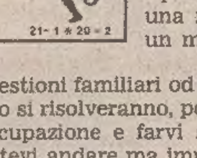
Non lasciatevi sviare dai discorsi o dalle promesse di una persona che credete amica, non fatevi suggestionare da avvenimenti o proposte insoliti perché i rischi di commettere un'imprudenza arrivano proprio da «abbagli», da fattori emotivi: siate un po' diffidenti.



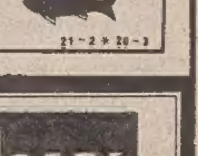
Limitate i pensieri e le azioni ad un ambito strettamente pratico, la tendenza a sottovalutare alcuni fatti può mettervi in situazioni delicate. Se una persona del vostro ambiente vi fa una confidenza cercate di non riferirla, non create vespai di chiacchiere.



Certe questioni complesse non si possono risolvere con un colpo di bacchetta magica; qualcosa va bene ma occorre stare attenti, esser razionali nella realizzazione dei programmi e tener conto delle esigenze altrui per evitare di farsi dei nemici, delle ostilità.



Pianeti e persone possono aiutarvi a realizzare qualche progetto ma dovete essere un po' diplomatici, riservati, guardarvi da gelosie e ripicche per non guastare tutto. Una notizia o una novità imprevista potrebbe cambiare da un momento all'altro la vostra esistenza.



Questioni familiari od esterne, che pian piano si risolveranno, potranno darvi qualche preoccupazione e farvi sentire depressi. Non lasciatevi andare ma impegnatevi a fondo per migliorare la situazione attuale e tenete sotto controllo la salute... e le questioni economiche.

Electrolux
TRIESTE - VIA ROSSETTI 23/1 - TEL. 750245
AGENTE: LUCIANO PAULUZZI
Si informa la numerosa clientela che è in corso
IL MESE DELL'ASPIRAPOLVERE

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1		2	3	4	■	5	6	7	8		9
	■	10			11					■	
12	13	■	14						■	15	
16		17	■	18				■	19		
20			21	■	22		■	23			
■	24			25		■	26				
27					■	28					■
29				■	30		■	31			32
33			■	34			35	■	36		
37		■	38					39	■	40	
	■	41							42	■	
43						■	44				

ORIZZONTALI: 1 E' seguito da tutti gli altri - 5 Fare dal nulla - 10 Collega di Figaro - 12 Iniziali di Connery - 14 L'amata di Tristano - 15 Sigla di Pisa - 16 Vale più dell'argento - 18 Lo sono i piani superiori - 19 Colonnello in breve - 20 Non afflitto da mali - 22 Sesta nota musicale - 23 Scuri al massimo - 24 Musicò «Aida» - 26 Si studia al conservatorio - 27 SI consula a tavola - 28 Vincenzo poeta - 29 Numero pari - 30 Le estremità di... quella - 31 Dimora di odalische - 33 Aumenta ogni giorno - 34 Le indossano i meccanici - 36 Adesso - 37 Fine di corsa - 38 Tracciano solchi - 40 Poco eroico - 42 Fuga dal carcere - 43 Istanti - 44 Terra tra le acque.

VERTICALI: Si spendono in Argentina - 2 Iniziali di Bergman - 3 Neppure raramente - 4 Madre di plantigradi - 5 Roma è quella Eterna - 6 Trappole per pesci - 7 Giunone per i Greci - 8 Frase senza consonanti - 9 Il nome di Salgari - 11 I timbri postali - 13 Si porta annodata al collo - 15 Il numero uno tra i calciatori - 17 Il miglior... antifurto - 19 Si fa colpendo giusto - 21 Si coltiva a verdura - 23 Donna non cresciuta - 25 Precede il re - 26 Sigla di Como - 27 L'arte del Pascoli - 28 Pazzi, folli - 30 Poco ci manca - 32 Il nome della Montessori - 34 Fa le corse in città - 35 Uomini di grande valore - 38 Antenati, progenitori - 39 Insegnante in breve - 41 L'extraterrestre di un noto film di Spielberg - 42 Estremo Oriente.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 insito; 6 PR; 8 Ac; 9 Eritrea; 13 est; 16 irrisi; 17 scapestrato; 20 panoramici; 22 eliminatorie; 23 ricoverata; 24 entro; 26 idea; 30 Tosca; 32 spore; 35 ics; 36 cratere; 39 hs; 40 ritardatario.

VERTICALI: 1 inesperti; 2 sataniche; 3 ic; 4 oe; 5 straco to; 6 peso; 7 RAI; 10 ritmare; 11 irritante; 12 ritirarsi; 14 scali; 15 deriva; 18 pomo; 19 sane; 21; 25 occhi; 27 duri; 28 asta; 29 lord; 31 asso; 33 per; 34 rea; 36 CR; 37 AT; 38 CA.

TRIESTE
SISTIANA-STAZIONE
040-299277
MONFALCONE
MARINA-JULIA
0481-75089
JOLLY MARKET
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti effettivi del 20-30%
nel Nuovo Centro Arredamenti Giardino
di MONFALCONE in VIA MAZZINI 22
(vicino oratorio San Michele) - Tel. (0481) 72033
Telefonateci, un nostro incaricato potrà visitarvi senza impegno!

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

I RINCARI MAGGIORI RIGUARDANO ELETTRICITÀ E COMBUSTIBILI

Si attenua in maggio il caro-vita Ora l'inflazione è scesa al 15,4%

Dati confortanti da Torino, Bologna e Milano - Alimentari e vestiti fanno rilevare prezzi stabili

ROMA — Un nuovo segno di attenuazione del caro vita si registra a maggio: a Torino, la prima città che elabora l'indice dei prezzi al consumo, rispetto ad aprile è stato registrato un aumento dello 0,7%, cosa che riporta l'inflazione annua al 15,4%, sotto il limite del 16%.

L'aumento di maggio è uno dei più contenuti degli ultimi dodici mesi. A Torino infatti si è avuto un +0,4 a dicembre, e un +0,7 nel maggio dello scorso anno.

Le voci che hanno pesato più sul caro vita in maggio sono state l'elettricità e i combustibili (+1%) e le varie (+0,8%). Seguono l'alimentazione (+0,7%) e l'abbigliamento (+0,2%).

Anche a Bologna l'inflazione su base annua mostra un rallentamento essendo scesa in maggio al 16,6% dal 17,3 di aprile. La variazione mensile del caro vita indica però un aumento: si è infatti passati dallo 0,95% di aprile all'1,1% di maggio.

Una sia pur lieve attenuazione nella corsa del caro vita si registra anche a Milano dove l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto in maggio dello 0,9% (0,97 in aprile). Pure l'inflazione su base annua mostra un marginale ridimensionamento dal 16,9% di aprile al 16,7% di maggio.

Risulta invece in aumento (come riferiamo in cronaca), anche se solo di pochi decimi percentuali, il caro vita a Trieste, salito all'1,1% in maggio dall'1,02% di aprile. Anche in questa città l'inflazione su base annua (da maggio 82 a maggio 83) si mantiene sopra il tetto programmato, toccando il 16,8%.

In quasi tutte le città il capitolo di spesa che ha fatto segnare i maggiori rincari a maggio è quello dell'elettricità e combustibili, a causa dell'ulteriore aumento delle tariffe elettriche scattato dal primo maggio.

In vivace crescita anche la voce beni e servizi vari, a causa degli aumenti del mobilio, degli elettrodomestici, degli articoli di cartoleria e delle tariffe dei parrucchieri.

Calmi invece i prezzi degli alimentari e dell'abbigliamento, quest'ultimo principalmente a causa della stasi di mercato. Praticamente ferma la voce abitazione, non ricadendo in questo mese le rilevazioni degli affitti, che ormai scattano tutti contemporaneamente con l'equo canone.

Ecco l'andamento degli indici di maggio nelle prime città italiane:

VAR. INDICE	MILANO	TORINO	BOLOGNA	TRIESTE
Su aprile '83	0,9	0,7	1,1	1,1
Su maggio '82	16,7	15,4	16,6	16,8
Alimentazione	0,5	0,7	0,4	0,6
Abbigliamento	0,5	0,2	0,6	1,5
Abitazione	0,1	0,1	0,2	0,2
Elett. e comb.	0,9	1,0	1,2	1,7
Vari	1,3	0,8	1,6	—

■ ASSIDER — Adamo Adani, direttore generale della Finsider, è il nuovo presidente dell'Assider — associazione industrie siderurgiche italiane. Lo ha eletto ieri l'assemblea annuale dei soci. Adani, 63 anni, succede ad Alberto Capanna che ha retto la carica per un biennio.

L'INFLAZIONE MARCIA SEMPRE A RITMO SOSTENUTO: +4,9% IN APRILE

Belgrado: resta un'intenzione la stabilizzazione economica

Gli esperti sollecitano un controllo dei prezzi - Grossi rischi per il turismo

BELGRADO — Il governo jugoslavo ha subito una nuova delusione sul fronte dell'inflazione e della «stabilizzazione economica», tanto più sgradita perché ha coinciso con le trattative in corso in Occidente per ottenere il «maxi-prestito» di quattro miliardi e mezzo di dollari.

Lo scorso aprile i prezzi al minuto, nonostante il regime amministrativo di controllo, sono aumentati di ben 4,9 per cento rispetto a marzo e del 35,7 per cento rispetto all'aprile 1982.

Dall'inizio di quest'anno, l'aumento è dell'11,8 per cento e ha già compromesso i piani governativi secondo cui la crescita dell'inflazione dovrebbe essere contenuta quest'anno entro il 20 per cento.

L'insuccesso nella lotta all'inflazione si accompagna con la brusca caduta della produzione industriale in aprile meno 3,2 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso) e con notizie di forti perdite nei bilanci del 1982 di aziende industriali serbe.

Intanto ai vertici del partito comunista si stanno manifestando preoccupazioni sui «risvolti politici» dei prestiti stranieri. Polemiche sono emerse in Croazia.

Uno dei capi più autorevoli della lega, Dusan Dragosavac, dopo essersi scagliato contro quei compagni che propugnano «in modi diversi il pluralismo degli interessi ideologici e politici e dello sviluppo economico», ha sostenuto che «i comunisti devono opporsi più energicamente ai colpi degli ambienti finanziari capitalisti, inflitti con la politica dei prestiti e dei tassi d'interesse».

A sua volta Jure Bilic, presidente della direzione collegiale della Lega croata, parlando ad una conferenza a Zagabria, ha detto che «in certi centri del potere mondiale esistono strategie globali molto raffinate che tendono a influenzare la Repubblica socialista federativa jugoslava e la sua via indipendente».

Ma l'ex ministro degli esteri Josip Vrhovec ha replicato che «i prestiti stranieri possono aiutarci a superare le attuali difficoltà, anche se la vera soluzione dei problemi sta nel far ricorso alle proprie forze» ed ha ammonito: «La lotta per la stabilizzazione è in stretta relazione con quella per il rafforzamento dell'autogestione e dell'eguaglianza nazionale», il che significa che il fallimento dell'attuale politica economica avrebbe sicure ripercussioni sul regime e sulla federazione.

Tornando alla politica antiinflazionistica, il governo federale ha deciso giovedì scorso che l'attuale sistema venga «abbandonato gradualmente», forse a causa dei continui insuccessi, annunciando tuttavia che «sarebbe irreale oggi una liberalizzazione completa dei prezzi che perturberebbe l'attuale meccanismo della domanda e dell'offerta».

La politica dei prezzi, è stato precisato, passerà per gradi dalla competenza dello Stato a quella delle organizzazioni di lavoro autogestite che sono sollecitate ancora una volta a quell'assunzione di responsabilità sociali che finora in proposito non hanno assolto.

Numerose voci di economisti e di esperti si stanno levando perché sia mantenuto un «controllo sociale» dei prezzi quando il mese venturo scadrà quello di natura amministrativa, temendo diversamente una «esplosione» di rincari che si ripercuoterebbe anche sulla stagione turistica.

Già la lievitazione dei prezzi registrata da gennaio ad aprile ha messo le aziende alberghiere dinanzi all'alternativa di aumentare le tariffe propagandate all'estero ovvero di ridurre qualità e quantità delle prestazioni.

Forse ancora un aiuto dalle casse della Cee Se ne discuterà oggi

BRUXELLES — A tre anni dalla firma dell'accordo di cooperazione tra la Cee e la Jugoslavia, e pochi mesi dopo il completamento della procedura di ratifica dell'intesa da parte dei parlamenti nazionali, si riunirà oggi a Bruxelles la prima sessione del consiglio di cooperazione Cee-Jugoslavia a livello di ministri.

La delegazione della Comunità sarà guidata dal ministro tedesco Hans-Dietrich Genscher, presidente di turno del consiglio dei Dieci, quella della Jugoslavia dal segretaio federale agli affari esteri Lazar Mojsov.

Secondo fonti diplomatiche, la Comunità intende dare alla riunione di oggi un carattere eminentemente politico, per sottolineare il funzionamento fin qui soddisfacente dell'accordo di cooperazione (commercialmente in vigore fin dalla firma) e per lanciare l'iniziativa della creazione di un ufficio di cooperazione Cee-Jugoslavia (una sorta di camera di commercio per favorire i contatti fra gli operatori economici delle due parti).

Secondo le stesse fonti, la Jugoslavia intende invece approfittare dell'occasione per presentare una serie di richieste specifiche (aumento della dotazione di prestiti prevista dall'accordo, quasi 300 miliardi di lire, e finanziamento di infrastrutture di trasporto). Alle richieste jugoslave, i rappresentanti della comunità si preparano a dare risposte interlocutorie.

■ TRAFFICI — Il ministro della marina mercantile Di Giesi è intervenuto per contenere la presenza sempre più marcata degli armamenti sovietici nei traffici marittimi. Sentito il parere dell'apposita commissione, Di Giesi, rende noto un comunicato, ha deciso «di avvalersi della disposizione difensiva prevista dalla legge 38» per conoscere l'esatta portata di carico sia da parte sovietica che di quella italiana.

DOPO L'AZZERAMENTO ISPIRATO DA PRODI

Lloyd Triestino: si è insediato il nuovo vertice

TRIESTE — Adesso l'azzeramento del vertice del Lloyd Triestino è ufficiale. Da ieri il nuovo consiglio di amministrazione è insediato in piazza Unità. Era già tutto previsto e ampiamente preannunciato dal «Piccolo» dieci giorni fa.

Vittorio Fanfani, attuale numero uno dell'Italcantieri, è il nuovo presidente del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo. Dell'esecutivo fanno parte anche Italo Perenze (unico sopravvissuto del pool di amministratori decaduti) e l'imprenditore Manfredo Paolucci de Calboli.

Nel nuovo consiglio, di cui è vicepresidente Tito Favaretto, esperto in trasporti, siedono inoltre Ernesto Audoly, imprenditore, Giuseppe Fioretti, dirigente Finmare, Alessandro Magri, funzionario Iri, e gli imprenditori Andrea Pittini e Carlo Segrè Melzi.

Il nuovo organigramma risulta da un comunicato emesso dalla compagnia di navigazione triestina. Il consiglio di amministrazione è stato eletto ieri mattina dall'assemblea degli azionisti a cui hanno partecipato rappresentanti dell'Iri (che detiene il 3 per cento delle azioni) e della Finmare (97 per cento del pacchetto azionario, ma la società è a sua volta controllata dall'Iri), nonché alcuni degli amministratori a cui non è stato rinnovato il mandato.

Nel documento del Lloyd si afferma tra l'altro che «l'assemblea ha provveduto ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre con una perdita di 56,8 miliardi di lire, perdita che è stata interamente ripianata con ricostituzione del capitale a 40 miliardi».

Finora il capitale sociale era di 15 miliardi. Nel novembre 1982 era stato deciso di portarlo a 40 ma la delibera era stata bloccata per una serie di adempimenti tecnici. Così i soldi sono arrivati soltanto in aprile.

Fanfani, Favaretto e gli altri consiglieri nominati per il triennio 1983-85 subentrarono alla gestione di Alfredo Berzanti, Dino Saraval e degli amministratori il cui mandato scadeva proprio ieri.

L'azzeramento del vertice è stato ispirato dal presidente dell'Iri, Romano Prodi. In un'intervista rilasciata a un quotidiano torinese, Prodi aveva anticipato i motivi dell'azzeramento: «Avevano presentato un bilancio preventivo che assicurava il pareggio a fine anno. Ora viene fuori un consuntivo con una perdita che si aggira sui sessanta miliardi senza che nel frattempo ci sia stata un'avvisaglia, un preallarme che mettesse in guardia di fronte al disastro incombente. Per questo ho deciso di chiedere all'assemblea degli azionisti la destituzione di tutti i membri del consiglio di amministrazione».

■ ACCIAIO — In aprile la produzione di acciaio grezzo del mondo non comunista è ammontata a 33 milioni di tonnellate, contro 35,1 dell'aprile 1982.

POCO OTTIMISTA IL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

De Michelis tasta il polso alla regione La prognosi non lascia molte speranze

MONFALCONE — *La visita a Monfalcone del ministro delle partecipazioni statali, Gianni De Michelis, per aprire la campagna elettorale del Psi nell'Isontino, è stata l'occasione, ieri mattina, per un incontro con la Flm regionale e i consigli dei delegati delle aziende a partecipazione statale delle province di Trieste e Gorizia.*

Un incontro, svoltosi nella sede del consiglio dei delegati dell'Italcantieri, che ha permesso di fare il punto su un settore, quello delle partecipazioni statali, decisivo per l'intera economia della Venezia Giulia.

Prima di rispondere alle domande sulle singole aziende poste dal sindacato, De Michelis ha voluto porre l'accento su alcune questioni di fondo. «O riusciamo — ha detto — a creare le condizioni per una diversa politica economica nella direzione dello sviluppo, o riunioni come questa non hanno senso».

Sul problema delle aziende a partecipazione statale nelle province di Trieste e Gorizia, il ministro ha ammesso che ci sono molte questioni aperte, ma che almeno, negli ultimi tre anni, si è riusciti a non farsi travolgere dalla crisi. E questo è già un risultato.

Il problema, adesso, è di gestire — secondo De Michelis — un processo di risanamento e riorganizzazione delle singole aziende, cosa che comporterà sicuramente altri costi, anche in termini di occupazione («nessuno ha mai promesso di salvare tutto»).

Veniamo ora alle singole aziende. Per la cantieristica, la capacità produttiva indicata nel piano di settore si è dimostrata di molto superiore agli ordini. «O c'è un'inversione di tendenza del mercato — ha sostenuto De Michelis — oppure il piano diventa indifendibile». Per lo stabilimento di Monfalcone, in ogni caso, potrebbero sbloccarsi a breve termine le difficoltà per ottenere l'ordinazione di due navi dalla Carbomare.

Rispondendo ad una precisa domanda dei sindacalisti, il ministro ha detto che la nomina di Vittorio Fanfani alla presidenza del Lloyd deve essere considerata come la premessa di una riorganizzazione manageriale dell'intero settore della cantieristica.

Quanto alle aziende a partecipazione statale triestine, De Michelis ha detto, sulla base di un colloquio avuto con i dirigenti, che alla Terni entro l'estate saranno pronti gli studi per nuove produzioni in ghisa, ma che bisognerà stare attenti a evitare «sovrapposizioni» con altri stabilimenti in Italia.

Infine, la Grandi motori. La soluzione migliore è di aggregare — ha sostenuto De Michelis — lo stabilimento della Gmt al gruppo pubblico Vm, che opera nel settore dei motori diesel con buoni risultati negli ultimi anni. «La Gmt come concepita all'inizio — ha sostenuto il ministro — solo per la produzione di motori per navi, non ha più ragione d'essere».

Paolo Fragiacomo

PORDENONE — La giornata pordenonese del ministro De Michelis si è aperta nel pomeriggio alla Savio, azienda capofila del Gruppo Eni. Parlando ai membri del consiglio di fabbrica il ministro ha analizzato la situazione del meccanotessile. Nella crisi, ha ribadito in sostanza, non ci sono scorciatoie né vie di uscita nel tentare di salvare quello che non è più salvabile.

«Non ha alcun senso — ha aggiunto — prolungare l'agonia di aziende decotte nel tentativo di rimetterle in sesto se questa operazione può danneggiare altre unità produttive dello stesso gruppo».

Chiaro il riferimento alla Cognatex di Imola e alla S. Giorgio di Genova, la cui sorte sembra ormai segnata, dato che «occorrerà fare oggi — ha detto ancora De Michelis — quello che doveva essere fatto in passato». Gli stessi problemi della Savio, ancorché seri, si rivelano meno gravi di quelli in cui si trovano altre unità del gruppo.

Sul problema Zanussi il ministro per le partecipazioni statali si è soffermato più tardi, al cinema Capitol. Niente soluzioni compromissorie, ha ribadito, e niente «scorciatoie assistenziali» od operazioni complesse di natura finanziaria che finirebbero per gravare pesantemente su tutta la collettività. Sulla Zanussi ha parlato più a lungo l'on. Sacconi, segretario della commissione industria della Camera, il quale ha affermato che la crisi del Gruppo pordenonese non può essere ridotta ai bilanci negativi della parte elettronica.

Se è prioritario — ha continuato — realizzare tempestivamente la riorganizzazione in un'unica società operativa della produzione su vasta scala del tv-color, nondimeno indilazionabile appare la ristrutturazione organizzativa, produttiva e finanziaria dell'intero Gruppo che soffre dei tipici mali comuni alla grande impresa nazionale.

Analizzando infine a Cave del Predil (Udine) la situazione della miniera di Raibl, il ministro ha ricordato che la Samim dovrebbe sostenere l'attività con un finanziamento della Regione.

T. Z.

Ifil: approvato conferimento controllo «Toro»

TORINO — L'assemblea straordinaria dell'«Ifil» ha approvato ieri il conferimento della partecipazione di controllo nella «Toro assicurazioni» contro l'emissione di 32 milioni 910.731 azioni ordinarie al prezzo di 6500 lire per azione e di 18 milioni di azioni di risparmio al prezzo di 4500 lire.

Trattandosi di un aumento di capitale a fronte di un conferimento in natura, tali valori sono stati determinati in base al valore del patrimonio netto dell'«Ifil» che, ad operazione avvenuta, ammonterà a 354 miliardi e coprirà quindi quasi interamente l'investimento in partecipazione che a valori di carico, raggiungerà i 365 miliardi, corrispondenti ad oltre 400 miliardi in termini reali.

Ifi, Carfin, Finsecur sono le società che a fine maggio '83 hanno acquistato il pacchetto di controllo della «Toro assicurazioni» dalla «Centrale finanziaria».

L'acquisizione della «Toro assicurazioni» — è detto in una nota — corona un processo, iniziato circa due anni fa, tendente a consentire una sempre più ampia presenza dell'Ifil nel settore dei servizi finanziari di cui le società assicurative rappresentano un'importante componente. Al termine dell'operazione, infatti, la quota destinata dall'Ifil al settore assicurativo (Toro e Lloyd Adriatico), bancario e finanziario ammonterà a circa il 92% degli investimenti complessivi in partecipazione, mentre il 6% sarà destinato alle partecipazioni industriali (Fiat, Unicem e Saes Getters), e il restante 2% alle partecipazioni immobiliari.

INIZIA DOMANI A TRIESTE IL CONGRESSO NAZIONALE

Capitani di lungo corso riuniti per sollecitare adeguate riforme

TRIESTE — Sicurezza in mare, riconoscimento giuridico dei Collegi dei capitani, revisione del codice di navigazione saranno i temi principali che saranno affrontati da domani a venerdì a Grignano dal «Secondo congresso nazionale del Collegio patentati capitani di lungo corso e direttori macchine».

Circa 200 delegati rappresenteranno all'assemblea, i 7 mila iscritti a questa associazione. Ci saranno una quindicina di relazioni ed è prevista la presenza del ministro della marina mercantile, Michele Di Giesi, e dell'onorevole Falco Accame, che nel 1981 ha presentato una proposta di legge per la riforma della marina mercantile.

Ma l'argomento centrale di questo convegno sarà la normativa dell'International marine organisation, l'organismo delle Nazioni Unite che regola la sicurezza in mare, al congresso sarà rappresentata dal comandante Mitropoulos. È una direttiva internazionale sulla navigazione, le navi, gli equipaggi, le tecniche di costruzioni finalizzata alla prevenzione delle disgrazie in mare.

È già stata sottoscritta da 24 nazioni (tra 12 mesi diventerà obbligatoria). L'Italia l'ha pure riconosciuta ma non ha ancora applicato le direttive. Più di una volta è successo che le nostre navi non abbiano potuto attraccare ai porti nordamericani perché le autorità marittime di quel paese hanno riscontrato la non osservanza delle norme Imo.

In pratica si tratta di una standardizzazione internazionale che va certificata e codificata in modo da essere riconosciuta in tutte le nazioni.

Questo non significa che i nostri comandanti siano meno competenti di altri, anzi. È però una battaglia burocratica che se non viene affrontata con la dovuta prontezza avvilisce il ruolo dei capitani. Un esempio? «In Italia noi siamo abilitati per comandare tutte le navi mercantili», spiega il capitano di lungo corso Ferruccio Lubini, «però io, in base alle direttive Imo, non posso comandare una petroliera perché non l'ho mai fatto prima. Per portare una di queste navi dovrei fare un semplice curriculum addestrativo che però deve essere riconosciuto legalmente e certificato».

«Più in generale vogliamo sensibilizzare le autorità sui nostri problemi», dice il comandante Emilio Leonardi, presidente del collegio di Trieste, fondato nel 1946: il più vecchio d'Italia.

Di qui la validità della riforma della marina mercantile, congelata in uno dei tanti cassetti del Parlamento, proposta da Accame, che prevede il riconoscimento giuridico dei Collegi.

L. S.

Cumini: nuovo amministratore

UDINE — Crisi alla Cumini di Cassacco. L'azienda di cucine componibili, una realtà significativa nell'economia del medio Friuli (230 dipendenti, 15 miliardi di fatturato previsti per il 1983) ha il fiato grosso a causa di difficoltà finanziarie nate dal calo delle domande dei due esercizi precedenti; ad aprile il passivo ha superato i 7 miliardi, oggi aumenta a una media di 2/300 milioni al mese.

Nell'intento di risanare le casse di un'azienda che ha caratteristiche produttive e commerciali ancora molto soddisfacenti (le attrezzature sono state rinnovate lo scorso anno e i tre marchi — Cumini, Arbora e Novella — stanno tenendo bene), la proprietà, che fa capo per il 99 per cento a Claudio Cumini, ha affidato la carica di amministratore delegato al dott. Antonio Carrari, professionista di Milano, interessato con proprie partecipazioni a numerose aziende nel settore del legno e meccanico nel Veneto e in Lombardia: Carrari già una decina di anni fa fu consulente della Cumini, e oggi appare dunque come la persona più indicata a formulare un piano.

P. S.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Jasmine» (israel.), Ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco contenitori e carrelli, prov. Haifa, orm. molo VII; «Mediterranea» (Ital.), Ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo VII; «Africa» (Ital.), Ag. Lloyd Triestino, sbarco contenitori, prov. Sud Africa, imbarco legname, prov. Jeddah, orm. Scalo Legnami.

Navi in partenza: «Gudride» (panam.), Ag. Mediterranea, dest. Casablanca; «Socartre» (ital.), Ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Bloudan» (egiz.), Ag. Audoly, imbarco varie, orm. riva 6; «Rabunion IX» (liban.), Ag. Penso. attesa imbarco bestiame, orm. Molo III; «Sajo» (Ungher.), Ag. Riumar, lavori, orm. Molo III; «Siba Rione» (Ital.), Ag. Daddamar, attesa imbarco bestiame, orm. Molo III; «Dzhakoj» (russa), Ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. Molo V; «Gaucho Cruz» (argent.), Ag. Sperco, imbarco rinfusa magnesite, orm. Molo V; «Esquilino» (ital.), Ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Testa Molo V; «Jangting» (cinese), Ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 55; «Crispi» (ital.), Ag. Italia, sbarco caffè e varie, orm. riva 62; «Gudride» (panam.), Ag. Mediterranea, imbarco pali neri, orm. riva 65; «Tagelus» (danese), Ag. Topic, allibo carbone, orm. Molo VII; «Socartre» (ital.), Ag. Penso, trasbordo carbone, orm. Molo VII; «Socardue» (ital.), Ag. Penso, trasbordo carbone, orm. Molo VII; «Palatino» (ital.), Ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Ghat» (libica), Ag. Costanzi, container e merce varia da Venezia; «Golden Dragon» (italiana), Ag. Cattaruzza, tronchi da Venezia; «Lakonikos» (greca), Ag. Cattaruzza, cemento da Tripoli; «Kostino» (sovietica), Ag. Martinoli, tondello da Leningrado.

Navi in partenza: «Mitskevich» (sovietica), Ag. Martinoli, vuota per Maslinica.

Navi all'ormeggio: «Socardue» (italiana), Ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Rallo» (italiana), Ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cemento; «Kamales» (sovietica), Ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «La Paix» (libanese), Ag. Cattaruzza, Portorosega.

UN ALTRO ANNO DI SVILUPPI POSITIVI.

BILANCIO '82. Il Consiglio generale del Banco di Sicilia, riunito in sessione ordinaria il 20 maggio 1983, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1982 chiuso con l'**utile netto** di 10.480 milioni dopo l'effettuazione di **ammortamenti** per 56 miliardi e **accantonamenti** per 152 miliardi.
Il Presidente Prof. Giannino Parravicini, dopo un ampio esame della situazione e delle prospettive economiche e finanziarie, ha passato in rassegna i risultati operativi dell'Azienda Bancaria e delle Sezioni di Credito Speciale, sinteticamente espressi dagli incrementi di 3.145 miliardi dei **mezzi amministrati** che hanno raggiunto i 17.260 miliardi e di 3.164 miliardi degli **impieghi creditizi e in titoli** complessivamente saliti a 16.135 miliardi.

Principali Dati di Bilancio al 31.12.82	(miliardi di lire)
Mezzi amministrati	17.260 (+ 22,3%)
Impieghi creditizi	12.102 (+ 24,1%)
Investimenti in titoli	4.033 (+ 25,3%)
Fondi patrimoniali	816 (+ 60,0%)
Utile netto (in milioni)	10.480 (+ 47,1%)

Banco di Sicilia
Istituto di Credito di Diritto Pubblico – Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo – Patrimonio: L. 815.963.264.684
APM Palermo/Roma

ECONOMIA E FINANZA

LUNEDÌ PROSSIMO RIUNIONE DELL'ASSOCIAZIONE BANCARIA

Abi: a giorni si decide la successione a Golzio

ROMA — Il problema della successione a Silvio Golzio, alla presidenza dell'Associazione bancaria italiana (Abi), sarà discusso lunedì prossimo 30 maggio nella riunione del comitato esecutivo. Se i membri dell'esecutivo, in base alle indicazioni del «comitato dei saggi» (Golzio, Confalonieri e Nesi), troveranno un accordo, il nome del candidato verrà sottoposto all'approvazione del consiglio dell'Abi che si riunirà nel pomeriggio dello stesso giorno. Qualora l'accordo non venga trovato, tutto sarà rimandato probabilmente al 20 giugno, il giorno prima dell'assemblea generale, ed in questo caso bisognerà riconvocare sia il comitato esecutivo che il consiglio, al quale partecipano 96 banchieri.

Sulla questione, l'unica cosa certa è che Golzio lascerà definitivamente l'associazione il 21 giugno: lo ha ripetuto in un convegno a Biella lo stesso presidente, sabato scorso. Quanto ai candidati per l'importante carica, pare che la rosa si sia ristretta ad un paio, anche se sembrava che si fosse raggiunto un accordo nei giorni scorsi. Ma all'ultimo momento qualcuno avrebbe proposto una nuova candidatura.

Un membro del comitato esecutivo, che ha partecipato la settimana passata ad un convegno bancario che si è tenuto a Lerici, ha dichiarato all'Agenzia Italia: «I giochi erano fatti, ma in questo paese c'è sempre qualcuno che deve rimescolare le cose. Dubito che il 30 maggio si possa arrivare ad un accordo». Ma il problema non riguarda solo la presidenza: il 21 giugno vengono infatti a scadere gli attuali tre vice presidenti (Confalonieri, Parravicini e Parrillo) che, secondo il nuovo statuto dell'associazione, «non sono immediatamente rieleggibili».

Occorrono quindi tre nomi nuovi anche per queste cariche, ma appare impossibile che vengano definite se non si scioglie prima il «nodo» della presidenza. L'assemblea generale dovrà poi rieleggere il consiglio (e di conseguenza il nuovo comitato esecutivo). È probabile che non ci siano grosse variazioni rispetto all'attuale composizione in quanto nel consiglio sono da sostituire 7-8 membri; anche il comitato esecutivo (28 banchieri) non dovrebbe variare di molto.

Per quanto riguarda la presidenza, i candidati sembrano essere due (sarebbero infatti tramontate le candidature di Arcuti, Schesinger, Tancredi Bianchi e Parrillo): Giannino Parravicini, presidente del Banco di Sicilia, e Rinaldo Ossola, da qualche giorno presidente del Credito varesino. Due grossissime personalità del mondo bancario e finanziario italiano, con un notevole passato alle spalle.

Ed è proprio guardando al loro passato, affermano alcuni ambienti bancari, che si può comprendere come allo stato attuale le chances maggiori vadano a Giannino Parravicini.

Rinaldo Ossola, nella sua prestigiosa carriera, ha infatti ricoperto anche la carica di direttore generale della Banca d'Italia: alla figura di Ossola, parte dei banchieri muovono gli stessi appunti che vennero mossi nei confronti di una possibile candidatura di Guido Carli. Inoltre, sempre a giudizio dei banchieri che sembrano più propensi ad una nomina di Parravicini, il presidente del Banco di Sicilia potrebbe garantire un mandato più a «tempo pieno» rispetto ad Ossola, che ricopre ancora molteplici incarichi di prestigio, tra cui la presidenza della Federazione bancaria europea.

Acri: oggi assemblea annuale

ROMA — Il ministro del Tesoro, Goria, il presidente dell'Abi, Golzio, i presidenti delle Casse di risparmio e delle Banche del Monte, il segretario generale della federazione europea, Meyer-Horn e i vertici dell'associazione di categoria, presenzieranno oggi all'assemblea annuale dell'Acri, l'associazione nazionale delle casse di risparmio.

Oltre alla relazione del presidente, Camillo Ferrari, è previsto un intervento del ministro del Tesoro, dal quale la categoria attende risposte ad alcuni quesiti che sono stati posti nei mesi scorsi e nel recentissimo congresso di Lerici. Proprio nel corso di questo convegno, è stato reso noto che l'Acri ha chiesto al Tesoro, e in particolare al comitato per il credito e risparmio, precise «direttive» di ordine giuridico e tecnico per continuare nel processo di revisione degli statuti della classe.

PRESENTATI FINORA UNA PICCOLA PERCENTUALE DI MODULI

Denuncia dei redditi Operazioni a rilento

ROMA — L'operazione denuncia dei redditi va a rilento e in base alle prime indicazioni, non ufficiali, le dichiarazioni finora pervenute rappresentano una esigua parte dei circa 20 milioni di moduli che dovranno essere presentati dai contribuenti italiani con allegati gli eventuali versamenti dell'autotassazione.

Alla base di questo comportamento ci sono sia il tradizionale modo di fare degli italiani, che specialmente per pagare, preferiscono attendere l'ultimo momento anche per guadagnare qualche giorno di valuta, sia alcune difficoltà che si sono incontrate nel reperimento dei moduli.

Pure la inesattezza delle istruzioni del modello 740 S semplificato che può essere usato dai contribuenti che hanno solo redditi da lavoro, fabbricati e terreni, ha spinto molti contribuenti ad attendere cautamente gli ultimi giorni, per poter acquisire tutte le informazioni che potrebbero eventualmente venire fuori.

Questo porterà alle solite file degli ultimi giorni: lunedì 30 e martedì 31 per effettuare i versamenti in banca o alla posta e per spedire le dichiarazioni. Gli italiani sembrano quindi orientati a confermare la tradizione che vuole dedicata alla dichiarazione dei redditi l'ultima domenica di maggio.

Detraibili le spese mediche all'estero

ROMA — Le spese mediche sostenute all'estero potranno essere detratte ai fini fiscali dal reddito complessivo già a partire dal 1982: lo rammenta il ministro delle Finanze in vista della prossima dichiarazione dei redditi, che dovrà essere presentata entro martedì 31 maggio.

La direzione generale delle imposte dirette — si precisa in un comunicato del ministero delle Finanze — ha provveduto a fornire agli uffici finanziari le istruzioni sulla documentazione delle spese che dovrà essere allegata alla dichiarazione dei redditi.

In particolare, dovrà essere allegata al «740» o al «740S» sia la documentazione rilasciata dall'istituzione sanitaria estera, corredata da una traduzione giurata, sia quella rilasciata dalla banca che ha autorizzato l'esportazione

Dollaro guadagna altre 7 lire

ROMA — Il dollaro continua a rafforzare le proprie posizioni, spinto dalla convenienza dei tassi praticati in Usa. L'inattesa espansione della massa monetaria registrata venerdì ha portato gli operatori a concludere che di fronte a una minaccia del riacutizzarsi dell'inflazione i tassi federali non saranno ridotti, almeno fino al prossimo vertice internazionale di Williamsburg.

In aggiunta, ieri, una delle voci più autorevoli della finanza americana, l'economica Kaufman della Salomon Brothers, ha detto che con tutta probabilità la Banca federale non cambierà la propria politica monetaria. In una giornata dove i mercati di diversi paesi sono chiusi per il lunedì di Pentecoste, non c'è voluto altro per portare il dollaro ancora più in alto.

La lira ha incassato il colpo, perdendo sia contro il dollaro, sia contro la consociata sterlina, ma cedendo un punto anche al franco francese. Stabile, invece, la divisa italiana sul marco e in ripresa sul franco svizzero, anche se i mercati tedesco ed elvetico erano oggi tra quelli chiusi.

Queste le quotazioni medie ufficiali delle principali valute straniere in Italia secondo l'Ufficio italiano cambi (tra parentesi i valori di venerdì): dollaro 1479,25 (1472,50); marco 594,1 (594,7); franco francese 198,1 (197,9); sterlina 2297,7 (2290,22); franco svizzero 710,32 (711,95).

PRIMA ATTUAZIONE DELLA CONTROPARTITA PER IL GAS

Assegnate dall'Algeria due commesse all'Italia

ROMA — È cominciato lo «sblocco», da parte del governo algerino, delle commesse alle imprese italiane, in seguito alla firma, avvenuta il 27 aprile scorso, dell'accordo per la fornitura di gas all'Italia. Sono già stati definiti, infatti, due contratti con aziende del gruppo Eni: la prima commessa, assegnata alla Snam per lo sfruttamento dei giacimenti di Rouder Mousse, ha un valore di oltre mille miliardi di lire, mentre la seconda, definita con l'Agipetroli, prevede la vendita di lubrificanti per un ammontare di circa 31 miliardi di lire.

Sono invece in via di definizione una commessa all'Iveco (Fiat) per un valore di circa 370 miliardi di lire, e il contratto ex Italconsult che dovrebbe essere definitivamente assegnato all'Italimpianti. L'assegnazione di queste commesse è stata discussa dal ministro del commercio estero, Nicola Capria che si è recato in Algeria per partecipare alla giornata italiana della Fiera di Algeri e si è incontrato con i ministri dell'energia, Nabi, del commercio Kellef, dell'industria leggera, Messaoudi e del commercio estero, Obousar.

Nell'incontro è stato deciso di riunire, il prossimo 8 giugno a Palermo, la commissione mista italo-algerina per la definizione dell'«accordo quadro» di cooperazione economica. Nel corso dei colloqui di Palermo, che avranno luogo in coincidenza dell'inaugurazione del tratto italiano, del gasdotto algerino, sarà firmato anche il protocollo per la costituzione della banca italo-algerina.

In particolare per la commessa alla Fiat Iveco, che riguarda la fornitura di automezzi pesanti, si dovrebbe concretizzare a breve termine, mentre per la risoluzione del problema del contratto ex Italconsult, che riguarda la costruzione di tre fabbriche di detergenti, resta solo da definire la formula giuridica riguardante il ripianamento dei debiti della Italconsult nei confronti dell'Algeria

Numerose sono anche le commesse in via di definizione.

SU INIZIATIVA PER I FONDI COMUNI

Società Bagnasco Nessuna indagine da parte Consob

ROMA — Nessuna indagine sulle attività delle società che fanno capo ad Orazio Bagnasco è in corso da parte della Consob. La commissione ha avuto solo un incontro con i rappresentanti dell'«Ifi-Interfinvest» in merito alle iniziative dei fondi controllati dalla società, nell'ambito di quanto previsto dalla legge che ha istituito i fondi comuni. Questa la precisazione contenuta in un comunicato della Consob.

Nel comunicato la Consob (Commissione nazionale per le società e la Borsa) facendo riferimento a un articolo apparso su un quotidiano di domenica, secondo cui la commissione avrebbe aperto «un'indagine sulle attività delle società che fanno capo a Orazio Bagnasco», precisa che «nessuna indagine o inchiesta è in corso nel senso riferito».

«L'incontro che ha avuto luogo fra la Consob e i responsabili dell'Ifi-Interfinvest s.a. — prosegue il comunicato della Consob — è in relazione all'esame istruttorio ex art. 12 della legge 77 di quest'anno sui fondi comuni di investimento, delle iniziative "Fondo Europrogramme International serie 1969 ed Europrogramme Internationale", che fanno capo allo stesso Ifi-Interfinvest».

Bilanci e società

Sasa (Finmare): utile 616 milioni

ROMA — Con un utile di 616 milioni di lire (590 milioni nel 1981) si è chiuso l'esercizio 1982 della Sasa assicurazioni-riassicurazioni del gruppo Iri-Finmare. Dopo aver approvato il progetto del bilancio, il consiglio di amministrazione, riunitosi sotto la presidenza di Angelo Bernassola, ha deciso di distribuire un dividendo del 10% sul capitale sociale.

Grazie anche al coordinamento della Finmare, la Sasa ha individuato nel 1982 una strategia acquisitiva che nei prossimi anni farà perno su una maggiore collaborazione con i brokers. Fra gli altri risultati dello scorso esercizio, c'è da annoverare l'aumento del capitale, in forma mista, metà gratuitamente e metà a pagamento, da un miliardo a 2,2.

Inoltre l'attivo nel bilancio porterà a incrementare il patrimonio netto, che salirà a 4.643 milioni, per cui l'indice di solvibilità sarà del 2,07 (nel 1981 fu dell'1,38). Rispetto al 1981, il monte premi della Sasa è aumentato del 15,9%, passando da 18,2 a 21,1 miliardi. Nello stesso periodo la società ha effettuato investimenti per 1.838 milioni.

Credito fondiario: aumenti di capitale

ROMA — Due tra i maggiori istituti di credito fondiario (il Credito fondiario spa e l'Istituto italiano di credito fondiario) aumenteranno il loro capitale sociale: il Credito fondiario, in particolare, sottoporrà all'assemblea dei propri azionisti convocata per il 15 giugno prossimo la proposta di un aumento gratuito del capitale da 20 a 50 miliardi di lire; l'Istituto italiano di credito fondiario proporrà invece ai suoi azionisti, convocati per il 28 giugno, un raddoppio del capitale sociale, da 30 a 60 miliardi di lire.

Fidenza Vetraria: utile doppio

MILANO — Il bilancio 1982 della Fidenza Vetraria (gruppo Montedison) si è chiuso con un utile di 740,7 milioni (contro i 319,7 milioni dell'anno precedente), dopo ammortamenti delle immobilizzazioni tecniche per 5.777,9 milioni contro i 4.438,9 milioni stanziati nel 1981. Verrà proposta all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 560 lire per azione, che rappresenta il 70% rispetto al valore nominale di 800 lire.

Banca mercantile incorpora Itabanca

ROMA — La Banca mercantile di Firenze incorporerà la Società italiana di Credito (Itabanca) di Milano: l'operazione sarà sottoposta all'approvazione degli azionisti convocati in assemblea straordinaria per il 20 giugno prossimo.

La fusione tra la Banca Mercantile (che ha un capitale di due miliardi 750 milioni di lire) e la Itabanca (capitale di un miliardo 815 milioni) avverrà mediante l'aumento di capitale dell'Istituto di credito fiorentino a tre miliardi 675 milioni di lire.

L'aumento avverrà con l'emissione di 907 mila azioni del valore nominale di mille lire l'una da assegnare al cambio di una nuova azione ogni azione dell'Itabanca del valore nominale di duemila lire.

Siac: oltre 874 milioni l'utile

ROMA — Si è chiuso con un utile netto di oltre 874 milioni di lire il bilancio 1982 della Siac, Società italiana assicurazione crediti, che è stato approvato dal consiglio di amministrazione riunitosi sotto la presidenza del sen. Giovanni Pieraccini.

Il consiglio proporrà all'assemblea, che si svolgerà il 23 giugno prossimo, di distribuire ai soci un utile del 10 per cento del capitale nominale, mentre il restante importo dovrebbe essere costituito come riserva speciale.

«Docutel-Olivetti»: sportelli in Texas

DALLAS — Sportelli bancari automatici «Docutel-Olivetti» saranno installati nella catena di mini-market «Stop'n'go» di proprietà della National Convenience Stores Inc., nelle cinque maggiori città del Texas.

BORSE E MERCATI

Situazione di stallo

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi modesti.

La riunione, cominciata con qualche selettivo spunto del denaro, ha denunciato in seguito un andamento dimesso, caratterizzato da prudenziali realizzi che hanno imposto correzioni al ribasso dei prezzi che, mediamente, hanno perso lo 0,4%.

A condizionare l'andamento della seduta, nel corso della quale l'attività si è sviluppata su livelli estremamente modesti, è stato il comportamento delle Fiat che, dopo avere chiuso a 2850, sono retrocesse a 2780, anche di riflesso alle illazioni fatte in attesa del consiglio di amministrazione che si riunirà oggi.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario.

Borse Estere

LONDRA — Mercato debole dopo una sessione di scambi calmi. L'indice del Financial Times è sceso di 2,3 punti a 692,9. L'espansione della massa monetaria settimanale Usa M1, più ampia del previsto, ha ridotto le speranze di una riduzione del tasso di sconto americano mentre non sono escluse pressioni rialziste sui tassi di interesse britannici. Generalmente deboli i principali titoli industriali con Ici in declino di 6 pence.

Le obbligazioni governative hanno ceduto fino a 1/8 di punto. In ribasso gli auriferi.

NEW YORK — Mercato in leggero recupero dopo il brusco ribasso di apertura, causato dalla crescita più ampia delle attese della massa monetaria Usa. L'indice dei valori industriali Dow Jones dopo aver perso circa 13 punti, è di poco risalito registrando una flessione di 8 punti a 1.182,08.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 23-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/4	9-1/2	9-1/2
Sterl. brit.	10-1/4	10-1/4	10-1/2
Marco ger.	4-1/4	5	5-1/4
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-1/2

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1460-1480; fr. svi. 698-706; marco 588-595; fr. fra. 195-198.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1479,20	1477,—	1479,25
» USA TP	—,—	1435,—	—,—
Marco tedesco	594,05	590,—	594,12
Franco francese	198,01	197,75	198,10
Fiorino olandese	528,94	527,—	528,92
Franco belga	29,77	29,25	29,78
Lira sterlina	2297,50	2290,—	2297,75
Lira irlandese	1878,—	1872,—	1878,50
Corona danese	166,64	164,75	166,68
ECU	1346,96	—,—	1346,96
Dollaro canadese	1196,10	1185,—	1195,30
Yen giapponese	6,27	6,10	6,27
Franco svizzero	710,44	707,—	710,32
Scellino austriaco	84,37	84,—	84,38
Corona norvegese	206,46	201,—	206,58
Corona svedese	196,75	193,50	196,72
Marco finlandese	270,33	264,—	270,44
Escudo portoghese	14,76	13,—	14,63
Peseta spagnola	10,68	10,40	10,64
Dinaro (Milano) TG	—,—	17,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	19,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16,30-17,20	—,—
Dracma greca TG	—,—	18,—	—,—
» greca TP	—,—	19,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1210,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nel confronti del dollaro 60,73 p.c. (60,50); nei confronti delle valute Cee 57,31 p.c. (57,30); nei confronti di tutte le valute 58,94 p.c. (58,88).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	chiuso	(—)	Milano	428,63	(−17,14)
Hongkong	n.p.	(—)	Parigi	chiuso	(—)
New York	432,05	(− 6,70)	Zurigo	chiuso	(—)
Londra	432,05	(− 6,70)			

Sterlina vc 147000-150000; sterlina nc (ante 73) 148000-152000; sterlina nc (post 73) 147000-150000; 50 pesos messicani 750000-785000; 20 dollari oro 720000-760000; krugerrand 640000-660000; oro fino 20550-20700; argento 638-653; platino 22610.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23/5	20/5
Alimentari e agricole		
Alivar	4228	4260
Bonifiche ferraresi	29200	29200
Cavarzere	1095	1121
Eridania	7400	7199
Ibp	3130	3130
Ibp risp	3120	3110
Ind. zuc.	1320	1330
Mil. Agr. Vittoria	7070	7050
Perugina	1735	1740
Perugina risp	1610	1613
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35500	35350
Ass Ausonia	1240	1250
Comp Ass. Milano	11700	11800
C. Ass. Milano risp.	8200	8200
Comp Latina	610	601
Comp. Latina priv.	440	465
Firs	2430	2430
Firs risp	855	855
Generali	131475	130500
Italia Assicurazioni	14060	14150
L'Abeille Italiana	42600	43050
La Fondiaria	56300	56000
Ras	147400	146950
Sai	12610	13000
Sai priv.	12630	13200
Toro Assicurazioni	12000	12200
Toro Assicurazioni pr.	9380	9498
Sai PR.	12350	12311
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	29850	29500
Banca Catt. Veneto	5780	5810
Banco di Roma	27500	27200
Banco Lariano	5410	5440
Credito Italiano	3560	3560
Credito Varesino	4190	4251
Interbanca	19940	20200
Mediobanca	59700	60800
Cartarie editoriali		
Burgo	2160	2378
Burgo priv.	2420	2380
Burgo risp	—	—
De Medici	1631	1620
Mondadori priv	5100	5145
Mondadori	3280	3290
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2660	2639
Pozzi Ginori	110	119
Pozzi risp	83	83
Eternit	411	410
Eternit pref	429	430
Italcementi	43700	42700
Italcementi risp.	42000	40880
Unicem	16510	16555
Unicem risp.	12485	12450
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	422	424
Caffaro risp	405	405
Farmit C. Erba	8670	8701
Italgas	895	918
Lepetit	25500	25550
Lepetit priv.	24900	24900
Mira Lanza	30770	30900
Montedison	135	135,25
Perlier	7750	7750
Pierrel	1375	1380
Saffa	4920	4870
Saffa risp	4495	4460
Siossigeno	16000	16000
Pierrel risp.	790	799
Boero	8550	8551
Schiapparelli	725	740
Rol	1472	1472
Commercio		
La Rinascente	344,25	346,25
La Rinascente priv.	233,50	239
Silos di Genova	2650	2650
Standa	4925	5015
Standa risp.	4880	5000
Comunicazioni		
Alitalia	1002	1001
Ausiliare	8800	8800
Aut. Torino-Milano	8070	8090
Italcable	13250	13330
Nai	36,75	37
Nord Milano	3090	3250
Sip	1938	1940
Sip risp	2067	2084
Elettrotecniche		
Magneti	845	840
Marelli risp.	830	824
Tecnomasio	265	268

TITOLI	23/5	20/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	2451	2440
Agricola	17990	17350
Bastogi	200	210,25
Bon Siele	31000	31200
Borgosesia	7990	8250
Borgo risp.	2510	2800
Brioschi	1310	1320
Buton	2599	2610
Centrale	1810	1801
Centrale risp.	1130	1120
Centrale risp. pr.	1230	1299
Cir	3900	3899
Cir risp	4000	3900
Euromobiliare	3579	3610
Fidis	2930	2965
Breda	5650	5790
Finmare	54,25	54,25
Finrex	1320	1320
Finsider	48	55
Fiscambi	2900	2820
Gemina	340	354,75
Gemina risp	339	337
Generalfin	—	—
Gim	3060	3051
Gim risp.	2070	2020
Ifi priv	4885	4780
Ifil	6610	6601
Ifil risp.	4530	4550
Invest	2280	2301
Italmobiliare	68300	68600
Mittel	1142	1145
Part. Finan.	890	940
Pirelli C	2660	2710
Pirelli Spa.	1570	1553
Pirelli risp.	1557	1536
Rejna	14000	14000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8750	8750
Sarom	1280	1280
Sme	795	802
Smi	1700	1698
Smi risp	1380	1385
Stet	1740	1750
Terme Acqui	1095	1085
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6040	6010
Beni Imm. Italia	738	751
Beni Imm. It. risp.	711	729
Coge	810	868
Cogefar	1390	1390
Condotte d'Acqua	156	155
De Angeli Frua	1905	1930
Gen Immobil	805	816
Iniziativa Edilizia	25030	25050
Isvim	15650	15560
La Milano Centrale	9735	9730
MI-Centrale risp.	9300	9500
Risanamento	9270	9480
Sifa	2100	2119
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2850	2829
Fiat priv	2123	2138
Gilardini	6645	6690
Franco Tosi	17550	17410
Olivetti ord	2750	2790
Olivetti priv.	2645	2690
Olivetti risp.	2650	2655
Westinghouse	23300	23500
Worthington	2530	2510
Olivetti	1730	1750
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	475	478
Dalmine	730	759
Falck	1580	1510
Falck risp	1525	1518
Ilssa Viola	681	681
Magona	4900	4900
Pertusola	535	535
Trafilerie	2810	2750
Cantieri Metal	4345	4355
Tessili		
Cent. Zinelli	21,25	21,75
Cantoni	2490	2500
Cucirini	1710	1740
Cascami Seta	4800	4800
Eliolona	1201	1210
Fisac	7385	7385
Fisac risp	7390	7390
Linificio Canapif.	3760	3760
Linificio risp.	1930	1950
Marzotto	1515	1543
Marzotto priv	1990	1990
Olcese	37	38
Rotondi	10000	10000
Snia Viscosa	980	975
Unione Manifatture	16450	16400
Zucchi	3790	3800
Diverse		
Acq. De Ferrari	1890	1870
Acq De Ferrari risp.	1915	1891
Acque Potabili	3350	3200
Calz di Varese	1295	1370
Ciga	3520	3650
Pacchetti	38,75	42
Trenno	13250	13300
Jolly Hotel	5950	6000

Trieste

	23/5	20/5
Generali	131600	130500
Ras	147500	147000
Montedison	135	136
La Rinascente	345	347
La Rinascente priv.	234	240
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp	1400	1400
Sip	1940	1940
Sip risp.	2065	2080
D. Tripcovich	7080	7100
Bastogi Irbs	200	210
Finmare	55	56
Finsider	55	55
Pirelli	1570	1550
Pirelli risp.	1560	1540
Sme	800	810
Stet	1740	1760
Gen. Imm. Sogene	805	815
Fiat	2855	2860
Fiat priv.	2125	2140
Dalmine	730	760
Lane Marzotto	1540	1500
Lane Marzotto risp.	1990	1950
Snia Viscosa	980	975
Patriarca	210	200
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	—	10600
Iccu	—	3000
Soprozoo	—	1750
Banca del Friuli	—	15000
Carnica Ass.	—	4400

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96.65
B.T. 84 II - 12%	96.—
B.T. 87 - 12%	84.25
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	76.80
IMI 27 - 6%	74.60
IMI 29 - 7%	77.10
IMI SS 64-84 - 6,5%	95.—
Crediop - 6%	56.20
Crediop - 7%	52.60
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76.70
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.40
Crediop I S. 72-92 IV - 7%	67.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 7%	73.30
Icipu Vent - 6%	77.35
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88.30
Enel 72-87 I - 7%	85 30
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	94.20
78-85 II - 12%	93.85
Enel 79-86 - 12%	91.—
Enel 76-83 indic.	143.25
Enel 77-84 indic.	141.50
Enel 77-84 II indic.	140.05
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.70
Autos Iri 71-86 - 7%	85.60
Autos Iri 72-88 - 7%	80.40
C. Ris Milano ord. - 6%	56.—
Città Milano 71-92 - 7%	73.50
Città Milano 75-85 - 10%	91.50
Città Milano 78-88 - 10%	85.20
Montedison ind. - 13,5%	121.40
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	430.—
Interbanca - 8%	—.—
Medio - Olivetti - 12%	232.50
S. Paolo Italcable - 12%	278.—
Generali 81-88 - 12%	260.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,67	—
Italfortune	»	10,29	10,91
Italunion	»	8,03	8,75
Interfund	»	11,40	—
Capitalia	»	10,85	—
Mediolanum	»	14,11	15,34
Multinvest	»	23,06	23,75
Int. Sec. Fun.	»	8,48	—
Europrogr.	fsv.	192,81	—
Rominvest	doll.	13,68	14,50
Rolinco	fior.	289,50	—
Robeco	»	283,—	—
Rasfund	lire	11.157	—
Fondo Tre R	lire	15.410	—

aziende informano

A Rovereto 30 acquarelli per ricordare l'Italia da salvare

«Immagini a confronto nel paesaggio italiano: dalla Maremma al Tirolo» è il titolo della mostra che il pittore romano Giannetto Schneider ha tenuto alla Galleria Rosmini di Rovereto.

Tema insolito, risolto in modo altrettanto insolito: si tratta infatti di una trentina di opere in tecnica mista acquarello-china, scelta come la più rispondente a rendere in chiave leggibile e suggestiva soggetti che vanno dai vecchi borghi e le torri costiere, dai castelli alle fattorie.

Tutta una cultura dell'architettura «spontanea» e del suo perfetto inserimento nel paesaggio emerge dai dipinti di Schneider, che sembra unire ad una ispirazione molto personale una tecnica consumata. In questi quadri, infatti, si fa del bianco carta un uso calibrato e felice, atto ad isolare le composizioni in uno spazio rarefatto, leggermente surreale.

Valido, nel contempo, l'invito a scoprire dalle spiagge del Tirreno alle Dolomiti le fortunate intuizioni che hanno fin qui preservato molti angoli suggestivi dalla contaminazione delle autostrade e dei residence: una proposta di attenzione ma anche, larvatamente, una denuncia sugli sconci non evitati, che ci stanno di fronte ogni giorno.

La mostra è stata presentata alla vernice e sul catalogo da Gianfranco Zandonati, assessore alle attività culturali del Comune di Rovereto.

La Banca d'America e d'Italia a Cuneo

L'11 maggio ha iniziato l'attività nella città e nella provincia di Cuneo, la Banca d'America e d'Italia.

Presenti al cocktail per l'annuncio dell'apertura della nuova filiale BAI, che ha sede provvisoria in piazzale Libertà 7, le autorità cittadine, gli esponenti dell'imprenditoria locale ed i professionisti.

Il direttore generale della Banca d'America e d'Italia, Manlio Sesenna nel presentare Piero Pieri, direttore della filiale di Cuneo, ha espresso lusinghieri apprezzamenti sulla laboriosità e sullo spirito imprenditoriale dei concittadini fra i quali «la stretta di mano» è ancora un impegno d'onore.

La BAI è una seria e solida banca privata italiana che, con l'affiliazione alla Bank of America conta 1.200 filiali nei cinque continenti. Ma è anche l'unica banca internazionale che vanta una rete di circa 100 sportelli in Italia.

Obiettivo della BAI sono le medie imprese alle quali da sempre assicura la migliore assistenza nello sviluppo dell'import-export, nei finanziamenti in divisa, nel leasing, negli investimenti a medio termine. È inoltre la banca leader in Italia nel settore del credito ai privati con i servizi Prestitempo e BankAmericard ed è stato il primo istituto a presentare i certificati di deposito a breve termine. Questo vuol dire che la BAI segue con particolare cura le esigenze delle «famiglie».

Siamo certi che integrando il proprio operato a quello degli altri importanti istituti presenti nella provincia, contribuirà a fornire un valido supporto alla locale economia.

Importante accordo Ronson-Melchioni

La Ronson Spa, da trentacinque anni presente sul mercato italiano e leader nel proprio settore, e la Melchioni Spa, importante organizzazione commerciale concessionaria di grandi marche internazionali, hanno stipulato un agreement del quale danno informazione agli operatori economici.

Tale agreement, sottoscritto dal presidente della Ronson Spa e dal presidente della Melchioni Spa, prevede l'esclusiva di distribuzione da parte della Melchioni per i prodotti Ronson del settore «Gift» e «Promotion».

L'accordo con l'organizzazione Melchioni tende a rendere ancor più incisivo il discorso verso quegli operatori economici, manager, aziende ed enti (sono esclusi i negozi) che intendono utilizzare per le loro azioni promozionali dei prodotti qualificati e di sicuro prestigio.

La proposta Ronson comprende una vasta gamma di accendini, di raffinate ed eleganti penne, di oggetti di piccola pelletteria, tutti con un design esclusivo, ideali per i Personal Gifts delle aziende ad elevata immagine.

La gamma Ronson è garantita e assistita in oltre quattrocento centri specializzati omogeneamente distribuiti sull'intero territorio nazionale.

Inaugurazione Mandarina Duck

Tra i mesi di aprile e maggio '83 si sono aperti cinque bellissimi negozi che venderanno esclusivamente prodotti Mandarina Duck. Le città inizialmente privilegiate sono: Venezia, Roma, Firenze, Varese e Milano. Ecco gli indirizzi esatti dei cinque punti vendita: Varese, P.zza Podestà 2; Venezia, P.zza S. Marco 1291/A; Milano, Galleria Passerella 2; Firenze, via Por Santa Maria 15/R; Roma, C.so Vittorio Emanuele II 16.

I prodotti Mandarina Duck, sono interamente frutto della elaborazione interna degli stabilimenti di Granarolo Emilia. Tranne la materia prima che viene fornita in esclusiva dalle principali aziende del settore, tutte le altre operazioni sono opera di questa organizzazione produttiva. La progettazione sia a livello di design che di tecniche di assemblaggio, aviene all'interno dell'azienda.

I prodotti Utility Bag, Tank Bag, Knock Bag, che escono dalle linee di produzione Mandarina Duck, non sono solo tecnicamente all'avanguardia ma il colore e lo styling ne fanno oggetti da sempre inseriti nella lunga tradizione di raffinata eleganza dell'industria di moda italiana.

L'inaugurazione del negozio di Roma è avvenuta in concomitanza con un volo vincolato del pallone Mandarina sulla Terrazza del Pincio.

Il pallone di Mandarina, immatricolato I-Duck parteciperà ai più importanti avvenimenti sportivi mondiali, a raduni nazionali ed internazionali.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8.10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Liberta 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53 15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verra effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE signora offresi come baby-sitter. Telefonare all'814428 ore pasti. 5531/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA Assicurazione cerca impiegato/a con esperienza nel settore e giovane pensionato. Telefonare ore 9-10, 15-16: 45558 Monfalcone. 495/4

CUOCO cercasi per mensa aziendale, zona Trieste. Telefonare 0432/674351 ore 8-16. 2/4

GORIZIA cercasi pensionato serio due ore giornaliere per aiutare signora anziana ad accudire piccolo orto. Telefonare 0432-21815. 178/4

MACELLAIO cercasi solo se capace. Tel. 793330. 5541/4

SOCIETA' specializzata in impianti di elaborazione dati seleziona esperto venditore a cui affidare il settore commerciale. Manoscrivere dettagliando a Publikompass, cassetta n. 29/N, 34100 Trieste.

Forte compagna

Forti sensazioni

Con una linea seducente e dinamica Renault 11 è la compagna di chi ama fare di un viaggio un'occasione di piacere e di fantasia.

Bella da guidare, col suo assetto sportivo, la precisione dell'avantreno a " deport negatif ", che migliora la tenuta in traiettoria e facilita l'uscita dalle curve, la potenza della frenata servo assistita, la precisione del cambio a cinque marce ad innesti frontali e il brio di prestazioni che, anche quando sono di punta, non risultano mai troppo costose. Bella da guidare quindi ma anche decisa e sicura sulla strada che sa affrontare con voi da vera, forte compagna.

Confort e solidità

Qualità della vita a bordo, economia, sicurezza sono il risultato della fusione tra il sofisticato calcolo delle strutture attraverso le più avanzate tecniche dell'elettronica e la fantasia dei progettisti. La silenziosità è garantita, oltre che dal rigoroso metodo usato per la progettazione, dall'utilizzo di specifici elementi di insonorizzazione che costituiscono un efficace filtro ai rumori meccanici.
La qualità di vita a bordo è assicurata anche dagli esclusivi sedili anteriori monoguida di tipo basculante e posteriori a doppia funzionalità, oltre che dall'ampia cupola posteriore che rende l'abitacolo luminoso.

Il piacere dell'economia

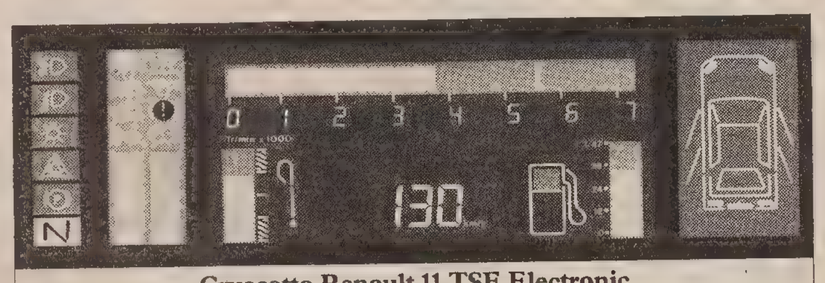
Un CX di appena 0,35, l'attento studio dei pesi che ottimizza l'equazione leggerezza-rigidità-sicurezza, l'accensione elettronica (motori 1400), garantiscono consumi estremamente contenuti senza penalizzare le prestazioni. 20 chilometri con un litro a 90 all'ora sarebbero già, per le versioni GTC e TCE, un dato spettacolare. Ma nella realtà si circola più velocemente o si è obbligati dal traffico urbano.

Per questo i 15 chilometri con un litro a 120 all'ora e i 14 chilometri con un litro nel ciclo urbano, sono una realtà da considerare e da confrontare. La Renault 11, forte compagna, non tradisce mai.

Maestra in elettronica

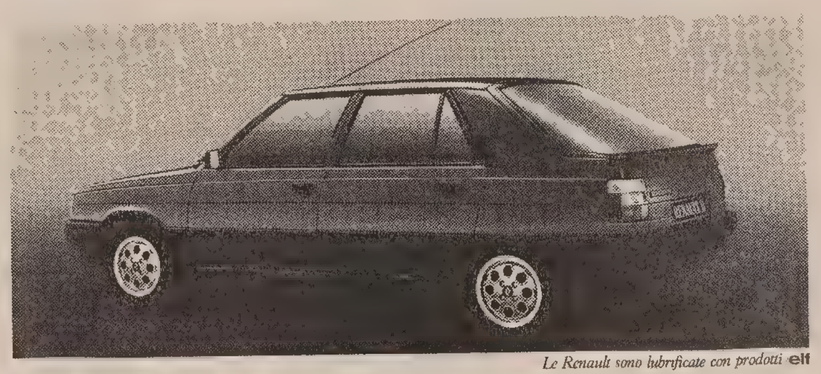
Le applicazioni più avanzate dell'elettronica automobilistica sono al servizio di chi sceglie una Renault 11 TSE Electronic. Sul cruscotto a cristalli liquidi appaiono solo le indicazioni utili in un preciso momento, mentre una voce sintetizzata comunica i messaggi di allarme, preallarme o semplici dimenticanze, senza rischi di disattenzione.

Sulla Renault 11 TSE Electronic sono montati anche retrovisori esterni a comando elettrico, apertura delle porte a distanza e uno straordinario impianto stereo 4 x 20 watts con 6 altoparlanti. Questi elementi, progettati con l'auto, non possono essere asportati in quanto non funzionerebbero su altre vetture.



Cruscotto Renault 11 TSE Electronic

Oltre alle tradizionali informazioni (centrale controllo porte, minimo carburante, livello olio ecc.), il conducente può scegliere di vedere il contagiri o l'indicatore di velocità, la pressione dell'olio o la temperatura dell'acqua.



Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

RENAULT 11

1100-1400 cc. Da L. 8.288.000 IVA inclusa.

5 Rappresentanti Piazzisti

LIBERO collaboratore/trice diplomato spigliato dinamico massimo trentacinquenne cercasi per gestione autonoma di un settore attività parabancaria possibilmente ben introdotto presso enti locali e agenzie immobiliari delle province di Trieste e Gorizia. Retribuzione direttamente proporzionale alle capacità e all'impegno. Manoscrivere indicando curriculum professionale, referenze recapito telefonico a Publikompass, cassetta n. 39/N, 34100 Trieste. 005440/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1451/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti pitture costruzioni armatura autoscala propria. Tel. 795275-726848.

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate, lavori olio. Telefonare 793616. 1433/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE leopardo, ocelot, assortimento visoni, compreso selvaggio e lutetia; marmotte, volpi, rat-musqué, lupi, castorini, opossum, persiani, murmansky. Vasta scelta giacche, colli e guarnizioni. Modelli superleganza, prezzi straoccasione. Da Cervo: la vostra pellicceria di fiducia. Viale XX Settembre 16, III piano (ascensore). 5253/9

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acqustiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 5391/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty, acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 4760/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 4620/12

VENDITA libri e cataloghi di numismatica. Via Roma 3, Trieste. 5540/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. Offerte valide sino al 28 maggio: birra Forst 2/3 var 590, 2/3 vap 690, 1/3 vap 390, lattina 450, bibite Schweppes 1/5 vap 280, 7/10 vap 500, Brandy René Briandt 4.350, whisky Vat 69 a 7.100, olio soia Teodora 950, Carapelli extra vergine 3.750, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 793661, 418762. 1384/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1428/14

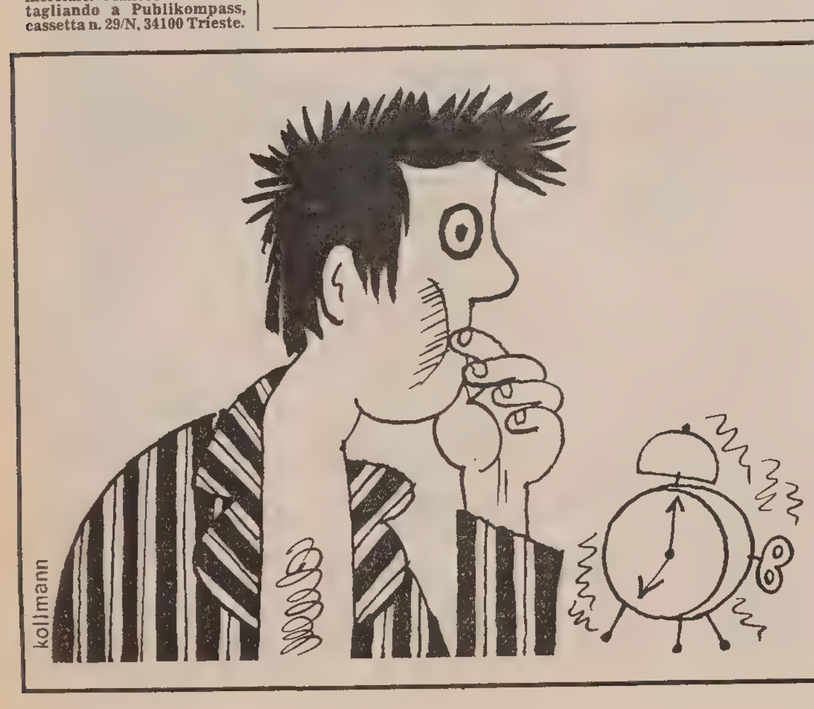
A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 5537/14

A. «AUTODINO», nuova gestione presso il salone Volkswagen, v. F. Severo 124, tel. 567462: troverete completa gamma nuovo. Vario usato sicuro garantito con comode rateazioni fino a 42 mesi senza cambiali: Porsche 924 '79, Audi 80 diesel '82, Golf GLD '81, BMW 520 m60 '79, Citroen GSA Club '80, Fiat 127 diesel '81, 127 1050 CL '80, 127 '75, Fiat 126 Personal '79-'79, 126 '80, Panda 30 '81, Fiat 128 CL '78-'76, 128 sport SL '73, Fiat 131 '76, Autobianchi Elegant '78, Abarth '76-'75, Alfetta 1.8 '75, CX Pallas '77, Volkswagen Maggiolino '72, BMW 320 '77.

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 128, Alfetta 1600, Audi 80, Ford Taunus, Alfa Sud, Matra Ranch, Peugeot 104, 204, 304, Horizon GL-GLS, Giulia 1600, Chrysler 1307, 1308, 1610, 2000 Automatic, Rekord diesel, Renault 5, 16 TL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS, Fiat 126, 127, A 112, Samba Cabriolet. 7/14

AUTOFRANCO, viale D'Annunzio 40, tel. 774773. Usato sicuro, garanzia fino 12 mesi, dilazioni fino 40 mesi con interesse 12% annuale, permute usato per usato: Panda 30 '82-'81, 127 C 3 porte '78-'71, 128 coupé 3 porte '76, 131 Supermirafiori '81, A112 Elegant '74, 112 Abarth preparata corse '79, Mini 120 SL '77, Renault 5 TL '78, Porsche 911 S 2.4 '74, Talbot 1.6 Tii '80, Giulietta 1.8 '82, Alfetta '73, '74, '75, '76, '77, '78, '79. 1461/14

Continua in 18.a pagina



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

PK publikompass Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste

CRONACHE DELLO SPORT

Domani sera il rendez-vous Juve-Amburgo

TEDESCHI E ITALIANI SONO ENTRATI NEL CLIMA DELLA VIGILIA

Se Happel ci spera sempre Trapattoni deve sgolarsi

ATENE — L'Amburgo si appresta a scendere in campo ad Atene per contendere alla Juventus la Coppa dei Campioni con una condizione psicologica favorevole. Nella partita dell'anno che per i tedeschi rappresenta la rivincita dei Mondiali a livello di squadre di club, gli uomini di Ernst Happel si sentono tutt'altro che outsider: «Le probabilita di vittoria sono 50 a 50 — ha detto oggi l'allenatore dell'Amburgo — e la partita sarà decisa dalla squadra che mostrerà di essere più in forma».

Happel, austriaco di 57 anni, ritiene intanto di avere individuato alcuni punti deboli nella squadra di Trapattoni. I giocatori hanno studiato sotto la sua guida per quattro ore e mezzo le partite della Juventus contro il Widzew Lodz e l'Aston Villa. Certo i sei campioni del mondo italiani insieme con Boniek e Platini incutono un certo rispetto alla squadra anseatica, ma l'Amburgo ritiene di avere la possibilità di dare il via a una nuova era tedesca nel calcio europeo dopo la dittatura del Bayern e dopo il lungo predominio inglese.

Trapattoni ha paragonato la gara di Atene a una corsa di Formula 1. «Anche il più piccolo errore — ha detto — si paga: occorre la medesima concentrazione di un pilota che sta portando un bolide ai 300 all'ora». In una corsa automobilistica è essenziale la bravura del guidatore, ma anche l'affidabilità del mezzo.

Chissà per quale motivo, il successo bianconero è considerato scontato. Sarà perche la squadra di Trapattoni è giunta imbattuta alla finale, sarà per lo stato di grazia di Platini (ritenuto dai tifosi una specie di mago capace di realizzare qualsiasi prodigio),

Trapattoni è stato costretto a sgolarsi per ricordare che l'Amburgo arriva ad Atene con le stesse ambizioni juventine, con le medesime speranze juventine.

Dieta speciale per accumulare energie

ATENE — Anche Boniek ha viaggiato assieme alla comitiva della Juventus giunta ieri sera all'aeroporto Elliniki di Atene. Il polacco avrebbe dovuto raggiungere la capitale greca direttamente da Varsavia, ma Trapattoni l'ha invitato a passare da Torino: Boniek ha seguito scrupolosamente il desiderio dell'allenatore ed è partito su un charter della società, assieme a tutta la rosa bianconera, al personale della segreteria, e a 60 giornalisti.

La fatica supplementare contro L'Urss non ha debilitato Boniek. Il rosso attaccante ha fatto, come si suol dire, flanella. Si è messo al riparo dalle critiche segnando la rete della Polonia e poi ha trotterellato per il campo attento a salvaguardare le gambe e a non spremersi più di tanto. Con quel fisico da granatiere non ci dovrebbero essere problemi di recupero.

A proposito di recupero fisico, c'è da registrare un'iniziativa interessante dello staff medico della Juventus. La dieta che accompagna gli atleti in questi giorni presenta qualche curiosità. Al termine di una stagione impegnativa i giocatori devono combattere anche con il caldo: quindi abolita la classica bistecca accompagnata da verdura sostituita con una cena frugale (un piatto unico) a base di pasta o riso con molto formaggio e salsa di pomodoro che mal si combina con i magici infusi di un sanitario francese consigliato da Platini. Molto abbondante la razione di frutta presa lontano dai pasti e niente pesce: così gli juventini si disintossicano in vista dell'Amburgo.

Chissà cosa ne pensa Hrubesch, lui che pesa 90 chili e che ama pasti abbondanti? Intanto il gigante anseatico sembra aver risolto la sua personale guerra con la sciatica. Quindi lo scontro tutto potenza Brio-Hrubesch si farà, e sarà uno scontro all'ultimo chilo.

Platini e Scirea non si presentano ancora del tutto guariti da qualche fastidio alle gambe.

TIFOSI IN RIVOLTA

Reclamano Chinaglia presidente della Lazio

ROMA — Chinaglia presidente della Lazio? La proposta ha scatenato l'entusiasmo dei tifosi che si sono radunati a centinaia sotto la sede della società dove si è svolto un direttivo della finanziaria che detiene il pacchetto di maggioranza della Lazio.

Una «voce» diffusasi in giornata (il consiglio della Lazio ha deciso di vendere a Chinaglia le azioni, Chinaglia arriverà venerdì portando con se una opzione su Zico) ha aperto le «cateratte» del tifo: cori, insulti agli attuali dirigenti, bandiere e striscioni hanno fatto da contrappunto alla dichiarazione con cui viene sostanzialmente respinta la proposta di Chinaglia nei termini in cui è stata formulata sabato scorso dal suo segretario Peppe Pinton, ma istituisce un comitato che discuta la cessione a Chinaglia dell'intera Finlazio.

IL MILAN RITORNA IN SERIE A: I RICORDI PIÙ BELLI DI UNA SQUADRA CHE HA VINTO TUTTO

Quante volte vestita di rossonero la storia del calcio internazionale!

Niente è più triste che ricordare i momenti felici nel periodo della disgrazia. Ma se il periodo nero sembra finito, ricordare le gioie d'un tempo può essere consolazione. A distanza di 20 anni dal trionfo di Wembley in Coppa dei campioni, il Milan è stato matematicamente promosso in serie A e conta di rimanerci per il resto dei suoi giorni.

Vent'anni fa pensare al Milan relegato tra i cadetti era pazzia sacrilega. Era da pochi anni terminata l'era del Gre-No-Li e dei suoi scudetti e stava impiantandosi l'era di Rivera. Tra una e l'altra era passato per i colori rossoneri un certo Juan Alberto Schiaffino. Di Schiaffino, genio poliedrico del calcio, è stato detto che accanto a lui potevi metterci altri dieci atleti e la squadra era fatta. Viene ancor oggi considerato meglio di Di Stefano, meglio di Pelè, anche se non ha avuto la sua claque di ammiratori come il grande apolide o il re nero.

Quel Milan di Wembley aveva devastato di gol una mezza dozzina di formazioni europee e doveva battersi per la finale contro il Benfica di Eusebio, di Torres, di Simoes e del grandissimo Colunha. Per quel giorno la coppia Viani-Rocco aveva mescolato le carte dell'attacco. Accanto a Sani, Altafini, Rivera e Mora aveva inserito Pivatelli e tolto Barison. Mossa inspiegabile per gli spettatori televisivi alle 21 di quel 22 maggio 1963. Ma la spiegazione sarebbe arrivata dopo una mezz'ora, col Benfica in vantaggio di un gol messo a segno da Eusebio.

Colunha era reduce da un infortunio, aveva recuperato a stento una qualche efficienza fisica. Pivatelli era stato destinato a spremere il regista lusitano. Il milanista era entrato tanto bene nella parte assegnatali da Viani e Rocco che, per troppo impegno, aveva mazzolato la gamba convalescente di Colunha. Tolto il faro del gioco portoghese, era stato fin troppo facile per la difesa di ferro (Ghezzi in porta, poi davanti al libero Maldini stavano David, Benitez, Trapattoni) bloccare le iniziative dei campioni d'Europa uscenti. A segnare i gol ci pensò «coniglio» Altafini e fu molto bravo Costa Pereira a negare all'oriundo di Piracicaba almeno altre due segnature.

Vent'anni fa. A quel tempo la società era condotta dalla stirpe dei Rizzoli (ah, soltanto vent'anni fa!) la cui signorilità neutralizzava le «pirateria» di Gipo Viani. Ma il buon Gipo s'era calmato allor quando Liedholm l'aveva steso in spogliatoio perché offeso dal comportamento di quel «masnadiero». Viani poi aveva capito di non poter piu fare l'allenatore e aveva voluto al suo fianco Nereo Rocco, pragmatico quanto lui ma con due soldi di semplicità in tasca. Insieme sono riusciti a costruire la prima squadra italiana capace di dettare legge in Europa, fino ad allora dominio di Real Madrid, Barcellona e Benfica.

Nella sua lunga storia il Milan ha iscritto il suo nome in tutti gli albi d'oro. Ha vinto due Coppecampioni, una Coppa Intercontinentale, una Coppa delle coppe, dieci scudetti, varie Coppe Italia. In maglia rossonera sono passati fior di campioni. Ma la sensazione sincera è che questa società ha vinto molto meno di quanto avrebbe potuto e dovuto. Nel 1958 era giunto, il Milan, in finale col grande Real di Kopa e Di Stefano e Santamaria, ma aveva perduto nei tempi supplementari; contro il Santos di Pelè aveva tentato la sua prima esperienza in Coppa Intercontinentale e aveva perduto nella bella.

La sensazione, azzardiamo, è che il Milan abbia dato molto più peso a una sua immagine di gioco che ai risultati. Forse la società trovava appagante poter mettere insieme un complesso spettacolare. Pochi anni dopo quel 1963, Helenio Herrera darà la grande sterzata al calcio italiano: prima di tutto vincere, poi si può anche giocare bene. In sintonia con il nuovo verbo, HH darà il benservito al più grande dei «tre angeli dalla faccia sporca» (gli altri due erano Maschio e Sivori), quel Valentin Angelillo, romantico e naif, innamorato di Ilya Lopez e del calcio. Per HH un amore era di troppo.

Da quel 1963 è cambiato tutto. I Rizzoli hanno passato la mano e c'è stato il poco piacevole intermezzo del bancarottiere Riva Felice (ora felicemente amnistiato dopo anni di Libano): si sono avvicendati i Carraro, padre e figlio (attualmente coniugato al Coni); Sordillo, ora due anni capataz della Federazione; Buticchi; Duina; Morazzoni e adesso Giuseppe Farina, scarpe grosse e cervello fino.

I ranghi tecnici sono stati coperti più o meno sfortunatamente da Liedholm, Radice, Trapattoni (usciti dalla scuola rossonera) e poi Giagnoni, Marchioro fino a Castagner. Viani e Rocco sono morti e ancora oggi li rimpiangono.

Schiaffino è in Uruguay, Cucchiaroni e Grillo chissà dove, Altafini su qualche campetto a truffare il tempo che passa, Rivera dietro la scrivania da vicepresidente, Maldini a guidare la nazionale olimpica. E' in forza al Milan un solo giocatore degno della leggenda: Franco Baresi, anche lui sfortunato perché si trova davanti in nazionale quel mostro di Scirea. La sfortuna talvolta sta in un anno di nascita. In questo caso il 1960 è troppo vicino al 1953.

Ma la caratteristica del Milan di oggi è diversa. Oggi il Milan in serie B diverte e segna caterve di gol ma non ha pietà per gli avversari. Un tempo Altafini poteva segnare quattro gol alla Juventus ma le domeniche seguenti faceva festa quando si giocava contro Lazio e Atalanta. Oggi invece questo Milan segna sempre, sembra un computer. Dopo aver dato quattro al Bari, ne rifila cinque alla Lazio e al Monza.

Fanno sosta solo se le cose non girano, ma la volontà c'è sempre. Se Jordan non mette in rete, ci pensa Serena o Damiani o Battistini. Quando nessuno riesce a smarcarsi, si fa vivo Verza (che campione se sapesse giocare con continuità). Insomma manca l'accademia a questo Milan, manca quella maledizione del destino che ti toglie la soddisfazione del risultato in misura pari ai meriti.

Bruno Lubis

PUBBLICO D'ECCEZIONE A FIRENZE PER AMMIRARE LO SPETTACOLO OFFERTO SOPRATTUTTO DA STRUKELJ E DE FALCO

C'è tanta curiosità attorno a questa Triestina

TRIESTE — Bella gente, l'altro pomeriggio, a veder la Triestina. Nella tribuna delle autorità, assieme ai soliti dirigenti, c'erano Ferruccio Valcareggi, Giancarlo De Sisti, Giancarlo Antognoni, Beppone Chiappella e l'arbitro Gino Menicucci. Mancava soltanto Enzo Bearzot.

Divertimento di un pomeriggio di mezza primavera o inizio delle grandi manovre del mercato? Chissà. Quel che è certo è che la Triestina, alle soglie del rientro nel mondo del calio professionistico, sta suscitando parecchia curiosità. Che cosa hanno visto i «santoni» del calcio toscano? Strukelj e De Falco, tanto per cominciare, I due bocconi più prelibati dell'alabarda non si sono fatti certo pregare per fornire una conferma ai rapporti degli osservatori presumibilmente accumulatisi durante questa stagione. Il superbomber ha avuto una pala-gol fra i piedi e l'ha messa dentro con sconcertante puntualità; in più ha fatto impazzire il povero Casarotto (gran bravo ragazzo, assicuravano in tribuna, ma Costantini e Trevisan sono un'altra cosa) con un'esibizione di tutto il suo campionario di scatti, finte e movimento costante sull'intero fronte dell'attacco.

Strukelj ha indovinato un primo tempo ad altissimo livello. In serie C1 non c'è molta gente in grado di giocare a testa alta: lui l'ha fatto per quarantacinque minuti, dettando il passaggio ai compagni vicini ed esibendosi in una lunga serie di corsette palla al piede con un muta di avversari alle calcagna cui nascondere la palla. Spettacolare nei dribbling, geniale nell'intuire i corridoi che il movimento di Ascagni e di De Falco gli aprivano, Strukelj ha palesato anche quello che, al momento, è tecnicamente il suo difetto principale, un tiro a rete che di finire appunto in rete non ne vuol proprio sapere. Due volte solo davanti al portiere, Strukelj ha concesso ad Alessandrelli due possibilità di fare un figurone, con un paio di conclusioni difficili ma non imprendibili. E da quella posizione sarebbero dovute essere imprendibili.

In molti pensano che sia arrivato il momento più propizio per vendere De Falco e Strukelj, senza accorgersi di offendere implicitamente due delle colonne di questa promozione. Chi dice «non ricaveremo mai tanti soldi come quest'anno» fa un torto alle capacità dei gioiellini. De Falco: ha segnato 24 reti, e magari ne farà ancora un paio prima della fine del campionato, stabilendo un record difficilmente raggiungibile nei prossimi anni. Se mentalmente si ripercorre il travolgente cammino del superbomber, ci si accorge che la gran parte dei suoi gol sono dovuti al particolarissimo «fiuto» (attenzione: dote naturale, impossibile da imparare) di cui è dotato il Nostro. Esistono i cani da tartufo, esistono gli attaccanti da gol. Questo per dire che è assurdo pensare «il prossimo anno in B ne farà tre di gol»: fatti salvi i fattori umani, infortunistici e ambientali, sempre in agguato ma che con questo discorso c'entrano relativamente, De Falco ha le doti tecniche per ripetersi in serie B. D'accordo, non ne farà 24, prenderà qualche palo e sbaglierà un rigore; ma la sostanza non cambia, chi segna alla sua maniera segna dappertutto. E, notazione rivolta ai più venali, chi vale un miliardo e mezzo come capocannoniere di C1, vale il doppio (se basta) come capocannoniere di B. Visto che i milanisti e Giordano se ne torneranno nella massima serie, non si vedono in giro fra i cadetti uomini superiori a Totò. No, proprio non se ne vedono.

Strukelj: una notazione divertente potrebbe essere che ha fatto quel che ha fatto senza aver ancora imparato a giocare a pallone. Nel senso che, se tecnicamente ha ormai quasi tutto, tatticamente, pur essendo cresciuto moltissimo, è ancora al trenta per cento del suo potenziale. E chi meglio di Buffoni (della cui riconferma, ovviamente, non è nemmeno il caso di parlare) può aiutare Strukelj a completare la sua maturazione?

Si dirà: «Fate questi discorsi perché volete godervi ancora la Triestina di quest'anno». Nessuno si sogna di negarlo: ce l'ha mica ordinato il dottore di rinunciare a De Falco e a Strukelj, come ad Ascagni, a Ruffini, a Nieri e a tutti gli altri. I diciotto guerrieri di quest'anno han dimostrato di essere un'armata da leccarsi i baffi; un paio di inserimenti e la squadra per un'altra stagione da favola è pronta.

Paolo Condò

Kraus Berggreen

Per la grande pattinata sono aperte le iscrizioni

TRIESTE — «Rotellando allo stadio», la pattinata gigante in programma per domenica 29 maggio, in occasione dell'ultima partita in casa della Triestina, entra in fase esecutiva: da questa sera in poi le iscrizioni saranno aperte, dalle 18 alle 20 di ogni giorno, in via del Teatro 2 al terzo piano (c'è l'ascensore) nella sede della Federazione italiana hockey e pattinaggio; la quota di partecipazione è di duemila lire.

Tutti quelli che taglieranno il traguardo riceveranno una medaglia che ricorderà questa, a suo modo, storica manifestazione patrocinata dal «Piccolo»

Sarebbe bello, per permettere agli organizzatori di farsi un'idea sul numero dei partecipanti, che le iscrizioni avvenissero nei primi giorni. La partenza avrà luogo da piazza Unità alle dieci di domenica, arrivo allo stadio entro mezzogiorno. Come si vede non c'è bisogno di rompersi gambe e polmoni. Basta stare in piedi. Eventuali cuscini paracadute non saranno forniti dall'organizzazione. In palio, per il primo arrivato il «Trofeo Il Piccolo». Per tutti gli altri premi a sorteggio, compresi biglietti per la partita con il Mestre.

PICCOLA POLEMICA CON L'ALLENATORE DELLA RONDINELLA

Buffoni: onorare il primato

TRIESTE — Buffoni non è il tipo d'uomo che s'arrabbia. Se lo tirano per i capelli (e ne ha tantissimi...) non può però fare a meno di replicare, e in toni anche abbastanza duri. Le dichiarazioni rilasciate da Melani, allenatore della Rondinella, dopo la partita di domenica, hanno fatto andare il tecnico alabardato, solo per un attimo però, su tutte le furie.

«Posso comprenderlo, non giustificarlo però — dice Buffoni — solo per il fatto che per la sua squadra, dopo il pareggio di domenica, la salvezza si allontana sempre più. Quale diritto può accampare per accanirsi così contro di noi? Voleva forse che offrissimo alla Rondinella i due punti? Alla Triestina nessuno ha mai regalato nulla. Abbiamo fatto solo il nostro dovere, come si addice a dei professionisti seri».

— Melani sostiene che avete giocato con il coltello fra i denti e che avete spartito una gran quantità di pedate sugli stinchi dei giocatori toscani...

«Ripeto che abbiamo fatto il nostro dovere, onorando il calcio e il primato. La Triestina ha sempre badato a giocare il football, mai a dare calci. Abbiamo disputato un ottimo primo tempo dominando i padroni di casa e creando un sacco di occasioni. La Rondinella può ritenersi ancora soddisfatta. Se giocavamo come sappiamo, se la squadra cioè avesse premuto un po' il piede sull'acceleratore, avremmo sicuramente vinto perché i toscani, come impianto di gioco, sono facilmente battibili».

Prende un po' di fiato, e poi riattacca. «Non c'è stata acredine e nemmeno accanimento. Per quanto riguarda la partita di domenica contro il Mestre, Melani può stare tranquillissimo: la Triestina userà lo stesso trattamento anche all'undici di Rumignani. Domenica è la giornata della nostra festa, della festa di una intera città e vogliamo festeggiare nel modo migliore questa promozione».

— Soddisfatto della partita di Firenze?

«Abbastanza, anche se, ripeto, siamo capaci di esprimerci meglio. Sul piano individuale si sono elevati su tutti Strukelj, il quale ha incantato i molti tifosi presenti, Costantini, De Falco, Zanini e Nieri. Tutti comunque hanno fornito una buona prova».

Ieri pomeriggio Buffoni e De Falco sono stati ospiti di tele Capodistria. Il primo ha spiegato i segreti della sua Triestina da record; il bomber ha parlato dei suoi gol.

C. N.

ALLE 21 IL VIA ALLE PARTITE CON SQUADRE DI RANGO

E questa sera c'è il Pisa

Contro la squadra di Pace esordirà il sedicenne Adriano Zurini

TRIESTE — L'amichevole di questa sera con il Pisa (inizio ore 21), inaugura per la Triestina la serie di partite con squadre di rango superiore. Molta la carne al fuoco per il post-campionato dei festeggiamenti. Anche se da fonte ufficiale non trapela alcuna notizia, si sente parlare con sempre maggiore insistenza del possibile arrivo della Juventus, di una partita con il Milan e addirittura con i brasiliani dell'Atletico Mineiro (nelle file di questo club carioca militano fra le altre le «stelle» Cerezo ed Eder).

Oggi intanto c'è il Pisa del riconfermato asso danese Bergreen e del cannoniere Birigozzi (tre reti nell'amichevole che i nerazzurri di Pace, subentrato sulla panchina a Vinicio, hanno disputato domenica contro una formazione dilettantistica toscana). Un Pisa che l'ex allenatore del Catanzaro, assieme ad Anconetani, cerca di ricostruire per renderlo più competitivo, in grado cioè di non dover lottare come nella stagione appena conclusa per raggiungere la salvezza.

Per i vari Casale, Todesco e Ugolotti, i giocatori cioè che assieme a Bergreen hanno permesso con i loro gol all'undici toscano di salvarsi, queste partite possono valere la riconferma. L'occhio attento di Pace sta esaminando incontro dopo incontro i giocatori a disposizione per rendersi conto chi trattenere a Pisa e chi invece sacrificare.

Anche Buffoni ovviamente (ma rimarrà, oppure se ne andrà il tecnico che dopo quasi un ventennio ha riportato la Triestina in serie B?) approfitterà di queste amichevoli per sperimentare qualche cosa per il futuro della squadra, con o senza di lui alla guida non fa differenza.

La novità più interessante per l'amichevole di questa sera sarà costituita dall'esordio in prima squadra in una partita amichevole ufficiale del giovanissimo Adriano Zurini. Se ci fosse stato anche Strukelj, sarebbero stati due gli... stranieri in alabardato. Mark, come noto è nato in Inghilterra e Zurini (non ha ancora compiuto sedici anni e fa parte della rosa della nazionale «under 16») è venuto alla luce in Sud Africa.

Nelle ultime partitelle di metà settimana, Buffoni lo ha inserito con sempre maggior insistenza a fianco dei protagonisti della promozione i quali lo hanno accolto con simpatia e oggi provano gusto a giocare assieme a lui.

Zurini, dotato di notevole personalità e di un'ottima visione di gioco, promette moltissimo per le sue qualità tecniche. E' uno di quelli, insomma, che alla palla sono capaci di dare del «tu». Deve naturalmente maturare sotto l'aspetto fisico e agonistico

Nel corso dell'incontro Buffoni farà naturalmente ruotare tutti i giocatori della «rosa»

Claudio Nordio

Saba-De Falco stasera al C.C.A.

TRIESTE — Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, avrà luogo, nell'ambito delle celebrazioni organizzate dal Comitato per l'«Anno di Umberto Saba», una manifestazione nel corso della quale verrà evidenziato un aspetto particolare dell'opera sabiana: il gioco del calcio come motivo d'ispirazione e di poesia.

Alla manifestazione prenderanno parte De Falco, Nieri e altri giocatori della Triestina che leggeranno le «cinque poesie del gioco del calcio» di Umberto Saba mentre in chiusura si avrà la proiezione del programma televisivo,

La nostra «star» della domenica

Pozzecco: «Ho vinto una scommessa con me stesso»

Trentasette anni, istriano di nascita, fisico ormai traboccante (...ma non era sempre così) Franco Pozzecco, ex esterno dalla mano calda, è l'uomo che dalla panchina ha guidato la Servolana alla promozione in C1. «Una grande soddisfazione — dice — non tanto dal lato tecnico, ma per me soprattutto da quello umano. Volevo vedere se ce la facevo a condurre questa squadra sino in fondo e ho vinto la scommessa. L'anno scorso ci eravamo andati vicini, stavolta gli inserimenti di Oeser e Meneghel hanno dato la differenza, portando una mentalità nuova e soprattutto facendola cambiare ad altri». Morale più professionalità, naturalmente dal punto di vista della concentrazione. E più risultati.

Pozzecco parte da giocatore nel 1960, al Don Bosco dove lo allena anche Turcinovich. Quindi fa un anno a Varese, tre con la Goriziana (tutto prima serie) dove conosce sua moglie Laura, tifosissima della palla a spicchi. Arriva quindi il quinquennio di Padova (in nazionale lo blocca un infortunio) dove gioca con Korac e quel Van Moer che adesso allena Dallas. E' veramente un grande basket nella città del santo con in panchina prima McMillen e poi Nikolic.

Da Padova torna alla base. A Trieste c'è una pallacanestro che deve ancora evolversi per riveder le stelle. Lui ci sta. Inizia con il Lloyd Adriatico, tocca la A2 e smette con la prima gestione Hurlingham dei tempi di De Vries. Pozzecco senza basket però non ci sta. Ed ecco che fa l'occhiolino alla panchina.

Torna al Don Bosco, fa quindi l'assistente all'Albertone Petazzi e poi si cura un triennio con Lombardi. A un certo punto decide di farsi da solo una strada («volevo provare, così ho scelto la Servolana. Il futuro? Non ci penso. Avevo già avuto buone offerte, ma per lasciare Trieste era troppo presto. La C1? Mi piacerebbe farla, ma gradirei avere delle garanzie perché questo è un campionato che costa molto di più, con trasferte da un milione l'una. Guardare più lontano? Se capita, vedremo»,

La Servolana fra l'altro dovrà risolvere parecchi problemi: c'è quello del prestito di Oeser (Benetton), di Meneghel e Iacuzzo della Pallacanestro Trieste, di Pecchi, per cui bisognerà fare piani ben precisi. Quale il futuro della Servolana? «E' una tipica espressione rionale, ma potrebbe essere un'alternativa tecnica per molti giocatori. Credo — dice Pozzecco — che un suo ruolo anche in serie B potrebbe ricoprirlo. Anzi per Trieste sarebbe ottimale, vista la mentalità dei triestini che difficilmente vogliono lasciare San Giusto. I giocatori potrebbero così maturare in un campionato che dà spettacolo e che permette senz'altro di forgiare gente di talento».

Un po' di B, meglio a Trieste, a Ciuch avrebbe fatto bene. Oggi sarebbe più preparato per la A1.

Un difetto, la bontà («concedo talvolta troppo ai giocatori»), un pregio lo spirito di corpo, anzi di... branco che aveva sin da quando era giocatore («in tal modo si possono ottenere molte cose»). «A Trieste — dice — stiamo lavorando bene e cestisticamente siamo su un livello medio alto. Il lancio lo ha dato il massimo campionato. Ci sono giovani allenatori con idee nuove, c'è movimento, arriva spesso Gamba. Insomma da cosa nasce cosa. Rispetto a ieri manca solo quella determinazione e quell'impegno che gli atleti avevano nelle serie minori. Oggi molti ragazzi l'hanno persa ed è un peccato. Un altro difetto, non ci sono lunghi, ma quelli non si possono fabbricare».

Segno bilancia, due figli, non crede allo zodiaco ma è estremamente superstizioso («vivendo in quest'ambiente è impossibile non esserlo»). Nel revival della Pallacanestro Trieste (Bubnich, Oeser, Meneghel e Iacuzzo) il Franco adesso fa... panchina. Si fa per dire. E talvolta la voglia di scendere sul parquet per completare il quintetto probabilmente gli viene.

Fabio Cescutti

Una gongola e otto tremano

TRIESTE — Dopo trentadue giornate i giochi, per quanto riguarda la promozione, sembrano fatti. La Triestina, sulla sponda della serie B è arrivata già da una settimana; domenica scorsa, ad accarezzare la serie cadetta è stato il Padova. Già, il pareggio di Brescia, vale in pratica il visto per il salto di categoria. Agli uomini di Giorgi, grazie ai quattro punti di vantaggio sulla Carrarese, basta un punto per la certezza matematica.

* * *

In coda tremano in otto. Tante sono le squadre che, racchiuse nello ristretto spazio di due soli punti, lottano per non essere una delle tre che dovranno fare il viaggio in C2 assieme al Forlì. Chi sono? Eccole: Mestre, Pro Patria e Piacenza (quelle che stanno peggio) a quota 28; Rondinella e Sanremese (non stanno di certo molto meglio) con 29 punti; Brescia, Trento, Modena, Treviso e Fano a quota 30.

* * *

Padova bravo ma anche tanto fortunato. Nonostante le molte assenze, l'undici della città del Santo è riuscito nel finale di partita a pareggiare sull'inzuppato campo del Brescia. Il merito va all'opportunista Pezzato, al suo rientro dopo due turni di squalifica, il quale ha potuto pareggiare il gol di Lorini.

* * *

La Carrarese ha detto addio alle residue speranze di promozione. Il 2-2 sul campo del Trento (che battaglia sull'acqua!) ha praticamente bocciato una volta per tutte l'undici di **Orrico. Il 2-2 sta stretto ai padroni di casa i quali hanno fatto tutto loro: i due gol, quelli di Minietti (1-0) e D'Agostino su rigore (2-1), e i due pareggi della Carrarese scaturiti da due infortuni (leggi autoreti) dei difensori Dell'Oglio e Glerean. Più sfortuna di così!**

* * *

Povero Vicenza. Per la seconda volta in quindici giorni ha dovuto alzare bandiera bianca al Menti, davanti ai suoi tifosi (sono tre così le sue sconfitte interne; non hanno mai perso in casa Triestina, Padova e Treviso). Il colpo è riuscito alla Spal la quale può puntare ora alla Coppitalia maggiore. E pensare che alla vigilia Mazzia aveva dichiarato: «Giochiamo perché non si sa mai, potremmo avere ancora qualche speranza».

* * *

Mestre con l'acqua alla gola. La sconfitta interna a opera del Modena (gol di Re al 69') ha fatto precipitare l'undici di Rumignani al penultimo posto. È facile immaginare con quale determinazione il Mestre verrà domenica a Trieste. Per il Modena, invece, la salvezza è sempre più vicina.

* * *

Nei guai, e grossi anche, la Pro Patria dopo la battuta d'arresto di Rimini, giunta su punizione di Melotti che ha sorpreso il portiere Dore. Trema anche la Sanremese dopo l'1-1 casalingo con il Fano. Una partita guastata dall'arbitro il quale espellendo Bertazzon, può aver spinto i liguri in C2.

Che batosta per il Treviso! Quattro palloni sono terminati nella rete dell'undici della Marca che ora dovrà tenere gli occhi aperti per non finire nella categoria inferiore.

* * *

De Falco-gol ancora a bersaglio Sono 24 le reti del re dei bomber avviato a stabilire un record difficilmente superabile. Ora «Totò» punta deciso ad eguagliare il primato stabilito in serie C nel 1959-'60 da Mangani della Pistoiese con 27 reti.

* * *

Due record sono stati stabiliti domenica. Mai prima di questa giornata il campionato aveva fatto registrare tre vittorie esterne. L'altro primato riguarda il numero degli ammoniti: solo 23.

N. C.

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 39 del 22 maggio 1983.

Ai 543 vincenti con punti 13 spettano lire 6.846.000; ai 17.264 vincenti con punti 12 spettano lire 215.000.

Nella zona sono stati realizzati 30 tredici e 912 dodici. A Trieste un tredici, con 5 dodici, al bar «Giulia». A Udine 2 tredici, uno con 8 dodici al bar «Nazionale» di Cervignano e uno con 6 dodici al «Kins bar». A Grado di Gorizia un tredici con 8 dodici al bar «Bomben», a Pordenone un tredici con 7 dodici al bar «Italia».

CRONACHE DELLO SPORT

A Marina di Pietrasanta sprint dello scalatore Van Impe

COALIZZATI CONTRO GLI ABBUONI ALLA MAGLIA ROSA - OGGI RIPOSO

Il temuto attacco degli scalatori risolto in una bordata a salve

Van Impe vincitore

MARINA DI PIETRASANTA — Saronni tiene bene a metà Giro. Sventa l'attacco degli scalatori molto prima di Capezzano, una salita secca da zero a 350 metri, ultimo ostacolo prima dell'ampio rettilineo di arrivo di Pietrasanta Marina. Una maglia che l'iridato conserva imponendo un ritmo lento per la maggior parte della giornata e una forsennata andatura che spezza le gambe ai «grimpeurs» quando in lontananza si intuisce che il tracciato sta per impennarsi.

Poi, limitati i danni sulle rampe (37 secondi dai primi) e ridotto lo svantaggio in discesa, se la gode quando sotto lo striscione passa per primo il Belga Van Impe, cioè proprio uno scalatore, che si aggiudica la tappa in volata battendo gli spagnoli Munoz e Marino Lejarreta e Roberto Visentini. Sembra quasi una presa in giro

Panizza dice che la strada è troppo stretta nell'ultima salita e non riesce ad affrontarla tra i primi mentre Contini, afflitto da una tendinite a una mano, fatica molto e giunge in ritardo con il gruppo di Francesco Moser. Van Impe, 34 anni e 13 partecipazioni al Tour, brucia in volata i più qualificati Visentini, Lejarreta e Munoz. Non è però una sorpresa. Il belga fa ricorso a tutte le astuzie del mestiere per risparmiarsi nei confronti dei tre compagni di fuga con i quali espugna le rampe di Capezzano.

Il temuto attacco degli scalatori si risolve in una bordata a salve. La partita è persa già prima delle rampe finali. Roberto Visentini, che rischia molto in discesa, si aspetta qualcosa in più da questa mezza impresa di cui è coprotagonista e senza mezze misure accenna alla furbizia di Van Impe. Commenta il bresciano: «La tappa l'ha vinta chi ha riposato di più. Il vantaggio al traguardo poteva essere più netto se vi fosse stata una maggiore collaborazione. Tuttavia sono ugualmente contento perché abbiamo anche oggi tolto la possibilità a Saronni di prendere abbuoni. Di questo se ne potrà avvantaggiare in futuro il mio capitano Battaglin».

Moser tutto scontato. Nel suo programma c'è almeno una vittoria di tappa. Ieri non poteva essere davvero la sua giornata, con un ostacolo finale per lui insormontabile.

Anche due cadute, ieri, ma senza conseguenze. Il bollettino medico annuncia che Bontempi, ritiratosi, si è rimesso dalla gastralgia. Oggi riposo.

A cronometro, data anche la condizione di forma attuale, molto credito riscuotono Visentini e il tedesco Thurau, quest'ultimo completamente rigenerato. La maglia rosa potrebbe sfuggire a Saronni. Se passasse sulle spalle di Thurau, potrebbe anche scoppiare una lite in famiglia del Tongo.

Ordine d'arrivo

1) LUCIEN VAN IMPE (Bel) in 5h 36'25" (abbuono 30"); 2) Petro Munoz (Spa) a 1" (abbuono 20"); 3) Marino Lejarreta (Spa) S.t. (abbuono 10"); 4) Roberto Visentini S.t. (abbuono 5"); 5) Moreno Argentin a 7"; 6) Eddy Schepers (Bel) S.t.; 7) Giuseppe Saronni a 8"; 8) Jan Renè Bernaudeu (Fra); 9) Giovanni Battaglin; 10) Alfio Vandi; 11) Tommy Prim (Sve); 12) Jostein Wilmann (Nor); 13) Marco Groppo; 14) Fabrizio Verza; 15) Franco Chioccioli.

La classifica

1) GIUSEPPE SARONNI in 54h 36'52"; 2) Marino Lejarreta (Spa) a 30"; 3) Miro Panizza a 45"; 4) Dietrich Thurau (Rfg) a 48"; 5) Lucien Van Impe (Bel) a 52"; 6) Silvano Contini a 56"; 7) Giovanni Battaglin a 58"; 8) Giambattista Baronchelli a 1'07"; 9) Roberto Visentini a 1'10"; 10) Fabrizio Verza a 1'24"; 11) Alfio Vandi a 1'37"; 12) Franco Chioccooli a 1'40"; 13) Alberto Fernandez (Spa) a 1'42"; 14) Eduardo Chozas (Spa) a 2'02"; 15) Mario Beccia a S.t.

Saronni sempre muso duro

La sindrome spagnola ha fatto tremare le gambe a Giuseppe Saronni. Ma Marino Lejarreta non ha saputo mettere a segno il colpo da K.O.

Il richiamo della vittoria ha ingigantito il minuscolo Lucien Van Impe. Ai piedi della salita di Capezzano il belga ha messo alla frusta tutti i suoi scudieri della Metauromobili. In testa al gruppo sono così sfilati a oltre 50 all'ora Rabottini, Groppo, «Jerry Lewis» Magrini, Vittorio Algeri e «Cuore matto» Vandi. Ma subito dietro, con mossa tatticamente perfetta, Saronni ha chiamato a raccolta i Del Tongo.

A muso duro, senza guardare in faccia i levrieri di Van Impe, i siluri del campione del mondo hanno imposto la legge della maglia rosa. Van Calster, Thurau, Bortolotto, Pevenage e Ceruti si sono esibiti in una danza infernale. A. M. L.

IL DIRETTIVO HA DELIBERATO LA PARTECIPAZIONE ALLA KORAC

Bic: battesimo con Bologna

TRIESTE — La Bic è decisa a iniziare nel modo migliore la prossima stagione. A tenere a battesimo la squadra di De Sisti sarà infatti la ex Sinudyne Bologna che sabato 24 settembre (ore 21 a Chiarbola) affronterà in amichevole i triestini. Il 2 ottobre inizierà quindi il campionato.

La partita che rientra probabilmente nell'operazione Valenti potrebbe servire anche per dare un degno addio al play il quale, con il suo contributo, ha permesso a Trieste di rimanere in A1. Anche se sul trasferimento di Valenti nulla di ufficiale è tuttavia trapelato. Il play con l'arrivo di un regista americano risulterebbe comunque un lusso eccessivo per la Bic che confermerebbe Fabbricatore.

A proposito com'è attualmente la situazione della squadra? Rientrato Tonut dopo aver partecipato alla preparazione per gli europei, De Sisti sta allenando Lanza, Fabbricatore e gli junior. Assieme a loro si preparano pure Valenti e Bertolotti, quest'ultimo invitato a Roma da Bianchini per un colloquio chiarificatore, visto che la Rapident lo ha girato nella capitale.

La Bic sul mercato si sta muovendo in più sensi. C'è innanzitutto da reperire un lungo di riserva fra i vari Delle Vedove (Banco), Fortunato (Roseto) e Dal Seno (Fabriano) anche se migliori chance sembrerebbe oggi avere Ezio Riva, 25 anni, 2.02, l'anno scorso alla Lebole e oggi rientrato a Treviso per fine prestito.

Partente Bertolotti, ci sarebbe poi da risolvere quest'altro problema. Avevamo accennato ad Ardessi, una soluzione allettante, Gorizia permettendo, ma sull'Isonzo si dichiara il cecchino come pedina chiave dello «starting five».

La Bic sarebbe pure orientata a sondare forze più giovani (si potrebbe tentare pure con Bologna nell'operazione Valenti, c'è sempre un Goti di mezzo). Sul fronte Usa si parla invece di un arrivo (sabato?) per un provino. De Sisti vorrebbe infatti vedere la squadra in azione con almeno un americano e coprirsi prima le spalle nel caso Elmore (richiestissimo da tutta Italia) che rimane pur sempre la prima scelta (è un pivot di 2.06 proveniente dai New Jersey Nets), non si accasasse a Trieste. Elmore, fratello dell'omonimo deceduto per overdose a Roma dove giocava nell'Eldorado, avrebbe fra l'altro ricevuto l'invito categorico della madre di non giocare nella capitale.

La Coppa Korac intanto è sempre più vicina. Anche il consiglio direttivo della Pallacanestro Trieste si è pronunciato a favore dell'operazione e un posto in coppa, a questo punto, non dovrebbe essere un miraggio.

A Gorizia tutto sembra tranquillo. Almeno così dicono. Punto fisso LaGarde, Mayfield dovrebbe rientrare dagli States al 99 per cento. F. C.

Tonut: «È solo l'inizio»

TRIESTE — Alberto Tonut è rientrato alla Bic dopo la parentesi azzurra («non era una parentesi — presisa — era solo l'inizio»). Tonut infatti ha già prenotato un posto per il Brasile dove la nazionale si recherà dall'11 al 21 giugno. «Sono soddisfatto — dice Alberto — perché allenarsi anche una settimana in quel giro vale un mese da un'altra parte. Si fa per dire, ma è un'esperienza notevole. Mi sono trovato bene, ho fatto amicizia con tutti e in particolare con Bonamico che era mio compagno di stanza (n.d.r. da notare che Bonamico è la prima ala, stesso ruolo di Tonut). Per l'esclusione naturalmente non ho fatto drammi, anche se in un posto per la Francia ci ho sperato sino all'ultimo..

DIETRO AL SALTO IN C1 UN SERIO IMPEGNO NELLE GIOVANILI

Servolana: non c'è solo la promozione

TRIESTE — Ai nastri di partenza del prossimo campionato di basket, serie C1, ci sarà anche la Servolana. La compagine giallorossa ha conquistato la promozione superando nella bella dei play-off il Full Spinea.

Effettivamente i bei nomi non mancano nelle file giallorosse, ma chi pensasse ad atleti giunti ormai al capolinea rischierebbe di prendere un granchio. Meneghel e Iacuzzo, ad esempio, non sono più erbetta di primo taglio, ma hanno dimostrato di avere ancora molto da dire. Il gradese è in difesa il solito baluardo invalicabile e «Iaco» corre, salta e stoppa che è un piacere. Il reparto «piccoli» con Pieri, Pecchi, Bubnich e Sculin ha sempre offerto garanzie e, vicino a canestro, Cassio e Rossi hanno svolto un buon lavoro. E poi c'è lui, il babau della categoria: Ricky Oeser che col suo ghigno vagamente mefistofelico si è fatto «odiare» da tutti gli allenatori della C2.

Il rimprovero che può essere mosso alla squadra di Pozzecco è di aver concesso poco allo spettacolo e di aver talvolta sottovalutato gli impegni.

Ma l'attività della Servolana non è limitata solo alla prima squadra. La società è impegnata in tutti i campionati (dai cadetti al minibasket) con 20 atleti tesserati nazionali, 82 regionali e 221 minicestisti. Quanto all'attività promozionale, il sodalizio organizza vari tornei tra cui il Zini-Rosenwasser, il Godina Sport, il torneo Del Negro (in collaborazione con la Sidertecnica-Bic) e l'ormai classico (22 anni nel 1983) torneo S. Lorenzo, vera vetrina estiva dei migliori atleti cittadini.

Nei giorni scorsi è stato eletto il consiglio direttivo formato dai dirigenti: Saporito, Barbotti, Gregori, Visentin, Bianco, Redolfi, Clemente, Furlan R., Furlan M., Catalanotti, Cadel, Norbedo, Zini e Posar.

Roberto Degrassi

Tricolore junior: Gefidi in semifinale

TRIESTE — E' davvero un'annata da incorniciare per la Sgt Gefidi. La formazione juniores allenata da Lazar ha infatti conquistato l'accesso alle semifinali per il titolo italiano. Nell'ultimo incontro del girone eliminatorio le triestine hanno superato la S. Marinella Roma per 88-65.

Jadran: importanza del tifo

TRIESTE — Jadran ovvero l'importanza del pubblico. La squadra di Splichail, impegnata nel retour-match dei play-off con l'Americanino, ha colto una vittoria preziosa che le consente di giocarsi l'ammissione alla B sabato prossimo a Vicenza.

Ancora una volta lo Jadran si è esaltato davanti ai suoi tifosi presenti in buon numero (2500) e bene organizzati: trombe, grancassa e qualche ninfetta addobbata a mo' di cheer-leader N.B.A. Ah, che cosa non si fa per un successo di Vitez e compagni... e la vittoria è giunta puntualmente.

L'implacabile Boris anche in quest'occasione si è divertito a sforacchiare la retina e il mago Splichail ha estratto dal cappello, al posto di un Ban abulico, un Ivo Starc in gran serata.

Il week-end cestistico ha emesso anche un altro verdetto: pollice verso per quanto concerne l'Inter 1904 Ketybas. Nella bella-promozione la squadra di Castellarin ha compromesso i sogni di C2 con uno scialbo primo tempo e il Feletto Arteni ne ha approfittato. L'aver raggiunto i play-off è senza dubbio un risultato positivo per una compagine retrocessa l'anno scorso in Promozione e ripescata in extremis, ma l'amaro in bocca resta ugualmente.

Dominatori del torneo per due terzi della stagione, i triestini hanno ceduto in primavera facendo registrare tutti o quasi (ad eccezione forse di Furlan e Agostini) un vistoso calo di rendimento e concentrazione. Ad ogni modo, ritentar non nuoce. R. D.

Sui campi di tennis della regione

Terni finalista regionale

TRIESTE — Ancora una domenica intensa sui campi, in terra rossa della nostra città.

SERIE C MASCHILE

La squadra del Terni, a sorpresa, si è qualificata per la finalissima regionale del campionato nazionale maschile di serie C. Domenica, in campo neutro ancora da designare, dovrà affrontare la vincente della semifinale fra lo Sporting Udine e il Tc Latisana per il titolo di campione del Friuli-Venezia Giulia che darà diritto all'ammissione al tabellone nazionale.

Il Terni a sorpresa. Già, proprio così. La squadra capitanata da Delli Compagni, che tutti davano per spacciata sin dalla fase eliminatoria, è riuscita invece a qualificarsi per le semifinali e, grazie al successo ottenuto domenica a spese del favoritissimo Tc Duino, ad arrivare alla finalissima. I quattro moschettieri (è l'unica squadra composta da soli quattro giocatori i quali sono costretti a sobbarcarsi il doppio peso di disputare i singolari e i doppi) ha sorpreso tutti e ora punta decisa al titolo regionale.

Delli Compagni, ex lanciatore del peso, ex rugbista, ha compiuto il miracolo,hDomenica per il Tc Duino, sul quale tutti avrebbero scommesso ad occhi chiusi, è riuscito a portare i suoi tre compagni di squadra ad un netto e convincente successo per 4-2 che si è deciso nei due doppi dopo che i quattro singolari si erano chiusi in perfetto equilibrio, con due vittorie per parte.

Dettaglio. Singolari: Visintini b. Cossutta 6-3, 2-6, 6-4; Tononi b. Russo 6-1, 6-2; Zacchigna b. Delli Compagni 6-1, 6-3; Arteritano b. Pieve 3-6, 6-3, 6-3. Doppi: Visintini-Russo b. Zacchigna-Pieve 7-5, 6-4; Arteritano-Delli Compagni b. Carletti-Cossutta 6-3, 4-6, 7-5.

COPPA ITALIA

Due gli incontri validi per la Coppa Italia maschile disputati domenica.

A.T. OPICINA-T.C. GAJA 4-2

Singolari: Zebochin b. Corbo 6-3, 6-3; Gusso b. Pregarz 6-2, 7-5; De Caneva b. Podobnik 6-1, 6-0; Liechtenstein b. Kraly 6-1, 6-2. Doppi: Podobnik-Zebochin b. Gomizelli-Pregarz 6-2, 6-2; De Caneva-Rudez b. Cortivo-Petagna 6-4, 7-5.

T.C. OBELISCO-EUROTENNIS 5-1

Singolari: Renier b. Puggiotto 6-2, 6-0; Longo P. b. Maurich F. 6-4, 6-1; Grusovin b. Maurich S. 6-4, 6-2; Cucchi b. Lazzara A. 6-4, 6-4. Doppi: Renier-Longo P. b. Puggiotto-Del Rivo 6-1, 6-0; Renosto-Grusovin b. Maurich S.-Pentassuglia 6-1, 6-1.

UNDER 16 MASCHILE

Ha preso il via il campionato nazionale «under 16» maschile. Il risultato più sorprendente è venuto ad opera dell'At Opicina, vittoria per 2-1 sui campi del Ct Gorizia.

Dettaglio. Singolari: Stratta b. Marassi 6-3, 2-6, 9-7; Menardi b. Negusanti 6-0, 6-1. Doppio: Menardi-Marassi b. Stratta-Negusanti 6-4, 3-6, 6-0.

■ HOCKEY PRATO — Bellissima impresa della Marilena, squadra romana di hockey su prato, che nella poule B della Coppa dei campioni in svolgimento a Subotica (Jugoslavia) si è aggiudicata un posto in finale battendo per 3-0 la squadra cecoslovacca dello Slavia Praga.

IMPORTANTE DECISIONE PER CALMIERARE IL MERCATO

Pallavolo: arriva il secondo straniero

A 2, sia in campo maschile che femminile, inizieranno il prossimo 15 ottobre, per concludersi a metà maggio.

C 2 MASCHILE

Il comitato regionale della Fipav ha fissato il programma dei play-off per la promozione in C 2, che si svolgeranno il 28 maggio ed il 4 giugno. Per i due posti disponibili in questa serie regionale si scontreranno La Talpa Trieste-Volley Ball Udine e Juventina Gorizia-Pav Bordignon Remanzacco.

C 2 FEMMINILE

Analogo svolgimento avranno i play-off femminili con la partecipazione di Pieris-Fontanafredda e Mortegliano-Libertas Martignacco. Alla C 2 femminile sono già stati promossi ufficialmente il Gorian Monfalcone e la Polisportiva Zugliano.

CRITERIUM MILITARE

Medaglia di bronzo per le Truppe Trieste di pallavolo al Criterium del V Corpo d'Armata svoltosi a Treviso. La formazione giuliana ha dovuto soccombere per 3-1 alla Divisione Mantova di Udine e per 3-2 alla Divisione Folgore di Gradisca mentre ha superato l'Aquileia, l'Ariete ed i Supporti del V Corpo d'Armata.

Questa affermazione conferma il buon livello raggiunto dalla rappresentativa militare triestina (guidata dal ten. Angelo Coricciati), che nei due anni precedenti aveva anche conquistato, sovvertendo ogni pronostico, la seconda posizione.

Dalla prossima stagione agonistica le squadre maschili di serie A 1 e A 2 potranno utilizzare un secondo straniero, seguendo l'esempio di altre discipline sportive, quali il calcio ed il basket.

Vari i motivi che hanno portato a questa risoluzione (dopo che molti anni fa già il primo straniero aveva sollevato qualche dubbio) ma, tra le principali, la possibilità di un miglioramento tecnico e spettacolare, di una valida collaborazione al settore giovanile e, soprattutto, come motiva il consiglio federale del volley, «di una calmierazione dei rimborsi spese e delle indennità agli atleti, al fine di conservare la qualifica di giocatore olimpico». In pratica, però, a causa della regola del «riscatto» di un atleta per il cambio di squadra, che comporta notevoli spese per la società acquirente, alle società stesse ora conviene cercare sul mercato una stella straniera, piuttosto che un buon atleta nazionale.

D FEMMINILE

Promozione per il Gorian Monfalcone e successivi spareggi per la C/2 per il Pieris; sono retrocessi Le Volpi, il Volley Club, il Sokol Aurisina ed il Monfalcone.

Poule promozione: Inter 1904-Gorian Monfalcone 0-3; Pieris-Solaris 3-0; Sloga-Lucinico 2-3.

Classifica finale: Gorian 16; Pieris, Solaris, Lucinico 12; Inter 8; Sloga 0.

Poule retrocessione: Volley Club-Le Volpi 3-1; Olympia Go-Killjoy 3-0; Monfalcone-Sokol Aurisina 3-0.

Classifica: Killjoy 18; Olympia 16; Monfalcone 14; Sokol 6; Le Volpi, Volley Club 2.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Si sono svolte a Gorizia le fasi regionali dei Giochi della Gioventù di pallavolo.

Nella categoria ragazzi affermazione della scuola media «Da Tolmezzo» di Tolmezzo mentre in quella delle ragazze il successo è arriso alla scuola media «Dante Alighieri» di Fiume Veneto. Negli under 19 femminili la vittoria è andata al liceo scientifico «Grigoletti» di Pordenone ed in campo maschile alla formazione triestina dell'istituto tecnico «Alessandro Volta».

TROFEO GALILEI

Affermazione dei licei scientifici della nostra città contro i colleghi degli istituti classici nel «Trofeo Galilei» di volley. L'Oberdan ha superato per 3-1 il Dante Alighieri (15-11; 15-11; 13-15; 15-9) mentre il Galilei ha vinto per 3-0 contro il Petrarca (15-10; 15-5; 15-12). Sabato prossimo sono in programma le finali per il primo e secondo posto tra Oberdan e Galilei e per la terza e quarta posizione tra Dante e Petrarca.

TORNEO «CITTÀ DI CHIETI»

In occasione del torneo internazionale «Città di Chieti» di pallavolo a cui hanno partecipato lo Slavia Praga, il Victor Village Ugento, una selezione emiliana e la Birra Taxis Chieti, il triestino Carlo Facchettin, nell'ambito dello stage regionale di aggiornamento, ha svolto una relazione sulla tecnica arbitrale, incentrata sulla figura del primo e del secondo arbitro. R. M.

In poche righe

Attività bocciofila propaganda

TRIESTE — Trionfo isontino nella gara di categoria propaganda svoltasi a Trieste e organizzata dal gruppo bocciofilo Mario. Folta la partecipazione di giocatori isontini i quali, come detto, hanno fatto man bassa di premi. Questo il dettaglio tecnico: 1) Ceper-Cerlengo (Muiesan Gorizia); 2) Mari-Perrone (Fabris Gorizia); 3) Ciani-Peressutti (Medea Gorizia); 4) Palmisciano-Visconti (Mobili Elio Trieste).

Domenica si svolgerà la venticinquesima edizione del trofeo Città di Trieste riservato alla categoria propaganda. A questa gara che festeggierà le nozze d'argento prenderanno parte numerosissimi giocatori. L'organizzazione della manifestazione è dell'associazione bocciofila triestina.

In 324 alla terza Scorcolana

TRIESTE — 324 partecipanti hanno decretato il successo numerico della terza Scorcolana, la marcia non competitiva di undici chilometri disputata nei pressi del campo sportivo di Cologna.

Vediamo le classifiche fino ai primi cinque posti. Uomini: 1) Specchia; 2) Segullia; 3) Cantanna; 4) Zolletti; 5) Vittori. Donne: 1) Ferrari; 2) Faustini; 3) Segalla; 4) Pischianz; 5) Solari. Ragazzi: 1) Trampus; 2) Prodan; 3) Lagana R.; 4) Lagana M.; 5) Machnic. Ragazze: 1) Burri; 2) Pavini; 3) Moro; 4) Turecek; 5) Schergat.

Coppe sono andate ai gruppi più numerosi: scuola Cologna; Tc I fedelissimi, Marathon. La coppa Claudio Cossetto è stata assegnata a Gianni Crevatin per la sua sportività. Tullio Specchia ha vinto la coppa Aldo Fabbretti; Sara Marincola ha vinto la coppa Mario Sestan - I nostrani. La famiglia Marson ha portato a casa il premio destinato alla famiglia più numerosa. Con cinque medaglioni sono stati premiati i marciatori più anziani. Non poteva mancare il premio per il più giovane concorrente: l'ha vinto Andrea Zangrando di tre anni. *(P. B.)*

Pallamano: assemblea straordinaria

NAPOLI — Si è svolta a Napoli l'assemblea straordinaria della Federazione italiana pallamano. Il presidente Lo Bello ha esposto una relazione in cui ha affrontato i problemi più urgenti della vita societaria e federale, dall'attività agonistica nazionale ed internazionale, alla classe arbitrale, ai risultati della Conferenza nazionale dello sport. L'assemblea ha quindi eletto all'unanimità il gen. Roberto membro del consiglio federale in sostituzione del dimissionario Mario Tacca.

Un miliardo per lo sport

TRIESTE — La somma complessiva di un miliardo e 90 milioni di lire è stata ripartita dall'assessorato regionale allo sport del Friuli-Venezia Giulia fra comuni, società, enti e associazioni per i rispettivi impegni d'istituto. L'erogazione è avvenuta in base ad una legge regionale del 1980.

I numeri del Giorgio Jegher

TRIESTE — Dopo la conferma di tutti gli undici iscritti, ieri mattina a Montebello hanno avuto luogo i sorteggi dei numeri di partenza del Memorial Giorgio Jegher, la ricca prova trottistica riservata ai cavalli indigeni di 5 e 6 anni, da quest'anno inserita nel Circuito tricolore.

Il sorteggio ha favorito il campione nazionale Ghenderò al quale è spettata la «pole position»; ma, salvo un improvviso recupero, difficilmente Ghenderò sarà domenica al via a Montebello. Infatti il figlio di Alvernia soffre attualmente di un malanno all'anteriore sinistro che lo ha costretto a dare forfeit all'Elitlopp, l'importante prova in programma, sempre domenica, all'ippodromo di Solvalla in Svezia.

Saltata la trasferta in Scandinavia, Ghenderò potrebbe optare per quella più vicina a Montebello però dovrà recuperare in fretta il contrattempo che lo sta affliggendo e i tempi sono purtroppo brevissimi visto che le dichiarazioni di partenza si avranno giovedì.

Ecco comunque l'esito del sorteggio: 1) Ghenderò 2) Foscherara 3) Altaseta Sp 4) Fedone 5) Lanson 6) Arneodo 7) Asprob 8) Cat Cris 9) Atod Mo 10) Apparizione 11) Sperlak.

Optimist: le selezioni di Follonica

FOLLONICA — Si sono svolte a Follonica le selezioni per la scelta dei timonieri che andranno ai «mondiali» e agli «europei» della classe «optimist». I primi cinque classificati, vale a dire Maglione (di Alassio), Ivaldi (Ravenna), Frolli (Varazze), Milan (Trieste) e Brioschi (Santa Margherita Ligure) parteciperanno al campionato del mondo in Brasile (fine agosto); invece Chilà (Reggio Calabria), Tangorra (Taranto), Giulietti (Numana), Binetti (Intra) e Perrelli (Trieste), prenderanno parte agli «europei» che avranno luogo a fine luglio a Barcellona. Alle selezioni di Follonica erano in gara 55 concorrenti.

Sui diamanti di baseball e softball

TRIESTE — Ancora tanta pioggia sui campionati di baseball e di softball, costretti quindi a procedere a singhiozzo. Numerose le partite rinviate anche domenica e le classifiche, di riflesso, non rispecchiano la reale situazione nei vari tornei.

Baseball Serie A: Sono saltate quattro delle otto partite in calendario per la sesta giornata di andata. Anche l'Alpina è stata costretta a rimanere alla finestra. Nei quattro incontri portati a termine, doppiette della Cassarisparmio Gorizia a spese della Liguria e del Collevecchio Parma in trasferta a Vicenza. I ronchesi della Cassarisparmio, anche senza entusiasmare, sono nettamente primi.

Risultati: Cassarisparmio Gorizia - Liguria Savona 7-6, 6-2; Vicenza - Collecchio Parma 0-1, 0-6. Le gare Codogno - Alpina e Senago - Sanremo sono state rinviate.

Classifica: Cassarisparmio Gorizia punti 18; Collecchio Parma 14; Vicenza 12; Alpina Trieste e Codogno Milano 10; Liguria Savona 8; Senago Milano 2; Sanremo 0.

Baseball Serie B — Man bassa di punti da parte delle squadre viaggianti nella penultima giornata del girone di andata. Solo vittorie esterne nelle cinque partite in calendario. In vetta troviamo ancora la coppia composta dagli americani dell'Eagles Aviano e il Polyglass Ponte Piave, incalzate da vicino dal Vicenza.

Risultati: Danplast Udine - Cus Padova 4-11, Chiarbola Tergeste - Eagles Aviano 1-11; Cassarurale Staranzano - Rangers Redipuglia 4-9, Bellamio Padova - Polyglass Ponte Piave 2-7, Conegliano - Treviso 3-8.

Classifica: Eagles Aviano e Polyglass Ponte Piave punti 12; Treviso 10; Bellamio Padova e Rangers Redipuglia 8; Chiarbola Tergeste, Cassarurale Staranzano e Cus Padova 6; Danplast Udine e Conegliano 2.

Baseball Serie C — Il Panthers Cervignano, vittorioso nello scontro diretto sul campo dell'Europa Bagnaria Arsa, ha compiuto un altro passo verso al vittoria finale in questo girone.

Risultati: Mestre-Pordenone 12-9, Buttrio - San Donà 16-4, Umanità Gorizia - San Lorenzo Isontino 2-25, Europa Bagnaria Arsa - Panthers Cervignano 3-19, riposava il Pinos Portogruaro.

Classifica: Panthers Cervignano punti 12; Mestre 10; Europa Bagnaria Arsa e San Lorenzo Isontino 8; Pinos Portogruaro 6; Buttrio 4; Umanità Gorizia 2; Pordenone e San Donà 0.

Softball Serie A1 — Ben tre incontri sono saltati dal cartellone a causa della pioggia. Ha giocato solamente la capolista Schio, vittoriosa in entrambi gli incontri disputati contro lo Steeler Vicenza per 1-0 e 11-0.

Classifica: Schio punti 18; Portamortara Novara 12; Steeler Vicenza, Saronno e Cus Padova 10; Barbara Bort Ronchi e Trento 8; Dolomiti Bolzano 2.

Softball Serie A2 — Il calendario aveva in programma la disputa di alcuni recuperi. Le Mode Giovani Trieste, costrette ad accontentarsi del pareggio nel derby regionale di Buttrio contro il Ferro Acciai, ha visto allontanarsi maggiormente il San Massimo Verona che ora ha quattro lunghezze di vantaggio.

Risultati: Mets Mestre - Porpetto 8-13; Buri Ferro Acciai Buttrio - Mode Giovani 8-9, 6-5.

Classifica: Sah Massimo Verona punti 18; Mode Giovani 14; Porpetto, Meta Mestre e Buri Ferro Acciai Buttrio 8; Tencarola Padova 4.

Softball Serie B — Doppia sconfitta per le due squadre triestine impegnate in questo campionato dominato dall'Azzanese.

Risultati: Friul '81 Bagnaria Arsa - Azzanese 18-5, Squaw Trieste - Black Eagles Cervignano 10-14, Castionese - Inter 2000 Trieste 17-5.

Giochi gioventù — Si svolgeranno oggi le finali regionali dei «Giochi della gioventù» di baseball e di softball. Le battute conclusive del softball verranno disputate sul «diamante» di Ronchi dei Legionari e vedranno impegnate per l'intera giornata le formazioni del Porpetto (Udine), del Peanuts di Ronchi (Gorizia), l'Inter 2000 per la provincia di Trieste e la scuola media di Azzano Decimo (Pordenone). La prima semifinale verrà giocata con inizio alle ore 9; la finale è in programma nel pomeriggio.

Il «diamante» di Redipuglia ospiterà invece la fase conclusiva del baseball. A contendersi il titolo regionale e la conseguente ammissione alle fasi successive sono queste compagini: Scuola media di Muzzana (Udine), l'Umanità di Gorizia, il Pordenone e la scuola media di Sistiana (Trieste).

C. N.

Canoa sul Lisert

MONFALCONE — Sul Lisert si è svolta una regata di velocità di canoa olimpica, di cui ecco i primi tre classificati nelle varie specialità:

K1 senior masch. m 500: 1) Timavo (Dreossi Bruno) 1'49"1; 2) Timavo (Dreossi Paolo); 3) Trieste (Balestra).

K1 junior femm. m 500: 1) Ausonia (Benvegnù) 2'00"7; 2) S. Giorgio N. (Zanon); 3) Ausonia (Marin).

K1 junior masch. m. 500: 1) Timavo (Mesiano) 1'52"4; 2) Timavo (Mazzoli) 1'59"; 3) Timavo (Vicenzini) 2'00"8.

K1 ragazze m 500: 1) S. Giorgio N. (Tullis) 2'16"3; 2) S. Giorgio N. (Taverna) 2'20"; 3) S. Giorgio N. (Beltramini) 2'24".

K1 ragazzi m 500: 1) S. Giorgio N. (Zanon) 2'03"9; 2) Trieste (Fucci) 2'04"2; 3) Pullino (Carniel) 2'05"0.

K2 senior masch. m 500: 1) Timavo (Dreossi B. - Dreossi P.) 1'46"3; 2) Timavo (Mesiano M. - Mazzoli L.) 1'47"6; 3) Trieste (Comito C. - Balestra F.) 1'49"2.

K2 senior femm. m 500: 1) Ausonia (Marin - Benvegnù) 2'05"6; 2) S. Giorgio (Zanon - Citossi) 2'06"8.

K2 ragazzi m 500: 1) S. Giorgio N. (Zanon - Dose) 1'51"7; 2) Trieste (Fucci - Nisi) 1'56"5; 3) Pullino (Carniel - Corvi) 2'00"6.

K2 ragazze m 500: 1) S. Giorgio N. (Tullis - Taverna) 2'10"6; 2) S. Giorgio N. (Beltramini - Citossi) 2'14"1; 3) S. Giorgio N. (Scolz - Zanin) 2'19"4.

CLASSIFICA SOCIETA': 1) Dif S. Giorgio N. 259, 2) Timavo 192, 3) Trieste 146, 4) Ausonia 78, 5) Zusterna 42, 6) Pullino 39, 7) Cmm Sauro 23, 8) Saturnia 10.

Fase regionale Giochi della gioventù:

K1 ragazzi cat. A m 500: 1) Udine (Citossi Alberto) 2'07"9; 2) Trieste (Salina Nicola) 2'14"7; 3) Udine (Tesolin Ario) 2'21"5.

K1 ragazze cat. A m 500: 1) Gorizia (Marin) 2'11"3; 2) Udine (Della Ricca) 2'12"1; 3) Udine (Gnesutta) 2'19"1.

K1 ragazzi cat. B m 500: 1) Udine (Piasente) 2'53"7; 2) Udine (Pantanali) 2'58"7; 3) Udine (Scrazzolo) 3'00"4.

K1 ragazze cat. B m 500: 1) Udine (Della Valle) 3'10"1.

TIRO CON L'ARCO

Ilario Di Buò secondo a Padova

TRIESTE — Si è svolta a Gorizia la fase regionale dei Giochi della gioventù di tiro con l'arco. Buono il comportamento degli arcieri triestini. Nella categoria femminile si è imposta Elena Villanovich (Ascat) con p. 414, ottenendo così l'ammissione alla finale nazionale di Roma. A completare la prestazione dell'Ascat è giunto il terzo posto di Fulvia Ladovaz con 308 p. Tra i maschi da segnalare il secondo posto di Renzo Cauter con 296 p.

Gli arcieri dell'Ascat erano presenti anche a Padova al trofeo del Gattamelata (gara Fita). Nella cat. Seniores maschile ha vinto l'olimpionico Ferrari con 1275 p. Prestigiosa seconda piazza invece per il giovane Ilario Di Buò con 1234 p. Tra gli juniores si è imposto il triestino Mario Zorini con 1095 p. L'Ascat (Di Buò-Bossi-Zorini) si è aggiudicata il trofeo con 3499 punti.

■ LEONARD — L'ex campione del mondo dei welter Sugar Ray Leonard è stato operato di ernia

CRONACHE DELLO SPORT

«Threequarter»: arrivederci ai «mondiali»

DOPO LA CONCLUSIONE DELLE PROVE NAZIONALI DI SELEZIONE

Attesa di verifiche ai pontili della Stv

TRIESTE — Buona parte dei «threequarter» (ormai questo termine è familiare al lessico della vela locale) partecipanti alle selezioni nazionali per i mondiali della classe (Trieste 12-25 giugno prossimi) sono rimasti ormeggiati ai soliti pontili di cemento armato della Societa Triestina della Vela, il sodalizio che nella ricorrenza del suo sessantesimo anno di fondazione, ha organizzato — con zelo e ricchezza di mezzi tecnici — la bella manifestazione premondiale.

Gli yachts sono rimasti attraccati perché 12 di essi, provenienti da sedi lontane, non avevano alcuna ragione per spostarsi soltanto per una ventina di giorni e ritornare qui per la fase internazionale. Restando a Trieste possono continuare — come taluni fanno — gli allenamenti e, per le barche nuove, procedere a piccole modifiche, prendere nuove misure, fare adattamenti e assestamenti delle attrezzature di bordo. Il mondiale avrà esigenze severissime perché lo schieramento straniero verrà qui agguerrito e munito dei più moderni e sofisticati ritrovati tecnologici.

Già domenica alcune di queste barche battenti bandiera italiana erano in regata per la Trieste-Grado.

Le selezioni della scorsa settimana hanno sortito esiti positivi e sono state indicative della qualità sia dei mezzi sia degli equipaggi. Il «threequarter», barca di grande sensibilità fisica, «sente» in modo particolare la presenza e l'adattamento umano a bordo. Sotto il profilo strettamente tecnico i due «triangoli olimpici» hanno detto molto sui 31 partecipanti, anche per le diverse condizioni di vento che nelle due distinte giornate si sono manifestate.

Ovviamente nel concetto di regate plurime per un contesto mondiale conta la somma delle prestazioni. Bisogna saper dosare le capacità del mezzo, l'impiego delle vele, l'energia dell'equipaggio, tener conto di eventuali penalizzazioni che una giuria gistamente severa e attenta, infligge a chi infrange sia pur involontariamente le regole codificate. Le penalizzazioni questa volta sono state parecchie e hanno colpito concorrenti da un minimo di 30 a un massimo di 80 per cento sul punteggio conseguito nella relativa prova.

Da questo insieme di computi, due barche sono uscite nettamente dal mazzo delle 31: Wing, del milanese Carlo Cicerone ed Elisa, di Paolo Susini di Massa Carrara. Munite di eccellenti equipaggi, dotate di attrezzature di tutto punto, esse hanno cominciato a imporsi da ben principio, e hanno mantenuto il passo in tutte e quattro le prove. Wing ha fatto, nelle quattro uscite, un sesto, un secondo, un ottavo e un settimo; Elisa un primo, un nono, e due quinti.

La terza piazza è stata ottenuta da Tomahawk, di Emanuele Vallerga di Varazze, che ha pure un primo, un terzo, un ottavo e un undicesimo.

In quarta posizione finale si comincia a parlare giuliano. Si trova infatti Orofino di Giulio Ciani di Roncade affidato però al timone e al governo di un gruppo di monfalconesi di grande esperienza velica internazionale, fra i quali Furlan, Trevisan e Morin, detti i «tre Sergi» per il nome di battesimo uguale che li contraddistingue.

La cospicua flottiglia triestina puntava molto sul nuovo gioiello che Sandro Rasini aveva commissionato al disegno dell'ingegnere Starkel: Serbidiola, che disponeva, oltre che di una raffinatissima attrezzatura anche di un equipaggio tra i più affiatati e qualificati, dove si leggevano i nomi di un campione mondiale, Roberto Bertocchi di Muggia, di un Livio Silla, considerato uno dei migliori skipper d'altura dell'Adriatico, oltre a Claudio De Marchis, Diego Paoletti, Mauro Parladori e Ivonne Montino.

Avrebbe voluto dare il suo apporto di esperienza nautica anche l'armatore Rasini, ma due costole fratturate in precedenti uscite in mare gli avevano impedito la gioia della partecipazione alle selezioni. Serbidiola, che nella terza di giornata stava vincendo la regata, per una avaria capitata negli ultimi bordi, dovette ritirarsi. Si rifece nell'ultima prova d'altura con il secondo posto, ed è così rientrata nel novero delle 15 che rappresentano in azzurro la flottiglia pronta per i prossimi mondiali.

Anche la Triestina della Vela ha la sua brava soddisfazione sportiva con Almar, che è la 15.a del gruppo, Catalan, nelle prime due prove si era portato molto bene, e c'era la speranza che nelle ultime due migliorasse. In concreto le cose si sono rovesciate. Tuttavia la presenza in azzurro c'è.

Per pochissimi punti sono rimaste escluse Ma Cherie della Barcola-Grignano e Anna B della Stv. Anche Ddt della Pietas Julia di Sistiana è rimasta fuori dalle elette, pur avendo partecipato a tutte quattro le prove.

Delle altre barche triestine se ne è dovuta constatare intanto la scarsa competitività. Restano da analizzare le ragioni della stessa: scafi o vele inadeguate, eguipaggi non allenati? Certo nulla di grave. In modo particolare in questo sport, che è di élite, ed esclusivamente dilettantistico, anche se ha implicazioni speculative ed economiche per tanti altri versi; in questo sport — dicevamo — conta soprattutto partecipare.

Dispiace, semmai, che dopo una prima delusione avvengano i ritiri. Ecco perché l'armo della Serbidiola è tanto più da lodare: dopo gli scarsi risultati delle prime due uscite e dopo una vittoria sfumata negli ultimi metri, ha osato l'inosabile nell'ultima prova per la grande fede tenuta viva fino all'ultimo metro di navigazione. Ed è stato premiato.

Italo Soncini

(Foto Montenero)

ALLA REGATA INTERNAZIONALE D'ISOLA D'ISTRIA

In primo piano il Gs Ravalico

ISOLA — *La regata internazionale che si è svolta sul suggestivo lungomare prospiciente Isola d'Istria ha ottenuto — come era prevedibile — il migliore dei successi. Il motivo spettacolare è stato dato innanzitutto dal fatto di aver saputo radunare un alto numero di equipaggi.*

Misurarsi sul mare d'Isola e potersi affermare è senza dubbio un ottimo biglietto da visita per l'attività remiera che presto raggiungerà i suoi momenti salienti. Lo stesso fatto che in questi giorni, per quanto riguarda i nostri atleti — pervengono alle società le convocazioni azzurre del C.T Nazionale Thor Nilsen è sintomatico: gia sono stati convocati i fratelli Boschin del C.C. Saturnia, Corazza e i fratelli Sergi dei G.S. Ravalico e Polensig della S. C. Timavo; altri probabilmente lo saranno fra non molto.

Voler estrapolare dai risultati della manifestazione le «performance» tecnicamente più valide si rischia di falsare un rendiconto esatto. Mancavano infatti due dei più validi elementi del G. S. Ravalico, e cioè i fratelli Sergi ed il singolarista della Timavo Polensig, convocati in vista dell'incontro di Mosca. Del rendimento delle società diremo pertanto ciò che il lettore potrebbe dedurre da solo dai risultati, e cioè Ravalico sempre in primo piano specie nelle categorie superiori, Saturnia leggermente appannato, Nettuno e Cividin in forte ripresa, mentre Trieste, Adria e Pullino, dimostrano di lavorare sempre con serietà.

Costante Auria

RAGAZZI: 1) VK Istra, 2) Ginn. Cividin (Sodomaco). - «Doppio»: 1) Istra, 2) Saturnia, 3) VK Argo. - «Jole a 4»: 1) Nettuno (Zorc, Farina, Faidiga, Ferlan, tim. Schiavon. - Skiff: 1) Argo, 2) Istra, 3) Adria.

ALLIEVI (singolo): 1) Istra, 2) Ravalico, 3) Timavo. - II 1) Nautilus, 2) Trieste (Simonelli). - «Doppio»: 1) Nautilus, 2) Istra, 3) Ravalico.

JUNIORES «4 CON»: 1) Bled, 2) Ravalico. - «Singolo»: 1) Ravalico (Corazza), 2) Id. (Spangero), 3) Cividin. - «4 senza»: 1) Jadran, 2) Saturnia, 3 Istra. - «4 senza»: 1) Beld, 2) Ravalico, 3) Jadran. - «Singolo»: 1) Istra, 2) Argo, 3) S G.T. (Zugna). - «Due senza»: 1) VK Jadran, 2) SC Nettuno, 3) VK Istra. - «Doppio»: 1) S.G.T. Civ. (Sciucca Gerini), 2) S.N. Pullino, 3) VK Nautilus. - II serie: 1) CC. Saturnia (Canetti Depetris), 2) GS Ravalico (Bosdachin, Capobianco), 3) VK. Jadran.

SENIORES: «4 CON»: 1) Beld, 2) Ravalico. - «Doppio»: 1) Ravalico (Cociancich, Kravo), 2) S.G.T. Cividin, 3) Nettuno. - «Due senza»: 1) Bled, 2) Saturnia (Boschin, Boschin), 3) Ravalico. - «8 f.s.: 1) Ravalico (Cociancich, Kravos, Crbec, Miccoli, Gherbaz, Depetris, Cusmich, Farina).

Consiglio provinciale del Coni

TRIESTE — Durante la seduta del consiglio provinciale del Coni sono stati messi in grande evidenza i risultati conseguiti nel corso dell'anno da diverse società della provincia, passaggi di squadre a categorie superiori, la riconferma della Cividin Pallamano, campione d'Italia, la conquista di titoli italiani individuali in diverse specialità.

Nel corso della riunione il consiglio provinciale ha provveduto alla nomina dei componenti la commissione «Premi Coni 1982» che sono Alberi (pallamano), Cottur (ciclismo), Giurco (canottaggio), Jacobucci (pallacanestro) e Jacolino (pallavolo) in rappresentanza delle federazioni sportive e il dott. Isler quale esperto.

La relazione fatta dal dott. Nuciari sul Centro di Medicina dello sport è stata poi approvata all'unanimità in considerazione del prezioso servizio reso a favore di tutte le discipline sportive da due anni a questa parte, con l'auspicio che la convenzione fra l'Usl e il Centro di Medicina dello sport possa continuare anche per il futuro.

Ping-pong: con Bisi spettacolo assicurato

Lo stile di Giovanni Bisi

TRIESTE — Viva attesa per l'esibizione che Giovanni Bisi, modenese, 21 anni, campione europeo giovanile 1976, offrirà stasera alle ore 19 nella palestra di Monte Cengio. Bisi — che per l'occasione si esibirà contro lo jugoslavo Nisovic — dopo aver contribuito ultimamente alla conquista dello scudetto da parte del Canali, agli ultimi mondiali di Tokio ha fatto vincere l'Italia contro Unione Sovietica, Polonia, Danimarca. È quindi un giocatore di assoluto valore mondiale.

Per gli appassionati del ping-pong una ghiotta occasione, che si inserisce nel quadro di un più vasto programma di rilancio di una disciplina che a Trieste ha dato in anni passati grosse soddisfazioni e di cui il dinamico assertore è Alessandro Peterlini, che stasera nell'esibizione Bisi-Nisovic fungerà da commentatore.

Tennistavolo

TRIESTE — Si è disputato nei giorni scorsi il Trofeo U.S. Chiadino di tennistavolo. Nel torneo A vittoria di Pacillo del Circolo Marina Mercantile davanti a Ottaviani (CMM), Biasi (U.S. Chiadino), Ravalico (C.R.S. Giusto), Anastasi (Cus Ts), Scommegna (C.R.S. Giusto), Ansalan (Cus Ts) e Pott (C.R.S. Giusto). La coppa a squadre è andata al C.M.M.

I Concessionari Ford e L'Espresso presentano

FORD PARADE

dal 23 maggio al 5 giugno!

Tanti premi e tantissimi vantaggi per tutti gli automobilisti!

Compra subito L'Espresso!
Si apre Ford Parade... due settimane eccezionali, piene di sorprese per tutti!

Dal 23 maggio al 29 maggio
Apri subito la cartolina sigillata allegata a L'Espresso e scopri quale dei 100 premi in palio hai vinto: • 2 Escort • 2 Fiesta • Crociere, orologi, televisori, HiFi, viaggi, gommoni, macchine fotografiche.

Dal 30 maggio al 5 giugno
100 altri straordinari premi ti aspettano presso i Concessionari Ford. Cerca il tuo numero vincente su L'Espresso della settimana e vinci: • 2 Sierra Diesel • 2 Escort Station Wagon • 2 Fiesta L 900 • 50 buoni da L. 2.000.000 ciascuno. E tanti, tantissimi premi di grande prestigio!

Ma c'è di piú... per tutti!
Dai Concessionari Ford:
• 2.000 auto Ford nuove al prezzo di listino del 14 Febbraio 1983.
• 2.000 auto usate "A-1 SPECIAL" con garanzia 3 mesi o 10.000 km, con possibilità di sostituzione entro 30 giorni.
• Su tutta la gamma condizioni di acquisto speciali Ford Credit: senza anticipo (solo IVA in contanti) - 48 rate senza cambiali.

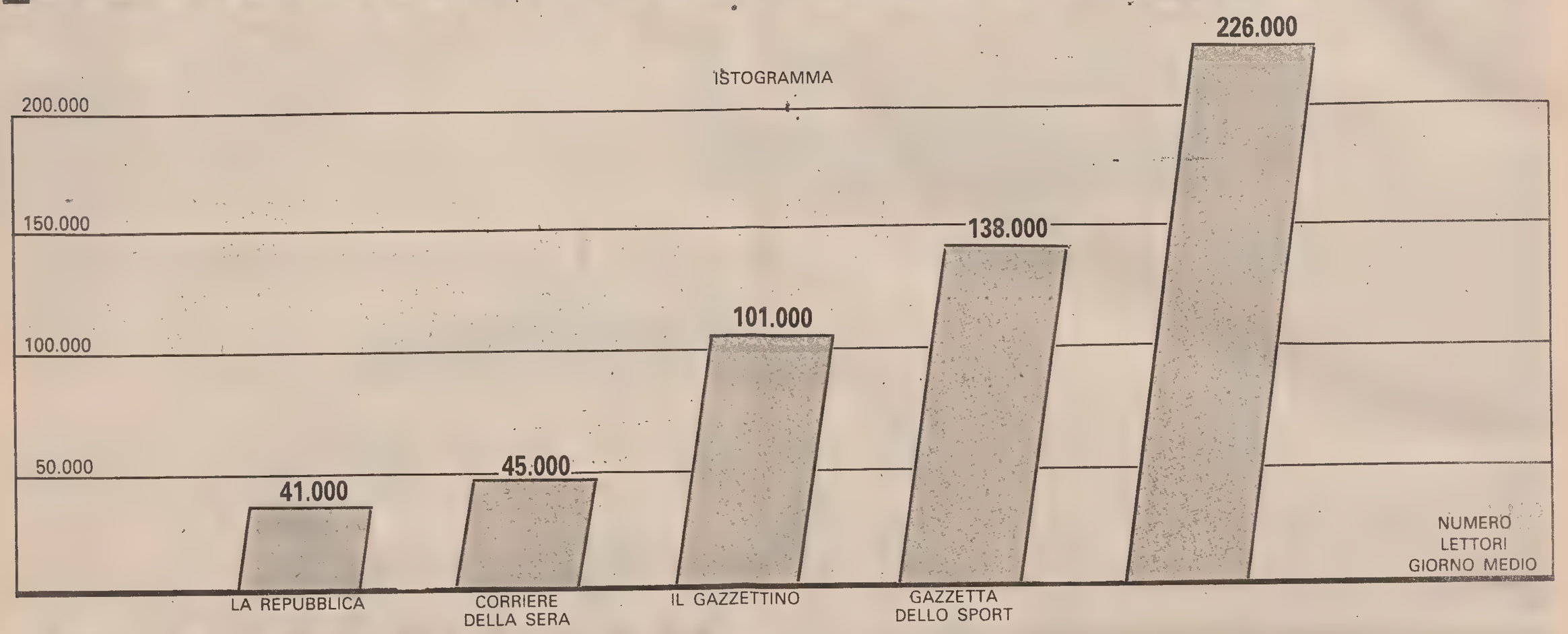
Dal 30 maggio al 5 giugno
FORD PARADE
dai Concessionari Ford, ma subito compra L'Espresso.

L'Espresso — DAL 23 MAGGIO AL 5 GIUGNO — FORD PARADE

Ford

Aut. Min. Conc. n. 4/242873-4 del 29.4.1983

IL PICCOLO parla a 226.000 persone nella regione



Alla domenica invece

Il Piccolo	**245.000**
Gazzetta dello Sport	**113.000**
Il Gazzettino	**73.000**
Corriere della Sera	**46.000**
La Repubblica	**36.000**

Lo segnala l'ultima ISEGI, indagine sulla stampa quotidiana effettuata per conto degli Editori italiani. IL PICCOLO è il quotidiano d'informazione più letto nella nostra regione. Un primato netto, confermato dai lettori: perché sono loro a stabilire la posizione e il ruolo del giornale

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77843 (dieci linee in selezione passante)
Conto Pubblicità Pubblicampo, p. Cobb d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 12 aprile 1983
Anno 102° Lire 500
N. 85

DOPO IL RITIRO DI HUSSEIN DALLE TRATTATIVE E L'ASSASSINIO IN PORTOGALLO

Reagan contatta i capi arabi per salvare il piano di pace

L'Olp esce indebolita dal fallimento dei contatti con la Giordania - La delusione di Washington

Caccia al killer un arresto a Lisbona

UN CENTRO DI «APPROVVIGIONAMENTO» PER TERRORISTI E MALVIVENTI

Fabbrica clandestina d'armi nel Pordenonese: dodici fermi

Scoperta anche droga nell'officina sita in una località impervia dei carabinieri - Si cercano altre persone - Possibili

il primo quotidiano d'informazione della regione

ATTUALITÀ

FURTO DA DUE MILIARDI AI VIGILANTES ROMANI

La Mondialpol ripulita dalla «banda del buco»

Il denaro era in custodia nel week-end per conto di vari supermarket

ROMA — Un furto nel «caveau» della sede centrale della polizia privata «Mondialpol», in via Alessandria, è stato scoperto all'alba di ieri da un dipendente della società durante un giro d'ispezione.

I ladri, secondo le prime informazioni, dopo aver fatto un foro in una parete di un locale adiacente gli uffici, si sono introdotti nella camera blindata e hanno aperto decine di cassette di sicurezza impossessandosi del contenuto.

Alcuni mesi fa un'altra banda di ladri riuscì ad entrare nel «caveau» della stessa «Mondialpol» ad aprire la cassaforte blindata e a fuggire con il suo contenuto, alcuni miliardi di lire in contanti.

Dopo un controllo fatto dai funzionari della «Mondialpol», è stato accertato che i ladri si sono impossessati di danaro contante e assegni per un valore di oltre due miliardi di lire.

I componenti della banda — non meno di quattro o cinque persone, secondo gli investigatori — sono stati costretti a lasciare, forse perché disturbati dal vigile in sala di controllo che attraverso un video a circuito chiuso aveva notato qualche movimento sospetto, circa un miliardo di lire in contanti.

Questo danaro è di proprietà di vari supermercati alimentari e grandi magazzini della capitale raccolto durante i «giri» di fine settimana dagli automezzi della «Mondialpol». Messo nel «caveau» sabato sera, viene depositato nelle banche il lunedì successivo.

I ladri naturalmente — come avevano già fatto in un altro precedente «colpo» — sapevano dell'esistenza di questo danaro e hanno agito. Hanno forato una parete di cemento armato spessa 50 centimetri che si trova nello scantinato di un palazzo attiguo agli uffici, sono entrati nel «caveau» e hanno lavorato indisturbati per tutta la notte tra domenica e lunedì.

La cassaforte blindata, contenente altro danaro, non è stata toccata, ma è stato aperto uno scaffale metallico dove erano riposti i contenitori intestati alle varie società. Quando sono fuggiti hanno lasciato una fresatrice, una lancia termica, maschere antigas, radio ricetrasmittenti, martelli pneumatici e altro materiale.

GLI STUPRATORI SONO STATI TUTTI ARRESTATI VICINO A ROMA

In dieci per tre giorni violentano due tedesche

Le ragazze, dopo il sequestro, sono riuscite a liberarsi e a fuggire

ROMA — Dieci stupratori sono stati arrestati dai carabinieri: sono ritenuti responsabili di aver violentato, sequestrandole per tre giorni, due ragazze tedesche di venti anni.

Una è figlia di emigranti, per la prima volta venuta a visitare il paese d'origine del padre. Marianne Christine Moasmann, da Stoccarda, e Silvia Rosati, da Ravensburg, venerdì pomeriggio sino state avvicinate a Marcellina (a una ventina di chilometri da Roma) da un'auto con a bordo tre giovani. Le hanno portate in un cascinale isolato in località Caucci. Qui, dopo avere abusato delle due, i quattro sono andati in paese a chiamare altri loro sei amici. Le ragazze finalmente la scorsa notte sono riuscite a liberarsi e a fuggire. Le hanno trovate i carabinieri lungo la ferrovia Roma-Pescara. All'ospedale di Tivoli sono state ricoverate e giudicate guaribili in venti giorni.

Localizzato il casolare, i carabinieri sono risaliti al proprietario, una loro vecchia conoscenza. Attraverso questi — Carlo Prosperi, 37 anni — sono risaliti agli altri. Pietro Tozzi e Lionello Licantoni, di 19 anni; i fratelli Bruno e Franco Crielesi, di 24 e 21 anni; i fratelli Corinto e Franco Valeriani, di 27 e 20 anni; Mario Zuccheri, 22 anni; Marcello Stazi, 21; Domenico F. di 17.

I dieci dovranno rispondere di violenza carnale, sequestro di persona, lesioni, atti di libidine violenta. Denominatore comune fra gli arrestati: hanno tutti una sorella tra i 13 e i 20 anni.

Christine e Silvia, dopo la fuga, in stato di semincoscienza, avevano vagato per la zona poi si erano fermate nei pressi della ferrovia Roma-Pescara dove sono state viste da una pattuglia della stazione dei carabinieri di Guidonia che le ha soccorse. Le due giovani sono state ricoverate in ospedale per escoriazioni ed ecchimosi in varie parti del corpo.

Identificati, gli stupratori sono stati arrestati durante la notte nelle loro abitazioni.

RILASCIATO PRESSO MODENA MARCO PADOVANI

Industriale veneto liberato Tre miliardi ai rapitori?

Il riscatto pagato in due tranches (la prima di 1 miliardo)

VICENZA — Il giovane industriale Marco Padovani, 26 anni, di Verona, è stato liberato nelle prime ore di ieri nei pressi del casello autostradale di Modena. Marco Padovani, figlio dell'industriale Aimone, era stato rapito a Brendola (Vicenza) il 13 dicembre scorso, mentre si trovava nell'azienda del padre, una piccola fabbrica per la produzione della bentonite.

Per la liberazione di Marco Padovani sarebbe stato pagato un ingente riscatto. Già, per ammissione dello stesso padre Aimone, il 4 marzo scorso un suo incaricato aveva consegnato ai rapitori del figlio un miliardo di lire, la consegna era avvenuta in una località del Lazio, ma Marco Padovani non era stato subito liberato come pattuito. Si ritiene che i banditi abbiano preteso una ulteriore cifra e c'è chi parla addirittura di 3 miliardi.

Il giovane è stato abbandonato dai suoi rapitori in una aiuola nell'area di servizio Secchia, dopo essere stato narcotizzato con una iniezione intramuscolare ed alcune pastiglie di «Roipnol».

Marco Padovani si è svegliato poco dopo le 6 e ha raggiunto un vicino bar da dove ha telefonato alla famiglia e alla polizia.

Ai funzionari della Mobile il giovane ha detto che ieri mattina è stato caricato su di una vettura e di aver viaggiato presumibilmente per tre-quattro ore prima di venire liberato. Padovani aveva la barba lunga ed è apparso molto provato dai sei mesi di prigionia. Ha affermato di non aver mai visto in volto i suoi carcerieri e di essere stato tenuto sempre al buio e incatenato, in un locale di cui non ha saputo fornire particolari. Verso le 10 il giovane, assieme ai familiari, è ripartito per Verona.

In mano ai rapitori rimangono ancora altri due industriali veneti: Pietro Berto, un ingegnere di 61 anni, di Marano Vicentino, rapito il 3 gennaio scorso. (La sua famiglia ha lanciato un appello il 15 marzo, ma senza ottenere alcuna risposta dai banditi). L'industriale mobiliare Livio Bernardi, 54 anni, di Rosà (Vicenza).

Per Bernardi i familiari hanno già pagato tra fine novembre ed i primi di dicembre, la somma di 800 milioni.

RICERCATO PER TRAFFICO DI DROGA STAVA IN SUDAMERICA

Preso a Lugano il boss Nuvoletta

NAPOLI — Il boss camorrista Aniello Nuvoletta è stato arrestato ieri a Lugano, in Svizzera. L'operazione che ha portato all'arresto di Nuvoletta è stata condotta dalla Criminalpol di Napoli con la quale ha collaborato la sezione italiana dell'Interpol.

Avuta notizia che il «boss» aveva lasciato il suo rifugio nell'America Latina, nel quale si era recato sin dal tempo in cui era stato emesso contro di lui un ordine di cattura per traffico di sostanze stupefacenti, e che aveva preso alloggio a Lugano, il capo della Criminalpol napoletana, dott. Lobefalo, si è recato nella città svizzera insieme con alcuni collaboratori.

La polizia ha accertato che Nuvoletta aveva preso alloggio nell'albergo «Europa» sul Lungolago. Il «boss» è stato arrestato dalla gendarmeria svizzera nella sua stanza. Alle forze di polizia elvetiche, Nuvoletta ha mostrato un passaporto falsificato intestato a Enrico Di Vaia, di Marano (Napoli). Inoltre, è stato trovato in possesso di alcune decine di milioni di lire in valuta svizzera e americana.

A Lugano, Nuvoletta si era recato per incontrarsi con alcune persone con le quali avrebbe dovuto trattare «affari».

Attualmente è detenuto nel carcere cantonale perché accusato di essere entrato in territorio elvetico con passaporto falsificato e anche perché accusato di una truffa compiuta in Svizzera alcuni anni fa.

Il ministero di grazia e giustizia ha comunque già avviato la pratica per la richiesta di estradizione.

Aniello Nuvoletta è cugino di Lorenzo e Angelo Nuvoletta, ritenuti «boss» della «Nuova Famiglia», l'organizzazione camorristica contrapposta alla «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo.

L'arrestato, che aveva soltanto precedenti per contrabbando di sigarette, venne alla ribalta della cronaca nel marzo 1977 quando fu scoperto un grosso traffico di sostanze stupefacenti con il Sudamerica, organizzato dallo stesso Nuvoletta.

Accusato di associazione per delinquere e traffico di stupefacenti, Nuvoletta fu condannato in contumacia dal tribunale a 17 anni di reclusione. La pena, in appello, fu poi ridotta a sette anni.

Scoperta nella campagna toscana la prigione del sequestro Garinei

PERUGIA — Vittorio Garinei, industriale perugino rapito nella notte del 13 maggio e liberatosi da solo nella notte di sabato 21, ha portato i carabinieri alla sua prigione, dove è stato tenuto per otto giorni. I militari dell'arma e lo stesso industriale, che già domenica aveva partecipato ad una battuta per rintracciare l'anfratto, luogo della sua prigionia, sono riusciti a localizzarlo in agro Valuberti, a quota 560 metri, in comune di Castiglion Fiorentino.

All'interno di una grotta, occultata da una fitta vegetazione, una tenda dove il dott. Garinei ha appunto trascorso i suoi otto giorni di prigionia.

È stato lo stesso industriale di Trestina, amministratore delegato dell'azienda tabacchi Trestina, e comproprietario del noto complesso alberghiero «La corte dei butteri» di Grosseto, a guidare i carabinieri e 500 abitanti di Trestina che con identica caparbietà hanno partecipato stamane alla battuta.

Garinei, esperto camminatore, si era liberato dalle manette che lo legavano ad un albero (era stato forse abbandonato dai suoi rapitori che si sentivano ormai braccati dalle forze di polizia) e nella notte di sabato aveva raggiunto, percorrendo chilometri di montagna, la località di Volterrano (confine tosco-umbro).

ARCHITETTO UCCISO NELLA SUA ABITAZIONE DI REGGIO CALABRIA

Apre l'uscio al suo assassino che gli spara con una pistola

REGGIO CALABRIA — Un architetto, Adriano Giuffrè, di 38 anni, è stato ucciso domenica sera, nella sua abitazione, a Reggio Calabria, da uno sconosciuto che gli ha sparato con una pistola.

Giuffrè, nativo dell'Asmara, lavorava, a Napoli, alle dipendenze di una azienda che realizza elementi prefabbricati. Domenica sera Giuffrè era nella sua abitazione, dove era rientrato dopo aver festeggiato la prima comunione del figlio Antonio, di nove anni.

Affetto da una leggera forma influenzale, l'architetto si era svestito e si era messo a letto. Intorno alle venti, alcune persone hanno chiesto al citofono di poter parlare con Adriano Giuffrè. La suocera ha detto agli sconosciuti che il genero stava poco bene e che non poteva riceverli.

Alle 20.30 un uomo ha citofonato. A rispondere è stato lo stesso architetto Giuffrè, che, evidentemente perché lo conosceva, ha detto al suo interlocutore di salire.

Non appena Giuffrè ha aperto la porta di casa — dopo aver guardato attraverso lo spioncino — l'assassino gli ha sparato con una pistola calibro 7.65.

Non è stata invece, ferita la moglie dell'architetto, Augusta Zucchi la quale è riuscita a fuggire in un'altra camera. Soccorso da un cugino, Adriano Giuffrè è morto prima di essere portato nell'ospedale di Reggio Calabria.

L'omicidio, allo stato delle indagini, che vengono condotte congiuntamente da polizia e carabinieri, appare inspiegabile. Adriano Giuffrè — di buona famiglia, così come la moglie — per il suo lavoro, stava a Napoli per sei giorni alla settimana. Solo il sabato rientrava a Reggio Calabria.

Le ipotesi sulle quali si stanno facendo le indagini sono, attualmente due: o l'omicidio è da mettere in relazione all'attività svolta dalla vittima a Napoli, oppure è da collegare a comportamenti della vittima non «graditi» a Reggio Calabria.

Sicario di Cutolo ammazzato dalla polizia nel Napoletano

NAPOLI — Un pregiudicato, Sergio Bianco di 27 anni, cercato da diverso tempo perché accusato di essere il responsabile di alcuni omicidi, è stato ucciso in una sparatoria con una pattuglia della squadra mobile. Il fatto è accaduto ad Arzano, un centro dell'entroterra napoletano.

Bianco, che era anche accusato di tentativo di omicidio nei riguardi dei componenti una pattuglia del «nucleo speciale di polizia giudiziaria» della questura (in quella circostanza rimase ferito il capitano Antonio De Jesu), è stato individuato dagli agenti ma è riuscito a fuggire.

In seguito, è cominciata una sparatoria nel corso della quale il giovane è stato colpito. Soccorso dagli stessi agenti, è stato portato nell'ospedale «Nuovo Pellegrini» dove è morto poco dopo il ricovero.

Bianco, ritenuto appartenente alla «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo, era considerato un sicario dell'organizzazione.

Dei due complici che si trovavano con lui, quando avvenne la sparatoria con la polizia nel corso della quale rimase ferito l'ufficiale, uno fu ucciso mentre l'altro, arrestato qualche tempo dopo, si suicidò in carcere.

IL LEADER BAVARESE VOLA COME UN PAZZO

Achtung achtung! Arriva Franz-Josef Strauss il pilota senza paura

BONN — Un risarcimento di 500 mila marchi, pari a 300 milioni di lire, è stato chiesto dal ministro-presidente della Baviera e leader della Csu, Franz-Josef Strauss, nei confronti di un giornalista reo di averne diffamato le capacità aviatorie.

Il reporter, August Winkler, aveva dato notizia delle trattative per il nuovo governo a Bonn, conclusesi con il mancato inserimento nella compagine di Strauss. Aveva aggiunto che la permanenza a Monaco dell'esponente della Csu avrebbe comportato necessariamente frequenti spostamenti in aereo dello stesso fra la capitale federale e quella bavarese, in compagnia del segretario organizzativo del partito.

Una prospettiva, questa — aveva scritto Winkler — che è all'origine del colorito terreo del segretario. Infatti Strauss, che ama pilotare personalmente l'aereo, «suole spesso, secondo testimoni oculari, abbassarsi al di sotto della normale quota di volo per orientarsi sui cartelli indicatori di località e sulle stazioni ferroviarie. Ciò non manca di provocare sudori freddi nel funzionario di partito costretto ad accompagnarlo».

Secondo Strauss — come scrive la «Sueddeutsche Zeitung» — tali affermazioni non solo non corrispondono al vero ma gli fanno carico di non rispettare le norme vigenti sul traffico aereo compromettendone in maniera grave la sicurezza.

Il suo avvocato ha aggiunto che l'articolo incriminato espone il suo mandante al ridicolo facendo credere che si tratti di un «pilota sprovveduto ed inaffidabile che pone senza scrupoli a repentaglio la vita di terzi».

Il difensore del giornalista, pur ponendo in risalto il tono scherzoso dell'articolo, ha insistito sulla validità delle critiche mosse alla condotta del pilota Strauss.

i telegrammi

Bambina di 8 anni rapita in Polonia

VARSAVIA — Per la prima volta nella storia polacca degli ultimi decenni è stata rapita una bambina di 8 anni: Malgosia Lengiewicz, figlia del noto ciclista polacco.

La piccola, allieva della prima elementare a Varsavia è stata vista per l'ultima volta il 19 maggio a bordo di una «Fiat 126» guidata da un uomo di circa 30 anni. La bimba è stata rapita mentre si recava a scuola.

Un fulmine uccide otto persone

VIENNA — Un fulmine ha trasformato in tragedia la «marcia internazionale di Pentecoste», un tradizionale raduno annunale vicino a Neckenmarkt a 45 chilometri da Vienna: otto persone, (cinque giovani dai 20 ai 30 anni, una donna di 22 anni a un bambino di 12) hanno perso la vita.

Il dramma è avvenuto nel pieno di un improvviso temporale.

S. Ansano: «contromessa» dei 150 scomunicati

SIENA — Dopo la scomunica alla comunità di Sant'Ansano, frazione a pochi chilometri da Siena, domenica è stata riaperta al culto la chiesa «incriminata» con una funzione celebrata dal parroco di Taverne d'Arbia.

«Fratello Enzo» (come oggi si fa chiamare il sacerdote scomunicato) e i suoi 150 fedeli hanno dato vita a una «contromessa» davanti alla chiesa.

NUOVA 127 BERLINA "1050" A BENZINA

ECONOMICA* MA RIFINITA SENZA ECONOMIA.

La più collaudata delle Fiat

Nasce da un'esperienza lunga quasi 6 milioni di 127 continuamente perfezionate, arricchite, abbellite.

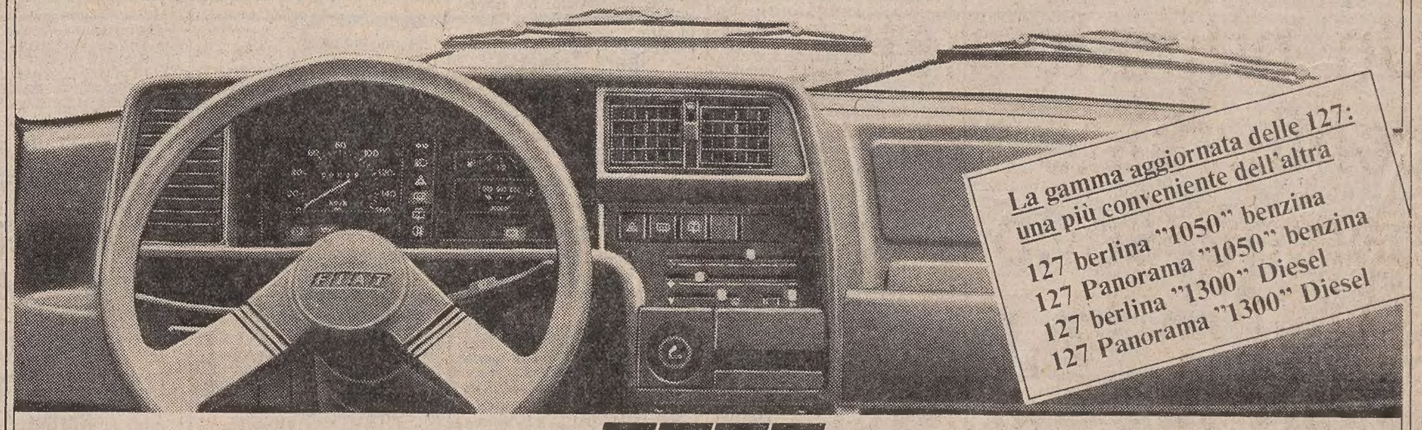
La più nuova delle 127

La berlina è prodotta in un allestimento unico super-rifinito che sostituisce le varie versioni della precedente "terza serie". Si distingue subito per la moderna calandra Fiat a 5 barre cromate inclinate e per il nuovo interno tipo Super.

La 5ª marcia di serie

È equipaggiata, come tutte le altre 127 oggi, con cambio a 5 marce che riduce ulteriormente il già basso consumo, aumenta la silenziosità e la durata del motore.

*Prezzo L. 5.495.000 (IVA esclusa)



La gamma aggiornata delle 127: una più conveniente dell'altra

127 berlina "1050" benzina
127 Panorama "1050" benzina
127 berlina "1300" Diesel
127 Panorama "1300" Diesel

FIAT

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

69

Continuaz. dalla 12.a pagina

AUTOSALONE Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331: vende anche a rate usato in ottime condizioni: Jetta diesel '82, 27.000 km, Golf GL diesel '81, Audi 100 CD diesel tetto apribile, Scirocco 1600 GT '80, 13.000 km, Fiat 127 '73-'75-'78-'79, A112 E '76 unico proprietario, Renault 5, Fiesta 1100 GL '80, Taunus '74-'77, Visa 650 club '80 vera occasione, Talbot Horizon 1300 '80 in perfette condizioni, Kadett 1000 '75 molto bello, Kadett 1200 S '80, Ascona 2.0 diesel ottimo stato, Simca 1100 Canguro adatta trasporto merci varie. 3/14

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, Brigata Casale 100: Alfa Romeo Spider 1980-'74, 124 Spider, Porsche 911, BMW 320, Beta coupé Taunus 2000 elaborato, Escort '82, Fiesta, 128, 127, 500, A112, Dyane 6, Campagnola diesel '82, Land Rover, Fiat camper, Transit diesel-benzina, Volkswagen tutti finestrati, Kawasaki, Suzuki. 5430/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 5 Alpine, 5 TL, Peugeot 305, 104, Taunus 1600 GXL, Audi 80, Golf GTI, BMW 520, Delta 1500, A112, 126, Alfasud 1500, 1300, Simca 1307. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 5401/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 400 '79, Matra Murena 1.6 '81, Solara SX, Tagora turbo diesel '81, 22.000 km, A112 E, Mini 90, Rekord Car diesel 2.3, R5 TL, 14 TS, 18 GTL, 20 TS aria condizionata, Dyane 6, Visa super, CX 2.0 gas, Lancia Beta 1.6, Fulvia coupé, Mercedes 250 gas, Golf 1.1, Fiat 500 R, 128 3p, 850 pullmino, Panda 45, Talbot Horizon 1.1-1.3, 1510 GLS, 1307-8, Sunbeam 1.0 GL, 1.3 GLS, 1.6 TI, Peugeot 304 diesel, 305 SR 1.5, 305 Break diesel. 1462/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390: vendonsi Renault 18 Break cc 1400 '80, R30 TS '76, R20 GTL cc 1600 '80, Fuego GTX cc 2000 '80, R5 GTL '82 e '80, R5 TS '77, R4 GTL '81. Pagamento dilazionato senza acconto e senza cambiali. Aperto sabato tutto il giorno. 8/14

FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat, via F. Severo 65, tel. 54089. Vendita autovetture nuove, usate. Rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche. Occasioni garantite 6 mesi: Fiat 126 '81, Fiat 126 '79, Fiat Panda 30 '81, Fiat 127 3p 900 '78, Fiat 127 Special '77, Fiat 131 1300 '76-'77, Fiat Ritmo 60 CL '80, Fiat Ritmo 60 CL 5v '79, Fiat 128 CL '77, Renault 5 '78, Renault 5 TS '77, Alfetta 2000 '79, Citroen CX 2000 '78, Mini 90 SL '78, Ford Capri 1.3 XL tetto apr. '76, Ritmo Targa oro '80, 128 coupé SL '74, BMW 1602 '73, A112 Elegant '76. 261/14

OCCASIONISSIME: SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECA, FINO A 42 MESI, CAMBI USATO CON USATO VENDONSI: A112 Elegant '78-'79, Alfetta 1.8 '75, Alfa Sud TI '79, Alfetta GT 1.6 '80, Citroen GSA Pallas '81, Daimler 8v Saloon '67, Fiat 131 CL 1.3 '78, 126 P '78, Panda 45 '82, Ritmo CL diesel '81, Ritmo 105 TC nuova con forte sconto, Innocenti Mini Clubman estate '80, Lancia Delta 1.5 '81, MGA 56, Porsche 924 turbo '80, R5 TS '81, R5 Alpine '79-'80, Simca furgone aperto '76, Volkswagen Golf GL diesel '80-'82, Golf GL 1.3 '80, BMW 320 M60 '79, Honda 1000 CBX '80, camper Hymmermobil 660 '82. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6, 040-61126. 5474/14

PRESSO l'Autosalone Fiat, v. di Prosecco 237, Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove, usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali. Usato sicuro garantito: Opel Ascona SR 1.3 '80, 1.2 '79, Opel Rekord 2000 '77, Lancia Delta 1.5 '81, Mini 90 SL '80, BMW 323 '79, Mercedes 200 D '79, 220 D '73, Fiat 131 D super, Alfetta 1.8 '77, Alfetta GTV '78, Volvo 244 DL '76, Renault 14 TL '76, Lancia Stratos '76, CX Pallas 2000 '77, Alfasud 1200 '80, Ritmo 65 CL '78, Alfetta 1.8 '75, A112 Elegant '74, 112 Abarth '75, Pulmino 900 T. 111/14

USATI tuttemarche: Golf 5 porte '75, Panda 30 '82, 127 900 L '80, 126 base '76, Ritmo 60 CL 5 porte '78, Citroen GSA Pallas '81, Dyane 6 '78, Peugeot 204 Break diesel '76. Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. Aperto sabato tutto il giorno. 8/14

VENDO Dyane 6, 1978. Tel. 826084 ore ufficio. 350/14

3.300.000 vendo Furgone Fiat 850 T, km 34.000 originali, come nuovo. Telefonare (0431) 82333-80990. 168/14

3.300.000 vendo moto BMW 45 R anno '80 come nuova. Trattare UIC (0431) 82333-80990. 168/14

8.500.000 vendo causa bollo BMW 520 6C anno '81 quinta marcia super accessoriata perfetta. Trattare UIC (0431) 80990-82333. 168/14

15 Roulotte nautica, sport

A. WINDSURF vendita, scuola, ricambi, assistenza, rimessaggio e la più ampia gamma di marche e modelli di tavole a vela troverete all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 Trieste. 11/15

ADRIA: le roulotte più vendute d'Europa. I prezzi più convenienti! Nauticaravan. Rio Ospo Muggia. 5331/15

NOLEGGIO roulotte e autocaravan. Ditta Stefanutti Sagrado, via Volta 2, telefono 0481-99360. 2/15

VENDO camper Noè Arca su Fiat 238 come nuovo km 12.000. 5539/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

BOX varie metrature affittiamo zone S. Giovanni Spaziocasa 64266. 6/19

20 Capitali Aziende

DROGHERIA ben avviata con vastissima licenza: muri vendesi causa malattia. Tel. 766676. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTEREI solo da privato appartamento signorile salone 2-3 o più camere cucina servizi pagamento contanti telefonare 732498. 2/21

CASETTA in Trieste e dintorni preferibilmente con giardino acquisto contanti esclusi intermediari telefonare 755059. 2/21

FUNZIONARIO trasferito cerca soggiorno cucina 2 stanze decoroso escluso agenzie telefonare ore ufficio 631171. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. BIANCOSPINO 26 Opicina lussuoso primo ingresso panoramico box-auto 2 macchine mq 210 con mansarda 150 milioni vende immobiliare Italia tel. 61512 visite sul posto oggi dalle 11 alle 16. 4/22

A.A.A. DUINO villette accostate, salone 3 stanze, doppi servizi, taverna, mansarda, garage, giardino privato vende impresa. Tel. 630050. 5185/22

A.I. STAZIONE (pressi) 2 stanze, stanzino, cucina, wc IV piano CONTANTI 15.000.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 1465/22

A.I. PONZIANA 2 stanze cucina bagno IV piano CONTANTI 15.000.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 1465/22

A.I. PIAZZA GARIBALDI occasione 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, 65.000.000. Trattabile. Facilitazioni. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 1465/22

A.I. CENTRALISSIMO occasione mq 98 3 stanze, cucina, 2 servizi. Riscaldamento autonomo LIBERO 60.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 1465/22

AGENZIA Meridiana 733275 S. VITO seminuovo saloncino tristanze soggiorno cucinino servizi poggioli. 5478/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROSSETTI ROMA TIEPOLO PASCOLI case epoca varie metrature, ristrutturati, autoriscaldamento. 5478/22

ALBERTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE vende VIA GIOTTO appartamenti varie grandezze tel. 630050. 5543/22

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.25 D Venezia S.L.
- 5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
- 6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
- 6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16.6 al 14.9.82. Soppresso nei giorni festivi; autoservizio sostitutivo)
- 6.22 L Portogruaro (1)
- 6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28.5 al 24.9) cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
- 8.02 Ex Venezia S.L.
- 9.10 R Roma (via Mestre) (*)
- 9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 10.04 L Venezia S.L.
- 12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
- 13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.38 Ex Venezia S.L.
- 17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
- 17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.30 L Venezia S.L.
- 18.14 L Portogruaro
- 19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
- 19.25 Portogruaro (si effettua dal 23.5.82 al 25.9.82, autoservizio sostitutivo)
- 19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83)
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26.9.82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova)
- 22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.20 D Venezia S.L.
- 6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27.9.82 al 28.5.83. Soppresso nei giorni festivi)
- 6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24.5 al 25.9.82. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
- 7.11 L Portogruaro
- 7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26.9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.13 D Venezia S.L.
- 10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
- 10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
- 13.07 D Venezia S.L.
- 14.23 D Milano - Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
- 18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
- 19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27.5 al 26.9.82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23.5 al 23.9.82 e dal 29.3 al 28.5.83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27.5 al 26.9.82)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
- 20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
- 21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
- 23.13 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29.5 al 25.9.82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15.9 al 22.12.82, dal 5.1 al 30.3 e dal 6.4 al 28.5.83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23.5 al 24.9) e mercoledì e venerdì (dal 24.9.92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26.12.82 e 1.1.83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23.5 al 23.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24.9.82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
- 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
- 16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
- 17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
- 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
- 19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
- 20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23.5 al 25.9.82 e dal 29.3.83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27.5 al 26.9.82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27.5 al 26.9.82)
- 20.20 V. Opicina (si effettua dal 23.5 al 25.9.82, autoservizio sostitutivo)
- 20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83)
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4.6 al 24.9.82): WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29.5 al 25.9.82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28.5 al 24.9.82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3.6 al 23.9.82)
- 8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
- 9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
- 10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
- 13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
- 14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
- 16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
- 17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
- 18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
- 21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83)
- 21.48 V. Opicina (si effettua dal 23.5 al 25.9.82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27.9.1982 al 26.3.1983
(2) Si effettua dal 24.5.1982 al 25.9.82 e dal 28.3 al 28.5.1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23.5 al 24.9), giovedì e sabato dal 24.9.82
(5) Non circola il venerdì (dal 23.5 al 23.9) e il mercoledì (dal 25.9.82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.12 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.16 L Udine
- 7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23.5 al 25.9.1982)
- 9.38 L Udine
- 12.22 D Udine - Tarvisio
- 13.10 L Udine - Carnia
- 14.00 D Udine
- 14.28 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine - Venezia (1)
- 18.00 L Udine
- 19.18 D Udine
- 19.50 Udine (si effettua dal 23.5 al 25.9.82, autoservizio sostitutivo)
- 20.02 L Udine (si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83)
- 20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
- 23.00 Udine (si effettua dal 23.5 al 25.9.82, autoservizio sostitutivo)
- 23.00 L Udine (si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.53 L Udine (si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83)
- 1.25 Udine (si effettua dal 23.5 al 25.9.82, autoservizio sostitutivo)
- 6.35 L Udine (1)
- 7.18 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (1)
- 8.46 L Udine
- 9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
- 10.16 D Udine
- 11.36 L Udine
- 11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
- 14.29 D Udine
- 15.33 L Udine
- 16.43 D Udine
- 17.55 L Udine
- 19.30 L Udine
- 19.55 Ex Tarvisio - Udine
- 20.55 L Udine (si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83)
- 21.30 Udine (si effettua dal 23.5 al 25.9.82, autoservizio sostitutivo)
- 22.30 L Udine
- 22.50 D *Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23.5 al 25.9.82) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26.12.82, e 1.1.1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari l'

ING.

Alfredo Pasetti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MIRALDA, i figli ALESSANDRO, CHIARA, PIETRO e ROBERTO con i parenti tutti.

Le esequie muoveranno dal cimitero di Barcola per la parrocchia di S. Bartolomeo oggi alle ore 11.45.

Trieste, 24 maggio 1983

La Presidenza, la Direzione Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto della GRANDI MOTORI TRIESTE si uniscono al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del

DOTT. ING.

Alfredo Pasetti

Dirigente Responsabile del Servizio Controllo Qualità

Trieste, 24 maggio 1983

I colleghi della Progettazione e del Controllo Qualità della GRANDI MOTORI TRIESTE partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Alfredo Pasetti

Trieste, 24 maggio 1983

— ANNA e GIUSEPPE MURTAS
— FRANCA e GIUSEPPE COZZOLINO
— GIOVANNA e GIOVANNI ESPOSITO

profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del carissimo amico

ING.

Alfredo Pasetti

sono affettuosamente vicini a MIMI, ALESSANDRO, CHIARA, PIETRO e ROBERTO.

Trieste, 24 maggio 1983

L'ufficio Garanzia Qualità ed il collaudo officina della GMT, addolorati per l'improvvisa perdita del capo servizio

ING.

Alfredo Pasetti

partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 24 maggio 1983

Gli insegnanti ed i compagni della Scuola terapisti partecipano al dolore di CHIARA e della sua famiglia.

Trieste, 24 maggio 1983

---

†

Dopo lunghe sofferenze all'Ospedale F.B.F. di via Diaz a Gorizia si è spenta

Emilia Karabaich in Tavolato

Addolorati, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il marito SILVIO, i figli MARIA e BRUNO, la nuora LUCIANA PIAZZA, il genero LUCIANO ZATTARA, i nipoti PAOLO e MARCO. La piangono inoltre la sorella BINA e il cognato BRUNO BRESCHI.

Un sentito ringraziamento a Suor EMMA e al personale tutto del Reparto Sant'Anna ed alla Direzione del F.B.F.

Trieste-Duino-Padova, 24 maggio 1983

---

†

Il 20 maggio si è spento

Biagio Minca

Lo piangono sconsolati la moglie LUCIA, il figlio NINO, le figlie UCCI ed ELDA, la nuora ANNA, i generi SERGIO e VITTORIO, i nipoti FRANCO, SUSI, BIAGIO, MICHELE, LUCIA, LAURA, SILVIA, MARCO, MASSIMO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 24 maggio alle 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 maggio 1983

Partecipano al lutto EMMA e GIUSEPPE DE BIASIO.

Trieste, 24 maggio 1983

---

†

È mancato al nostro affetto

Giorgio Laprocina

Lo piangono la moglie VITTORIA, le figlie MARIA con il marito SILVANO BOSCOLO e CLARA con il marito SILVANO PARLADORI, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 25 maggio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 maggio 1983

Ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel nostro grande dolore per la perdita della cara

Libera Trevisan nata Stefani

Un ringraziamento alla C.R.I., alla polizia e agli addetti alle pompe funebri.

Famiglie TREVISAN - VELUSSI

Trieste, 24 maggio 1983

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Pecenca

Ne danno il triste annuncio la moglie col figlioletto, il padre, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 maggio 1983

La FILP-CISL si associa al dolore della famiglia PECENCA per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Tullio

apprezzato e stimato collaboratore.

Trieste, 24 maggio 1983

Il CONSIGLIO DEI DELEGATI e i COLLEGHI dell'Ente Autonomo del Porto partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Tullio Pecenca

Trieste, 24 maggio 1983

RINO GIUSTI partecipa al lutto di DONATELLA e MARCO.

Trieste, 24 maggio 1983

I colleghi di lavoro ricordano con rimpianto l'amico

Tullio Pecenca

Trieste, 24 maggio 1983

Partecipano addolorati al lutto i condomini di Vicolo della Salvia 7.

Trieste, 24 maggio 1983

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Tullio Pecenca

suo apprezzato dipendente.

Trieste, 24 maggio 1983

Addolorati partecipano ILARIO, ROSANNA SFERZI, FRANCO, IVANA SPOLVERINI.

Trieste, 24 maggio 1983

Partecipano al lutto dei familiari, zio MARIO e figlio, famiglia PETRONIO.

Trieste, 24 maggio 1983

---

†

È mancata ai suoi cari

Maria Sabatti ved. Messina

Ne danno il triste annuncio la figlia TILDE, i nipoti GIORGIO, LUCIANA col marito BRUNO e MARIALUISA col marito CLAUDIO, pronipoti unitamente ai fratelli.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 maggio 1983

Si associano al dolore DIANA e famiglia.

Trieste, 24 maggio 1983

Partecipano al lutto famiglie OTTI.

Trieste, 24 maggio 1983

---

†

Lontano dalla Sua Albona si è spento il 21 maggio

Aristodemo Silli

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNETTA, i nipoti MARIA con FRANCO FENU e VITTORIO con ANNA, i pronipoti GIANFRANCO, ANNAMARIA, CRISTINA e SONIA.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 maggio 1983

---

†

È mancato ai suoi cari

Mario Cociancich

Addolorati lo annunciano il figlio NINO, la nuora, i nipotini, la mamma e parenti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 maggio 1983

BRUNA e LELE sono vicine al dolore di ANGELA e ALESSANDRO per la scomparsa dell'indimenticabile amico di sempre

DOTT.

Daniele Balani

Gorizia-New York, 24 maggio 1983

RINGRAZIAMENTO

Le tante attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro indimenticabile

Mario Lisetto

ci hanno veramente commossi e di cuore ringraziamo tutti.

I familiari

Farra d'Isonzo, 24 maggio 1983

RINGRAZIAMENTO

La moglie BERTA con i figli FRANCO e ORIETTA unitamente ai parenti tutti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del caro

Augusto Passera

Trieste, 24 maggio 1983

---

†

Il giorno 22 maggio si è spenta, circondata dall'amore di tutti, la nostra adorata

Teresa De Lorenzo nata Selvaggi

Ne danno annuncio costernati dal dolore il marito UMBERTO, i figli FRANCESCO e VINCENZO, le nuore SILVIA e MARA, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali si muoveranno dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alle ore 12.30 di oggi.

Trieste, 24 maggio 1983

Si associano al dolore le famiglie QUARANTA, PIOMBO e RUBIERI.

Trieste, 24 maggio 1983

ELENA e ROSANNA con i rispettivi mariti, profondamente addolorate, partecipano commosse la improvvisa dipartita della loro adorata zia

Teresa De Lorenzo nata Selvaggi

e ne ricordano la Sua infinita bontà.

Trieste, 24 maggio 1983

I colleghi della GMT si associano al dolore dell'ing. FRANCESCO DE LORENZO per la perdita della madre.

Trieste, 24 maggio 1983

Partecipano al lutto le famiglie BENCINA, BRAVIN, MAZZOLI, SCIANCALEPORE.

Trieste, 24 maggio 1983

La famiglia PIOMBO partecipa al dolore.

Trieste, 24 maggio 1983

Partecipa al lutto la famiglia MESSINA.

Trieste, 24 maggio 1983

---

†

Domenica 22 è mancata improvvisamente la nostra cara zia

Olga Agazzi ved. Macchi

Ne danno il triste annuncio i nipoti ARTICO, AGAZZI, ZANNIER e gli adorati nipotini LEONARDO e RUGGERO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 maggio 1983

---

†

Il giorno 22 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Lorini

Lo ricordano la moglie MARIA, le figlie CATERINA ed ANNA, la nipote SAVINA, la cognata CATERINA, gli altri nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 maggio 1983

---

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati

Mario Fasola

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la figlia PAOLA, la mamma, la moglie e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che Gli sono stati vicino.

Monfalcone, 24 maggio 1983

I componenti de «IL PICCOLO TEATRO DELLA PROSA» del Circolo Ricreativo Interaziendale G.M.T.-ITC partecipano al dolore dell'amico e caposezione PIO TOFFOLETTO per la perdita della moglie

Nerina Toffoletto

Trieste, 24 maggio 1983

Il Consiglio Direttivo, i Capiservizio ed i Soci tutti del Circolo Ricreativo Interaziendale G.M.T.-ITC partecipano al dolore dell'amico e collaboratore PIO TOFFOLETTO per la perdita della moglie

Nerina Toffoletto

Trieste, 24 maggio 1983

Si associano: CARLO EMPEGER, STELIO FERRANTI, TRISTANO GIRALDI, SILVIO LUNARDIS, EGIDIO MARSON, PINO NUCIFORO, ROMANO PUPPI, GIOVANNI QUAIA.

Trieste, 24 magio 1983

Partecipano al dolore per la scomparsa della cara zia

Nerina

i nipoti LUCIANO e SERGIO TOFFOLETTO e famiglie.

Trieste, 24 maggio 1983

---

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, all'età di 88 anni, ha cessato di vivere il

COMANDANTE

Augusto Paladini

Capitano di lungo corso a riposo

Volontario Giuliano

Pluridecorato di guerra

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AGNESE (GINA) PAVAN con i figli MARIO e BRUNO, le nuore MARIA e ORNELLA, le nipoti ROSSELLA, ERICA e MARINA con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 maggio 1983

ANTONIA PARENZAN con LUCIO, LAURA e nipoti, si stringe con affetto all'amata sorella GINA ed ai nipoti MARIO e BRUNO nel grande dolore per la scomparsa del carissimo cognato

Augusto Paladini

Trieste, 24 maggio 1983

Profondamente addolorati piangono il caro zio

CAP.

Uto Paladini

la cognata ANNY, i nipoti GIANNI con la moglie GIULY e MARINA con il marito GIORGIO MUSITELLI.

Trieste, 24 maggio 1983

TONINO PAVAN si associa al lutto della zia GINA e dei cugini MARIO e BRUNO.

Trieste, 24 maggio 1983

Partecipano al lutto le famiglie: MARUSSI, BIEKER e HAGLICH, DILISSANO, SAMERO e DOERFLER.

Trieste, 24 maggio 1983

Partecipano al lutto famiglie DURIGON, NIDER, PETRONIO, ZACCOLO.

Trieste, 24 maggio 1983

---

†

Il 20 maggio si è spento il nostro caro

Giovanni Tomba

A tumulazione avvenuta, Lo ricordano la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

La Salma riposa nel Cimitero di Cotignola (Ravenna).

Trieste, 24 maggio 1983

Lo ricordano con affetto la Sua HAYDEE e famiglie.

Trieste, 24 maggio 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— SBISÀ
— ZURZOLO
— VOLPI
— GASSOTTI
— MORI
— BASSAN
— BONICCIOLI
— BIDUSSI
— BAIT

Trieste, 24 maggio 1983

---

†

Il 22 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Stacul (Ado)

di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio la sorella GIOVANNINA, i fratelli PIETRO e GUERRINO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie all'amica ANNA.

I funerali seguiranno domani mercoledì 25 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 maggio 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Cossetto

Addolorati lo annunciano la moglie ALMA, i figli BRUNO, CLAUDIO e MARISA con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 maggio 1983

---

†

Si è spento serenamente

Giovanni Dudine

Ne danno l'annuncio i nipoti e familiari. Le esequie si svolgeranno oggi alle ore 11 dall'obitorio dell'ospedale di Monfalcone.

Trieste-Monfalcone 24 maggio 1983

A un mese dalla prematura scomparsa di

Stefano Pellicciari

di anni 18

i genitori, gli zii, i cugini e i parenti tutti lo ricordano a coloro che gli hanno voluto bene.

Una Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 26 c.m. alle ore 18 nella Chiesa di Nostra Signora di Sion in via Don Minzoni.

Trieste, 24 maggio 1983

ERRATA CORRIGE

Nell'anniversario di

Giuseppe Dulci

apparso ieri, dovevasi leggere 23.5.83 anziché 25.5.83.

Trieste, 24 maggio 1983

Il 22 maggio, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Giorgio Salom

Ne danno il triste annuncio la sorella LIVIA ved. NAJMAN (assente), la nipote ELISA SANDROFF e famiglia (assenti) e i parenti tutti.

Un ringraziamento a tutti i medici curanti e in particolare all'amico prof. G. KLUGMANN, al prof. MOCAVERO, al dott. MERZEK, al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino, alle signore PURELLI, DODICH e GLADI per l'amorevole assistenza, all'Amministrazione e al personale della Residenza Valdirivo della «Pro Senectute».

I funerali si svolgeranno oggi 24 maggio alle ore 14.30 nel Cimitero Israelitico.

Trieste, 24 maggio 1983

Ricorderanno sempre l'amico

Giorgio

— BRUNO, MICHELE e BIANCA POLLI
— SPERANZA KATHREIN
— ANDREA BRONZIN

Trieste 24 maggio 1983

Con profondo dolore rimpiangono la perdita dell'indimenticabile amico ENNIO LARESE e famiglia.

Trieste, 24 maggio 1983

---

†

Si è spento serenamente il 19 maggio

Giovanni Lombardo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli ANTONIETTA e ANTONIO, il genero BRUNO e la nuora LUCIA, il fratello GIACOMO e cognata NICOLINA.

Un grazie particolare a tutto il Personale della III Medica.

I funerali si svolgono oggi alle 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 maggio 1983

nonno Giovanni

Ti auguriamo un riposo sereno ricordandoti:
— LEONARDO, ELKE ANDER

Trieste, 24 maggio 1983

Partecipano al lutto le famiglie DRIUSSI, TREVISAN, CECCHI.

Trieste, 24 maggio 1983

Si associano al lutto le famiglie SEGULIN e DONNA.

Trieste, 24 maggio 1983

---

†

Il 20 maggio si è spenta

Maria Cmet ved. Sain

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GINO (assente) e LIVIO con BRUNA, GIOVANNI, LILIANA e MARINO, EZIO e LILIANA.

Un particolare ringraziamento al dott. GIAMPAOLO SARDAGNA ed al dott. GUIDO TUVERI per le premurose cure.

Trieste, 24 maggio 1983

Partecipano al lutto: MARIA e DANIEL DUVERGER, VENERANDA e ALFONSO METTI, ELDA e figli.

Trieste, 24 maggio 1983

---

†

Dopo una lunga e laboriosa esistenza si è spenta

Luigia Delpin ved. Patuna

di 105 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali muoveranno da casa PATUNA oggi, martedì 24 corrente, alle ore 15. Si dispensa dalle visite.

Gradisca d'Isonzo, 24 maggio 1983

---

†

Si è spento

Valentino Cerkvenic (Gildo)

Addolorati lo annunciano il fratello, le sorelle, la cognata, i cognati, le zie, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani 25 corrente alle ore 11 dall'Ospedale maggiore per Cattinara.

Trieste, 24 maggio 1983

RINGRAZIAMENTO

Riconoscenti per l'affetto tributato alla nostra indimenticabile

Luigia Rovis

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

I familiari

Trieste, 24 maggio 1983

IX ANNIVERSARIO

24-5-1974 24-5-1983

«Anche voi, adesso, sì, soffrite; ma vi rivedrò e il vostro cuore gioirà».
(Giovanni 16-22)

Francesca Nola nata Gagliardo

Mamma adorata, memori della Tua bontà, viviamo del Tuo ricordo.

Famiglie NOLA e MISTRETTA

Trieste, 24 maggio 1983

---

†

Il 23 maggio ha cessato di vivere

Ardea Simatovich in Toncinich

Danno annuncio il marito GIOVANNI, i figli CLAUDIO e SERGIO con PATRIZIA, la mamma ANITA, la sorella MIRTA, la nipote LICORIS unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 25 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 maggio 1983

Piangono la cara

Ardea

gli amici:
— LOLLI, ALBIN
— ROSSANA, WALTER
— MARINA
— i piccoli ANDROS e MANFREDI

Trieste, 24 maggio 1983

Partecipano commossi GIANNI e MAGDA NACINI.

Trieste, 24 maggio 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— BRUNETTA
— CAPUZZO
— FIORE
— QUASSI

Trieste, 24 maggio 1983

---

†

È mancato il nostro caro

Silvio Crisafulli

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, il figlio SERGIO, la nuora ANNAMARIA, i nipotini PAOLA e STEFANO, e parenti tutti.

Un ringraziamento al primario prof. BONINO, al dott. SCEUSA e personale tutto della III Geriatria.

Un particolare grazie a PINO, ITA e GENI SCARCIA.

I funerali seguiranno oggi 24 maggio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Molochio-Cittanova, 24 maggio 1983

Si unisce la famiglia STELLIO TIEPOLO.

Trieste, 24 maggio 1983

Partecipano al lutto FRANCO e ORNELLA.

Trieste, 24 maggio 1983

---

†

Il 23 corrente mese ci ha lasciati il nostro adorato

Luciano Michelone

Lo piangono la moglie ELDA, le sorelle NORMA (assente), MARIUCCIA e VALNEA con le rispettive famiglie, gli zii MARIA e MARIO, i parenti tutti.

Un sentito grazie al professor ALAGNI, al professor PIETRI e ai medici tutti della Semeiotica Chirurgica.

I funerali seguiranno mercoledì 25 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 maggio 1983

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Luciano

CLAUDIA e ROBERTO.

Trieste, 24 maggio 1983

---

†

Serenamente all'ospedale civile di Gorizia si è spento

Lino Orzan

di 80 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo Isontino domani, mercoledì 25 corrente, alle ore 17.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia - San Lorenzo Is., 24 maggio 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Zwar

Ne danno il triste annuncio la moglie NARCISA, i figli TULLIO e MARIUCCIA, la nuora, il genero, i nipoti e la pronipote unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 maggio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 maggio 1983

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Postogna

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 25 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 maggio 1983

I familiari di

Antonio Ponvinio

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 24 maggio 1983

Nerina Loredan ved. Postogna

Resterai sempre nel nostro cuore.

MASSIMO e SABRINA

Trieste, 24 maggio 1983

ESTERI

ARCHIVIATE LE ACCUSE CONTRO I GIOVANI DISSIDENTI

Insolita clemenza a Mosca verso gli «eurocomunisti»

È bastata una parziale abiura a far loro riottenere la libertà

MOSCA — Per la prima volta nella storia recente dell'Urss, dissidenti arrestati e accusati di aver svolto «attività antisovietica», facendo circolare degli stampati clandestini, sono stati perdonati e rimessi in libertà.

Secondo quanto hanno riferito fonti non ufficiali, l'inconsueto provvedimento di clemenza è stato deciso al massimo livello — il presidium del Soviet supremo dell'Urss, un organismo del quale fa parte lo stesso leader del Pcus, Yuri Andropov — e ha riguardato cinque dei sei giovani «eurocomunisti» che erano stati incarcerati nell'aprile del 1982 per aver pubblicamente sposato le tesi di alcuni partiti comunisti occidentali, in particolare di quello italiano, critiche nei confronti dell'invasione dell'Afghanistan e del modo in cui l'Urss ha trattato la crisi polacca.

Il sesto uomo, tuttora in prigione, è l'unico del gruppo che non ha accettato di firmare un documento con il quale i suoi compagni si sono invece impegnati, se non a rinunciare alle loro idee, quanto meno a non propagandarle.

Le abiure, talvolta persino in televisione, non sono mai bastate, nell'Urss, per evitare ai dissidenti severe condanne. A maggior ragione, gli arrestati per «attività antisovietica» vengono invariabilmente riconosciuti colpevoli dai tribunali.

Nel caso degli «eurocomunisti», sembra, invece, che abbiano influito le importanti posizioni dei genitori degli imputati e — si dice — le pressioni esercitate sul Cremlino da alcuni dirigenti comunisti e socialisti occidentali, ultimo tra i quali l'ex premier britannico Harold Wilson, venuto a Mosca il mese scorso.

Il processo ai sei giovani era stato fissato per febbraio, ma è stato cancellato quando a Mosca ci si è resi conto che avrebbe coinciso con il congresso del Partito comunista italiano a Milano.

L'archiviazione del caso è stata decisa alla fine di aprile nei confronti di Boris Kagarlitski, 27 anni, figlio di un noto critico letterario, di Andrei Fadin, 29 anni, che lavorava alla sezione del comitato centrale del Pcus che segue gli affari scandinavi, di Pavel Kudyukin, 33 anni, impiegato all'istituto dell'accademia delle scienze per l'economia mondiale e le relazioni internazionali, di Vladimir Cernetski, 33 anni, assistente all'istituto di fisica dell'università di Mosca, e di Mikhail Khavkin, 34 anni, ingegnere in un istituto che si occupa di automazione.

Unico a non firmare il documento che gli è stato sottoposto dalle autorità è stato Mikhail Rivkin, un ingegnere di 29 anni.

La milizia isola Elena Sakarov

MOSCA — La polizia moscovita ha impedito ieri ai corrispondenti occidentali di vedere la moglie di Andrei Sakarov. I giornalisti si sono visti sbarrare la strada da due agenti in uniforme di guardia davanti al portone d'ingresso, cosicché non hanno potuto parlare con la donna.

«Oggi è vietato vedere Elena Georgievna», ha detto uno degli agenti.

In precedenza la signora Sakarov aveva chiamato i giornalisti da un telefono pubblico e li aveva invitati presso il suo appartamento. «Sono circondata dalla milizia», aveva detto.

Venerdì scorso la signora convocò una conferenza stampa nel suo appartamento. L'incontro coi giornalisti, come si sa, si svolse sul marciapiede perché, anche allora, la polizia bloccò l'accesso all'edificio.

Nell'occasione, la signora raccontò che il marito, confinato a Gorki per le sue prese di posizione contro il regime, ha urgente bisogno di cure cardiache.

Da allora gli agenti della milizia stazionano costantemente davanti all'edificio in cui è situato l'appartamento del Sakarov per impedire ai giornalisti di vedere la donna.

Tre anni di reclusione e tre anni di confino sono stati chiesti intanto dalla pubblica accusa per Valeri Repin, l'ex amministratore del «Fondo Solgenitsin» sotto processo a Leningrado.

COLLOQUI

Elogi ungheresi all'ospite Papandreu

BUDAPEST — Il primo ministro ellenico, Andreas Papandreu è giunto ieri a Budapest per una visita ufficiale di tre giorni. Oltre a passare in rassegna lo stato dei rapporti bilaterali, il premier socialista parlerà anche di cooperazione economica coi dirigenti ungheresi.

Oggi il «Nepszabadsag», organo del Pc magiaro, spende grandi lodi per il Pasok (il partito socialista greco). Tra l'altro, il giornale sottolinea che dopo l'avvento di Papandreu alla guida del governo, «Atene si è schierata contro le iniziative di guerra fredda degli Stati Uniti e contro la loro politica delle sanzioni usata come mezzo di pressione».

Gli altri «meriti» riconosciuti al Pasok sono l'aver accolto favorevolmente la proposta del blocco comunista di trasformare i Balcani in una zona denuclearizzata e «la dichiarazione del Patto di Varsavia che sollecita il disarmo».

Per gli ebrei dell'Urss

New York — Circa ottantamila persone hanno preso parte, nella metropoli americana, a una dimostrazione in favore del diritto all'emigrazione degli ebrei sovietici. In prima fila, la moglie del dissidente Shcharanski, Avital, il sindaco Koch, Matilde Cuomo (a sinistra), moglie del governatore dello stato. A destra, l'ambasciatore israeliano all'Onu Blum *(Tel. Ap)*

SOLDATI RUSSI

La detenzione in Svizzera più sicura del rimpatrio

ZURIGO — Otto soldati sovietici, internati in cima a una montagna presso Zug, sono coinvolti in un «pasticcio» diplomatico, in quanto la stampa svizzera ha scritto che rischiano grosso se torneranno in patria. Un anno fa, i partigiani della resistenza afghana consegnarono un primo gruppo di prigionieri dell'esercito sovietico, affinché venissero internati nella neutrale svizzera, in base a un accordo raggiunto con parecchi governi dal Cicr, il comitato internazionale della Croce rossa.

Altri 5 soldati russi giunsero poi in volo dal Pakistan: fanno compagnia ai loro commilitoni in un centro militare di detenzione, sul pittoresco Zugerberg, 24 chilometri a Sud di Zurigo.

Ufficialmente devono restare o per un massimo di due anni, o sino alla fine del conflitto afghano (che è in corso ormai da tre anni e mezzo): quella che si dimostrerà la più breve delle due ipotesi.

Ma un portavoce del Cicr dice: «Il Circ non rimpatria mai un prigioniero, se la sua salute o la sua vita ne sarebbero messi in pericolo; il Cicr non rimpatria mai nessuno contro la sua volontà».

Alcuni giornali svizzeri insistono però nell'affermare che la Croce rossa, qualunque cosa affermi, forse intende rispedirli indietro perché ansiosa di non offendere il governo sovietico. Una fonte vicina al Cicr ha detto che la Croce rossa è preoccupata per ciò che potrà succedere.

Una precedente generazione di russi internati in Svizzera (prigionieri che vi si rifugiarono durante la seconda guerra mondiale), dopo la fine del conflitto vennero rimpatriati: e le autorità sovietiche li mandarono subito nei «campi di lavoro» in Siberia.

Il filosofo francese Bernhard-Henri Lévy, che ha personalmente partecipato alle trattative grazie a cui è stato possibile far scontare ai russi la prigionia in Svizzera, per primo ha sollevato a gran voce le paure.

Lévy ha scritto che una grande segretezza circonda gli internati, ma che si sospetta che l'ambasciata sovietica a Berna li abbia sottoposti a intimidazioni.

AL VERTICE

Kohl esclude contrasti sugli scambi con l'Est

BONN — Il cancelliere tedesco federale Helmut Kohl ritiene «escluso» che all'incontro al vertice di Williamsburg delle sette potenze economiche dell'Occidente che comincerà il prossimo fine settimana, vi siano nuovi contrasti sul commercio con l'Est.

In una serie di interviste, Kohl ha ricordato che egli si è accordato con il Presidente americano Reagan in modo che il tema sia trattato al massimo come questione marginale del «vertice».

Il cancelliere ha aggiunto che Bonn è pronta a rivedere il commercio con l'Est, il quale non può «in alcun caso» andare a scapito degli interessi di sicurezza. Alla fine del 1983 potranno — ha detto — essere conclusi i necessari colloqui con i partner occidentali sui rapporti economici.

A BRUXELLES INCONTRO DI PREPARAZIONE A STOCCARDA

La Comunità esamina il problema dei rimborsi alla Gran Bretagna

I ministri degli esteri metteranno anche a punto la posizione Cee in vista di Williamsburg

BRUXELLES — Una approfondita discussione sul problema del finanziamento della Comunità (le risorse appaiono ormai insufficienti a permetterne lo sviluppo) e in particolare del rimborso alla Gran Bretagna di parte del deficit che essa accusa rispetto al bilancio della Cee caratterizzerà la riunione di oggi, a Bruxelles, del Consiglio dei ministri degli esteri dei «Dieci».

La discussione sul finanziamento della Comunità servirà di preparazione al vertice di Stoccarda (l'incontro dei capi di governo dei «Dieci», che doveva svolgersi il 6-7 giugno e che è stato ora rinviato a dopo le elezioni in Gran Bretagna, cioè al 17-19 giugno): le finanze della Cee saranno il tema centrale del «summit» europeo.

Secondo fonti comunitarie e diplomatiche, è impossibile che i ministri giungano oggi a decisioni sull'aumento delle risorse e sul rimborso alla Gran Bretagna, nonostante il governo di Londra prema perché un'intesa sia definita prima del voto britannico del 9 giugno. Le stesse fonti danno quasi per sicura la riconvocazione dei ministri a Lussemburgo il 13 giugno, per proseguire la discussione.

Le fonti diplomatiche rivelano che, dopo l'incontro fra i ministri al castello di Gymnich nei pressi di Bonn, il 14 e 15 maggio, una maggioranza di delegazioni sembra favorevole a esaminare la questione del rimborso alla Gran Bretagna nel quadro della ricerca di una soluzione al problema del finanziamento della Comunità (la posizione è in particolare sostenuta dall'Italia e condivisa dalla Francia, dai paesi del Benelux e dalla Danimarca).

Il governo di Londra insiste invece per distinguere i problemi: ai colleghi, il ministro degli esteri britannico Francis Pym avrebbe anche indicato a Gymnich il massimo del deficit che la Gran Bretagna intende sopportare nel 1983, 680 milioni di ecu, 985 miliardi di lire circa.

Il Consiglio dei ministri degli esteri della Cee, che proseguirà i suoi lavori domani, dedicherà il secondo giorno a mettere a punto la posizione comunitaria per il vertice economico dei sette grandi del mondo industrializzato (a Williamsburg, in Virginia, sabato e domenica e alla riunione della conferenza dell'Onu per il commercio e lo sviluppo che si svolgerà in giugno a Belgrado.

I ministri, inoltre, discuteranno (senza però prospettive di decisioni) il progetto di riforma del fondo regionale, lo statuto della Groenlandia rispetto alla Comunità dopo che la popolazione dell'isola ha espresso con un referendum la volontà di lasciare la Cee e le richieste della Grecia per speciali misure economiche.

SCAMBIO DI NOTE DI PROTESTA

Bonn e Berlino Est: tensione in aumento

La Cdu riunita da oggi a congresso

BONN — La Repubblica federale tedesca e la Germania Est si sono scambiate note diplomatiche di protesta per l'incidente avvenuto sabato scorso, quando un piccolo aereo da turismo occidentale pilotato da una persona rimasta sconosciuta, avrebbe violato lo spazio aereo della Rdt ed è stato preso sotto il fuoco di elicotteri armati tedeschi orientali.

Si è trattato del secondo incidente di frontiera in otto giorni tra le due Germanie, il che ha accentuato le pressioni sulle già tese relazioni tra i due stati.

Si registra intanto il primo contatto ad alto livello tra i governi di Mosca e di Bonn dopo le elezioni che, nel marzo scorso, hanno confermato al potere nella Germania federale i democristiani di Helmut Kohl: secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», dall'Urss è partita ieri una delegazione guidata da Leonid Zamiatin, ex portavoce personale di Leonid Breznev e capo dell'ufficio informazione internazionale del comitato centrale del Pcus. Il viaggio di Zamiatin — che anche se presentato come una missione «culturale» — comprenderà certamente dei colloqui in preparazione della visita che Kohl ha in programma a Mosca tra sei settimane.

Si apre infine oggi a Colonia il convegno dell'Unione cristiano democratica, il primo dopo il ritorno al potere.

SEQUESTRATO DAI DRUSI UN PRESULE MARONITA

Esplodono le faide in Libano Rapito (e liberato) un vescovo

BEIRUT — L'arcivescovo maronita di Tiro Yussef Khoury, una delle più alte autorità religiose in Libano, è stato rapito e tenuto in ostaggio per alcune ore ieri da miliziani drusi nella regione dello Chouf. Il Presidente della Repubblica Amin Gemayel ha ottenuto la sua liberazione dopo aver preso contatti sia con lo sceicco Abu Shakra, capo spirituale dei drusi, sia con i maggiori notabili politici della comunità.

Il rapimento è avvenuto mentre sulle montagne dello Chouf era ripresa la sanguinosa faida tra cristiani e drusi. Da sabato oltre cento persone erano state sequestrate da elementi armati delle due parti, e l'altra sera la polizia aveva recuperato i cadaveri di ben 23 civili uccisi per rappresaglia.

L'arcivescovo Khoury è caduto nelle mani dei miliziani ieri pomeriggio, insieme con un diacono e l'autista. Dalla sua diocesi si stava recando a Beirut ed è stato intercettato a Shweifat, un villaggio dello Chouf a Sud-Est della capitale. La radio falangista ha accusato del ratto il partito socialista progressista druso di Walid Jumblat.

Secondo i drusi il rapimento sarebbe invece opera di una famiglia che voleva vendicarsi perché alcuni suoi esponenti erano stati sequestrati dai cristiano-conservatori.

Della sorte dell'arcivescovo si era immediatamente interessato il patriarca maronita, cardinale Antonios Khoreish. Fonti governative riferiscono che il Presidente Gemayel ha chiesto la collaborazione di Walid Jumblat, il quale si trova ad Amman. La prigionia del presule è durata poco più di quattro ore. I rapitori gli hanno permesso di andarsene con la stessa auto su cui viaggiava quando era stato catturato.

Il rapimento è stato forse l'episodio più clamoroso della faida nello Chouf, che assume proporzioni sempre più allarmanti. La polizia aveva ritrovato l'altra sera i cadaveri di 14 drusi sotto un ponte presso Deir Dorid, un villaggio cristiano controllato dai conservatori delle «Forze libanesi». I corpi di 9 cristiani uccisi erano poi stati scoperti all'uscita del villaggio druso di Kfar Him.

Lo sceicco di Kfar Him, Rafiq Ghannam, era stato assassinato sabato mattina. I drusi avevano accusato le «forze libanesi» del delitto ed era ricominciata così la catena delle rappresaglie.

Ieri mattina, secondo fonti militari, una banda di drusi armati ha dato l'assalto a una fabbrica di conserve a Shweifat, forse con lo scopo di rapire il personale cristiano. L'esercito è intervenuto e vi è stata battaglia. Alcune bombe a mano hanno raggiunto le posizioni dei marines della forza multinazionale.

In questo clima tutt'altro che incoraggiante, l'inviato di Reagan, Habib è ancora una volta alla ricerca di una soluzione pacifica dell'intricata situazione libanese; in particolare, ora cerca appoggi per esercitare pressioni sul governo siriano per ottenerne l'assenso all'accordo per lo sgombero delle forze straniere dal Libano, mentre il governo libanese, da parte sua, ha chiesto allo stesso scopo i buoni uffici di Mosca.

Fanfani: le truppe restano a Beirut

ROMA — La forza multinazionale di pace resterà in Libano nell'ambito dei «compiti assegnatile fin dalla istituzione», cioè per favorire il «ristabilimento della piena sovranità del governo libanese» e assicurare «la protezione della popolazione di Beirut, sia libanese che palestinese».

Lo ha ribadito il presidente del Consiglio, Amintore Fanfani, rispondendo alla lettera inviatagli il 9 maggio dal segretario generale della Cgil, Luciano Lama, nella quale si esprimevano preoccupazioni per le vessazioni sofferte dai palestinesi di Beirut ad opera delle autorità libanesi e per la posizione dei soldati italiani della forza di pace.

Nella lettera (resa nota dalla Cgil) Fanfani dà un giudizio positivo dell'accordo israelo-libanese.

IL CAPO PALESTINESE: «TAGLIERÒ LA LINGUA» AL LEADER LIBICO

Scontro aperto Arafat-Gheddafi Continua la rivolta dei «fedain»

DAMASCO — È tutt'altro che rientrato l'ammutinamento dei reparti di guerriglia dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), che si oppongono alla direzione politica del Presidente Yasser Arafat: gli ufficiali palestinesi al comando dei reparti nella valle della Bekaa, nel Libano orientale, hanno respinto l'ordine diramato sabato sera dal comitato esecutivo di Al Fatah (il principale gruppo di guerriglia dell'Olp), che ingiungeva loro di mettersi direttamente agli ordini di Arafat.

A Damasco, un portavoce di Abu Saleh (membro del comitato esecutivo di Al Fatah che ruppe con Arafat lo scorso febbraio) ha dichiarato che l'ammutinamento delle truppe palestinesi sta anzi acquistando forza.

Ma un'altra fonte dell'Olp, vicina ad Arafat ed al comandante militare, Khalil Wazir (nome di battaglia: Abu Jihad), ha smentito la cosa, sostenendo che sono appena cinque o sei gli ufficiali ammutinati, e che al loro seguito sono riusciti ad attirare non più di una ventina di guerriglieri di truppa.

I guerriglieri dell'Olp ammutinati — a quanto risulta — hanno la loro roccaforte in un villaggio libanese nei pressi di Baalbek, nella regione nord-orientale del Libano, presidiata da truppe siriane, palestinesi ed iraniane.

Secondo una fonte dell'Olp, il comitato esecutivo dell'organizzazione dovrebbe riunirsi tra breve per decidere come comportarsi nei confronti delle truppe palestinesi ammutinate. L'ipotesi più probabile, sembra l'espulsione da Al Fatah, secondo la fonte citata, che esclude comunque il ricorso alla forza contro di loro.

Il leader libico Gheddafi ha proclamato intanto il suo appoggio ad Abu Saleh e Abu Mussah, i due capi del movimento dissidente. Egli ha invitato i diversi movimenti dell'Olp di allearsi ai dissidenti in modo da permettere alla Resistenza palestinese di unificarsi sotto un comando unico, sull'esempio dell'«Fnl» algerino e degli altri movimenti di liberazione nazionali, uscendo così «dalla situazione di stallo in cui l'hanno condotta i suoi dirigenti disfattisti e reazionari che hanno abbandonato i campi profughi palestinesi in Libano alla mercè dei falangisti e dei sionisti».

«Se Israele è riuscito a penetrare a Beirut dopo venti giorni di combattimenti, ha aggiunto Gheddafi, è a causa della debolezza e delle divisioni in seno alla resistenza palestinese che raggruppa vari fronti e movimenti, quali il "Fplo", il "Fdlp", il "Fplp-comando generale", la "Al Saiqa", "Al Fatah" ed altri».

Gheddafi ha denunciato, inoltre, l'accordo israelo-libanese ed ha invitato il popolo libanese a insorgere contro il Presidente Amin Gemayel.

Arafat ha giurato dal canto suo di «tagliare la lingua» a Gheddafi, se questo cercherà ancora di «spargere zizzania tra i palestinesi».

In un comizio tenuto in un campo di «fedain» presso Tripoli, nel Nord del Libano, e riferito da diversi giornali di Beirut, Arafat ha accusato Gheddafi di aver criticato l'Olp e il suo congresso nazionale, che si è tenuto in febbraio ad Algeri, e ha esclamato: «Giuro di tagliargli la lingua».

Arafat ha elencato tutta una serie di incidenti avvenuti tra libici e palestinesi negli ultimi tempi e ha concluso: «Siamo abituati a queste manovre degli arabi. Non ci smuovono. Nessun regime arabo può sabotare, con le armi o con il denaro, la rivoluzione palestinese».

Da rilevare infine che il fronte democratico per la liberazione della Palestina, un gruppo marxista dell'Olp, ha invocato, a sua volta, l'adozione da parte dei paesi arabi, di sanzioni nei confronti del Libano per aver sottoscritto l'accordo con Israele, simili a quelle applicate all'Egitto dopo la «pace di Camp David».

■ ARCA — Un'«arca di Noé» inglese sbarcherà tra un paio di mesi, alle isole Falkland, decine di coppie di animali di varie specie, destinati, in parte, a rimpiazzare quelli periti durante la guerra anglo-argentina dell'estate scorsa.

LA REPRESSIONE KHOMEINISTA

Un appello di Reagan per salvare i Baha'i

TEHERAN — Un'altra voce si è levata per cercare di arrestare la strage dei «Baha'i» in Iran.

Il presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, ha chiesto agli esponenti del regime dell'ayatollah Khomeini di revocare l'ordine di esecuzione di altri 22 membri di questo gruppo religioso, sostenendo che «l'America e il mondo sono sempre più preoccupati e sconvolti per la persecuzione e la severa repressione dei Baha'i in Iran».

Reagan, che pure aveva rimproverato alla precedente amministrazione del presidente Carter di battere troppo il tasto dei diritti umani in politica estera, è giunto a rivolgere un pressante appello agli altri capi di stato del mondo affinché si uniscano a lui nel chiedere a Khomeini e agli altri leader iraniani di cessare la persecuzione di «queste persone innocenti, che non hanno complottato contro il regime, non sono responsabili della morte di nessuno e desiderano soltanto vivere secondo i dettami della loro coscienza».

I «Baha'i» sono membri di una setta fondata in Iran nel 1844 che rifugge la violenza, si ripropone di eliminare ogni forma di pregiudizio, diffondendo l'istruzione e la cultura, mira alla realizzazione della pace universale e prevede un unico governo mondiale eletto dai rappresentanti di tutti i popoli.

Al sodalizio, che conterebbe circa due milioni di seguaci, 400 mila dei quali ancora residenti in Iran, aderiscono in prevalenza persone di cultura superiore alla media. Molti facoltosi «Baha'i» sovvenzionano generosamente le iniziative del movimento.

Variamente perseguitati fin dalle origini, sotto la dinastia turco-persiana Qajar (il fondatore Ali Muhammad, venne fucilato, mentre il principale divulgatore del nuovo credo, Mirza Hussein Ali, più noto come «Bahaullah», «Gloria di Dio», fu a lungo imprigionato ed esiliato) e anche durante il regno di Reza Khan e di suo figlio Mohammed Reza Pahlavi, i «Baha'i» sono stati messi all'indice dal regime di Khomeini.

Si calcola che, dall'avvento al potere a Teheran della «Repubblica islamica», siano stati mandati a morte non meno di 150 «Baha'i», in genere sotto l'accusa di «spionaggio a favore di Israele».

I «tribunali rivoluzionari» di Khomeini motivano tali sentenze capitali col fatto che il quartier generale dell'organizzazione internazionale del sodalizio ha sede ad Haifa, nello stato di Israele.

Le autorità «islamiche» sostengono di non perseguitare i «Baha'i» in quanto tali, ovvero per il loro credo, ma sulla base di specifiche accuse. Il giudice religioso di Shiraz, Hodjatoleslam Qazai, tuttavia, ha dichiarato recentemente che i «Baha'i» sono «discepoli di Satana» e «strumenti diabolici delle superpotenze».

Per Qazai, le assemblee e i comitati eletti dai «Baha'i» sono «contrari alla costituzione della Repubblica islamica» e perciò tutti coloro che vi partecipano sono da considerarsi «criminali».

■ GUINEA — Secondo notizie che circolano a Madrid, da alcuni giorni la situazione nella Guinea equatoriale, ex colonia africana della Spagna, è confusa. Si parla di un possibile colpo di stato.

IN VISTA DELLA VISITA DI MITTERRAND PREVISTA PER METÀ GIUGNO

I separatisti corsi rialzano la testa Nuova ondata di attentati dinamitardi

PARIGI — Una nuova ondata di attentati dinamitardi, una quarantina secondo un primo bilancio fatto dalla polizia, si è abbattuta la scorsa notte in varie località della Corsica. Venticinque sono stati rivendicati ieri mattina dal «Fronte nazionale di liberazione della Corsica» (Fnlc). I danni sono ingenti, almeno una persona è rimasta ferita.

L'organizzazione indipendentista, sciolta per legge, in manifestini lasciati sul luogo degli attentati, ricorda «i provvedimenti urgenti di decolonizzazione» chiesti la prima volta nel gennaio scorso, e afferma che il «Fnlc esisterà finché al popolo corso storico resterà da respirare».

Nell'ambiente dei nazionalisti corsi, dove già ieri mattina agenti di polizia e gendarmi hanno compiuto alcuni fermi e proceduto a controlli e perquisizioni di abitazioni di persone sospette, l'ondata di attentati è vista quale avvertimento in vista della visita ufficiale che il Presidente Mitterrand compirà nell'isola il 13 e 14 giugno.

Una «notte dei fuochi» con decine di attentati, non soltanto di natura politica, non è cosa nuova in Corsica, ma l'ondata di esplosioni avvenuta tra l'altro ieri e ieri è la più grave da quando il governo all'inizio dell'anno inviò nell'isola il commissario Robert Broussard, nominato con l'occasione prefetto delegato alla polizia, con il compito di riportarvi la calma.

Il governo del Presidente Mitterrand ha approvato per la Corsica uno statuto speciale, creando un'assemblea regionale intesa a dare alla popolazione locale maggior voce in capitolo nel governo dell'isola.

Dopo una precedente ondata di attentati, il governo aveva «sciolto» il fronte rendendo passibile di incriminazione la semplice appartenenza.

«Attraverso uno statuto speciale senza poteri, e soprattutto con il lancio di una campagna di diffamazione e criminalizzazione del Fronte nazionale di liberazione Corso, lo stato francese — dicono i volantini del Flnc — sta cercando di nascondere il pericolo che incombe sul futuro del nostro popolo».

Questo pomeriggio, intanto, tre gruppi separati di studenti e professori muoveranno verso l'Assemblea nazionale francese di Parigi, in coincidenza con l'apertura del dibattito sulla riforma universitaria del ministro Alain Savary, che nelle scorse settimane ha scatenato violenze in vari atenei, per colpa di minoranze di estrema destra.

Alle nuove dimostrazioni non parteciperanno gli studenti di medicina, che dopo tre mesi di agitazioni hanno raggiunto un accordo col ministro, e, che oggi riprenderanno a frequentare le lezioni e i laboratori.

Al ministero dell'interno non si fanno rivelazioni sulle precauzioni prese in vista degli assembramenti di oggi. La settimana scorsa furono mobilitati nella sola regione parigina 2500 uomini.

Il ministro Savary non ha voluto rinviare all'autunno il dibattito parlamentare sulla riforma, sul quale le rappresentative studentesche volevano dire la loro. L'approvazione del provvedimento è scontata, data la maggioranza socialista alla Camera.

Sempre a Parigi, un attentato dinamitardo è stato compiuto la notte scorsa contro la sede del Partito delle forze nuove (estrema destra) causando gravi danni all'edificio che l'ospitava.

L'esplosione, molto potente, ha reso inagibile quattro piani dell'immobile provocando leggeri sintomi d'asfissia in alcuni inquilini che sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari. Nella mattinata di ieri l'azione è stata rivendicata con una telefonata all'«Afp» dalla «Brigata antirazzista d'intervento per la libertà», finora sconosciuta, che ha affermato trattarsi di «un primo avvertimento ai gruppi fascisti e ai partiti di destra che grazie alla crisi economica riprendono argomentazioni razziste e di estrema destra»

Le reazioni di quest'ultima non sono tardate e l'ufficio politico del «Partito delle forze nuove» ha dichiarato che «è la sinistra, ed essa soltanto, che nutre e produce il terrorismo».

PREVISTA UN'OFFENSIVA IN NICARAGUA

Per la Cia i sandinisti «hanno i giorni contati»

NEW YORK — Per il capo della Cia, William Casey, e per Thomas O. Enders, vice segretario di Stato e responsabile degli affari interamericani, ci sono «buone possibilità che, entro la fine dell'anno, i ribelli antisandinisti appoggiati dagli americani rovescino l'attuale governo del Nicaragua».

Sono stati alcuni membri del Congresso a dare la notizia, rivelando che Casey ed Enders hanno fatto queste dichiarazioni «nelle scorse settimane, durante alcune testimonianze segrete davanti a commissioni dei due rami del Parlamento».

Per i rappresentanti del Congresso — scrive il New York Times — queste previsioni del capo dei servizi di informazione Usa e del vicesegretario di Stato sembrano annullare le dichiarazioni a lungo ripetute dall'amministrazione americana secondo cui l'appoggio degli Stati Uniti ai gruppi ribelli ha essenzialmente lo scopo di bloccare il flusso di armi spedite ai guerriglieri di sinistra del Salvador.

Gli antisandinisti, avrebbero detto Casey ed Enders, stanno organizzando per l'imminente estate un consistente aumento degli attacchi, culminante per la fine dell'anno in un assalto a tanaglia alla capitale Managua.

Settanta «senderisti» abbattuti in Perù

AYACUCHO — Circa settanta guerriglieri di «Sendero luminoso» sono stati uccisi in uno scontro tra forze dell'ordine e ribelli nella notte tra sabato e domenica, nelle località peruviane di Sacsamarca, nella zona di Ayacucho.

Continuaz. dalla 18.a pagina

ALBERTI e C. Amministtazione Immobiliare vende appartamenti e locali d'affari V.LE XX SETTEMBRE PICCOLOMINI tel. 630050. 5328/22

ALPICASA D'Angeli buone condizioni recente 4 stanze cucinotto bagno 65.000.000. 733229. 25/22

ALPICASA 3000 mq terreno non costruibile Opicina 7.000.000. 733209. 25/22

ALPICASA occasione soggiorno bistanze cucina bagno perfetto 40.000.000 mutuabili 733229. 25/22

APPARTAMENTO Belpoggio 90 mq luminoso ammezzato 50.000.000 vendo telefonare 631793. 1438/22

BOX posti macchina varie metrature. Da 8.000.000. Ottimo investimento Spaziocasa 64266. 6/22

CASA MIA vende zona Giardino Pubblico in decorosa casa epoca II piano luminosissimo tranquillo soggiorno con caminetto 2 stanze stanzetta cucina servizi separati autoriscaldamento metano 100 mq. 74.000.000 trattabili. XXX Ottobre 3, 68858, 630307. 5535/22

CASETTA 2 piani taverna giardino garage 168.000.000 mutuabili Spaziocasa 64266. 6/22

DA 44.000.000 zona Politeama appartamenti occupati 150-170 mq 4-5 stanze servizi ripostiglio vendonsi tel. 766676. 19/22

GORIZIA vendonsi case schiera in costruzione 3 letto mansarda cantina garage autoriscaldamento agenzia Gabbiano 45947. 1/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SCALA BONCHI in palazzina stanza cucina bagno centralnafta, 29.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1453/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GAMBINI 2 stanze stanzino cucina gabinetto poggiolo. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1452/22

IMMOBILIARE CIVICA vende villetta primingresso SISTIANA soggiorno, 3 stanze cucina doppi servizi, tavernetta, soffitta, giardino, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1452/22

IMMOBILIARE CIVICA vende lussuoso zona PICCARDI salone, 3 stanze cucina doppi servizi, poggioli, veranda centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1452/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROZZOL in palazzina signorile, saloncino, 2 stanze, cucina doppi servizi, poggiolo, cantina, posto macchina, riscaldamento centrale, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1453/22

IMMOBILIARE Greblo Opicina nel verde salone 3 stanze cucina biservizi garage recentissimo. Telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo zona Piccardi recente 2 stanze cucina bagno wc poggioli cantina lire 60.000.000. Telefonare 68789. 23/22

IMPRESA vende primingressi varie metrature, mutui 15%-12%. Facilitazioni ufficio strada Fiume 34. 6/22

LIGNANO Riviera miniappartamento seminuovo vendesi. Tel. 750281. 1441/22

LOCALE affari centro storico 65 mq affittato trattoria vendesi 24.000.000. Tel. 766676. 19/22

LOCALI affari liberi zona Barriera 80-160 mq vendonsi. Tel. 766676. 19/22

MONFALCONE agenzia ALFA appartamento recente ultimo piano tre letto soggiorno cucina bagno ripostiglio 50.000.000. OCCASIONE 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA FIUMICELLO casa rustica centrale 1000 terreno 85.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA PIERIS villetta indipendente riscaldamento 500 mq terreno. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA appartamento zona ospedale 3 letto soggiorno cucina doppi servizi garage 60.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA SAN CANZIANO appartamento centrale indipendente soggiorno cucina camera bagno garage giardinetto 38.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia GABBIANO vende PIERIS appartamento in palazzina 2 letto cantina garage ottime rifiniture 60.000.000. 45947. 1/22

MONFALCONE immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende seminuovo 1 letto, soggiorno, cucina bagno posto macchina cantina, OCCASIONE!!! 476/22

MONFALCONE impresa Jacumin vende Staranzano ultimi appartamenti giardino garage pronta consegna 75130. 494/22

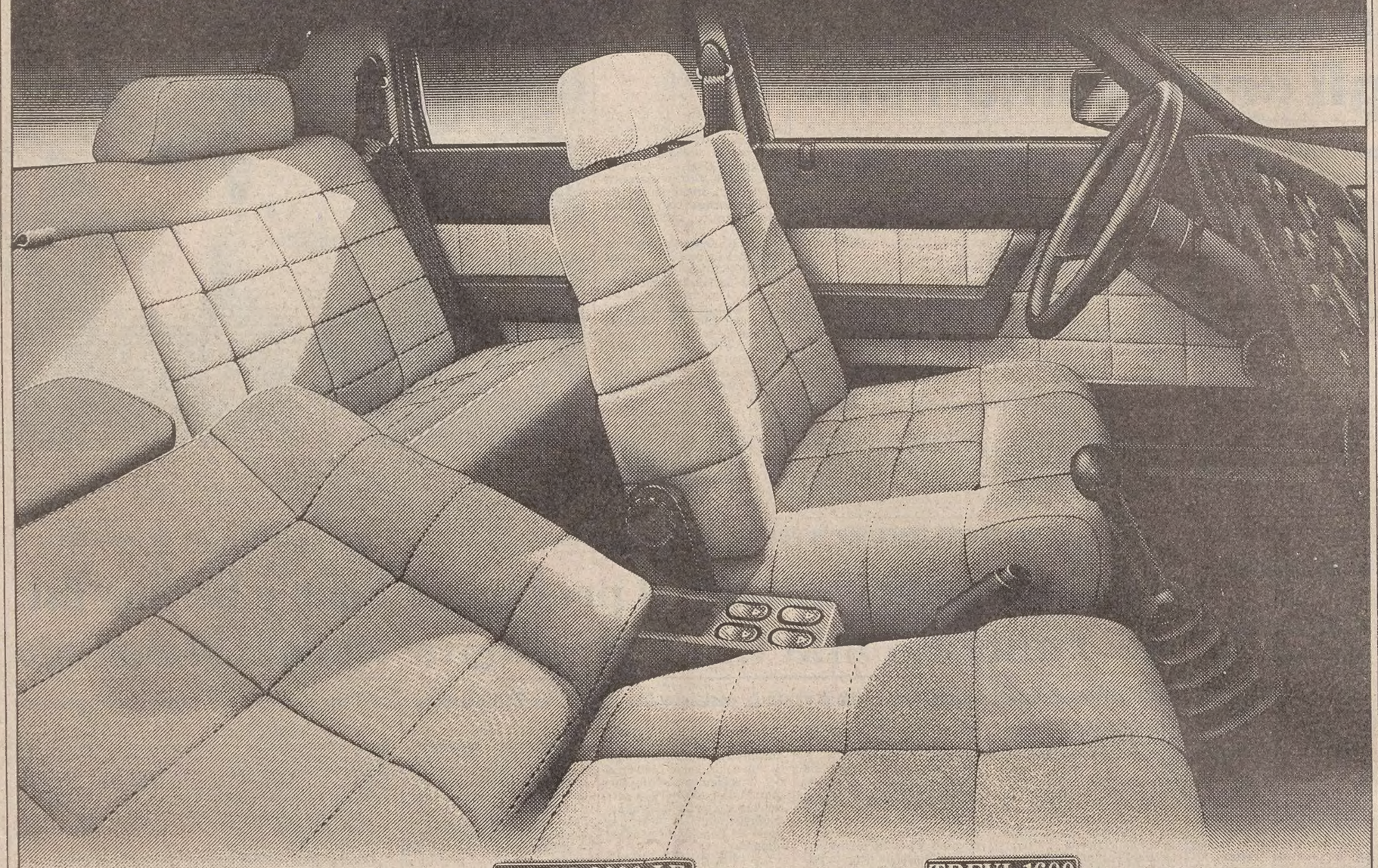
MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

OPICINA in costruzione appartamento salone cucina tristanze tripli servizi mansarda grande con caminetto in palazzina signorile vendesi. Tel. 750281. 1441/22

PRIMINGRESSI Sanzio varie metrature mutui 11% dilazioni, omaggio cucina. Spaziocasa 64266. 6/22

PRIVATO vende appartamento signorile panoramico 2 camere cucina bagno più mansarda 1 camera servizio grande salone con caminetto complessivi 160 mq 149.000.000. Tel. 43963. 5526/22

INTERNO DI UN'AUTO ESUBERANTE.



Questi interni così raffinati, con tessuti in lana realizzati da Ermenegildo Zegna, in esclusiva per Lancia, appartengono senza dubbio a una berlina di classe. Ma direste che sono anche gli interni di un'auto con prestazioni di rilievo assoluto nel panorama automobilistico odierno? Forse no, e sbaglieresti.

TREVI VOLUMEX La Trevi Volumex. La più potente (135 CV) e insieme la più elegante, prestigiosa e completa nelle dotazioni. Con una tecnologia, il compressore volumetrico Volumex, ancora più esclusiva. Uno stile di guida assolutamente nuovo: riprese imbattibili, un'incredibile elasticità di marcia sui percorsi misti, sorpassi sicuri e veloci mantenendo le marce alte, spostamenti nel traffico cittadino senza ricorrere continuamente al cambio.

190 km/h; 0-100 km/h in 9,6 secondi; km. da fermo in 31 secondi.

TREVI 2000 I.E. Anche nella versione 2000 I.E., nessun dubbio sull'eleganza e il confort dei nuovi interni, sull'esclusività di alcune soluzioni, come l'idroguida, lo speciale servosterzo Lancia, e nemmeno sull'esuberanza prestazionale. Iniezione elettronica. Accensione elettronica statica Digiplex, che sostituisce lo spinterogeno tradizionale con un computer. Dispositivo fuel cut-off, che interrompe elettronicamente il flusso di carburante quando si solleva il piede dall'acceleratore. In combinazione con il Digiplex si riducono i consumi del 10%.

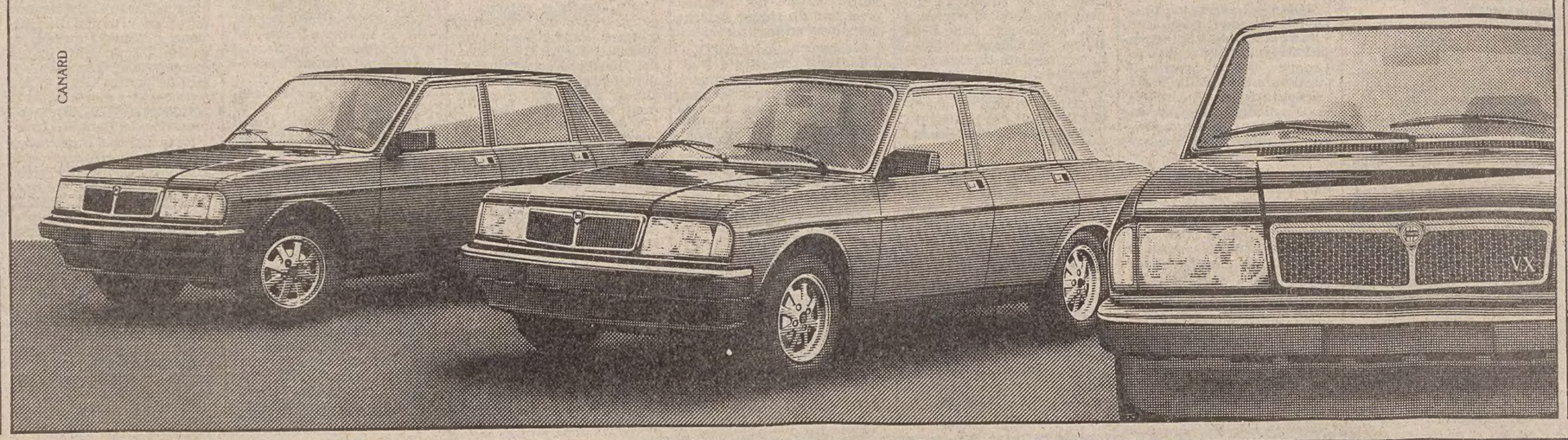
180 km/h; 0-100 km/h in 10,2 secondi; km. da fermo in 32 secondi.

TREVI 1600 Mai una 1600 ha riservato tanto confort e prestigio a chi la possiede. I tessuti, per esempio, sono realizzati in lana da Ermenegildo Zegna, in esclusiva per Lancia. E mai una 1600 ha riservato, con i vantaggi della cilindrata contenuta, una guida così entusiasmante. La trazione anteriore Lancia, le sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, il doppio impianto frenante Superduplex con 4 freni a disco, il motore elastico e generoso consentono una guida precisa e sempre prevedibile nella più autentica tradizione Lancia.

Circa 170 km/h; 0-100 km/h in 12,1 secondi; km. da fermo in 34 secondi.

LE NUOVE LANCIA TREVI.

La differenza di viaggiare in Lancia.



ROTONDA Boschetto appartamento 70 mq 2 stanze cucina grande poggiolo bagno ascensore vendesi. Tel. 750281. 1441/22

SCORCOLA attico primingresso 200 mq ampia terrazza extralusso vista mare vende studio tecnico. Tel. 750281.

SAN Luigi appartamento palazzina in costruzione due camere soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio eccellenti conforts termo-acustici costruzione di particolare armonia. Tel. 631792 BONZANINI. 5467/22

S. LUIGI Chiadino in villa in costruzione appartamento salone tristanze ampie terrazze doppi servizi box tavernetta giardino proprio tel. 750281. 1441/22

ULTIMI appartamenti con mutuo agevolato impresa vende in villino. Cinque stanze, cucina abitabile, doppi servizi, due poggioli, box, portico, giardino. Riscaldamento autonomo metano. Parco attrezzato. Finiture lusso. Vista golfo. Visite cantiere anche domenica telefonando 944602. 1501/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero occasione zona Carducci stanza stanzetta soggiorno cucinino wc con doccia 25.000.000 telefonare 730344 Gallina 4. 5431/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Tigor due stanze cucina bagno riscaldamento metano telefonare 730344 Gallina 4. 5431/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Muggia centro stanza soggiorno cucinino wc 30.000.000 telefonare 730344 Gallina 4. 5431/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Giardino Pubblico luminoso tre stanze cucina bagno telefonare 730344 Gallina 4. 5431/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero occasione zona centralissima mq 120 adatto uffici professionali ambulatori riscaldamento ascensore telefonare 730344. 5431/22

VIALE appartamento libero palazzo decoroso due camere cameretta cucina servizi separati ripostiglio riscaldamento centrale 90 mq 44.700.000 tel. 631792. BONZANINI. 5467/22

VICOLO Castagneto appartamento libero 53 mq camera cameretta soggiorno spazio cottura bagno cantina autoriscaldamento palazzo 1960 41.800.000 tel. 631792 BONZANINI. 5467/22

VILLA bifamiliare recente salone cucina bistanze grande mansarda garage 733209. 25/22

VILLESSE appartamenti palazzina vende impresa Mario Jacumin garage giardino riscaldamento autonomo. 0481-75130. 494/22

70 mq Molino a Vapore 28.000.000 vendesi. Altro zona Aleardi 90 mq 60.000.000 vendesi tel. 763738 amministrazione. 5542/22

14.000.000 minimo contanti 4.000.000 Rossetti vendesi occupato 65 mq 2 stanze cucina servizio ripostiglio tel. 766676.

18.000.000 zona Baiamonti monovano libero mq 28 bagno riscaldamento casa recente I piano posizione tranquilla ottime condizioni adatto pied-à-terre facilitazioni pagamento tel. 766676. 19/22

Z. ATTICO mansarda cucina salone tricamere biservizi garage Spaziocasa 64266. 6/22

Z. D'ANGELI recente cucina saloncino matrimoniale bagno 45.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

Z. ROSSETTI epoca cucina salone bicamere camerino biservizi 70.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

Z. ATTICO primingresso cucina salone matrimoniale bagno mutuo 11% Spaziocasa 64266. 6/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina 1-20 luglio lire 20.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0422-63013 serale 0422-43847. 3/23

GRADO affittansi appartamenti maggio 12.000 giornaliere, 1-15 giugno 280.000. Altre possibilità. Trieste Mia, 768800, 54519. 5177/23

25 Animali

CENTRO estetico del cane V. Revoltella 74 esegue bagni medicati disinfestanti tosature tel. 946595. 5538/25

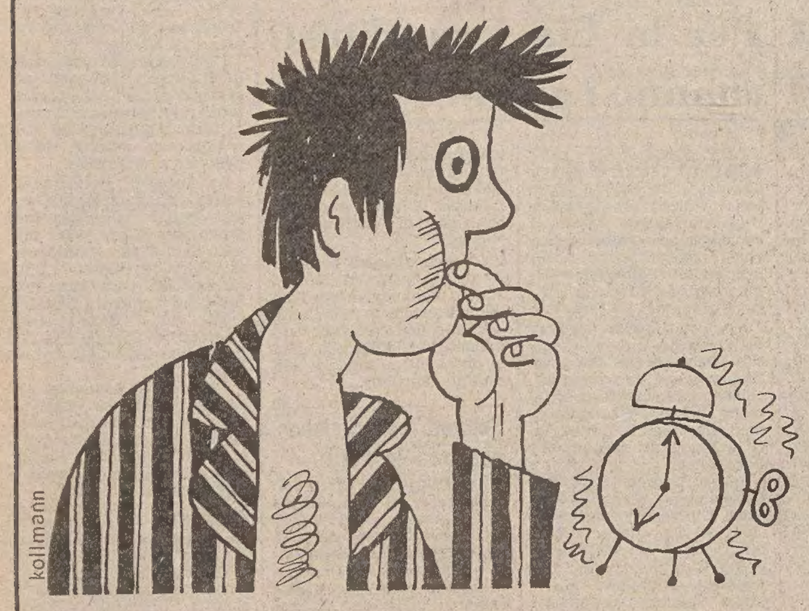
PENSIONE per cani scuola addestramento dispone inoltre di cuccioli pastore tedesco bassotti e barboncini nani tel. 829128, 946595. 5538/25

26 Matrimoniali

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'Anag unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 5524/26

27 Diversi

ATTREZZATURA cucina ristorante con tavoli sedie banco mescita bar vendo tel. 411338. 5533/27



GLI AVVISI ECONOMICI

possono essere dettati per telefono chiamando il

68668

dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17
escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

PK publikompass Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste